Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Martedì, 10 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7146 nuova serie Fondazione 1881



AL QUIRINALE SONO COMINCIATE LE CONSULTAZIONI PER RIDARE UN GOVERNO AL PAESE

# Saragat è contrario a sciogliere le Camere prima della scadenza

**Per il Capo dello Stato esistono nel Parlamento tutte le possibilità per costituire un gabinetto di maggioranza**
**Crisi lunga e travagliata pronosticano i partiti - L'on. Rumor già indicato dai parlamentari d.c. per l'incarico**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Le prime consultazioni di Saragat e le riunioni che in serata sono state tenute dai direttivi parlamentari della D.C. hanno dato una prima conferma che la crisi sarà lunga e travagliata. Saragat avrà i colloqui più impegnativi mercoledì, allorché riceverà i rappresentanti del PSI, del PSU e della D. C. Sarà in quell'occasione che egli potrà vagliare i reali intendimenti dei tre partiti e le concrete prospettive. Una indicazione certa però è venuta anche dalla prima giornata di consultazioni: l'on. Saragat è contrario allo scioglimento anticipato del Parlamento, perché nelle due camere esiste la possibilità di formare un governo con maggioranza precostituita. In più Saragat, pur mantenendo un atteggiamento notarile, non ha nascosto il suo pensiero circa la opportunità di una ripresa della politica organica di centro-sinistra. L'opposizione del Capo dello Stato ad una conclusione prematura della legislatura è confortata dai pareri dei due presidenti della Camera e del Senato.

Stasera si sono riuniti i direttivi dei gruppi parlamentari della D. C., con l'intervento del segretario del partito Forlani. Secondo alcune indiscrezioni, i deputati, nelle indicazioni che hanno seguito il dibattito, avrebbero fatto una rosa di nomi che vedrebbe in testa lo on. Rumor e poi Fanfani, Moro, Colombo e Taviani. Cioè, in pratica, sarebbero stati designati tutti i leader di corrente, ad eccezione di quella della Base e di Forze nuove. Al Senato, invece, l'indicazione pressoché esclusiva sarebbe stata per Rumor, anche se sono stati aggiunti altri nomi. Le designazioni dei senatori possono essere significative per apprezzare i reali intendimenti dell'on. Fanfani. Si dice infatti che Fanfani abbia ripetuto ad amici e dirigenti del partito che egli non si considera in lizza per la presidenza del consiglio.

Il PSI, PSU e il PRI per la designazione del presidente incaricato si rimettono sostanzialmente alla D. C. L'on. Orlandi, presidente del gruppo socialdemocratico della Camera, ha ripetuto: «Per noi sono importanti la formula e il programma. L'indicazione del presidente è un problema che lasciamo alla Democrazia cristiana. I socialisti non si sono pronunciati ufficialmente su questa delicata questione, ma fanno capire che non hanno spiccate ragioni preferenziali.

Dalle riunioni dei direttivi democratici cristiani della Camera e del Senato si è avuta la conferma di una crisi travagliata. L'on. Andreotti ha pronunciato, alla presenza di Forlani, un discorso dal quale emerge la sua riluttanza nei confronti di una ripresa immediata del centro-sinistra, anche se l'accetta. Andreotti ha tenuto a sottolineare l'efficienza del Governo monocolore, al quale non è mai mancato «il sostegno parlamentare non solo nei temi dell'ordinaria amministrazione, ma in discussioni di notevole livello, come quelle per l'Alto Adige e per la legge sulla finanza regionale». In quest'affermazione è implicita la considerazione della inopportunità di mettere in crisi un governo che funzionava.

Andreotti ha ricordato, con una certa carica polemica, che c'era un'intesa secondo la quale la crisi formale si sarebbe aperta quando fossero state accertate le possibilità di ricostituzione d'una coalizione organica di centro-sinistra. «Stando alla lettera delle deliberazioni del PSI — ha detto Andreotti — questo stadio preliminare non sarebbe ancora superato. Ma con la interpretazione autentica di quel partito riferita dal nostro segretario politico e tenuto conto che in sostanza lo stesso PSI ed il PSU ritengono compiuta l'esperienza del Governo Rumor monocolore, in armonia del resto con le reiterate dichiarazioni dello stesso Presidente del Consiglio, può comprendersi il perché si sia giunti alle dimissioni del Governo». Così Andreotti giustifica le dimissioni non sulla base del comunicato delle deliberazioni del PSI, ma sulla base delle interpretazioni che l'on. Forlani ha dato di quelle deliberazioni.

Andreotti ha aggiunto che la crisi non sarà di facile soluzione e questo preoccupa anche per il blocco che interviene nel lavoro parlamentare, imperniato su argomenti di grande importanza: riforma tributaria, riforma universitaria, referendum, statuto dei lavoratori eccetera. Non può essere sottovalutata inoltre la sfida del PCI, che parla di mobilitazione contro il quadripartito.

«All'interno di ogni partito e tra i partiti della coalizione, nei loro rapporti reciproci — ha proseguito Andreotti — occorre un indirizzo di armonia che solo può superare le tendenze disgregatrici affiorate negli ultimi tempi. Questo sforzo di chiarezza — ha detto — deve essere effettuato in profondità, se non si vuole che all'indomani della soluzione della crisi gli stessi problemi insoluti abbiano a dare aggravato il senso della provvisorietà e dell'equivoco». Dal discorso vien fuori il sottofondo del pensiero di Andreotti: l'inutilità della crisi, la legittimità del monocolore nelle attuali circostanze.

Nella riunione del direttivo d.c. della Camera, il dibattito ha posto in luce anche valutazioni diverse da quelle del capo gruppo Andreotti. E' stata ribadita la fiducia nell'operato del segretario del partito. Canestrari ha confermato poi ai giornalisti che nel direttivo è stato indicato al primo posto per l'incarico l'on. Rumor, seguito dagli altri ex presidenti del Consiglio dei Governi di centro-sinistra. Vale a dire Fanfani e Moro. Amici di Taviani e gli amici di Colombo hanno fatto i nomi dei rispettivi leader.

A sua volta il direttivo del gruppo del Senato si è concluso con l'approvazione del seguente comunicato: «Il direttivo del gruppo d.c. del Senato, dopo aver ascoltato una breve relazione introduttiva del Presidente Spagnolli, l'ha approvata ed ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'attività svolta e per le realizzazioni conseguite dal Governo uscente presieduto dall'on. Rumor; ha esaminato poi gli orientamenti del gruppo stesso in rapporto alle consultazioni con il Capo dello Stato e alla designazione del Presidente incaricato nella continuità della politica di centro-sinistra per la ripresa della collaborazione organica tra i partiti della maggioranza»:

Dal canto suo la segreteria socialdemocratica ha riconfermato l'atteggiamento «rigido» espresso nei giorni scorsi. In una nota ufficiosa ha smentito di aver fatto «concessioni» e ha ricordato che le intese raggiunte durante gli incontri al vertice «affermano senza possibilità di equivoci che l'autonomia della maggioranza di Governo viene garantita dalla necessità che gli apporti delle opposizioni siano accettati da tutti i partiti della coalizione e che la estensione del centro-sinistra negli enti locali, pur non essendo il frutto di una meccanica trasposizione, costituisce la prova della serenità e della coerenza con cui ogni partito della maggioranza intenda portare avanti la politica del centro-sinistra. Per quanto concerne l'amnistia, il PSU conferma l'opposizione al disegno di legge presentato dai deputati del PSI, in quanto esso, come è stato già affermato, si basa sulla esistenza di un'azione repressiva, esistenza che è confutata dal PSU»: In sostanza, sia per la delimitazione rigorosa della maggioranza, sia per gli enti locali e sia per l'amnistia, tra i due partiti socialisti rimane ben netto il contrasto.

R. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il presidente del Senato, on. Fanfani, al Quirinale

## «LA SITUAZIONE È ASSAI SERIA» HA DETTO L'EX PRESIDENTE GRONCHI

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha cominciato stamane al Quirinale le consultazioni politiche per la soluzione della crisi ministeriale conseguente alle dimissioni del Gabinetto Rumor. E' questa la quinta consultazione che l'on. Saragat compie dalla sua elezione a Capo dello Stato avvenuta il 28 dicembre 1964. Vi sono state infatti le consultazioni del gennaio '66 che hanno portato al terzo governo Moro; del giugno del '68 per il governo presieduto dal sen. Leone; quelle del novembre dello stesso anno per il primo governo presieduto dall'on. Rumor, e del luglio '69 per il governo monocolore dello stesso on. Rumor.

Il primo ad essere ricevuto è stato l'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi: è entrato nello studio del Capo dello Stato poco prima delle 10. Al termine dell'udienza, durata 50 minuti, Gronchi ha rilasciato una breve dichiarazione: «La situazione — ha detto — è assai seria ed è augurabile per il nostro Paese che ciascuno ne senta tutta la responsabilità». Le consultazioni sono proseguite con le udienze al presidente della Camera Pertini e al presidente del Senato Fanfani.

L'udienza al presidente della Camera è durata 50 minuti; al termine dell'incontro Pertini ha rivolto ai giornalisti un saluto ed un augurio di buon lavoro. «Speriamo — ha aggiunto — che questa crisi si risolva presto, perché il Parlamento vuole lavorare come ha lavorato intensamente in questi due anni». E' stata quindi la volta del presidente del Senato Fanfani, che alla uscita non ha voluto fare commenti.

Più loquace è stato l'ex presidente dell'Assemblea costituente, il comunista Terracini, al termine del colloquio con il Capo dello Stato durato 55 minuti. «Se si vuole che il Paese abbia un governo che si rimetta al passo con lui, agevolandone l'ordinato moto riformatore, nella partecipazione operante dei cittadini, non è più possibile — ha detto Terracini, ribadendo note tesi comuniste — sottrarsi ad una scelta sollecita, troppo a lungo elusa. Ci vuole una nuova politica: ma una nuova politica vuole un governo nuovo, e un governo nuovo non si ha rimestando nel calderone, con vecchie ricette, i vecchi sconcordanti ingredienti di partiti e di uomini. Cosa intenda il Paese per governo nuovo con replicate indicazioni spontanee e istituzionali, esso ha già dato di vedere: un governo orientato più a sinistra».

Gli ex presidenti delle Assemblee legislative Ruini, Leone, Merzagora e Zelioli-Lanzini, sono stati gli altri protagonisti della prima giornata di consultazioni. La serie degli ex presidenti proseguirà domani, mentre da mercoledì saranno di scena i rappresentanti dei gruppi parlamentari.

*CONCLUSO IL VERTICE ARABO SULLA «LINEA DEL FUOCO»*

# RECRIMINAZIONI AL CAIRO SULLA POLITICA AMERICANA

***Atmosfera di freddezza durante i colloqui di Rogers in Marocco***
***Incursione aerea egiziana nel Sinai: un «jet» israeliano abbattuto***

Il Cairo, 9

Nel comunicato finale emesso stamane a conclusione del vertice arabo fra i paesi che sono sulla «linea del fuoco», viene ribadita la determinazione di continuare a combattere per la liberazione dei territori attualmente occupati da Israele e si recrimina per l'atteggiamento degli Stati Uniti verso il conflitto palestinese: «Israele — dice il comunicato — non oserebbe sfidare la opinione pubblica mondiale, la Carta dell'ONU e le risoluzioni delle Nazioni Unite, se non avesse l'appoggio politico e l'aiuto militare degli Stati Uniti e se i cittadini americani non prestassero servizio nelle forze armate israeliane».

Il comunicato non dice se accordi specifici sono stati raggiunti fra i partecipanti al vertice per la collaborazione nel campo militare e gli osservatori notano che il tono del comunicato stesso non è violento come altri comunicati emessi in occasioni del genere.

Il capo del Comitato di liberazione palestinese (OLP), lo ormai famoso Yasser Arafat, è intanto partito per Mosca, a capo di una delegazione di guerriglieri: non è ancora chiaro se Arafat va a Mosca per ottenere qualcosa, o se vi è stato convocato per ricevere istruzioni. La posizione dei guerriglieri non è in realtà molto in linea con quella dei sovietici: proprio oggi un portavoce di Arafat ha ribadito il punto di vista secondo cui il problema palestinese non può essere risolto politicamente.

A Rabat, il Segretario di stato americano William Rogers, che in serata è poi ripartito per Tunisi, si è incontrato con il collega marocchino Butaleb e con il Premier Laraki: entrambi gli hanno espresso le vive preoccupazioni del loro Governo per le forniture di armi americane a Israele. L'accoglienza riservata a Rogers in Marocco è stata piuttosto fredda, anche se corretta. Fra i paesi arabi, il Marocco è uno dei più moderati e il suo Governo ha una tendenza piuttosto favorevole ai buoni rapporti con l'Occidente. Ma è chiaro che i dirigenti di Rabat devono anche preoccuparsi dell'opinione pubblica del paese e di non urtare le suscettibilità degli altri Stati arabi: qualche osservatore ritiene che i colloqui privati di Rogers a Rabat (egli si è incontrato anche con Re Hassan II) siano stati più amichevoli di quanto non si voglia far credere

Questa sera tardi, al suo arrivo a Tunisi, Rogers è stato ricevuto con tutti gli onori: allo aeroporto, a differenza di quanto era avvenuto al suo arrivo in Marocco, c'erano ad attenderlo un picchetto d'onore, una banda dell'esercito e il Ministro degli esteri Habib Burghiba jr. (il Presidente Burghiba è in clinica a Parigi). Alcuni studenti hanno organizzato una dimostrazione antiamericana, ma sono stati chiusi in un edificio nel centro di Tunisi e la polizia fa buona guardia.

E' da notare che fra un paio di giorni Rogers sarà ad Addis Abeba, dove, si afferma, avrà occasione di incontrarsi con il Presidente jugoslavo Tito, il quale a sua volta si appresta a visitare poi tre fra i paesi africani più impegnati nella lotta contro Israele, e cioè la Libia, l'Egitto e il Sudan.

Sul fronte militare, vi è oggi da segnalare un'incursione aerea egiziana oltre il canale di Suez, nel settore centrale dello schieramento israeliano: i caccia di Nasser sono riusciti ad abbattere un «jet» israeliano nel corso di un duello nel cielo del Sinai e hanno inoltre colpito installazioni al suolo, uccidendo cinque soldati israeliani e ferendone altri cinque. Anche un «Mig 21» egiziano è stato abbattuto in combattimento. Vi sono stati alcuni scontri a fuoco nella valle del Giordano.

Le prime notizie sui combattimenti aerei erano di fonte israeliana; in serata, un comunicato militare egiziano annunciava che due erano gli aerei israeliani abbattuti nel pomeriggio, durante uno scontro aereo che ha visto impegnati una quarantina di aerei delle due parti, nella zona settentrionale del Canale di Suez. L'aviazione egiziana non avrebbe subito perdite.

## La situazione

Con un colloquio con l'ex presidente Gronchi il Capo dello Stato ha iniziato il ciclo delle consultazioni che dovranno consentirgli di trarre le dovute indicazioni per la nomina del presidente incaricato a formare il nuovo governo. Il Presidente Saragat si è incontrato anche con i presidente dei due rami del Parlamento, Pertini e Fanfani, con l'ex presidente della Assemblea costituente Terracini, con gli ex presidenti delle Assemblee parlamentari Leone, Merzagora e Zelioli-Lanzini. Le consultazioni proseguiranno oggi, ma i colloqui più impegnativi il Capo dello Stato li avrà domani, quando riceverà i capigruppo del PSI, del PSU e della D.C. Sarà in quella occasione che egli avrà la possibilità di vagliare i reali intendimenti dei tre partiti.

Un esame delle prospettive e la designazione delle candidature sono stati fatti ieri dai gruppi democristiani della Camera e del Senato. Mentre quest'ultimo è stato pressoché unanime nell'indicare il nome di Rumor pur affiancandolo con altri nomi, il gruppo della Camera ha indicato in sostanza tutti i capicorrente, ponendo al primo posto la candidatura Rumor. La riunione è stata caratterizzata da una polemica dichiarazione del capogruppo Andreotti, il quale ha rilevato l'inutilità della crisi. E' questa una presa di posizione che dà conferma che la crisi sarà lunga e travagliata.

Le conclusioni del vertice fra i paesi arabi vicini alla «linea del fuoco» tenutosi al Cairo vengono giudicate dagli osservatori abbastanza moderate, anche se vi è stata ribadita la volontà di liberare con le armi i territori occupati da Israele; quanto alle proteste contro la politica americana, che secondo i capi arabi consentirebbe a Israele di continuare una guerra altrimenti perduta, esse non sembrano trasbordare da un quadro di politica internazionale ormai ben delineato.

A Leningrado, un tribunale ha condannato a un anno di detenzione in un campo di lavoro il norvegese Gunnar Gjengseth, colpevole di aver distribuito in un grande magazzino manifestini di protesta contro l'arresto di intellettuali russi nell'URSS. Contemporaneamente, è stato annunciato che domani avrà inizio a Mosca il processo contro il Tacchi e la Marinuzzi, i «volontari del dissenso» italiani, che si incatenarono a una balaustra dei magazzini «ZUM», e un altro giovane, il belga van Branteghen.

PROCESSI A RIPETIZIONE IN RUSSIA CONTRO I «VOLONTARI DEL DISSENSO»

# Un anno al giovane norvegese Domani in giudizio i due italiani

**Anche il belga Viktor van Branteghen comparirà assieme al Tacchi e alla Marinuzzi**
**Per il giudice di Leningrado i manifestini distribuiti erano «vergognosi e offensivi»**

Mosca, 9

*Processi a ripetizione in Russia contro i giovani stranieri che di recente hanno dato vita a manifestazioni di protesta pacifica per chiedere la liberazione di intellettuali russi tenuti in carcere: a Leningrado è stato oggi processato e condannato a un anno di detenzione in un campo di lavoro il norvegese Gunnar Gjengseth, di 23 anni; mercoledì a Mosca, verranno processati i due italiani Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi, e il belga van Branteghen.*

*Il processo contro il giovane norvegese si è concluso rapidamente, in una sola giornata, e si prevede che quelli contro i due italiani e il belga non dureranno di più. E' evidente che i sovietici vogliono chiudere al più presto questi «casi» che non hanno potuto far passare sotto silenzio.*

*La condanna subita dal norvegese Gjengseth prevede, come si accennava, un anno di reclusione in un campo di lavoro «a regime medio»: questo significa che particolari restrizioni saranno adottate nei suoi confronti per quanto riguarda le visite e la corrispondenza. Egli è stato processato in base all'art. 206 del codice penale della Repubblica federativa russa e la sentenza dichiara provato il fatto ch'egli «aveva offeso la dignità dei cittadini sovietici e aveva turbato l'ordine pubblico». Il Gjengseth, come si ricorderà, aveva lanciato in un magazzino di Leningrado manifestini per chiedere la liberazione di alcuni «intellettuali del dissenso» russi.*

*Il processo celebrato oggi a Leningrado, era pubblico ed effettivamente è stato permesso a giornalisti anche stranieri di assistervi. Nell'aula vi erano quaranta persone. Lo studente norvegese ha detto che la sua è stata una manifestazione pacifica, che i trecento manifestini contenevano informazioni esatte e che pertanto «non insultavano il popolo sovietico, e il distribuirli non era un atto di teppismo». Nessun passante si è mostrato disturbato dal suo comportamento, tutti prendevano i manifestini e se ne andavano in pace.*

*Il giudice, Zarina Antyoshka, una donna, ha chiesto all'imputato se un simile lancio di manifestini sarebbe stato permesso in Norvegia. Il norvegese ha risposto affermativamente: «E' possibile — egli ha detto — distribuire manifestini anche se essi chiedono la deposizione del Governo in carica e la sua sostituzione con un regime comunista».*

*Sono seguiti quindi i testi, quattordici in tutto, che hanno detto di aver provato indignazione nell'assistere, nel Nievski Prospekt, al comportamento dell'imputato, che hanno trovato rivoltante. Il Pubblico Ministero, Vera Perfilyevskaia, pure una donna, ha pronunciato una requisitoria di mezz'ora, nella quale ha definito i manifestini del giovane «vergognosi» e offensivi per il popolo sovietico. Quest'uomo, ha detto la rappresentante della Pubblica Accusa, senza saper niente dell'Unione Sovietica, conoscendo soltanto poche parole di russo, è venuto qui per pronunciarsi su questioni interne del nostro paese. E' venuto non da amico ma, come dice un proverbio russo, «con una pietra in tasca». Il Pubblico Ministero ha chiesto pertanto una pena di due anni.*

*L'avvocato difensore, nella sua arringa, ha chiesto indulgenza per l'imputato che, egli ha detto, è figlio di lavoratori e, di carattere impulsivo e confuso, non ha ancora «trovato la verità». Una sentenza mite gli rivelerebbe «il grande umanesimo dell'Unione Sovietica».*

*Mentre giungeva a Mosca la notizia della condanna inflitta al giovane norvegese, all'Ambasciata italiana veniva notificato ufficialmente che i due turisti italiani, che il 17 gennaio lanciarono manifestini nel grande magazzino «Zum» nei quali si chiedeva la liberazione di alcuni detenuti politici, saranno processati davanti al Tribunale rionale di Mosca del distretto Sverdlovski, a partire da mercoledì 11, alle 10. L'Ambasciata d'Italia si sta adesso adoperando presso l'Ordine degli avvocati perché sia messo a disposizione un avvocato difensore, che sia accettato da Valtenio Tacchi e da Teresa Marinuzzi.*

*Contemporaneamente, anche l'Ambasciata belga è stata informata che il belga Viktor van Branteghen verrà processato mercoledì, nello stesso Tribunale del rione Sverdlovski, alla stessa ora: si ha quasi l'impressione che i giudici abbiano fuso le due istruttorie e che si avrà un solo processo per i due italiani e il belga. Ma da fonte ufficiale non è stato detto nulla al riguardo.*

*Il processo sarà «pubblico» e i corrispondenti italiani sperano di potervi assistere, benché in passato, in simili casi giudiziari, ai giornalisti sia stato sempre detto che non si poteva accedere all'aula, in quanto tutti i posti erano occupati.*

*Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi sono stati trattenuti in stato di detenzione dal momento del loro arresto. L'incriminazione, decisa in seguito a una istruttoria condotta da un giudice donna, è basata sull'articolo 206 del Codice penale della Repubblica federativa russa, che prevede il reato di «teppismo aggravato», lo stesso per cui è stato oggi condannato lo studente norvegese.*

*La Costituzione sovietica statuisce la libertà d'opinione e di associazione per manifestazioni politiche: quando cittadini vengono perseguiti per episodi aventi questo carattere, l'incriminazione viene allora riferita ad altri atti, come appunto il*

Continua in 2.a pagina

FORSE A UNA SVOLTA DECISIVA L'INCHIESTA SUGLI ATTENTATI DI DICEMBRE

# Starebbe per crollare l'alibi dell'anarchico Pietro Valpreda

**Un importante testimone avrebbe gravemente compromesso le sue dichiarazioni circa gli spostamenti a Milano - Nuovamente interrogato dal giudice in carcere**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

L'alibi di Pietro Valpreda sarebbe già crollato. Questa è la notizia che si è appresa stamane negli ambienti giudiziari romani, inoltre si è saputo che il giudice istruttore Ernesto Cudillo, che conduce le indagini sugli attentati avvenuti il 12 dicembre a Roma e a Milano, si è recato ieri pomeriggio a Regina Coeli, dove ha nuovamente interrogato per cinque ore l'ex ballerino, accusato di avere compiuto la strage di piazza Fontana. Non è stato possibile sapere quali siano i nuovi elementi in possesso degli inquirenti. Si sa solo che le indagini sono giunte a una svolta decisiva e che nuovi clamorosi sviluppi.

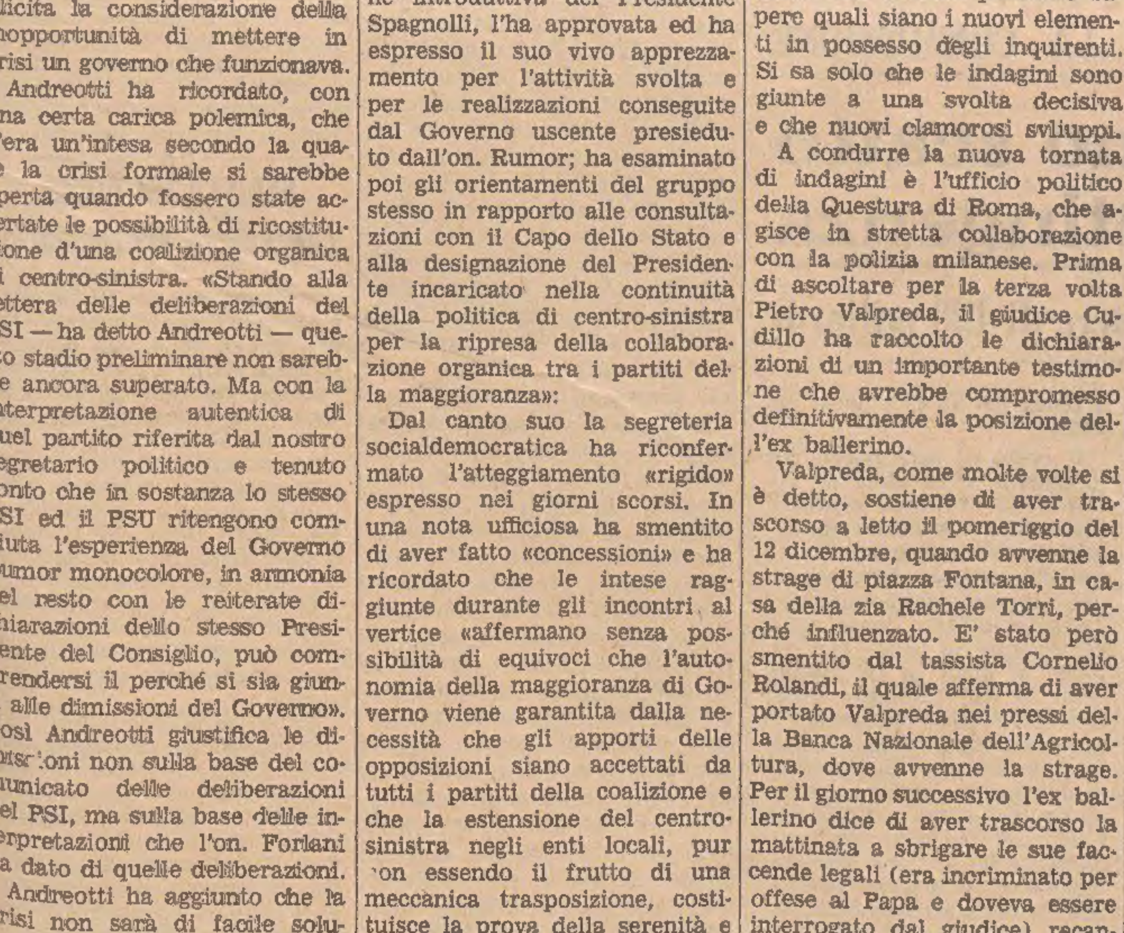
A condurre la nuova tornata di indagini è l'ufficio politico della Questura di Roma, che agisce in stretta collaborazione con la polizia milanese. Prima di ascoltare per la terza volta Pietro Valpreda, il giudice Cudillo ha raccolto le dichiarazioni di un importante testimone che avrebbe compromesso definitivamente la posizione dell'ex ballerino.

Valpreda, come molte volte si è detto, sostiene di aver trascorso a letto il pomeriggio del 12 dicembre, quando avvenne la strage di piazza Fontana, in casa della zia Rachele Torri, perché influenzato. E' stato però smentito dal tassista Cornelio Rolandi, il quale afferma di aver portato Valpreda nei pressi della Banca Nazionale dell'Agricoltura, dove avvenne la strage. Per il giorno successivo l'ex ballerino dice di aver trascorso la mattinata a sbrigare le sue faccende legali (era incriminato per offese al Papa e doveva essere interrogato dal giudice) recandosi dal suo legale, l'avvocato Luigi Mariani, e in tribunale. Quindi era andato a pranzo dalla nonna, in via Molise 46. L'attenzione degli investigatori si è appuntata proprio sul giorno 13; secondo voci che circolano nel Palazzo di giustizia, le dichiarazioni di Valpreda avrebbero trovato una smentita: egli non sarebbe restato a Milano. L'inchiesta su questo importante particolare è tuttora in corso.

Fra un paio di giorni l'ufficio politico dovrebbe trasmettere al giudice un dettagliato rapporto sugli ultimi sviluppi della situazione, che potrebbero portare a imprevedibili colpi di scena. Stamane c'è stata nell'ufficio del Procuratore generale della Corte d'appello dott. Guarnera, una riunione alla quale hanno preso parte il procuratore capo De Andreis e il sostituto procuratore Occorsio. Questi era appena giunto dalla «città giudiziaria» di piazzale Clodio, dove il giudice istruttore Cudillo aveva ascoltato numerosi testimoni, tra i quali l'avvocato Mariani.

R. R.

# Decollo mancato all'aeroporto di Monaco





(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Monaco di Baviera — Un «Comet» delle «United Arab Airlines» in partenza per il Cairo non è riuscito a decollare e, dopo avere percorso la pista, gli si è fracassato il carrello su un campo a 150 metri da una casa. Otto viaggiatori feriti

MENTRE SI APRE QUALCHE PROSPETTIVA PER LA VERTENZA DELL'ENEL

# Venerdì sciopero delle Poste Fermi di nuovo anche i tranvieri

**La grave situazione economica dell'Enpas illustrata dal direttore generale: miliardi di deficit**
**Novella al consiglio della CGIL: «Un nuovo dinamismo sociale e politico nel dopocontratti»**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La vertenza degli elettrici è stata affrontata oggi al Ministero del lavoro nel tentativo di superare l'impasse che ha portato le organizzazioni sindacali di categoria a programmare una serie di scioperi articolati dopo lo sciopero nazionale di ventiquattro ore effettuato nei giorni scorsi. Il sottosegretario Toros si è incontrato separatamente con una delegazione dell'ENEL e con i rappresentanti sindacali di categoria. La serie di incontri si è protratta per circa quattro ore e, se non ha dato uno sbocco definitivo alla vertenza, ha comunque permesso una migliore definizione delle rispettive posizioni onde poi poter procedere alla individuazione di una possibile piattaforma d'intesa.

La delegazione dell'ENEL si è dichiarata pronta a riprendere le trattative in sede ministeriale. I sindacati di categoria si sono riservati di fare un approfondimento del lavoro compiuto oggi per dare entro domani una risposta al sottosegretario Toros. Per il momento comunque è stato confermato il programma di agitazioni già previsto e cioè quattro ore di scioperi articolati nel corso della settimana. Lo stesso sottosegretario Toros mercoledì o giovedì riprenderà i contatti con i sindacati degli autoferrotranvieri.

Le Federazioni sindacali nazionali della CISL, CGIL e UIL del settore hanno confermato per venerdì prossimo lo sciopero nazionale di 24 ore. «Si è preso atto — precisa un comunicato — che le grandi e responsabili lotte e manifestazioni della categoria hanno costretto aziende e pubblici poteri a modificare l'atteggiamento negativo da essi assunto nei confronti della vertenza stessa. Le aziende ferme fino a pochi giorni fa alla proposta di miglioramento globale del 4 per cento hanno ora proposto un miglioramento dell'8.50 per cento per il rinnovo contrattuale più gli oneri relativi al riordino della previdenza».

Nella stessa giornata di venerdì saranno bloccati anche gli uffici postali. La segreteria del sindacato italiano lavoratori uffici locali e agenzie di poste e telegrafi hanno infatti fissato per il 13 il minacciato sciopero nazionale di 24 ore. «L'azione di sciopero — precisa un comunicato — è stata determinata dalla mancata soluzione del problema relativo al maggior lavoro, dal rischio e dal disagio connessi con il pagamento delle pensioni INPS e di stato con procedure straordinarie, dai bolli auto, dal blocco della revisione delle zone di recapito, dal mancato rispetto degli accordi relativi ai trasferimenti».

Oggi si è avuta una nuova conferma dei gravi problemi economici che travagliano lo ENPAS e quindi indirettamente del rischio per tutti i pubblici dipendenti di trovarsi prima o poi con forme di assistenza e previdenza pressoché inesistenti. Il Direttore generale dell'Ente dott. Sciacca illustrando il bilancio di previsione per il 1970 ha confermato l'equilibrio tra entrate ed uscite finanziarie, ma ha denunciato la situazione della gestione dell'assistenza sanitaria per la quale si prospettano pesanti disavanzi sia economici (oltre 64 miliardi) sia finanziari (oltre 65 miliardi). In un comunicato è stato precisato che «per avere garantita la disponibilità di mezzi necessari per l'assolvimento degli obblighi di intervento a favore degli assistiti che all'ENPAS derivano da un preciso impegno di legge, la gestione sanitaria affida per il 1970 la possibilità di copertura di oltre il 50 per cento del proprio fabbisogno di liquidità alla incognita dei modi e dei mezzi di reperimento di finanziamenti straordinari attraverso il ricorso al credito bancario».

E' da segnalare infine che il segretario generale della CGIL Novella, in un'ampia relazione con la quale ha dato il via ai lavori del consiglio generale della Confederazione, ha posto l'accento soprattutto sulla esigenza di puntare decisamente all'unità sindacale. Alla crescente portata politica dello scontro sindacale è necessario — ha detto — far corrispondere un livello di unità ben più alto di quello finora raggiunto. Nel fare un ampio esame del significato e della portata delle lotte sindacali dell'autunno caldo e dello sciopero generale di venerdì scorso, Novella ha messo in rilievo l'esigenza di stabilire una continuità del movimento sindacale: «Quello che è stato chiamato il dopo contratti — ha osservato — non può corrispondere ad una fase di assestamento, anzi deve corrispondere ad un nuovo dinamismo economico, sociale e politico». Novella si è cioè riallacciato alla necessità che i sindacati sviluppino la loro azione sul terreno delle cosiddette riforme generali.

**Roberto Perugini**

## ANCORA POLEMICHE sulla trasmissione «TV 7»

Roma, 9

L'on. Alberto Ciampaglia, in merito alla precisazione della RAI-TV sulla interrogazione da lui presentata, ha dichiarato: «In realtà io ho presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e non già al presidente della RAI-TV. Comunque, visto che il prof. Sandulli ha ritenuto di fornire precisazioni in merito alla questione da me sollevata, non posso non rilevare quanto insufficienti e speciose mi appaiono le tesi da esso addotte a giustificazione dei motivi che lo avrebbero indotto a non dare lettura della lettera del prof. Crisafulli ai membri del comitato direttivo della RAI-TV. Il ricorso a cavilli avvocateschi da parte di un uomo che è stato presidente della Corte costituzionale non può che suscitare meraviglia e delusione. Spero che la risposta del Presidente del consiglio e del Ministro delle poste sarà meno reticente».

## Magistratura indipendente e le pressioni sui giudici

Roma, 9

Il Comitato esecutivo di «Magistratura indipendente», al termine di una riunione, ha emesso un comunicato in cui, innanzi tutto, vengono ricordati due episodi. Il primo episodio sarebbe avvenuto nel corso di un pubblico dibattito sul tema «Magistratura e repressione», un magistrato dell'Associazione avrebbe affermato che «la Magistratura si è resa partecipe della repressione in atto». Il secondo episodio si riferisce alle «clamorose manifestazioni» che hanno seguito la sentenza sui fatti di Pisa. «Un collegio penale giudicante — si legge nel documento — è stato fatto oggetto di ingiuriose intimidazioni, tanto gravi da impedire ai componenti del collegio stesso di rientrare nelle proprie abitazioni e da rendere necessaria la protezione della forza pubblica».

Il comitato esecutivo di «Magistratura indipendente», riafferma che l'ordine giudiziario costituisce la garanzia suprema per la difesa delle libertà democratiche; esclude che l'azione svolta dal giudice nell'esercizio delle sue funzioni possa reprimere i diritti dei cittadini; denuncia il sistema inammissibile di esercitare pressioni sulla Magistratura che si spingono, come nei casi in esame, fino all'oltraggio, al vilipendio e alla violenza, rilevando che nello stato democratico il diritto di critica, al quale ogni potere dello stato è soggetto, deve essere esercitato nei modi costituzionali e in termini di civiltà».

Il comunicato conclude deplorando che «la giunta centrale dell'Associazione magistrati non abbia avvertito il dovere di intervenire».

DRAMMATICA LOTTA CONTRO IL MARE IN TEMPESTA AL LARGO DI LIVORNO

# NAVE IN PERICOLO SALVO L'EQUIPAGGIO

**Un mozzo di 16 anni gravemente ferito**
**Il comandante si frattura una spalla**

Livorno, 9

Una piccola motonave, adibita al trasporto merci, la «Melania», con a bordo un carico di minerale e con un equipaggio di otto uomini, si è trovata in difficoltà a causa delle condizioni del mare e di un improvviso spostamento del carico, mentre navigava al largo di Livorno, all'altezza di Rosignano.

Il comandante ha immediatamente richiesto assistenza via radio e sul posto sono stati mandati due rimorchiatori. Tutti gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati, ma uno di essi, il mozzo Roberto Palombo, di 16 anni, di Porto Santo Stefano (Grosseto), è rimasto gravemente ferito alla testa. Per il suo trasbordo dal «Melania» a uno dei rimorchiatori, si è dovuta allestire una rudimentale teleferica. Nell'ospedale di Livorno il giovanissimo marinaio è stato sottoposto a un intervento chirurgico: le sue condizioni appaiono preoccupanti.

La motonave era al comando del capitano Francesco Arena, di 53 anni, di Livorno, il quale ha subito la frattura della spalla destra, sbattendo contro la fiancata della nave. Gli altri sei membri dell'equipaggio, tutti illesi, sono Marino Natale, di 33 anni, di Trapani; Gennaro Arcame, di 22 anni, di Ischia; Giuseppe Obisso, di 54, di Carloforte (Cagliari); Gino Servini, di 25 anni, di Isola del Giglio (Grosseto); Antonio Masnata, di 23 anni, di Carloforte; e Antonino Teleo, di 19 anni, di Messina. Questi sei marinai si sono lanciati in acqua, seguiti poi dal comandante: i rimorchiatori li hanno tratti in salvo con l'ausilio di salvagenti.

La «Melania», che stazza circa 500 tonnellate, era partita dal porto di Sant'Antioco, in Sardegna, con un grosso carico di minerale, diretta a Livorno. Dopo lo spostamento del carico, la nave si è fortemente inclinata sulla sinistra, imbarcando acqua. La situazione si è fatta ben presto insostenibile e il comandante, non appena i soccorritori sono giunti sul posto, ha ordinato l'abbandono della nave. Sul posto si è recata da Livorno anche la nave «Valparaiso», che si è sistemata quasi a ridosso della «Melania», allo scopo di proteggerla dalla furia delle onde.

Più tardi, due rimorchiatori sono riusciti a trainare la «Melania», piegata su un fianco, fino all'altezza delle «secche» di Vada, dove, se le condizioni del tempo e del mare miglioreranno, si potrà forse successivamente provvedere al parziale svuotamento del carico e tentare il recupero della nave.

Sulla vicenda della «Melania», l'ufficio stampa del Ministero della marina mercantile ha comunicato: «Dalle prime notizie è stato accertato che la motonave «Melania», a circa cinque miglia al largo di Castiglioncello, ha subito un grave sbandamento sul lato sinistro a causa dello scorrimento del carico, costituito da 700 tonnellate di barite. Al momento del naufragio, vi era il mare a forza sei. I soccorsi sono tempestivamente partiti dalla Capitaneria della Spezia e hanno potuto imbarcare tutto l'equipaggio, compreso il sedicenne Roberto Palombo, di Porto Santo Stefano, il quale risulta gravemente ferito. La motonave «Melania» è stata presa a rimorchio e si dirige verso le secche di Vada».

## NON VERRA' PIU' VENDUTA la N.E. super con filtro

Roma, 9

La sigaretta «Nazionale esportazione super con filtro» è stata radiata dalla tariffa di vendita al pubblico di generi di Monopolio. Il decreto ministeriale 2 gennaio 1970, pubblicato oggi sulla «Gazzetta ufficiale», precisa che tale prodotto è stato sostituito dalla sigaretta denominata «Super».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Livorno — L'equipaggio della «Melania» sbarca dal rimorchiatore che l'ha tratto in salvo

IL PRESIDENTE DEL CNR HA CONFERMATO LA NOTIZIA

# SOSPESE PER «INDIGENZA» LE RICERCHE BIOMEDICHE

**Contro ricerche di studi per undici miliardi di lire esiste una disponibilità di appena un miliardo e mezzo**

Roma, 9

«La ricerca bio-medica non ha mai ricevuto la necessaria considerazione dai responsabili della cosa pubblica. A ciò fanno drammatico riscontro le condizioni generali della struttura di ricerca in quasi tutti i settori della biologia e della medicina, che sono di importanza fondamentale per la comunità nazionale, sia dal punto di vista culturale, sia per le conseguenze di ordine applicativo sull'impiego delle risorse del Paese e sullo stato della salute pubblica». Queste affermazioni sono state fatte oggi nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche dai componenti del comitato nazionale per le scienze biologiche e mediche del consiglio, i quali hanno confermato l'annuncio dell'arresto delle attività sperimentali in questo settore.

Nell'introdurre l'argomento, il presidente del CNR, prof. Caglioti, ha ricordato che nel 1968 per le ricerche nel campo della medicina sono stati spesi 139 milioni di dollari in Germania, 94 in Francia, 31 in Olanda, ed appena 21 in Italia. Egli ha concluso che è necessario fare uno sforzo maggiore in tutti i settori della ricerca scientifica e che quello biomedico è il campo che dovrà essere ampliato sempre più.

Il presidente del comitato, prof. Aldo Cimmino, ha quindi parlato della situazione della ricerca bio-medica in Italia, ricordando che la dotazione di 62 miliardi previsti per il 1970 per il consiglio nazionale delle ricerche è stata ridotta a 50 e ciò ha portato ad una conseguente riduzione degli stanziamenti nei vari comitati. In pratica — come hanno messo in evidenza anche gli altri oratori — il comitato di biologia e medicina dispone di un miliardo e mezzo per i contratti di ricerca contro richieste per undici miliardi. In queste condizioni — ha aggiunto il prof. Paride Stefanini — il comitato si è trovato nella impossibilità di fare una scelta e quindi «si è visto costretto a sospendere ogni attività in attesa di concrete garanzie».

Sarebbe necessario poter disporre per quest'anno di quattro - cinque miliardi per poter almeno esaudire la metà delle richieste. A queste misure immediate che comprendono anche il potenziamento dei programmi speciali sulle tecnologie bio-mediche e sulla medicina sperimentale e biologica, oltre al progetto di «sistema automatico di gestione ospedaliera» (SAGO) — secondo Stefanini — va aggiunto come provvedimento a lunga distanza la creazione di uno strumento che coordini effettivamente ed efficacemente tutta l'attività di ricerca sanitaria del Paese, dovunque essa si svolga.

Alla conferenza stampa è intervenuto anche il Sottosegretario alla ricerca scientifica sen. Bonadies il quale ha parlato della politica scientifica in Italia.

## L'ing. Crociani al vertice del consiglio della Marina

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo, ha nominato l'ing. Camillo Crociani vicepresidente del Consiglio superiore della marina mercantile. Il riconoscimento mentre pone in rilievo l'opera fin qui svolta dall'ing. Crociani come presidente della Finmare rappresenta, al tempo stesso, un'autorevole conferma dell'importanza dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale che fanno capo alle quattro compagnie del gruppo.

## La previdenza marinara all'esame del Governo

Roma, 9

Il Ministro del lavoro, on. Donat Cattin, valutata la necessità di riesaminare delle questioni riguardanti la previdenza marinara — in accordo con il Ministro della marina mercantile — ha disposto che vengano affrontati con urgenza i vari problemi che sono emersi — soprattutto in relazione alle innovazioni recentemente apportate al sistema generale pensionistico — per giungere ad adeguate soluzioni. A tale scopo il Ministro del lavoro ha dato incarico al sottosegretario Rampa di tenere una riunione fra i rappresentanti dei ministeri competenti per domani martedì.

IN UNA LETTERA AI VESCOVI DELLA CONGREGAZIONE PER IL CLERO

# CHIESTO AI SACERDOTI CATTOLICI DI RINNOVARE L'IMPEGNO AL CELIBATO

**Le «promesse» del giorno dell'ordinazione saranno ripetute durante la Messa del Giovedì santo**
**Anche il Papa tocca l'argomento delineando la figura di un prete «né bigotto né secolarizzato»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

*Tutti i sacerdoti cattolici sono invitati a rinnovare, durante il rito della consacrazione degli olii nel Giovedì Santo, le «promesse» fatte nel giorno della ordinazione sacerdotale, specialmente l'impegno al celibato e alla obbedienza promessa al vescovo ad al superiore. L'invito è contenuto nella lettera sulla «formazione permanente» dei sacerdoti che la Congregazione per il clero ha fatto pervenire alle Conferenze episcopali dopo una inchiesta svolta tra i vescovi di ogni nazione. Questa nuova solenne forma, inserita in un rito liturgico, di ribadire il valore spirituale della legge del celibato non è conseguente alle recenti prese di posizione del Papa, dopo la nota votazione anticelibataria del Consiglio pastorale olandese: la lettera reca infatti la data del quattro novembre dell'anno scorso, festa di San Carlo, ed è accompagnata da un documento della congregazione dei riti che illustra la nuova liturgia del Giovedì Santo.*

*Si è scelta questa solennità perché il vescovo, in tale occasione, concelebra la Messa con i suoi sacerdoti e consacra gli olii che serviranno durante lo anno per la amministrazione dei sacramenti: è dunque una manifestazione liturgica particolarmente importante e solenne della comunione dei sacerdoti con il loro vescovo. I sacerdoti che per varie ragioni non possono intervenire alla concelebrazione sono esortati a rinnovare l'impegno del celibato e della obbedienza in privato.*

*Il documento della Congregazione per il clero è stato presentato stamane ai giornalisti dal padre Giuseppe Lecuyer il quale ha tenuto a mettere in rilievo che il tono della lettera conserva il clima del «dialogo», non intende imporre nuove leggi ma solo richiamare gli insegnamenti del Concilio sulla «vita sacerdotale». Ricordato che è obbligo dei vescovi promuovere la formazione dei sacerdoti sul triplice piano spirituale, intellettuale e pastorale, il documento sottolinea le principali difficoltà che oggi si presentano al clero: «rimessa in questione di certe verità di fede, discussioni sui fondamenti stessi della vita cristiana e sacerdotale, tendenza ad una secolarizzazione, radicale».*

*Ed ecco le cause di questo stato di fatto: accresciuta tendenza alla contestazione («aucta voluntas contra dicendi»), progresso delle scienze empiriche che falsamente sono interpretate quasi siano in contrasto con la fede; trasformazione della società, che mette in causa lo stato sociale del sacerdote. Il documento suggerisce ai vescovi «su un piano spirituale» di insistere sulla fede personale del sacerdote, sulla docilità al magistero della Chiesa e sulla «fedeltà» alle promesse fatte il giorno della ordinazione (di qui il nuovo rito del Giovedì Santo): su un piano intellettuale i pastori delle diocesi sono invitati non solo a far rivedere ai sacerdoti e approfondire le scienze sacre studiate precedentemente ma anche a far sì che siano al corrente dei progressi delle diverse discipline e dei nuovi problemi pastorali, «tenendo conto specialmente delle direttive del magistero».*

*Vengono proposte nel documento numerose iniziative: la istituzione nelle diocesi di un «anno pastorale» e cioè di un anno di preparazione e di passaggio tra il seminario e il ministero propriamente detto; corsi di aggiornamento per i sacerdoti, organizzazione di biblioteche, concessione di vacanze al clero per motivi di studio, fondazione di istituti diocesani di pastorale. Il documento afferma che a capo delle varie istituzioni di formazione dei sacerdoti debbono essere poste persone di grande levatura morale: «coloro che hanno la abitudine di attaccare le tradizioni, le istituzioni e la autorità della Chiesa non sono adatti per questo incarico».*

*Di alcuni temi riguardanti la vita sacerdotale ha parlato stamane il Papa nella udienza tradizionale ai parroci e predicatori della Quaresima a Roma. Ha sottolineato in particolare la necessità di «accrescere lo spirito comunitario» nel clero: i sacerdoti che operano in una stessa diocesi e in una stessa comunità di fedeli non possono vivere, separati, distanti, divisi in correnti e in tendenze antagoniste. E' ormai provato che una «pastorale di insieme» produce migliori risultati, così come la figura di un prete vero «né bigotto né secolarizzato ma vivente in intensità di sapienza e di sacrificio il suo secerdozio a contatto con la comunità può suscitare intorno a lui, tra i giovani, la fiamma della vocazione sacerdotale». Il Papa ha detto che il celibato, «spiritualmente trasfigurato e trasfigurante» è il migliore incentivo al reclutamento qualitativo e quantitativo dei giovani al sacerdozio che non una flessione alla legge canonica.*

*Concludendo il Papa ha esortato i sacerdoti alla unione, alla armonia sottolineando che dallo spirito comunitario possono venire le soluzioni più moderne e più larghe a vari problemi quali, ad esempio: le condizioni economiche del clero, la vita comune dei sacerdoti, la predicazione, la istruzione religiosa dei giovani e degli adulti, le chiese nuove; la assistenza ai quartieri poveri.*

**A. Paglialunga**

## Teologi svizzeri e tedeschi sulle posizioni olandesi

Ginevra, 9

Ottantaquattro professori di teologia svizzeri, tedeschi e austriaci hanno sollecitato, in una lettera aperta indirizzata all'Episcopato dei rispettivi paesi, l'apertura sollecita di un dialogo sul problema del celibato dei preti, «a seguito», essi affermano, «della minacciosa situazione creata da questo conflitto in seno alla chiesa cattolica». I firmatari dell'appello, che insegnano nelle università o nei grandi seminari di Bonn, Friburgo, Ratisbona, Tubinga, Vienna, Salisburgo e Monaco, ritengono infatti che «la questione della legge del celibato dei preti nella chiesa latina solleva gravi problemi, non soltanto in Olanda, ma anche in Svizzera, Germania e Austria, e potrebbe provocare una scissione nella chiesa cattolica».

Dopo aver dichiarato che non si può rimanere passivi dinanzi a questa situazione, gli ottantaquattro teologi sottolineano che «l'unità della Chiesa è un bene superiore alla conservazione di una legge disciplinare che non è sempre stata in vigore, né lo è oggi in tutta la Chiesa». Secondo i firmatari della lettera aperta, non esiste un motivo valido per rifiutare un dialogo chiarificatore. Essi chiedono quindi ai vescovi dei rispettivi paesi, di «non lasciare soli, con i loro problemi, i vescovi olandesi, né quelli di tutto il mondo, i quali devono affrontare eguali difficoltà. La situazione è ben più grave di quanto si pensi».

Per questo motivo gli ottanta quattro professori di teologia svizzeri, tedeschi e austriaci rivolgono un pressante appello ai loro vescovi, per invitarli «a sollecitare ufficialmente a Roma un dialogo urgente e sovente richiesto, conformemente alla loro corresponsabilità nella Chiesa universale, riconfermata dal Concilio Vaticano secondo».

## FERISCE UN UOMO che voleva abbracciarlo

Cremona, 9

Il diciannovenne Walter Fucini, che stava dormendo su una panca della sala di attesa della stazione ferroviaria di Cremona destato improvvisamente da un uomo che tentava di abbracciarlo, lo ha ripetutamente colpito a pugni producendogli un trauma cranico e gravissime ferite. L'uomo, Mario Garbi, di 54 anni, è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

Il giovane, dopo aver atterrato il Garbi, ha continuato a colpirlo anche quando questi non opponeva più alcuna resistenza.

Un militare della polizia ferroviaria ed un impiegato delle ferrovie, richiamati sul posto dal trambusto, sono prontamente intervenuti facendo trasportare il Garbi all'ospedale e trattenendo il giovane che, interrogato dai carabinieri, è stato successivamente arrestato per lesioni gravi.

LE PRESUNTE RIVELAZIONI SULLA MORTE DI LAVORINI

# Pioggia di smentite sui due supertestimoni

***Non è vero che il ragazzo ucciso avesse addosso scarpe non sue***
***Poco aderente alla realtà la descrizione fisica di Pietro Vangioni***

Viareggio, 9

«Ermanno, il giorno in cui fu rinvenuto nella sabbia a Marina di Vecchiano, aveva indosso le sue scarpe». Questa la precisa dichiarazione fatta, stasera, al redattore di un'agenzia di stampa da Marinella Lavorini, la sorella del fanciullo di dodici anni scomparso dalla sua abitazione di Viareggio nel pomeriggio del 31 gennaio dello scorso anno e il cui cadavere venne trovato sepolto nella sabbia a Marina di Vecchiano.

Con queste parole la giovane donna ha inteso rispondere a un'affermazione fatta da Anna Cuomo, la «superteste» che, insieme a Luciano Ciampi, ha ripetutamente dichiarato di aver visto il 31 gennaio 1969 tre ragazzi, fra cui Ermanno, che litigavano nella pineta di Marina di Vecchiano. La Cuomo ha infatti affermato che Pietro Vangioni, il giovane di 21 anni arrestato giorni addietro nell'ambito dell'istruttoria sul «caso Lavorini» in quanto ritenuto responsabile di favoreggiamento e calunnia, le avrebbe detto per telefono: «Vada a vedere le scarpe che Ermanno indossava quando fu sotterrato nella sabbia. Le scarpe non sono sue».

Marinella Lavorini ha detto di parlare anche a nome del padre, Armando, e ha aggiunto che la sua famiglia vorrebbe essere lasciata in pace: «Vorremmo rimanere nel nostro dolore: anche per questo non leggiamo niente di niente». Va ricordato che domenica 9 marzo 1969 il cadavere di Ermanno venne portato all'Istituto di medicina legale di Pisa: aveva indosso gli stessi indumenti con i quali il ragazzo era stato visto uscire di casa per l'ultima volta, e cioè una maglietta bianca bordata di nero, una camicia verdolina a strisce, pantaloni color ruggine, calzini alti di lana color nocciola e scarpe marrone; al polso l'orologio e al collo la catenina con medaglietta e cornetto di corallo; in tasca pochi spiccioli e il portachiavi con due chiavi di casa e la chiave del lucchetto della sua bicicletta rossa, che fu trovata nei pressi del «luna park» di Viareggio.

Dal canto suo, Lorenzo Vangioni, padre di Pietro Vangioni il giovane attualmente detenuto nel carcere di Livorno, ha voluto, stasera, rispondere con alcune dichiarazioni alle affermazioni fatte nei riguardi di suo figlio da Luciano Ciampi e Anna Cuomo. «Ho saputo che mio figlio Pietro — ha esordito Lorenzo Vangioni — ha ricevuto la lettera „espresso" indirizzatagli da Luciano Ciampi e Anna Cuomo, o meglio l'ho saputo indirettamente in quanto non posso parlare con mio figlio, ma ho appreso, appunto, che aveva avuto un „espresso" da Milano e non può essere che quello.

«Premesso, come ho già avuto occasione di dire ieri, che non credo assolutamente che mio figlio abbia fatto quelle comunicazioni, la prima cosa che intendo contestare al Ciampi e alla Cuomo è quella relativa alla conformazione fisica di mio figlio. Io credo che Pietro l'abbiano visto solo in fotografia e non quel 18 marzo dello scorso anno. Hanno detto infatti che Pietrino, mio figlio, il giovane che li avrebbe fermati presso la stazione di Viareggio, era magro e aveva il viso scavato e i denti sporgenti; ma mio figlio, invece, è proporzionato alla sua altezza, non è né grasso né magro e non ha i denti sporgenti.

«Il Ciampi afferma poi — ha continuato il Vangioni — che il 12 aprile Pietro gli rivelò il suo nome e cognome e aggiunse di essere rimasto sbalordito insieme a sua moglie perché avevano letto sui giornali che Pietro Vangioni era segretario del „Fronte giovanile monarchico"; ma com'è possibile che il Ciampi abbia detto questo se, a quella data, a quanto mi risulta, nessuno aveva parlato ancora del „Fronte giovanile monarchico".

«Io questa nuova storia non la posso concepire — ha concluso Lorenzo Vangioni —: io dico che in essa non c'è nulla di vero».

DALLA PRIMA PAGINA

# Un anno al norvegese

*«teppismo aggravato». La pena massima prevista per questo reato è di cinque anni di detenzione. E' possibile che il Tribunale decida di infliggere una pena moderata o anche «simbolica», e a questo punto gli sforzi della Difesa non possono che indirizzarsi in tal senso. La procedura sovietica consente, inoltre, la sospensione condizionale della pena.*

*Nelle ultime settimane, nonostante vari episodi e manifestazioni positive nel campo della collaborazione economica e dei rapporti di amicizia italo-sovietici (con le visite a Mosca dei Ministri Misasi per il Commercio estero, e Scaglia per il Turismo) si è dovuto constatare un inasprimento nell'atteggiamento delle autorità sovietiche verso cittadini italiani. Un corrispondente italiano, Ennio Caretto, della «Stampa», è stato espulso «per attività ostili e anti-sovietiche» che non risulta egli abbia commesso, e i due turisti vengono processati per «teppismo» cioè per un atto, il lancio di manifestini, che nella maggioranza degli altri paesi non dà l'impressione di essere «teppistico».*

*In passato, vi sono state condanne a carico di turisti stranieri nell'URSS, subito seguite da un provvedimento di espulsione dall'Unione Sovietica. Altrettanto potrebbe accadere per i due giovani italiani e per il belga Viktor Van Branteghen, che nel Teatro dell'Operetta gettò intorno a sé volantini che chiedevano la liberazione dei dissidenti detenuti, la sera del 18 gennaio. Quest'estate due scandinavi si incatenarono ad una balaustra del grande magazzino «Gum» e lanciarono manifestini, sempre dello stesso tenore. Essi furono espulsi senza nessun procedimento, benché alcune sere prima avessero «contestato» un ristorante in valuta, rifiutandosi di pagare con altre monete che non fossero rubli, per protestare per l'esclusione dei russi da quel locale.*

*I due italiani compirono la loro azione il 17 gennaio nel «Zum», presso il Teatro Bolscioi, un sabato pomeriggio. Lanciarono i volantini, su cui era stampata una lettera al Primo Ministro Kossighin a favore dei dissidenti del gruppo che ha mandato alle Nazioni Unite una lettera contro le repressioni politiche, e quindi si fissarono i polsi con manette alla colonnina di una balaustra. Occorsero 45 minuti per segare le catenelle. Erano presenti undici giornalisti occidentali, cinque dei quali vennero fermati e trattenuti per quasi tre ore. Il giornalista italiano Ennio Caretto, della «Stampa», che non era fra gli arrestati, qualche giorno fa venne espulso.*

*Le autorità sovietiche, processando i turisti contestatori, intendono fermare l'ondata della protesta da parte di giovani stranieri in visita nell'URSS. Osservatori italiani, nell'analizzare l'intera vicenda, notano che, invece, sembra delinearsi un circolo vizioso: il generale Grigorienko, Viktor Krasin e gli altri dissidenti protestarono per l'arresto o la condanna di loro compagni; anche Grigorienko, Krasin e altri sono stati arrestati o condannati; adesso i giovani che hanno manifestato il loro dissenso per la condanna di quelli che avevano protestato prima, vengono parimenti sottoposti a giudizio.*

DA PARTE DI UNA TRENTINA DI GIOVANI DI DESTRA

# Assalto a Roma contro «Italia-URSS»

**Protestavano per l'arresto dei due italiani a Mosca**

Roma, 9

Una trentina di giovani hanno tentato verso le 19.30 di fare irruzione nella sede dell'Associazione «Italia-URSS» in piazza della Repubblica 47. Il segretario ha telefonato al commissariato «Magnanapoli» e immediatamente alcune squadre di agenti sono corse sul posto. Alcuni dimostranti erano già riusciti a entrare nella sede dell'Associazione. Gli agenti ne hanno fermato sette, cinque dei quali si trovavano nell'ingresso dell'Associazione.

Nell'ufficio politico della Questura sono stati condotti dieci giovani, tra i quali alcuni minorenni, fermati durante l'«assalto». Dopo un breve interrogatorio sono stati rilasciati; sul loro conto l'ufficio politico farà un rapporto all'autorità giudiziaria. I manifestanti, appartenenti al raggruppamento giovanile del MSI e ad altre organizzazioni di destra erano saliti fino al quarto piano dell'edificio di piazza della Repubblica reggendo uno striscione con la scritta «Libertà dal comunismo» che intendevano depositare nella sede dell'Associazione «Italia-URSS» per protestare contro la detenzione in carcere, a Mosca, di Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi. Il tentativo, come si è detto, non è riuscito perché gli agenti li hanno fermati mentre erano nell'ingresso dell'Associazione.

## RISOLTA LA VERTENZA delle tabacchine

Roma, 9

Si sono concluse positivamente, al Ministero del lavoro, le trattative per il rinnovo del contratto collettivo per le 70 mila lavoratrici addette alla lavorazione della foglia del tabacco.

L'accordo — ha dichiarato il segretario generale della FISBA-CISL, Sartori — prevede un consistente aumento salariale sulle tabelle in vigore dal primo ottobre 1969, soprattutto se si tiene conto dell'andamento economico del settore che risente in senso negativo della concorrenza sul mercato italiano e comunitario dei tabacchi esteri e della mancanza di chiarezza politica in ordine alle linee fondamentali che dovranno formare oggetto del regolamento comunitario.

TRA GIORNI ALL'I.S.T.A.T. SI RIUNISCE LA COMMISSIONE

# Molto probabile uno scatto di due punti di contingenza

**All'economia nazionale ne deriverà un onere di 120 miliardi**

Roma, 9

La contingenza aumenterà molto probabilmente di due punti per i lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura e del credito. Il relativo «scatto» dovrà essere accertato dall'apposita commissione che si riunirà giovedì prossimo all'ISTAT. La previsione che l'aumento sarà di due punti — raccolta dall'Agenzia Italia in ambienti qualificati — è suffragata dagli aumenti dei prezzi registrati in vari settori nel periodo novembre-dicembre 1969-gennaio 1970 e dal fatto che solo per un decimo di punto fu evitato lo scorso trimestre un doppio scatto. Questo decimo fu «coperto» nei giorni immediatamente successivi alla rilevazione, mentre gli aumenti registrati in dicembre e nei primi quindici giorni di gennaio sono stati sufficienti — a quanto sembra — a determinare lo scatto del secondo punto.

Se, come tutto lascia supporre, l'aumento per il trimestre febbraio marzo aprile sarà di due punti, gli scatti verificatisi durante gli ultimi cinque trimestri (dal 1.o febbraio '69 al 1.o febbraio '70), saranno tutti complessivamente 8; nei cinque trimestri precedenti (dal 1.o febbraio 1968 al 1.o febbraio 1969) lo aumento è stato di soli 3 punti. Anche l'andamento della contingenza per interi anni fa registrare una situazione analoga: 3 punti nel 1967; 2 punti nel 1968; 6 punti nel 1969.

Il costo di ogni punto per il sistema è di circa 60 miliardi di lire così ripartiti: 34,5 miliardi sulle retribuzioni del settore industriale; 3,5 miliardi per le retribuzioni dei lavoratori del commercio, 3,5 miliardi per quelli della agricoltura; in totale 41,5 miliardi ai quali se ne aggiungono 18 per i relativi oneri sociali (15 per l'industria e 3 per agricoltura e commercio). Da rilevare che la ritardata comunicazione della variazione dell'indice comporterà per i salariati che ricevono settimanalmente la loro remunerazione il conteggio dell'arretrato nella «busta» della seconda settimana di febbraio.

# QUEL 10 FEBBRAIO

L'INVERNO del '47 fu durissimo, implacabile, un inverno di cieli bassi e plumbei, di vento e di neve, di fango denso e sporco sulle strade mute della mia città. Ricordo i rumori di quei mesi d'inferno, quei chiodi che si conficcavano nelle grandi casse, in ogni casa, in ogni alloggio, per portar via il salvabile, quei rumori sinistri che uscivano dalle finestre aperte, lugubri come i colpi del martello sulla cassa del morto. E i carri che andavano, dall'alba fino a notte inoltrata, verso il porto della mia città, pieni di mobili vecchi e nuovi, legati con corde improvvisate, come in processione, il padre davanti che teneva una mano sul carro, e dietro venivano la moglie e i figli, gli occhi a terra, spaventati, come se seguissero un carro funebre.

Nel fondo dell'Arsenale c'era la grande nave nera, che attendeva tanta povera gente, come un fantasma cupo, un'ombra che sembrava distendersi su tutta la città. Sulla banchina del porto erano accatastati i mobili di migliaia di alloggi, e marcivano ogni giorno sotto la neve. Quel 10 febbraio l'Italia firmava a Parigi il trattato di pace, con il quale l'Istria passava al vincitore, una piccola penisola del mondo che andava da uno Stato a un altro, nell'indifferenza degli altri, perché allora tutto il mondo squassato dalla guerra aveva i suoi problemi immensi da risolvere: ma per le vittime questo era l'unico problema vero, l'unico fatto sconvolgente di quella maledetta stagione di morte.

Anch'io avevo deciso di partire, proprio nel giorno in cui veniva decisa la sorte della mia terra, e la città era già quasi vuota, stretta in una morsa di gelo, di solitudine, di abbandono. Due settimane prima avevo accompagnato sulla nave nera la mia bambina, nata da pochi mesi, e l'avevo guardata a lungo mentre la madre la portava su per il pontile, avvolta in una grande coperta, un fagottino di freddo che si muoveva tra le braccia della madre, il piccolo viso pallido ch'io avevo toccato ancora una volta prima che la nave fischiasse e si allontanasse dal mio mare. Ora tornavo solo verso la mia casa inutile, per mettere insieme ciò che doveva essere salvato, dopo quella lunga agonia. Sentivo l'eco dei miei passi, un lungo rimbombo nel silenzio delle case vuote, le finestre aperte, le imposte che sbattevano contro i muri, i portoni abbandonati su cui già s'annerivano le belle maniglie che ora nessuna mano più lucidava. Com'era triste la casa vuota, i segni dei mobili sulle pareti, i piccoli chiodi dov'erano state appese le fotografie dei nonni, dei padri, dei figli e dei nipoti. In quell'angolo, vicino al grande focolaio, c'era il posto vuoto del banco dell'acqua, dalla parte in cui usava star seduto mio padre, che dopo la cena si addormentava, la sua testa ricciuta sfiorava il secchio bianco di smalto, la sedia obliqua all'indietro, e io temevo che da un momento all'altro egli cadesse e facesse precipitare il banco nella cucina piena di ombre e di silenzio, dopo la giornata faticosa. E sotto la nappa, seduta accanto al focolare di pietra bianca, a preparare i cibi quotidiani, a lavare i piatti, a cucire, c'era stata per tanti lunghi felici anni ascendenti mia madre, calma nel suo ritmo vitale, paziente e dolorosa, gli occhi fondi e neri che mi guardavano con ansia quando io avevo deciso di partire lontano, per cercare l'evasione fuori della mia città, quando non sapevo la gioia di costruire la propria vita dove si nasce, nella casa del tuo sangue, cresciuta con la fatica della tua gente: perché quella soltanto è la tua casa vera; le altre, che verranno dopo, saranno case di passaggio, che mai entreranno nella tua anima.

Ma quei volti cari non c'erano più nella casa morta: la guerra li aveva inghiottiti, e io andavo a cercarli nel silenzio del cimitero sulla collina, sotto i cipressi dove cantavano i passeri. Solo i nomi amati sulla piccola lapide bianca, la terra rossa sui poveri corpi stanchi, una terra morbida coperta di neve, leggera e pietosa. Poveri vecchi, senza colpe, sarebbero rimasti soli lassù, un evento troppo grande stava sconvolgendoci, e ci portava lontani da loro, chissà dove, a rifarci la vita, per noi e per i nostri figli ignari, che si sarebbero formati altrove, e per loro fortuna non avrebbero saputo la spina dei padri.

Scendevo per la collina, e sotto di me c'era il giro immenso e armonioso dell'Arena, muta testimone di tante vicende vissute da duemila anni dalla mia città. E sopra l'Arena le case grigie raccolte nel mio rione, una vicina all'altra, dietro ogni casa l'orto, con le verdure e gli alberi della nostra frutta; nel fondo, sotto il muretto secco, il pollaio e la conigliera, nell'angolo buio del nostro orto, dove portavo ogni sera l'erba tenera che andavo a tagliare con mio padre vicino ai boschi e alle pinete della mia città, e toccavo il pelo morbido e caldo dei coniglietti bianchi, che si stringevano al ventre della madre.

Davanti all'Arena la curva del porto superbo, la baia argentea fino alla diga, e fuori il verde silenzio di Brioni, nella pace del mare: il mare delle mie gite, la barca nel mandracchio, il vasetto di latta pieno di alghe profumate e di vermi raccolti nel fango salmastro di Fasana, i remi che s'immergevano nel grande mare di cristallo, le case della mia città, alte sui colli, che si allontanavano e diventavano rosa e viola, sospese nel cielo. Di sera il canto dei grilli nei nostri prati, e l'aria profumata di resina che entrava per le finestre aperte, odori di nidi, di nuche infantili, di viole appassite, profumi di cui il sangue si era alimentato dalla nascita, e che ora stavo per perdere, per sempre.

Quel dieci febbraio l'avevo atteso nella trepidazione della notte insonne, fuori il vento fischiava sinistro, un lampione tremava e gettava la sua povera luce fredda nella mia finestra vuota, con la grande valigia camminavo già sulle strade della mia città quando il cielo era ancora buio, gli alberi dei Giardini erano scossi dal vento. Lungo il Corso stretto mi seguiva il vento, che veniva gelido dal mare, molti negozi erano senza le vetrine, strappati anche i vetri e le saracinesche, come volti senza occhi, i portoni dei palazzi di città erano aperti, le imposte lasciate libere si aprivano e si chiudevano nelle case abbandonate, come tombe scoperchiate.

Un vecchio, prima di salire sulla nave, s'inchinò fino a terra, baciò così per l'ultima volta la sua città, poi si mise solo sulla poppa, e io vi di la sua schiena che sussultava in un tremito convulso. Guardai ancora una volta la superba banchina della mia riva, l'Arena e il palazzo absburgico dell'Ammiragliato, il ponte di Scoglio Olivi, le piccole case sulla mia collina, e scesi sotto coperta, a fissare intontito la mia valigia.

**Guido Miglia**



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Londra — Coretta King, vedova di Martin Luther King, con una copia del libro «La mia vita con Martin Luther King», di cui ha fatto omaggio ieri al Primo Ministro Harold Wilson**

NON BASTANO PIÙ GLI IMPEGNI GENERICI

# Invito a boicottare la Biennale di Venezia

## Un documento di protesta firmato da numerose personalità dell'arte

Roma, 9

Un gruppo di pittori, scultori, autori cinematografici, scrittori, registi teatrali, musicisti e critici ha rivolto un appello «alle forze culturali e artistiche italiane», invitandolo a non partecipare alle manifestazioni della prossima Biennale di Venezia.

In un documento diffuso dal Comitato nazionale italiano della Associazione internazionale delle arti plastiche si rileva che si è proceduto alla «ulteriore soluzione provvisoria dei problemi della Biennale di Venezia» prorogando fino al 30 giugno del 1970 la gestione commissariale. «Così, dal 1938 al 1970 dopo 32 anni di statuto fascista dell'ente veneziano — afferma il documento — anche le manifestazioni di quest'anno si dovrebbero tenere sotto quello statuto, che perfino i più ciechi hanno definito autoritario, paternalistico e burocratico».

Il documento chiede poi chi, in questa situazione, «realizzerà la Biennale internazionale di arte», «come sarà realizzata la esposizione, considerato il breve tempo che la separa dalla sua apertura», «chi farà la mostra del cinema, dal momento che il direttore della manifestazione del 1969 ha pubblicamente più e più volte affermato che senza il nuovo statuto non ci sarebbe stata un'altra mostra».

Dopo aver affermato che «a questo punto le dichiarazioni e gli impegni generici non possono più bastare» i firmatari chiedono ad artisti, musicisti, scrittori e agli uomini di cultura in generale di «non partecipare né di persona né con le proprie opere alle manifestazioni previste per il '70 dalla Biennale dallo statuto fascista» e di «non collaborare con essa in alcun modo».

Il documento è stato sottoscritto da Afro, Age, Sergio Amidei, Ivo Chiesa, Eduardo De Filippo presidente dell'Associazione sindacale scrittori di teatro, Fernaldo Di Giammatteo segretario dell'Associazione della critica cinematografica, Marco Ferreri presidente dell'Associazione nazionale autori cinematografici, Mario Gallo segretario del sindacato giornalisti cinematografici, Marcello Fondato segretario dell'Associazione autori cinematografici italiani, Franco Gentilini, Renato Guttuso, Paolo Grassi, Nanni Loy presidente dell'Associazione autori cinematografici italiani, Carlo Marinelli segretario nazionale del sindacato musicisti italiani, Piero Martina, Marcello Mascherini, Lino Micciché vicepresidente della Federazione internazionale dei critici cinematografici, Luciano Minguzzi, Mario Monicelli, Luigi Montanarini, Pier Paolo Pasolini, Enrico Paulucci presidente del comitato italiano dell'Associazione internazionale delle arti plastiche, Mario Penelope segretario del comitato italiano dell'Associazione internazionale delle arti plastiche, Goffredo Petrassi presidente del sindacato musicisti italiani, Elio Petri, Maurizio Scaparro, Furio Scarpelli, Luigi Squarzina, Luchino Visconti, Cesare Vivaldi, Giuseppe Zigaina; e Gastone Breddo.

# Mostre d'arte

## POLLA

La scultura, nel suo significato tradizionale di effige plastica del volto e del corpo dell'uomo, è la più semplice delle arti e perciò la più misteriosa. Qual è la forza che rende vivo e palpitante il gesso, che ad esso comunica sentimenti e ansie così intrinseci all'animo umano da apparire tutt'uno con esso? La domanda non trova risposta. Ma ben può appagarsi il nostro spirito verificando che questa ipotesi creativa è ancor oggi possibile, trovando una parte di noi, la parte migliore, nei ritratti sconcertanti e drammatici che Lidia Polla ci propone. La mostra personale dell'artista è ospitata nella galleria Barisi di Trieste. Dal nero delle pareti emergono i bianchi gessi fratturati da solchi profondi, sbalzati in molti e spessi piani differentemente orientati, dilatati nello spazio circostante dal rigoglio barocco delle forme. Sono appena venti teste, modellate dal 1965 ad oggi, e tre o quattro figure, sovente monche del capo o delle estremità, non per un gusto archeologico, che è estraneo alla Polla, ma per caricare di maggior vitalità il tronco nella misura in cui vien meno il dettaglio descrittivo. E ancora: teste graffite nel duro blocco di cemento cilindrico e nel blocco di pietra che evoca la solenne grandezza romanica del «Cantore». Infine un manipolo di opere grafiche — disegni, per lo più monocromi, a pastello oleoso e a carboncino e una litografia — che documenta un'altra nobile risorsa della Polla.

Le sculture, malgrado l'unità del tema e la coerenza nel trattarlo, seguono un processo in divenire, sia interno a ciascuna opera, sia dalla una all'altra opera, come bene ha visto Dino Dardi nella conclusione della limpida pagina di presentazione sul catalogo: «In tutte queste sculture si riflettono gli esiti di un identico e unico processo. Ma è proprio in questo ripetersi, in quest'ansia riposta nella ricerca espressiva, che certo non va esente da solitudini e sofferenze, che occorre ricercare l'elemento vivo che anima la creta e ne assicura la comunicabilità».

Codesto elemento trova il suo precedente nella identificazione del ritrattato. Viviamo in un'epoca di falsità e le convenienze sociali hanno tolto alla mimica facciale quasi ogni residuo di rispondenza alle intenzioni espressive. Perciò la Polla scava via tutte le aggiunte, le superfetazioni, gli abbellimenti e giunge al momento in cui la nostra immagine è assai simile a quella di un antropoide, di una scimmia. Il suo non è darwinismo a buon mercato. Nulla di caricaturale. All'opposto una prova in condizioni limite — quindi paradossale — del persistere di istanze profondamente umane. L'intensa espressività dei personaggi ritrattati, il loro atteggiamento ansioso e allarmato che cerca con tenerezza il veicolo di una possibile comunicazione, di un dialogo con chi li osserva, viene fissata nell'istante che precede lo scatto del movimento e che si carica dell'energia potenziale di quest'ultimo.

Le occhiaie scavate come buchi, il naso e la bocca ridotti a segni impressi nella molle plastilina, i personaggi della Polla attendono la materia che l'inveri. E la scoperta, come abbiamo detto, è invenzione continua. All'inizio il volto è un piatto rovesciato, una convessità appena marcata dalle tracce graffite. Poi il volto sorge in tutto rilievo per il profilarsi di spesse lamine parallele saldate fra di loro. Ed ecco il volto si restringe a un grumo di materia intorno a cui alitano gli ampi piani variamente frastagliati al bordo. E infine la Polla ritorna all'essenzialità istintuale del modellato, ma il modellato, pur denso di una compatta risultanza espressionistica, si frastaglia lungo solchi profondi e si accidenta, anche nelle esigue aree quasi piane di risulta, in minuscoli sobbollimenti, in cicatrici di ferite, in crateri e montagne della rugosa pelle. Ed è, dunque, materia viva nel vivo della luce che rende mobili i volumi. Questo, il punto: lo espressionismo della Polla trova il proprio luogo d'identificazione stilistica nella mobilità barocca delle forme che consentono tanti percorsi allo sguardo quanti sono i siti di approccio fra noi e la statua. E ogni percorso è un'avventura, un appassionante gioco d'esplorazione, un rimando fra l'asimmetria e la simmetria, fra lo scorcio e la veduta frontale, fra l'unità e la dualità dei volti accostati (quest'ultima, in un solo, ma altissimo esempio).

Ci siamo soffermati eccessivamente sui ritratti. Non vorremmo ne fosse svantaggiata l'attenzione da rivolgere alle figure. Nel nudo, solenne e maestoso, fragorosamente contrastato dall'intrico dei graffiti quanto alla pesante pienezza femminile e spezzato dai ferri arrugginiti a vista sugli eroici torsi maschili, la Polla continua il suo processo d'inveramento e dona al gesso la verità della carne, liberata che sia dagli inceppi del particolare.

I. N.

MOLTO CRITICATE LE NUOVE DIVISE SCELTE DA NIXON PER I PROPRI POLIZIOTTI

# HANNO ADDOSSO TROPPI COLORI PER ESSERE AGENTI DELLA CASA BIANCA

**Forse il Presidente americano si è lasciato impressionare dalle pompe e dai fasti europei durante la sua recente visita. Tuttavia le frecciate quasi unanimi su una questione di contorno rivelano certi autentici umori dell'opinione pubblica**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, febbraio

*«Come è stranamente vestito. Penso che abbia comperato la sua giacca in Italia, la sua cintura in Francia, il suo berretto in Germania», dice Porzia nel «Mercante di Venezia». Ma quasi tutti gli americani sono diventati Porzia scoprendo le nuove divise della polizia della Casa Bianca (che non è il servizio segreto i cui agenti preferiscono vestire di grigio e avere al braccio un impermeabile sotto cui si nasconde bene una rivoltella), indossate per la prima volta quando Wilson andò a Washington per discutere un «nuovo speciale rapporto» fra America e Inghilterra. Era una giornata fredda e soleggiata, la polizia della Casa Bianca apparve nel verde dei prati della Casa Bianca schierata per rendere gli onori al Premier britannico. Fu la straordinaria sorpresa, quegli uomini che da anni apparivano nella solita divisa nera senza particolari richiami, si erano trasformati «in generali delle repubbliche delle banane a Sud di noi», come ha scritto un giornale di Cleveland; erano veramente «altri uomini». Della vecchia divisa si era salvato soltanto il pantalone, ma con l'aggiunta di una banda laterale d'oro; sopra c'era una giubba bianco avorio abbastanza lunga con allacciatura sotto il collo, da cui partiva una doppia fila di bottoni dorati (quattordici) — con spalline d'oro e tre cordelline sempre dorate sulla spalla destra — stretta da un cinturone nero lucido da cui pendeva una rivoltella pesante. Sulla testa, invece del berretto d'ordinanza avevano un copricapo di plastica nera con visiera trasparente, fondo a punta e ricami d'oro.*

## Esercito messicano

*Richard Nixon era estasiato ispezionando tre giorni prima dell'arrivo di Wilson la sua guardia. Quando gli riferirono che un elettricista del palazzo presidenziale, passando poco avanti di lui nel cortile in cui i poliziotti erano allineati, aveva chiesto: «Ma cosa? Siete passati all'esercito messicano?», alzò sdegnato le spalle replicando: «Il buon gusto non è di tutti».*

*Il fatto amaro è che le impressioni di quell'elettricista sono condivise da tutti i giornali americani e anche dall'opinione pubblica. Chi ha visto alla TV la divisa della polizia presidenziale è restato sgomento (non è una parola esagerata), il commento è stato: «Nixon deve aver avuto un cattivo consigliere fra i poliziotti».*

*Non ha avuto nessun cattivo consigliere, lui solo è il cattivo consigliere di se stesso. Uomo abbastanza provinciale da lasciarsi impressionare dalle pompe e dai fasti europei (macerie d'imperi crollati, di regni infami, d'istituzioni monarchiche che magari reggono ancora ma sono basate sulla necessità del momento e sulla retorica dei miti), Nixon nel suo viaggio in un'Europa infantile e remota è stato colpito dagli uomini della guardia repubblicana all'Eliseo di Parigi, impressionato dai guardiani di Buckingham Palace, commosso dai pennacchi dei carabinieri italiani in grande uniforme, entusiasmato dai corazzieri giganti, pomposi, incimierati, codati. E lui, che preferisce il grigio e il blu di Wall Street, si sentì infelice pensando alla sua guardia della Casa Bianca, monotona, «senza solennità» in un'uniforme strettamente repubblicana, popolare e anche democratica, se si vuole. Tornò a casa con gli occhi pieni di quelle piume variopinte, di quei colbacchi solenni, di quei bottoni lucidati al sidol, di quei colori nelle divise. Nato in una cittadina di provincia, vissuto in quell'ambiente borghese che non riesce mai a sregionalizzarsi, soffocato (almeno nel subcosciente) dalla ricchezza di molti suoi vicini di casa (Rockefeller tra gli altri), dopo i successi economici di avvocato di affari internazionali del mondo ricco del capitalismo americano, ha avuto lo scatto di ribellione tipico dell'avvocatuccio di pretura che si trova ad andare a difendere un assassino in assise a Roma: l'avvocato si compera una fastosa toga di seta nera e un «bavaglino» di pizzo; il Presidente degli Stati Uniti spende 10 mila dollari per comperarsi una guardia «che dia tono alle cerimonie di stato» e possa stare a pari dei corazzieri e della guardia repubblicana di Pompidou. «C'è il fasto delle scene di operetta», commenta il «Chicago Daily News», e la rivista «Time» pubblica accanto a una guardia della Casa Bianca nella nuova divisa una foto di Maurice Chevalier nel costume di principe nella «Vedova allegra». Un giornale di Buffalo non resiste allo sdegno: «Perfino gli uscieri dei vecchi cinema avevano uniformi meno dispendiose e di maggior gusto». E il giornale «Detroit News» riconosce che gli agenti di Nixon «non sono certo comuni, ma in compenso sono orribili». Un settimanale è arrivato perfino a ricordare che «nessun Presidente è immune all'adulterio con la monarchia» ricordando che dal 1844, quando il Presidente John Tyler sposò Julia Gardiner «alla Casa Bianca è fiorito qualche cosa di molto simile alla vita di una corte» dove la signora Tyler riceve i visitatori «vestendo di velluto rosso e con in testa un cappello pericolosamente simile a una corona».*

*Sorpresa e preoccupata dal fuoco incrociato di tanti cannoni avversi, la Casa Bianca ha tentato un tiro di sbarramento, se non d'interdizione. Prima ha fatto dire dal portavoce di Nixon che «le nuove divise servivano a dare dignità alle visite di stato», poi ha fatto dichiarare a Jimmy Muscatello: «Abbiamo voluto dare un'immagine simpatica alla polizia in un momento in cui pare non goda molte amicizie nel paese. Non è vero che il Presidente ha imitato le divise delle guardie dei vari paesi europei. Ho presentato a Nixon i modelli delle nuove uniformi prima che partisse per l'Europa — dove io non sono mai stato — e le ha approvate qualche tempo fa».*

## Immagine simpatica

*Jimmy Muscatello è un italo-americano, suo padre era un minatore di carbone della Virginia. La sua «grande marcia» nella società americana lo ha fatto planare in una caserma di cui è diventato sarto, di divise militari. E' a lui che Nixon ha parlato dello splendore dei corazzieri, carabinieri, buckinghamieri ed elisieri e gli ha mostrato le fotografie delle varie guardie presidenziali raccolte nel viaggio in Europa. Si sa che la sartoria italiana fa spicco nel mondo, dunque un italo-americano come Muscatello avrebbe avuto il gusto di risolvere il problema che sembra sia stato il principale portato da Nixon dal suo viaggio nelle capitali del vecchio continente. Parlando di «dare un'immagine simpatica alla polizia» il povero sarto si è dimenticato che le divise sono di eccezione (soltanto per i ricevimenti di stato), che i poliziotti della Casa Bianca sono soltanto 150 e non girano l'America con la nuova divisa, e che la polizia è polizia (nel riflesso psicologico della gente comune) con ogni divisa. Perciò la sua spiegazione ha avuto poco successo, tanto è vero che perfino l'olimpico «New York Times», nelle sue solenni colonne di editoriali, ha trovato un posto per quell'argomento e ha proclamato: «Nixon ha comperato le uniformi da opera comica per la polizia della Casa Bianca in Washington, D.C., ma l'effetto non è perciò meno folle della visione di una guardia della Ruritania. Dopo questa messa in scena alla Presidenza ci si domanda che cosa sia accaduto alla rispettabile semplicità repubblicana».*

## Primo cambiamento

*Nessuno ha avuto rispetto per il primo grosso cambiamento di divisa in quel corpo dal tempo di Lincoln; un deputato ha esclamato: «Ecco una altra importazione dall'estero di cui non avevamo bisogno». Insomma, le nuove divise sono state un motivo di più — e di maggiore attrazione — per sfogare le critiche contro un'amministrazione e un Presidente che se stanno guadagnando punti nelle statistiche di gradimento dell'opinione pubblica, perdono punti nella stima di quegli osservatori e storici i cui occhi sono fissati su un centro di potenza e di forza quale è la Casa Bianca. Uno di questi osservatori ha commentato: «Il solo risultato visibile — qualunque sia il giudizio estetico su di esso — della politica estera di Nixon sono quelle divise nate da un innesto genetico di altre uniformi europee».*

*Ma ci sono stati giudizi più precisi anche se meno caustici. «Nixon non ha fatto molto in questo suo primo anno di presidenza per risolvere i problemi ancora zeppi d'incognite, ma è riuscito in modo meraviglioso nel conquistare il popolo americano», ha detto Clinton Rossiter, uno storico definito «la frusta della coscienza» in America. E Richard Hofstadter: «Posso vedere veramente poco di ciò che è stato fatto in un anno di Casa Bianca, ma Nixon ha costruito un'immagine di sé, nell'area della propaganda, che gli rende in popolarità e serve per le prossime elezioni». John Roche (che è stato consigliere di Johnson) giudica Nixon così: «Il popolo americano ha ottenuto ciò per cui aveva votato: una pace relativa. Lo stile di Nixon è anodino». Eric Goldman che fu «l'intellettuale in residenza» della Casa Bianca al tempo di Johnson, fa questa stima: «Per un uomo della sua esperienza politica si è dimostrato sorprendentemente inefficace». Arthur Schlesinger (inventore della «nuova frontiera» di Kennedy) trova Nixon «passivo e senza immaginazione. Ciò che occorre è risolvere il problema della divisione interna. Nixon ha aumentato questa divisione mettendo la maggioranza silenziosa contro l'insoddisfatta minoranza». Roche giudicando la politica estera considera che Nixon «sta portando la nazione verso l'isolazionismo e si scorge, nel fondo di questa politica, la rinascita della strategia della massiccia replica che fu di Foster Dulles». Il «duro» Stuart Hughes, storico di Harvard, fa questa diagnosi: «Nixon sta dirigendosi verso un mare in tempesta perché nel suo primo anno di Casa Bianca ha nascosto le grosse questioni sotto il tappeto, confuso gli scopi, raffreddato tutte le grandi iniziative. L'amministrazione repubblicana non ha obiettivi, non ha forma, non ha coerenza».*

*Le scintillanti uniformi della polizia che agitano il fantasma di un immaginario regno di Ruritania e che fanno gridare a un giornale della California: «Ma questo paese è davvero diventato un avanspettacolo nucleare?», non favoriranno certo un più moderato giudizio. E gli sforzi del povero Muscatello, per quanto apprezzabili, diventeranno un elemento di tensione fra stampa e Casa Bianca già accusata, sia pure blandamente, di perpetuare il «credibility gap» che già costò a Lyndon Baines Johnson quella carica così «pericolosamente inclinata a confondersi con una monarchia».*

**Stelio Tomei**

AMBITO RICONOSCIMENTO AL POETA OTTUAGENARIO

# Ungaretti internazionale

## Ha vinto il Premio dell'Università di Oklahoma



Norman, 9

Giuseppe Ungaretti è stato nominato vincitore del premio internazionale di letteratura della University of Oklahoma, oggi che il grande poeta italiano compie ottantadue anni. La manifestazione culturale è stata patrocinata dall'ateneo americano e dalla «Books Abroad» (libri all'estero), una commissione letteraria che nomina il vincitore tra la rosa dei candidati stranieri.

Si tratta di una giuria internazionale, esperta nei vari filoni della letteratura; questa si è riunita al campus ed ha discusso l'assegnazione del premio nelle giornate di venerdì e di sabato. E' stato Piero Bigongiari, egli stesso poeta e critico e professore all'Università di Firenze, a proporre il nome di Ungaretti. Bigongiari faceva parte della giuria di fronte alla quale ha lungamente esposto quelli che sono i temi fondamentali dell'opera dell'ottantaduenne poeta italiano.

Questi è guardato, all'estero, come il «patriarca della poesia italiana moderna»; di lui si ammira la inesauribile vena poetica, la sua vivacità spirituale e intellettuale. l'ermetismo carico di tensione dei suoi versi.

L'assegnazione del premio letterario a Giuseppe Unfaretti vuole essere anche il riconoscimento del carattere diremo così internazionale ed universale della sua opera che va al di là dei confini di un paese per abbracciare l'ansia dell'uomo del mondo.

Giuseppe Ungaretti festeggia domani, nella sua casa romana, il suo ottantaduesimo compleanno. E' nato infatti il 10 febbraio 1888. Secondo una consuetudine cara al poeta, i suoi allievi riempiranno di mimose lo studio, adorno di incisioni del Piranesi, di un Rembrandt, di un Braque, di un grande Burri.

Doni e auguri sono già pervenuti al poeta da ogni parte di Italia e del mondo: e il più significativo, anche se casuale, è quello che gli ha fatto l'Università di Oklahoma assegnandogli il «Premio internazionale di letteratura».

# LIBRI RICEVUTI

Chi si dedica all'arte di crear poesie conoscendo a fondo pregi e difetti del vero poeta, si trova sulla strada giusta. Lo si arguisce già alle prime pagine del libro «I minuti chiusi» di Amleto Bertolla e se ne ha conferma subito dopo, quand'egli così definisce l'uomo sospinto a scrivere con armonioso stile le intime vibrazioni: «Non è il poeta che un bimbo / insoddisfatto / che solitari sogni insegue / d'ilari farfalle. / Ma al suo destarsi non trova che morta / meraviglia e un po' di polvere rosa / tra le dita».

Senza appoggiarsi a «ismi» di oscura o equivocabile comprensione, il Bertolla amalgama sapientemente metrica e ritmo con le forme moderne, il suo incedere risultando così di efficace e subita convinzione. Pertanto il lettore, nel cogliere ogni insita significazione, ha spianata la via per soffermarsi con lui sulle meditazioni scaturitegli dalle delusioni sopportate, dai penosi momenti vissuti (in Russia, durante la campagna dell'ARMIR e nel conseguente internamento a Tambof), dalle amarezze provate o, talvolta, per speranze svanite, per brevi gioie godute, per i tanti sogni accarezzati.

Seppure, quindi, il libro edito da Bino Rebellato di Padova, non rechi accenni biografici dell'autore, dalle oltre settanta composizioni inseritevi trapelano molte vicissitudini e varie notizie che lo riguardano. Ad informare sul variare delle sue tendenze stilistiche — elogiabili in pari misura — sono utili un sonetto composto nel 1942, alla visione d'un cimitero di guerra in URSS, e altri brani rimati.

La parentesi («Soste») alla quale si ispira il titolo della pubblicazione («A volte pare che si arresti il tempo / ed attimi brevi ci conceda; / come si ferma il treno nella notte, / e sembrano eterni i minuti chiusi / nelle mani quale l'acqua sorgiva. / Si trasfonde il silenzio nelle cose / stupefatte al misterioso senso / di un destino che si compie. / Poi la corsa riprende per pianure / di là dell'orizzonte»); «E'» («E' un pensiero che mi fa morire / e senza il quale viver non saprei, / è il Bene, il Male, è la Follia, non so; / è ciò che è stato ed io vorrei che fosse»); «Stagioni» («Primavera fiorita in segreto / trascorsa in attesa poi che rovente / l'estate rapida trascolorò / nel dubitoso autunno / e una voce tardiva si spense / nel giorno breve dell'inverno»); certi versi rimarcabili («così tu vai mia vita con un lungo / sbadiglio per la tua strada deserta», «si addipanano fili e ghirigori / di corrivi pensieri», «e un diritto raggio di sole / brillante di pulviscolo dipinge / una pettegola spera», «senza morir la vita mia non vivo»); e il canto «Effimera» («Luce del mattino, / ingenua come un desiderio d'aprile / pudica come un velo / claustrale! / Così fragile sei / che un breve istante / travolge la tua effimera promessa») posto in chiusa al volume, aiutano ad esplicare il nostro commento favorevole.

s. p.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Roma — L'attrice algerina Edwige Fenech, protagonista del film «Madame Bovary», fotografata all'aeroporto di Fiumicino poco prima della partenza per Madrid dove prenderà parte ad alcune trasmissioni televisive come principale protagonista**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RAPPORTO SUL MERCATO ALL'INGROSSO E AL MINUTO

## INDICE AL RIALZO NEL LISTINO DEI PREZZI

**Gli aumenti vengono attribuiti per lo più al costo del lavoro**
**Meno cari solo il pollame e le uova - Sfasature per il burro**

Di male in peggio, per i prezzi dei generi di prima necessità. Se il '69 infatti era terminato male, registrando un aumento, il nuovo anno è iniziato ancora peggio. Ne fa fede la puntualizzazione del comando dei vigili urbani, quando afferma che la situazione in gennaio si è ulteriormente aggravata in seguito ai molteplici incrementi dei prezzi, sia al dettaglio che all'ingrosso, in quasi tutti i settori merceologici, dovuti al fattore costo-lavoro. Gli aumenti — si rileva — ricadono sui consumatori, molti dei quali però «si recano per gli acquisti oltre la linea di demarcazione, con grave danno per l'economia locale».

Fra i molti rincari rilevati, due soli i ribassi registrati: nelle uova e, parzialmente nel pollame. Non si tratta comunque di fenomeni locali, in quanto le variazioni trovano quasi sempre riscontro alla produzione, salvo che non si tratti di rincari a carattere artigianale, come ad esempio per la risuolatura delle scarpe, il cui costo è aumentato dalle 2800 alle 2950 lire in media, o per il taglio dei capelli e la rasatura della barba, la cui tariffa è stata elevata, rispettivamente, da 650 a 750 lire e da 300 a 350 lire.

Scendendo nei dettagli, si può notare che il prezzo delle carni bovine ha subito, dal 15 gennaio, un nuovo rincaro all'ingrosso e al dettaglio, attribuito alla nuova classificazione del bestiame da parte del locale ufficio imposte di consumo. La produzione nazionale, comunque, è sempre in disavanzo rispetto al nostro fabbisogno (in continuo aumento), soddisfatto così in buona parte con le importazioni dall'estero. Il problema è stato esaminato in un recente convegno di Milano, al quale hanno partecipato dei tecnici americani per studiare provvedimenti più idonei a risolvere questo squilibrio, anche nella prospettiva dei maggiori consumi.

La carne di agnello poi mantiene ancora un costo troppo elevato, che si traduce in una minore domanda. Lo sviluppo degli allevamenti ovicoli, tuttavia, è già avviato in molte province con sistemi e alimenti più razionali, con l'impiego di animali pregiati, di alto rendimento e, quindi, con migliori risultati e conseguente abbassamento dei costi.

Per il burro si ha una tendenza al ribasso all'origine, per maggiore disponibilità della materia prima; i prezzi medi al dettaglio, invece, risultano ulteriormente aumentati per effetto degli aggiornamenti praticati da taluni esercenti. Il mercato del burro presenta molte sfasature, specie nell'ambito del MEC; da una parte l'Italia, che ha una produzione deficitaria, è costretta a importare il prodotto, dall'altra gli altri paesi membri lamentano una superproduzione. Si attende, in proposito, una decisione del MEC per lo sblocco e l'immissione sul nostro mercato di queste eccedenze, particolarmente di quelle della Francia e della Germania, che porterebbero sensibili ribassi di prezzo; decisione però che non è stata ancora presa per la mancanza di un preciso accordo fra i Paesi interessati e che viene, per tale ragione, continuamente procrastinata. Entro il mese sarà inaugurata la nuova fabbrica di Duino-Aurisina della ditta Pelloni che dovrebbe entrare in competizione — si sottolinea da parte del comando vigili urbani — con gli altri produttori.

Generale rincaro per i salumi e le salsicce, da attribuirsi anzitutto ai maggiori costi della materia prima. Singoli ritocchi di prezzo, in aumento, si sono avuti sui salami, sulla mortadella e sul prosciutto pressato. Anche il costo delle sardine, specialmente di quelle portoghesi, e di alcuni tipi di carne in scatola, ha registrato una maggiorazione di prezzo, limitata per il momento al commercio all'ingrosso. Persino la marmellata, che da parecchi anni manteneva pressoché invariati i prezzi, ha subito un aumento all'ingrosso di 25 lire il kg., in seguito alla scarsa produzione delle albicocche e alla conseguente loro importazione dall'estero. Aumentato pure il prezzo del latte, mentre nessuna nuova notizia si ha per il caffè in grano. L'ulteriore aumento del caffè in tazzina, preannunciato dalla FIPE nel corso del dibattito televisivo, non riguarda Trieste: in sede locale, infatti, l'aumento non è stato ancora considerato.

Il mercato ittico è stato poco favorevole nella prima decade di gennaio, migliorando in seguito per il ritorno dello scirocco e agli arrivi da Chioggia, si sono avuti parecchi aumenti di prezzo e pochi ribassi. Qualche flessione si è avuta all'ingrosso nel settore ortofrutticolo; al minuto invece si sono dovuti registrare vari aumenti, specialmente sui generi provenienti dalle serre della Sicilia, nonché sul radicchio verde, di produzione locale, esitato a 3.200 lire il kg., e sulla insalatina, venduta a 2.400 lire il kg. Per quanto riguarda gli agrumi, molto richiesti nei mesi di novembre e dicembre a causa dell'epidemia influenzale, si è avuta in gennaio una diminuzione dei costi e anche della domanda. A tale situazione di prezzi alle stelle si è supplito con prodotti surgelati, in modo particolare per quanto riguarda i piselli, preferiti a volte dai consumatori in luogo di quelli freschi, sia per la convenienza del prezzo che per la qualità del prodotto.

Nel settore dei combustibili permane la carenza del carbone «coke», che viene fornito soltanto dallo stabilimento di Marghera e che ha subito un nuovo rincaro di 200 lire il quintale.

## Gli alberi di Basovizza



**Vistosi tagli d'alberi lungo la strada di Basovizza: come si può rilevare dalla foto, il notevole diametro dei tronchi conferma che si tratta di esemplari annosi che sarebbero stati abbattuti dall'ANAS. Quali i motivi? Forse l'ANAS o l'Ispettorato forestale vorranno spiegarli**

*LUNGA E MERITORIA ATTIVITÀ DI CARLO PADOA*

## Chiude dopo vent'anni il Centro sviluppo economico

*Un decreto presidenziale renderà esecutivo il provvedimento*
*Auspicato il «rilancio» del Comitato di propaganda unitaria*

Il Centro sviluppo economico di Trieste sta per essere ufficialmente sciolto. In esecuzione alla delibera del consiglio direttivo dello stesso organismo, nel settembre scorso veniva comunicato al personale dipendente (cinque persone) il preavviso di licenziamento, che si è concretato il 31 dicembre scorso; il direttore cesserà dalle sue funzioni alla fine del prossimo marzo, mentre il decreto di nomina del presidente scadrà col 31 dicembre prossimo. Tale provvedimento fa seguito al parere espresso dalla Commissione Trieste al Commissariato di Governo, secondo il quale si rendeva necessario «esperire sistemi e modi opportuni tali da rendere possibile lo scioglimento del Centro, in modo che nella ripartizione delle spese commissariali per il 1970 venisse eliminato completamente il contributo del Centro stesso».

Secondo quanto fa rilevare un'interpellanza, a firma dei consiglieri Calabria e Lovriha, rivolta al presidente del Consiglio regionale, il Centro sviluppo economico di Trieste è sorto con l'ordine n. 164 del GMA del 25 agosto 1950, provvedimento avente valore di legge, e che il Commissario generale per il territorio di Trieste ha riconfermato con decreto n. 34 del 28 dicembre '62, configurandolo, nella sua riorganizzazione, come ente sottoposto al controllo dello Stato. Ecco, dunque, che lo scioglimento del Centro può avvenire soltanto con un provvedimento di pari valore giuridico di quello istitutivo: di conseguenza si è alla presenza di una procedura particolare, secondo la quale il provvedimento di soppressione viene promosso dal Ministro del Tesoro, ed emanato con decreto presidenziale (come fatto, a suo tempo, con lo EAAS). Ora pertanto si è in attesa dell'atto ufficiale, dopo che la speciale commissione ha ritenuto di annullare lo stanziamento annuale previsto dal Fondo Trieste a favore di questo organismo.

Il Centro sviluppo economico era stato costituito vent'anni fa allo scopo di incrementare le attività economiche a Trieste e nella sua provincia. Ai suoi servizi, sempre completamente gratuiti, sono ricorse sia le aziende industriali o commerciali già esistenti, sia quelle in via di costituzione; hanno fatto pure capo a quell'ente numerosi uomini d'affari italiani e stranieri che intendevano avere contatti con aziende locali già esistenti, o studiare la possibilità di promuovere nella zona nuove iniziative. Spesso, inoltre, il Centro ha provveduto all'effettuazione di indagini e alla stesura di rapporti su determinati problemi o situazioni economiche e locali, anche su richiesta delle autorità.

Sotto la presidenza del comm. Carlo Padoa, che è stato il cervello e l'animatore dell'organismo, intensa si è rivelata l'attività del Centro nel campo dell'organizzazione, aggiornamento e assistenza generale alle imprese locali esistenti, al fine di informarle delle nuove tecniche che si stanno ovunque sviluppando, e che permettono una produzione e distribuzione più razionali. A tal fine sono state organizzate numerose mostre, conferenze, corsi, indagini che sono riusciti ad interessare gli operatori locali su queste necessità ormai vitali per affrontare l'agguerrita concorrenza. Su richiesta delle ditte interessate, l'ufficio ha pure provveduto alla ricerca di rappresentanti all'estero, e proprio grazie al lavoro del Centro alcune aziende locali che prima lavoravano esclusivamente per il mercato interno, hanno potuto allacciare proficui rapporti di affari con l'estero. Un altro compito dell'ufficio è stato quello di attirare l'attenzione su Trieste, facendo conoscere i vantaggi e le facilitazioni offerti per favorire lo sviluppo di nuove iniziative. Fra i maggiori insediamenti, basti ricordare il gruppo SNIA, la creazione dell'oleodotto e, ultimo in ordine di tempo, lo stabilimento della Telettra.

Il presidente Padoa — la cui opera è stata contraddistinta da un fervido e operante dinamismo — ha dato pure attraverso il Centro una concreta impronta alle manifestazioni interessanti il settore produttivistico e al Comitato di propaganda unitaria. E' da augurarsi, in proposito, che quest'ultimo organismo possa continuare nella sua attività e venga potenziato, perché altrimenti Trieste non potrebbe essere più presente alle varie Fiere che si tengono fuori dai confini nazionali.

### Condizioni stazionarie per Fulvio Mustachi

L'avvocato Franco Zenari, padre del giovane Fabio, rimasto ferito nell'auto piombata nel torrente Cismon, dopo un volo di una cinquantina di metri, ha avuto ieri il doloroso compito di identificare ufficialmente la salma di Emanuela Mustachi, la giovane perita nel tragico incidente.

Completate le formalità di legge, il pretore di Feltre ha rilasciato il nullaosta per la sepoltura della ragazza. La salma verrà traslata nella giornata di oggi a Trieste.

Le condizioni del commerciante Fulvio Mustachi che si trovava alla guida dell'auto, permangono gravi pur essendovi stato un miglioramento. I medici non hanno sciolto ancora la riserva della prognosi, mentre il giovane Fabio Zenari è stato dichiarato guaribile in un mese.

I resti della Flaminia sono stati ieri recuperati da un carro attrezzi, che ha trainato il rottame all'autoparco dell'ACI.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Guglielmo — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 17.25. La luna nasce alle 9.03 e tramonta alle 23.

**Ieri:** temperatura massima 8,5, minima 4,7; pressione mb. 1007,7 in diminuzione; umidità 88 per cento; temperatura del mare 8,6.

**Maree — OGGI:** alta alle 11.40 con cm. 25 sopra il l.m.; bassa alle 5.55 con cm. 30 e alle 17.35 con cm. 39 sotto il l.m. — **DOMANI:** alta alle 0.20 con cm. 43 e alle 12.20 con cm. 13 sopra il l.m.; bassa alle 6.45 con cm. 25 e alle 18 con cm. 28 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

**Servizio medico per gli assistiti dell'INAM:** per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

## Orari del corteo di carri e maschere

*Il Carnevale, giunto ormai alle sue ultime battute, esploderà oggi nel gran finale del corso mascherato che, partendo da piazza dell'Unità, arriverà a Servola attraversando le vie del centro cittadino. Domani invece, come è ormai tradizione, l'addio ai festeggiamenti verrà dato con il simbolico funerale al Carnevale che si svolgerà, con inizio alle 15.30, lungo le vie del villaggio servolano.*

*Il via alla sfilata dei carri di questo pomeriggio verrà dato alle 14, ma i partecipanti dovranno trovarsi in piazza Unità mezz'ora prima della partenza. Il corteo si snoderà poi secondo l'itinerario a suo tempo prefissato dal comitato organizzatore: piazza della Borsa, corso Italia, via Imbriani, piazza S. Giovanni, via Carducci, largo Barriera, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio, piazza Foraggi, galleria di piazza Foraggi, via Soncini e via di Servola.*

*Al fine di garantire il regolare svolgimento della manifestazione, il Sindaco ha adottato alcuni provvedimenti riguardanti la viabilità nelle zone interessate dal passaggio del corteo. Dalle 13 alle 24 di oggi, nell'abitato di Servola verrà vietato il transito a tutti i veicoli e la zona interdetta sarà, con opportune deviazioni delle correnti di traffico, così circoscritta: via Svevo angolo via Baiamonti; via Roncheto angolo via Giacometti; via Soncini angolo via Giacometti; via Carpineto angolo via Vigneti e angolo Ratto della Pileria; via dei Giardini angolo via del Ponticello; via S. Lorenzo in Selva angolo via Pitacco. Inoltre, dalle 12 alle 15, il posteggio per autovetture antistante il Municipio, in piazza Unità, dovrà rimanere sgombero da autovetture e la medesima disposizione varrà, dalle 13 alle 20, per le vie Soncini e di Servola onde permettere un più agevole passaggio dei carri allegorici.*

*Deroga per il transito lungo la via di Servola, dalle 13 alle 24, verrà concessa soltanto agli autoveicoli diretti allo stabilimento Italsider, i cui conducenti dovranno però dimostrare di recarvisi per ragioni di lavoro, nonché agli autobus dell'Acegat, limitatamente all'ex girone della linea tranviaria «2».*

### Il cordoglio del Sindaco per la morte di Schiffrer

Il Sindaco Spaccini ha espresso alla famiglia del prof. Carlo Schiffrer il suo più sincero cordoglio per «la gravissima perdita che segna un vuoto incolmabile nella vita culturale della città e tra coloro che hanno combattuto e combattono per la libertà e la democrazia».

Anche il prosindaco Lonza, assieme al capogruppo socialdemocratico Cesare, ha inviato un telegramma alla famiglia rilevando che «Carlo Schiffrer con la sua azione politica e con le sue opere di storico lucido e moderno resterà sempre vivo nella vita della nostra città e del nostro Paese e sarà di esempio per la pacifica convivenza adriatica e per la comprensione fra i popoli di questa parte d'Europa».

**Un'assemblea** sindacale è stata convocata per domani, mercoledì alle 18.30 nella sede di largo Papa Giovanni 6, per il problema della Salvador. Nella riunione di ieri all'Ufficio del lavoro la direzione ha comunicato che l'azienda cesserà la produzione a seguito di mancanza di commesse e di materia prima.

**Chiamate d'imbarco** per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 allievo coperta; 1 giovane coperta 1.a, turno n. 245; 1 giovane macchina, turno n. 21; 1 mozzo coperta, turno n. 398. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 3 marinai; 2 ingrassatori.

UN LEGITTIMO PERCHE' NEL PRIMATO DI «CITTA' SIBILANTE»

## Trieste all'avanguardia nei servizi di pronto soccorso

**La CRI impegnata a dotare le autolettighe di un defibrillatore e di un elettrocardiografo portatili da usare per i casi di infarto**

Qualcuno, attraverso le «Segnalazioni», ha voluto definire Trieste «la città sibilante» per la frequenza del passaggio di autoambulanze e di veicoli di emergenza attraverso le vie del centro. Si può dire subito che la Croce Rossa detiene il primato nei servizi d'intervento con una media di 47 uscite al giorno. Questo dato si riferisce al 1969 quando, nel corso dell'intero anno, le autoambulanze della CRI sono scattate 16 mila e 472 volte, di cui 11 mila e 759 volte per interventi diurni e 4 mila 716 volte per interventi notturni. Le cifre attestano ancora che in 8 mila e 800 casi si sono avuti interventi d'urgenza e nei rimanenti 7 mila 672 casi servizi di trasporto di infermi. Di tutti gli interventi diurni (cioè nell'arco di dodici ore dalle 8 alle 20) il 15,5 per cento è stato motivato da ragioni d'urgenza. Di notte (dalle ore 20 alle 8) l'urgenza è stata motivata nel 9.5 per cento dei casi.

Dalla statistica alla notizia: fra non molto a bordo di due autolettighe saranno installati apparecchi speciali per l'assistenza ai malati di cuore. Le apparecchiature consisteranno in un apparato defibrillatore e in un elettrocardiografo portatile. Si è constatato, infatti, che è rilevante il numero di decessi di persone colpite da gravi disturbi cardiaci durante il trasporto all'ospedale. Le nuove apparecchiature non consentiranno miracoli, ma la presenza del defibrillatore potrà far fronte, con più di qualche successo, a casi particolarmente urgenti.

Il nuovo potenziamento tecnico si affianca a quello già in uso dei radiotelefoni che hanno dato maggiore tempestività negli interventi e consentito di predisporre, in sede ospedaliera, le misure rapide di terapia prima dell'arrivo dell'ammalato o del ferito. Inoltre il parco automobilistico della CRI (dieci autolettighe) sarà migliorato con l'adozione di due nuove autolettighe che dovranno sostituire altre due più vetuste. Attualmente alla stazione di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto risultano in servizio, nell'arco diurno delle dodici ore, quattro autoambulanze di cui tre sono disponibili per servizi misti (urgenza e trasporto) mentre una resta a disposizione di interventi per incidenti della strada. Di notte il servizio è limitato a due autolettighe.

La rispondenza di un servizio di pronto soccorso in una grande città è diventato di attualità anche per le denunce di casi di mancata tempestività d'intervento e soprattutto per le difficoltà finanziarie in cui si dibattono gli organismi preposti a questi compiti di estrema importanza.

Il segretario del comitato regionale di Trieste della CRI dottor Lucio Matosel Loriani, interpellato in merito alla situazione del servizio di pronto soccorso nella nostra città, ci ha fornito le cifre e le notizie indicate in premessa e ha così sintetizzato la situazione locale: «Siamo lontani dalla perfezione, ma restiamo all'avanguardia delle città italiane».

«Bisogna ricordare — ha soggiunto — che sin dal 1938 esiste a Trieste un servizio medico della CRI, quando ancor oggi questo tipo di servizio non è entrato in funzione, in altre grandi città».

Due medici di giorno e uno di notte sono sempre disponibili per le prestazioni ambulatoriali e per le uscite con le autolettighe. Trieste è stata anche la prima città italiana ad adottare il sistema del radiotelefono. Difetti ci sono, indubbiamente e forse il più vistoso è quello che deriva dall'impossibilità di decentrare i mezzi di soccorso. Si deve infatti rilevare che località come Muggia, Villa Opicina e Grignano dovrebbero avere a disposizione un'autolettiga per favorire la tempestività d'intervento nella area limitrofa.

A Muggia, invero, esisteva il servizio di autoambulanza ma le statistiche affermano che quell'autolettiga compiva, in media, non più di due servizi al giorno. Per cause di forza maggiore e specificatamente di carattere economico, si sono dovuti perciò accentrare i mezzi in città. Nonostante che l'assessorato regionale all'igiene e sanità intervenga con un contributo annuale di 20 milioni per il servizio di pronto soccorso stradale sanitario (anche questo è un servizio sorto per la prima volta in Italia) e sebbene il Commissariato di Governo, i Comuni di Trieste e Muggia e la Provincia stanzino complessivamente 37 milioni e 830 mila lire all'anno per la CRI e, infine, al di là dei proventi derivati dal pagamento delle tariffe e di varia attività, il deficit da coprire per il 1970 è pari a circa 113 milioni. Dovrà essere coperto dalla sede centrale della CRI con il contributo anche che il comitato centrale riceve dallo Stato.

Le ragioni di questo deficit, nonostante gli interventi esterni, si comprendono più facilmente quando si rilevi che il solo personale di un'autoambulanza nelle ventiquattr'ore di servizio (autisti e infermieri) viene a costare all'anno circa 41 milioni di lire. Neppure il contributo del Commissariato, della Provincia e di due Comuni messi insieme riescono a coprirlo.

Del resto il bilancio della CRI, aperto al controllo di tutti, conferma lo sforzo notevole per far fronte alle esigenze della comunità. E' inutile però confrontare queste esigenze con il numero delle autolettighe in servizio che può apparire esiguo per una città di 300 mila abitanti. L'aumento del parco macchine non è solo questione di costo, ma anche di personale addestrato alla particolarità dei compiti. Si sono già avuti incontri fra medici ospedalieri e medici della CRI per studiare insieme un più razionale sistema di assistenza. Inoltre sono stati svolti corsi di aggiornamento per infermieri.

In definitiva il servizio di pronto soccorso della CRI a Trieste è più organizzato che altrove, anche se restano aperte lacune che solo un finanziamento più consistente potrebbe colmare. Piuttosto ci si lamenta che nel piano nazionale sugli ospedali non si sia trovata l'occazione di spendere qualche parola per il potenziamento del pronto soccorso. In materia di sanità è forse difficile individuare un elemento preminente, certo è che il pronto soccorso si trova alla base di un servizio sanitario che voglia essere rispondente alle esigenze della comunità.

Sulla CRI — va infine ricordato — gravano anche compiti e situazioni che non sono del tutto pertinenti alle sue finalità istitutive. In merito si può raccogliere un'aneddotica. Basti un esempio: è accaduto che genitori allarmati abbiano chiamato un'autolettiga perché il figlioletto non mangiava la pappa. Rientra negli incerti del mestiere, come un incerto è rappresentato dal caotico traffico in città. Sembra che la sirena non basti più. E i minuti sono preziosi.



I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DOPO I FATTI DI FALCADE

## UNO STUDENTE ESPULSO DAL «PETRARCA» E CINQUE SOSPESI PER QUINDICI GIORNI

**Continua l'inchiesta per accertare altre eventuali mancanze a danno del decoro e del regolare andamento della scuola**

Sono passati parecchi giorni da quando in città si sono diffuse voci e notizie, invero poco edificanti, su un soggiorno montano a Falcade di un gruppo di studenti del Liceo Petrarca. Tali voci e tali notizie erano, naturalmente, a nostra conoscenza; abbiamo tuttavia ritenuto di non parlarne sia per non dare spazio ai pettegolezzi, sia per non coinvolgere in giudizi negativi tutto un istituto meritevole di ogni considerazione come il Petrarca, sia infine, perché ritenevamo che dalla diffusione di tali fatti non ne traesse giovamento nessuno. Né ci siamo lasciati forzare la mano dalle prime nebulose informazioni pubblicate da qualche altro foglio, né abbiamo ritenuto di dover surrogare con dettagli e con particolari quanto la presidenza stessa del liceo, con alto senso di responsabilità e di misura aveva comunicato proprio attraverso la nostra cronaca.

Il mondo della scuola e quello dei giovani in genere stanno attraversando un momento delicato e noi crediamo che di tutto ciò ci si debba occupare con la massima serietà, senza lasciarsi prendere la mano da quanti, per fini politici o per altre ragioni, intendono strumentalizzare ogni cosa: anche le disgrazie, anche i fatti scandalosi. La nostra discrezione, dunque non è stata suggerita dal desiderio di «proteggere la scuola di classe», come veniamo accusati di fare da alcuni giovani di sinistra, né per proteggere un ambiente dove «il sinistrismo anche pedagogico non poteva mancare di dare i suoi frutti» come invece ci accusano di aver fatto i giovani della destra.

Le disgrazie, quando avvengono, non sono né di destra né di sinistra. Gli scandali quando coinvolgono giovani e giovanissimi non riguardano una sola scuola né una classe sociale, ma tutta la comunità.

A Falcade sono accadute cose gravi, che riguardano pochi studenti. Di tutto si sta occupando il consiglio dei professori del liceo, per la parte, diciamo così, che si può regolare con la normale disciplina scolastica, e la Magistratura e la polizia per la parte che purtroppo esula da tale competenza. Fino a quando tali enti non avranno preso delle decisioni, noi cercheremo di non entrare nella faccenda anche se la grande stampa nazionale ha incominciato a pubblicare a caratteri di scatola titoli piccanti e suggestivi.

Ecco, intanto, l'odierno comunicato della presidenza del Liceo F. Petrarca:

«La presidenza del Liceo Petrarca comunica che, a seguito dell'inchiesta disciplinare in corso a carico di alcuni alunni ha preso i seguenti provvedimenti ai sensi degli articoli 19, 20 e 21 del regolamento di disciplina: "espulsione dall'Istituto" a carico di un alunno per "grave offesa alla morale, che ha arrecato notevole pregiudizio al decoro della scuola" e quindici giorni di sospensione dalle lezioni ad altri cinque alunni per "offesa al decoro personale e grave turbamento del regolare andamento della scuola".

«Comunica altresì che l'inchiesta continua per l'accertamento di altre eventuali mancanze disciplinari.

«Coglie l'occasione per smentire illazioni di vario genere, completamente infondate, che sono apparse, corredate da un titolo dal tono chiaramente scandalistico, sulle colonne di un quotidiano torinese a diffusione nazionale».

### Interrogazione alla Regione

Sui fatti del «Petrarca» il consigliere regionale Alfio Morelli (MSI) ha interrogato in via d'assoluta urgenza l'assessore alla Pubblica istruzione per sapere se corrispondano al vero le notizie apparse sulla stampa locale e nazionale in ordine agli episodi verificatisi in occasione della cosiddetta «Settimana di studio» a Falcade. «Più particolarmente se corrisponde al vero che giovani studenti siano stati trovati in stato di etilismo e, più grave ancora, si sia fatto uso di sostanze allucinogene e stupefacenti; inoltre se corrisponde al vero che ad alcune giovani sia stata recata grave offesa, se siano avvenuti dei furti ed, infine, se ad un'insegnante sia stato riscontrato stato di ebbrezza. Il sottoscritto consigliere regionale chiede che l'assessore intervenga con immediata tempestività presso il locale Provveditorato agli Studi perché sia aperta severissima inchiesta onde accertare responsabilità obbiettive nei confronti degli insegnanti accompagnatori per negligenza ed incuria, nonché le eventuali responsabilità nei confronti di coloro che si sarebbero resi compartecipi dei fatti asseritamente menzionati».

### Mini-contestazione di una classe del «Carli»

Ieri mattina, all'Istituto «G. R. Carli», c'è stato una specie di «pronunciamento» da parte di un'intera classe di studenti. L'episodio di contestazione, rimasto comunque circoscritto, tanto che il resto della scolaresca non si è neppure accorto della faccenda, sembrerebbe essere scaturito dall'insoddisfazione e dal malcontento serpeggianti da tempo tra gli allievi di quella classe in ordine a vari problemi, tra cui lo svolgimento di alcuni programmi e i criteri di valutazione adottati dagli insegnanti.

Gli studenti hanno fatto presenti ieri mattina, durante una lezione, le loro richieste, secondosi successivamente in delegazione dal preside prof. Medani, a cui hanno esposto le loro lamentele. Insoddisfatti dell'esito del colloquio, gli studenti hanno allora deciso di astenersi dalle lezioni in segno di protesta. Il preside ha poi provveduto egli stesso a sospendere le medesime per la restante parte della mattinata e limitatamente comunque alla classe scesa in «sciopero». Un rapporto sull'episodio è stato fatto al Provveditore agli studi.

### STATO CIVILE

Ienco Mario a. 70; Olzinger ved. Calchera Maria a. 71; Zanini Menotti a. 68; Cok Augusto a. 49; Costanzo in Carboni Margherita a. 71; Muggia Silvano a. 59; Schiozzi Giovanni a. 60; Dantignana ved. Candot Maria a. 82; Birsa ved. Massari Anna a. 73; Montanari Enrico a. 66; Severi Dino a. 76; Caissutti in Gigante Agostina a. 73; Fornelli Umberto a. 62; Leve Giorgio a. 70; Germek ved. Bisiacchi Giuseppina a. 81; Delak Giovanni a. 58; Ceccon ved. Bertolo Teresa a. 92; Liendl Ortensia a. 85; Spadoni Giuseppe a. 72; Trotta Pasquale a. 70; Schiffrer Carlo a. 67; Fucich Marcello a. 63; Laureni Augusto a. 78; Posar Amelia a. 65; Poissach ved. Bottizer Luigia a. 86; Bertolini Giuseppe giorni 29; Micheli Daniela giorni 1.



IL CASO DI SUPPOSTO SPIONAGGIO IN EGITTO

## La nave del cap. Zanoni a mezzogiorno a Fiume

**Si spera di avere dai membri dell'equipaggio qualche particolare sulla vicenda del «Karim»**

Il mercantile libanese «Karim» — che fu al centro del presunto caso di spionaggio — è in navigazione verso Fiume, dove giungerà nella tarda mattinata di oggi. L'arrivo è previsto per mezzogiorno, se la nave manterrà la stessa velocità e non incontrerà maltempo, cosa questa poco probabile.

Nella giornata odierna, a Fiume, si potranno avere chiarimenti sull'arresto del comandante Leonardo Zanoni, avvenuto — come è noto — ad Alessandria d'Egitto per avere scattato fotografie nell'ambito della zona portuale. Il primo ufficiale, il cuoco e un altro marittimo imbarcati a bordo del «Karim» sono italiani per cui è da ritenere che da loro si potranno conoscere direttamente tutti quei particolari che per ora sono protetti dal «top secret». Ha veramente fotografato il comandante Zanoni? E dove ha scattato le fotografie: da bordo oppure a terra?

Sono domande queste che interessano perché in base alle risposte si può poi stabilire la gravità o meno dell'eventuale reato da lui commesso.

La moglie del comandante, signora Odette Zanoni Urbanis, ha atteso pure ieri, invano, il portalettere. Nessuna delle due missive promesse è ancora arrivata a Trieste: né quella del Consolato italiano di Alessandria d'Egitto né quella che — secondo il telegramma ricevuto dalla signora — il comandante avrebbe scritto alla moglie.

La signora Odette Zanoni Urbanis, che aveva chiesto udienza all'Arcivescovo mons. Santin, è stata ricevuta ieri verso le undici in Curia. La povera signora ha pregato l'Arcivescovo di aiutarla, di fare qualcosa per suo marito della cui innocenza è pienamente convinta. Mons. Santin, udito il commovente racconto ha assicurato il suo pronto intervento e ha scritto due lettere: una per il Segretario di Stato Cardinale Villot e la seconda per il Pro Nunzio Apostolico del Cairo mons. Bruno Holm. Il Presule ha raccomandato nelle sue missive che venga seguita la posizione del comandante Zanoni e che si faccia per lui tutto ciò che è possibile.

Come abbiamo detto il mercantile «Karim» è entrato in Adriatico e si è già messo in contatto radiotelefonico con la società Tripcovich presso la quale è appoggiato a Trieste. Al comando della nave è ora un egiziano: un ufficiale trovato dagli armatori ad Alessandria per sostituire il capitano Zanoni recluso nelle carceri militari.

### Ordinata l'autopsia per la morte di una giovane

La salma di una ragazza di 15 anni, Lilly Sergas, che gli amici chiamavano amabilmente «Ciquita» è al centro di una inchiesta giudiziaria. Il magistrato ha infatti ordinato la esumazione del corpo della fanciulla per effettuare l'autopsia e stabilire così le esatte cause della morte. La ragazza, che frequentava il Liceo scientifico «Galilei», era morta una settimana fa nella II divisione medica per «collasso cardiocircolatorio». Secondo insistenti voci che circolano in città dal giorno del funerale della ragazza, la morte sarebbe da attribuire ad altra causa. Sarà comunque ora il perito settore a dare una precisa risposta sul caso.

Stamattina, alle 8.30, verrà scavata la fossa in cui riposa la fanciulla nella terra del cimitero evangelico e verrà quindi compiuta la perizia alla presenza del magistrato che ne ha ordinato l'esumazione, con una sua ordinanza. Il direttore dell'ufficio d'igiene, dott. Fabiani, ha firmato l'autorizzazione prevista dalla legge.

### Sportelli Acegat

L'Acegat comunica che il giorno 11 febbraio p.v. in relazione alla semifestività, gli sportelli aziendali rimarranno aperti agli utenti dalle ore 7.20 alle ore 10.30.

L'INSEDIAMENTO DELLA TELETTRA NELLA ZONA INDUSTRIALE

# Impressioni favorevoli di milanesi a Trieste

*Nel settore specifico dell'elettronica la ricerca del personale sembrava difficile: le risposte sono state invece pronte e molte*

«Siamo rimasti molto favorevolmente impressionati dall'accoglienza ricevuta a Trieste. E' un ambiente, il vostro, concreto: con i piedi per terra, come piace a noi milanesi». Lo dice il dott. Reffi, direttore del personale della Telettra, l'azienda elettronica che sta per iniziare la propria attività anche a Trieste, dopo Vimercate, dove conta uno stabilimento con 2.300 dipendenti.

Attualmente la produzione della Telettra copre tutte le esigenze delle moderne reti di trasmissione telefoniche, televisive e dei dati; le varie apparecchiature progettate con i criteri più moderni e realizzate con processi produttivi che assicurano un elevato grado di affidabilità, sono adatte a ottenere in ogni punto della rete di trasmissione la ottimizzazione del compromesso tecnico-economico. Un armonico progetto dei vari sistemi e la rispondenza alle raccomandazioni internazionali più severe garantiscono la coesistenza, la interconnessione e il facile ampliamento. La Telettra controlla strettamente l'intero ciclo produttivo, dal progetto dell'apparato all'installazione di una rete di telecomunicazione, al fine di garantire un ottimo prodotto in grado di lavorare anche nelle condizioni più sfavorevoli.

A Trieste, la società ha rilevato lo stabilimento dell'ex Belfe, nella zona industriale di Zaule, ed è intenzionata a rimetterlo quanto prima possibile in attività. Trovata la sede, però, si presentava il problema non indifferente della reperibilità di manodopera: ecco perché, su queste pagine, tre settimane fa è comparso un avviso con cui si cercavano duecento operaie, che verranno in prevalenza adibite alle operazioni di montaggio di componenti elettronici. Per la Telettra, che opera in un settore specifico come quello elettronico, costituiva un po' il classico «salto nel buio» la necessità di trovare manodopera che potesse corrispondere a quelle aspettative. Ma evidentemente nella nostra città c'è un potenziale di personale non iscritto alle liste di collocamento, che però risponde all'occasione propizia.

Ecco dunque — come sottolinea il dott. Corollo, responsabile della selezione — perché tre soli giorni dopo la pubblicazione dell'offerta di lavoro, la risposta, è stata pronta, e si è concretata in 160 domande pervenute sia alla Telettra direttamente sia all'Ufficio di collocamento. Ora le domande stanno superando le 250, delle quali 190 sono risultate utili. Dapprima si è iniziato con l'eliminazione di quelle al disotto dei 18 anni e al disopra dei 40 (poche le prime, un numero più elevato le seconde). in quanto si è dovuto tener conto dei limiti di carattere attitudinale. Non bisogna dimenticare, infatti, che per questo lavoro occorrono impegno, precisione e accuratezza sotto l'aspetto visivo, specialmente in funzione delle prime lavorazioni. Ecco, dunque, che l'età media si aggira sui 28-30 anni. Il titolo di studio riflette per la maggior parte la terza media e l'avviamento commerciale, ma esiste anche una certa percentuale di assolvimento della scuola elementare. Le sposate e le nubili praticamente si equivalgono come numero di domande, anche se le nubili denotano una leggerissima flessione.

L'avviso della Telettra ha indotto però anche altre categorie a farsi avanti, seppure non figurasse alcuna offerta in questo senso. Infatti ben 150 sono le domande fatte pervenire a firma di tecnici, ingegneri, periti, oltreché diplomati del «Volta» (in special modo). Da rilevare, inoltre, un particolare quanto mai eloquente: tecnici triestini che prestano la loro opera sia già presso la Telettra a Vimercate (quattro o cinque) sia, naturalmente in misura molto maggiore, in alcuni centri italiani, hanno fatto richiesta di assunzione per poter ritornare nella loro città. Purtroppo, destino di gran parte di queste domande è di non poter essere accolte, sebbene ogni caso verrà vagliato attentamente prima di prendere una decisione.

Come avviene la selezione delle duecento operaie? Se la richiesta ottiene esito positivo, viene mandata la lettera di convocazione, cui segue un colloquio di carattere introduttivo, largamente generalizzato. Quindi si svolgono le prove attitudinali e infine i colloqui singoli, per spiegare il tipo di lavoro attraverso una serie di esemplificazioni; si conclude con la visita medica, alla quale seguirà il corso di addestramento.

«Ho bisogno — dice il dott. Corollo — di conoscere la particolare psicologia, il comportamento, l'ambiente: perché è importante mettere insieme delle persone che possano comunicare, affinché non si creino attriti e tensioni. Questo tipo di lavoro, infatti, assume degli aspetti particolari, per cui anche il lato psicologico riveste la sua notevole importanza. Ecco, quindi, perché si cerca a Trieste pure il capo dell'ufficio personale, e non lo si importa da Vimercate, pur avendone la possibilità».

## Borse di studio e premi ad allievi del «Nordio»

Nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi all'Istituto statale d'arte «E. Nordio», sono state consegnate due borse di studio, elargite dalla Camera di commercio, del valore di cinquantamila lire ciascuna, agli allievi Maila Mislej ed Ezio Del Bello. Un premio particolare è stato poi assegnato all'ex allievo Renko Sandi, del corso di magistero, per l'ideazione del manifesto per le iscrizioni all'anno scolastico 1969-70, mentre a Rita Kvas e Doriana Mascia è stata data in omaggio l'annata della «Rivista dell'istruzione artistica».

## TAGLIA DI MEZZO MILIONE IN DIFESA DEI TASSI'

**In seguito al ripetersi dei furti a danno dei tassametristi, la direzione dei Gruppi autotassametristi riuniti darà un compenso di 500 mila lire a chiunque fornirà notizie utili all'identificazione dei responsabili.**

**Per qualsiasi notizia si prega di telefonare all'autorimessa Aurora (telefono n. 96853).**

VERSO IL NUOVO FESTIVAL DELLA CANZONE

# È pronta a scattare l'operazione Sanremo

**Si voterà nella sede del «Piccolo»: le giurie saranno insediate a Trieste, Udine e Gorizia**

**Da poco esaurita la grande parata di «Canzonissima», ecco il pensiero già corre sul filo dell'altra grande manifestazione canora nazionale: il Festival della canzone di Sanremo che inizierà giovedì 26 per concludersi sabato 28 febbraio.**

**Anche quest'anno una giuria verrà insediata al «Piccolo» in modo che anche la voce della nostra regione concorra alla scelta delle canzoni finaliste e, infine, della vincente. Per iniziativa del nostro giornale, infatti, la partecipazione alle giurie verrà estesa a tre capoluoghi di provincia per cui ad ogni serata corrisponderà una giuria diversa; sono state scelte a sede per i lavori delle giurie la redazione di Udine per la prima serata (giovedì 26), quella di Gorizia per la seconda (venerdì 27) mentre per la serata finale (sabato 28 febbraio) la giuria sarà per regolamento a Trieste, come l'anno scorso, nella sede del nostro giornale.**

**Ciascuna di tali giurie sarà formata da 25 componenti e farà capo ad un notaio, in collaborazione con il quale procederemo al sorteggio fra quanti si segnaleranno di farne parte.**

**Domani mercoledì inizieremo la pubblicazione delle norme del regolamento e delle apposite schede con le quali i lettori potranno chiedere di far parte delle giurie.**

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

# Com'erano verdi le nostre colline

**Oltre a denunciare l'aggressione indiscriminata dell'edilizia un lettore chiede se non ci sia il pericolo di casi «tipo Napoli»**

*Da Venezia il lettore Giuseppe Nordio ci scrive: «Nella terza pagina del „Piccolo" del 27 gennaio, Libero Mazzi così cominciava un suo elzeviro: „Prima che le verdi colline di Trieste venissero aggredite e devastate dalla febbre del condominio, vi fu un tempo felice in cui al momento magico dell'emporio si sovrapponeva senza stonature quello idillico di una città dolcemente articolata e distribuita tra mare e campagna, fino a sfiorare gli annunci del Carso".*

*«Dolcemente articolata! Lasciamo ai letterati definire come vorremmo Trieste, ora che gli „esperti" dell'edilizia e del piano regolatore di recente approvato, se ne sono così palesemente disinteressati!*

*«La Regione aveva restituito il Piano al Comune proponendo importanti modificazioni e „raccomandando" intelligenti variazioni che consentissero un più temperato e meno intensivo sviluppo dell'edilizia cittadina a salvaguardia del verde, del patrimonio paesistico, dell'aspetto panoramico dall'alto della collina e dal mare, della transitabilità e del parcheggio.*

*«Ma — ahinoi — dopo ponderazioni e sollecitazioni di particolari interessi speculativi di gruppo, il Piano regolatore è tornato alla Regione nelle stesse posizioni di primo arrivo! Pertanto vedremo su tutta la collina di Scorcola, nella parte Ovest che forse è più bella e più importante di quella a Sud, il sorgere di una fungaia di cosiddette palazzine di ben quattro piani (14 metri) — più tetto a pagoda con le immancabili abusive mansarde, convalidate nell'illecito da compiacenti „sanatorie", collocate a 14 metri l'una dall'altra — e addio verde, senza garages e con ridicole stradelle di raccordo che consentono appena il transito alternato e neppure il parcheggio per gli stessi abitanti della zona.*

*«E' ben nota ai lettori delle „Segnalazioni" la critica situazione di via Commerciale, direttissima da Opicina, che è l'unico raccordo del Centro di Trieste con l'autostrada e delle sue vie di raccordo — via Sara Davis e via dei Cordaroli — assolutamente negate ad ogni possibilità di facile transito per i nuovi quartieri e, non parliamone, di parcheggio. Gli abitanti della zona sono costretti a parcheggiare in sosta vietata in via Commerciale, non avendo altro spazio. Ebbene, il Comune ha risolto il problema... decuplicando le contravvenzioni ai parcheggiatori.*

*«Chi scrive aveva già prospettato al Comune la possibilità dell'esproprio dell'ultima area libera tra l'appena tracciata via Barni Comber e via Elia, area già attualmente usata per parcheggio dalle case a valle che ne sono assolutamente prive. Ma il Comune sta approvando, se già non l'ha approvata, una licenza per la costruzione di ben cinque palazzine, proprio in quell'area.»*

*«Perché tutta questa prolificità di licenze da parte della commissione edilizia? Evidentemente le autorità che, per legge, sono responsabili di tutto quello che succede e che di peggio potrebbe nascere a Trieste, volutamente chiudono occhi ed orecchie dinanzi alla risonanza di quello che è già accaduto a Napoli e a Genova, e fanno la loro politica edilizia a "tutta birra", trascurando perfino di appurare da esperti di sicuro affidamento quale sia la situazione geologica delle aree costruttive sulla collina. Dimenticando che a soli 500 metri più in alto, a margine della stessa via Commerciale, due costruzioni sono crollate ed altre case della zona accusano crepe paurose?*

*«E' necessario chiedere pubblicamente un "alt" a tutte le costruzioni della zona ed una pronta inchiesta sulle sue condizioni geologiche — idriche e di scarico — oltre che di viabilità e di parcheggio. E' assurdo, pericoloso ed irresponsabile dar corso alle nuove costruzioni senza prima aver accertato se siano assicurate le condizioni indispensabili al pubblico interesse ed alla sicurezza della collettività.*

*«Lo stesso si chiede per la parte Sud di Scorcola a lato della funicolare — ove altri progetti sono stati approvati con altre palazzine e con altre falcidie di verde e di panorama, e lo stesso valga per tutte le altre zone collinose di Trieste dove oggi si deve salvare quello che è ancora salvabile: Gretta, Monte Radio, Scala Santa, ove nei pressi del Sanatorio è stata consentita la costruzione di numerosi mostri edilizi.*

*«Per quanto riguarda Napoli, il Ministero dei Lavori pubblici è preoccupato che la città alta possa "varare a mare". Possono temersi scoscendimenti superficiali o addirittura grossi smottamenti. Siamo certi che le autorità responsabili di Trieste abbiano preso ogni e più attenta precauzione perché in un futuro non si possa giungere ad una situazione analoga anche qui?*

*«Anche a Trieste sono stati fatti e si fanno incondizionatamente e senza troppi controlli sbancamenti e costruzioni di strade e case su terreni di riporto. Si badi che non si arrivi anche per Trieste, come per Napoli, a formare "quel quadro all'interno del quale si è aperta quella catena di abusi denunciati dalla commissione nominata dal Ministero dei Lavori pubblici: un quadro nel quale la cosiddetta 'edilizia di rapina' si colloca con una sua logica.*

*«Le autorità debbono intervenire. L'interesse della collettività cittadina vuole che la collina di Trieste sia salvata in tempo dalla distruzione speculativa. Ed i costruttori non soffriranno troppo anche se dovranno limitare le costruzioni a due soli piani, lasciando le più ampie percentuali di verde. In quanto la collina — oggi — non è certo destinata all'edilizia popolare».*

# SEGNALAZIONI

## L'E.C.A. e la Patria

Il dott. Alfio Morelli ci scrive: «Sono stato anch'io sorpreso — ma solo fino a un certo punto — che la segnalazione „Il motto scalpellato", pubblicata il 15 novembre, non avesse ottenuto risposta alcuna, nemmeno evasiva; dico anch'io, perché furono in molti a sorprendersene, come dimostrò anche la segnalazione successiva („La Patria si cancella?") del 21 dicembre, in cui un lettore esprimeva il suo sdegno per le decisioni del presidente dell'ECA.

«Avrei preferito, anziché essere io a rompere l'evidente congiura del silenzio, leggere una qualsiasi risposta da parte dell'ECA, o del Sindaco trattandosi di ente comunale, o di un esponente socialista: avremmo saputo perché la parola „Patria" non può figurare né su un muro interno dell'ECA né in chiusa alle lettere con cui il presidente dell'ECA consegna i premi di studio ai ragazzi più meritevoli del Collegio „San Giusto".

«Se qualcuno di costoro avesse risposto, avrebbe soddisfatto la curiosità più che legittima di tutti i lettori che si sono rivolti alle „Segnalazioni"; soprattutto perché, se era facile immaginare che, per quanto riguarda il motto, un socialista possa aver fatto confusione tra Corridoni e Mussolini, per la faccenda delle lettere è invece veramente difficile fare delle supposizioni nel tentativo di indovinare quale ragionamento tortuoso può aver indotto a sopprimere la parola „Patria".

«Ma se i lettori non hanno avuto alcuna soddisfazione, posso dire loro che ben poca ne hanno avuta anche i consiglieri comunali del MSI che hanno presentato due interrogazioni al Sindaco sull'argomento. Infatti, con le due risposte scritte del 20 gennaio, il Sindaco, riassumendo le precisazioni del presidente dell'ECA, Giordano Bruno Mislei, ha mostrato, attraverso una prosa accuratamente lontana da ogni inflessione, di voler per lo meno tacere le proprie idee e i propri sentimenti — non so se di consenso o no — intorno all'argomento.

«Devo aggiungere poi che certa sufficienza nelle affermazioni del cap. Mislei, come traspare dai documenti in mio possesso, va a braccetto con una notevole imprecisione rispetto alla verità. Infatti, non venne avanzata né messa ai voti alcuna deliberazione e, pertanto, non corrisponde che la decisione della scalpellatura non incontrò alcuna contrarietà tra i membri del consiglio di amministrazione: sarà chiaro a tutti che almeno il rappresentante del MSI si sarebbe opposto a decisioni che negano la Patria, così come non si può supporre che la nostra parte politica non contesti che, nei „poteri" attribuiti al presidente dell'ECA, rientri la facoltà di sostituire, in una cerimonia avvenuta nella ricorrenza della Vittoria del 4 novembre, la parola „società" alla parola „Patria" in chiusa a una lettera ufficiale!

«Che il presidente dell'ECA abbia confiscato o no qualche parte dei suoi poteri potrebbe essere cosa non da poco, specie in democrazia; ma passi. Ciò su cui non si può sorvolare con disinvoltura è sul significato delle parole, e sul fatto che il Sindaco di una città come Trieste si limiti, nelle sue risposte ai consiglieri comunali, a riprodurre le note fornitegli dal presidente dell'ECA, autorizzando così a supporre una connivenza, implicita in una mancata sensibile valutazione personale degli episodi oggetto delle interrogazioni.

«E l'ECA, chiamato istituzionalmente a funzioni benefiche e assistenziali, appare invece preoccupato, almeno attraverso il suo presidente, di questioni politiche, assumendo, come nei casi denunciati posizioni di fazione, al punto da far scadere la parola „Patria" nel grande calderone dei... sinonimi.»

## VIA COSTALUNGA E I PROGETTI DELLA ZONA

(«Giornalfoto»)

Con riferimento alla segnalazione «Chiedono un po' di catrame ("pégola ne hanno già")» pubblicata il 13 novembre scorso, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione riguardante la pavimentazione della via Costalunga, si fa presente che le maggiori abrasioni del manto stradale sono state riparate immediatamente. La stagione invernale, col gelo e l'acqua aggrava abrasioni e buche, che vengono però eliminate con regolare frequenza.

«Si rende noto però che la via in argomento è interessata nella quasi totalità da opere di rifacimento completo, quali: l'allargamento cimiteriale nel tratto da via della Pace alla via Laurana; la posa di una condotta idrica diametro 600 mm. nel tratto dalla via Fonda alla camionale che comporterà anche l'allargamento della via in argomento a partire dalla via Gravisi fino al Rio Marcese; infine il tratto dalla ex sede ferroviaria Trieste-Sant'Elia alla via della Pace è compreso nel progetto, in fase di avanzata elaborazione, di allargamento e rettifica della via Costalunga che comporterà la costruzione a nuovo della strada.

«Appare evidente che, attualmente, solamente interventi determinati da situazioni di pericolo o grave disagio sono giustificati.»

## L'accendino in auto e il passaggio ai valichi

«"Imboscate" fiscali ai posti di confine: chi ha l'accendisigari incorporato nell'automobile (molti) e non ha ancora comperato la relativa marca da bollo per questo anno (quasi tutti) viene fatto "accomodare in ufficio". Si stende un verbale e si congeda il "cliente" senza nemmeno dirgli quanto dovrà pagare: la multa infatti può oscillare dalle 1.500 alle 15 mila lire, a beneplacito delle autorità superiori: "Verrà informato a casa".

«La tassa c'è e bisogna pagarla, d'accordo. Ma il sistema di "riscossione" ci sembra antipatico. Oltretutto perché non ricordare ai cittadini questo loro obbligo di inizio d'anno, come si fa per tutte le altre tasse, quella di circolazione compresa? Altrimenti gli uffici pubbliche relazioni che ci stanno a fare? Un amico avvocato sostiene tra l'altro la tesi che gli accendisigari montati sulle automobili non sono accendisigari ma resistenze elettriche. Dice che c'è anche una sentenza in proposito. E' vero? Ma comunque l'importante è che l'ufficio competente ricordi tempestivamente con un chiaro comunicato anche quest'obbligo, ai cittadini oberati ormai da mille e una tassa o imposta che sia. P.M.».

## Il parere dei contestatori

«Bene! Avevano ragione alcuni miei amici notoriamente contestatori dicendo che non avreste pubblicato la mia precisazione del 23 gennaio, solo per il fatto che contestavo un preside e forse non solo per questo... Pazienza! Distinti saluti, Bruno Banfi».

*Continui, il lettore, a frequentare i suoi amici «notoriamente contestatori», perché lo scritto ci fa pensare che deve trovarsi benissimo in loro compagnia, dal momento che fa sue le insinuazioni del tutto gratuite e anche poveramente generiche. Qualcuno intende la polemica come diatriba; noi, come dialogo civile e, per quanto possibile, costruttivo.*

*E perché questa botta e risposta non risultino incomprensibili a quanti seguono la nostra rubrica, aggiungeremo che il lettore, non soddisfatto di aver viste ospitate due sue lettere, rispettivamente il 14 e il 15 gennaio, alle quali seguì il giorno 23 una lunga e pacata risposta del preside della Scuola «Codermatz», inviò una nuova replica: e ora si duole — e con che tono — per non averla vista pubblicata, ignorando, o comunque non prendendo nota, che una replica alla lettera del preside c'è stata, e ha trovato ospitalità il 30 gennaio. Solo che non era sua, ma a noi parve più serena e quindi più efficace di quella del lettore Banfi.*

## La critica teatrale non si ferma al botteghino

«E' lecito all'ufficio stampa del Teatro Stabile chiedere ancora una volta ospitalità al "Piccolo" per chiudere, in poche righe, la gradita discussione con il lettore A. Krizman? Nessuno vuol contestare che un spettacolo da "tutto esaurito" sia un successo: non si contestano la tautologie. Si pone in dubbio, invece, che il buon esito di cassetta d'una commedia sia prova sufficiente del suo valore artistico. La critica teatrale non può fermarsi al botteghino. Questo avevamo voluto dire al nostro garbato contraddittore esprimendo una certa meraviglia per il fatto ch'egli additava al Teatro Stabile, come esempio da imitare, uno spettacolo al quale — per sua stessa ammissione — non aveva potuto assistere, sia pure perché il teatro era esaurito».

## Gli alberi e gli autobus

«Ho letto che si ventila l'idea di abbattere gli alberi o alcuni alberi di viale Miramare perché ostacolano la marcia degli autobus della Acegat, uno dei quali è rimasto danneggiato.

«Ciò mi lascia perplesso: come mai da diecine d'anni passano frequentemente, per questo viale autocorriere, autotreni — talvolta anche mezzi speciali — tutti più voluminosi e ingombranti dei veicoli della Acegat, e non vi sono mai stati incidenti provocati dalla presenza degli alberi? Oppure l'Acegat si comporta come il bambino che picchia il tavolo sul cui spigolo è andato a spattere? Sono certo che l'Acegat vorrà chiarire il problema». Lettera firmata.

## Moto... da marciapiede

«Eccone un'altra dopo quelle segnalate nei giorni scorsi: TS 27175, sul marciapiede di via San Francesco 20, già in demolizione avanzata delle parti utili. Rag. G. K.».

## PER CORTESIA: LETTERE BREVI

**Sono molti i lettori che ci scrivono per dolersi di non aver vista pubblicata una loro lettera: e chi lo fa con garbo, chi con stizza, chi come se avessimo mancato a un dovere inderogabile violando addirittura... la Costituzione. Premesso che è praticamente impossibile pubblicare integralmente tutte le lettere che riceviamo, vorremmo raccomandare a tutti i gentili lettori che ci scrivono di cercar di essere il più possibile sintetici: soltanto così potremo pubblicare, nel già ampio spazio che dedichiamo alle «Segnalazioni», un maggior numero di lettere. Il lettore che riesce a condensare in una paginetta le sue osservazioni su un problema anche importante, dà non solo prova di bravura, ma facilita il nostro compito e consente una migliore varietà di temi in questa rubrica così apprezzata dall'opinione pubblica.**

UN MAGRO BOTTINO E UNA FUGA AL MOMENTO GIUSTO

# Ladri notturni in un bar e in un laboratorio dentistico

Un bar e un laboratorio odontotecnico sono stati l'altra notte obbiettivi di ladri ignoti. Il primo «colpo» è andato a segno, mentre il secondo è stato un... buco nell'acqua: i rumori hanno destato una famiglia che abita al piano di sopra e così i malviventi hanno dovuto abbandonare l'impresa.

Il bar «Junior» di via Vergerio 1 è il locale che ha subito il furto. I ladri sono entrati nel locale pubblico passando attraverso il portone di via Revoltella 15. Gli sconosciuti hanno percorso la prima rampa delle scale e sono passati quindi nel cortile della casa aprendo con facilità la porta. Protetti dal poggiolo del primo piano, i ladri hanno iniziato il lavoro di scasso vero e proprio allargando con un «cric» d'automobile due delle tre sbarre di ferro verticali, poste a protezione della finestra del bar. Il varco era di misura adatta a una persona esile. Fatta la scalata, il ladro si è infilato tra le sbarre, mettendo i piedi sul cristallo del flipper che si trova appoggiato proprio sotto la finestra. Il bottino è stato però abbastanza magro: nella cassa sono state trovate soltanto dodicimila lire. Per buttar giù meglio l'amaro boccone è stata rubata anche una bottiglia di aperitivo.

Il titolare del bar, Ferruccio Scropetta, di 50 anni, abitante in via Vergerio 5, si è accorto al mattino del furto ed ha subito avvertito la polizia.

Ed ecco il resoconto dell'altro fatto. Cinque minuti prima delle cinque di ieri Giovanni Ferfoglia (51 anni, via dei Falchi 2) ha telefonato al «113»: aveva udito per la seconda volta rumori sospetti provenire dall'appartamento sottostante ed aveva quindi visto due uomini fuggire verso la via Rigutti e salire su un'auto.

Gli agenti della Volante sono accorsi sul posto ed hanno ascoltato le dichiarazioni della moglie di Giovanni Ferfoglia, la quale già verso le tre era stata svegliata di soprassalto da alcuni sordi rumori. Ha teso bene l'orecchio aspettando un po', ma, non udendo più nulla, ha ripreso a dormire pensando di aver, forse, sognato. Un'ora dopo altra sveglia improvvisa: i rumori si erano ripetuti. Il signor Ferfoglia si è allora alzato e i suoi passi debbono aver messo in allarme i ladri; che sono fuggiti. Il signor Ferfoglia, che era andato in veranda, è riuscito, come abbiamo detto, a vedere due uomini in fuga.

Gli agenti hanno nel frattempo constatato che la porta era stata quasi sfondata a spallate. Il proprietario dell'alloggio, l'odontotecnico Aldo Facco, di 37 anni, domiciliato a Muggia in via D'Annunzio 7, ha presentato regolare denuncia alla polizia.

## Gli istriani e la ricorrenza del trattato di pace

Nella ricorrenza del ventitreesimo anniversario della firma del trattato di pace, la giunta esecutiva dell'Unione istriani — Libera provincia dell'Istria in Esilio, ha approvato una mozione in cui, sottolineando che il trattato ha tolto all'Italia le «sue fedelissime province dell'Istria, Zara e Carnaro, ricorda «a tutti gli onesti la gravissima violazione dei diritti dell'uomo compiuta con la cessione di tali territori ad altro Stato senza interpellare la volontà delle popolazioni interessate», e invoca il formarsi di un movimento di opinione pubblica fra tutti coloro che amano la pace con giustizia, affinché sia concesso anche agli istriani, fiumani e dalmati quel diritto alla autodeterminazione dei popoli che è riconosciuta a tutte le popolazioni della Terra.

## MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Santa Constance» (ell.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Ciro Palomba» (naz.); mn. «Palagruz» (jug.); mn. «Australe» (naz.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Bat Harim» (israel.); mn. «Moschanty» (cipr.); mc. «Vega» (franc.); mn. «Tres Flores» (panam.); mc. «Salaria» (naz.).

PARTENZE: mn. «Ketty Danielsen» (olan.); mn. «Cristoforo Colombo» (naz.); mc. «Ducht Spirit» (olan.); mc. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «Krasnaya Presnya» (URSS); mc. «Ghiona» (liber.); mn. «Margetina» (ell.); mn. «Boitwardersand» (ger.); mn. «Asia» (naz.); mn. «Gjashte Shkurti» (alban.); mn. «Hazan» (ungher.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Nicola Tesla» (jug.); mn. «Loredan» (naz.); mn. «Arcas» (olan.); mn. «Falcone» (naz.).

# LE ORE DELLA CITTÀ

## Alla «Domus lucis»

Un lieto incontro è avvenuto nella domenica di carnevale, tra i soci del Movimento apostolico ciechi e le giovani ospiti della «Domus lucis». Dopo la S. Messa celebrata dal consulente padre Antonio Compostella S.J. nella rinnovata e graziosa cappellina dell'istituto, alcuni attori hanno rallegrato i convenuti con la recita di brani umoristici di grande effetto che hanno provocato schiette risate e riscosso calorosi applausi. Va ad essi il principale merito della felice riuscita dell'incontro e quindi la gratitudine dei dirigenti e dei soci del MAC, che rivolgono infine un vivo ringraziamento anche alla direzione della «Domus lucis», per la cordiale ospitalità.

## Corsi all'ENCIP

Con ieri, lunedì, ha avuto inizio, per oltre cinquecento allievi, l'attività della seconda sessione delle scuole ENCIP-CIFAP. Il calendario delle prime lezioni è stato così fissato: lunedì, ore 16, secondo corso pomeridiano di stenodattilografia; ore 17, terzo corso di stenodattilografia, secondo corso diurno di taglio e cucito; ore 19, secondo corso serale di taglio e cucito; ore 19.30 primo corso pomeridiano e serale di stenodattilografia; corso di perfezionamento in stenografia e dattilografia; corso «A» di ginn. estetica; ore 20, corsi accelerati per interpreti nelle lingue inglese e tedesco; mercoledì, ore 19, secondo corso serale di stenodattilografia; ore 20, terzo corso serale di stenodattilografia; giovedì, ore 19, corso «B» di ginnastica estetica; ore 19.30, corsi di contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, operatori meccanografici IBM; venerdì, ore 19.30, corso per indossatrici; ore 20, corsi per estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Vengono ancora accettate le iscrizioni per tutti i corsi in programma.

## Al British Film Club

Il British Film Club informa i propri soci che oggi, martedì, alle ore 18 e alle 20.30, nell'auditorium dell'ANCIFAP, verrà proiettato il film «The Bridge on the river Kwai» di David Lean.

## Nozze d'oro

Festeggiano domani il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato l'11 febbraio 1920, i coniugi Leopolda e Massimiliano Leghissa. Nella lieta occasione avranno vicini i figli, i nipoti ed i parenti, che augurano loro ancora lunghi anni sereni e felici. Un cordiale augurio anche da parte nostra.

## Il vero Gruyere

svizzero dal sapore particolare per preparare i piatti gustosi delle vostre ricette lo trovate sempre di qualità superiore e fresco presso di *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

## «Amy»

Boutique, via Mazzini 22, pratica per un breve periodo sconti eccezionali - dal 20 al 30 per cento - su tutte le merci esistenti in negozio.



## Al VAL

Oggi, ultimo giorno di Carnevale, la riunione al VAL è sospesa. L'attività verrà ripresa martedì prossimo al Grand Hotel et de la Ville, con la conversazione dell'avv. Nino di Giacomo, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, sul tema: «Trieste turistica».

## Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera)

## Vero taleggio

Lo squisito taleggio Mauri stagionato in alta montagna, pastoso e pieno di sapore, lo trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

## Tappeti persiani

antichi e nuovi, vasto assortimento, prezzi bassi più sconti speciali, la *Casa d'Arte Orientale* di L. Eskenazi, ora in via Palestrina 8, vi offre questa buona occasione

## Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* inizia la settimana dei ragazzi. Confezioni perfette in tessuti di qualità per tutte le età fino ai 14 anni. Costumi ragazzi da L. 6000, taglia massima L. 10.000; cappotti e mantelli da L. 7000, taglia massima L. 12.000; impermeabili per maschi e femmine da L. 4000, taglia massima L. 8000. Approfittate poiché ogni offerta *Beltrame* è una vera reale occasione

## Eccezionale «Al Calmiere»

Una vendita speciale di un importantissimo assortimento di tailleurs effettuata da *Al Calmiere*, piazza Goldoni angolo via Carducci interessa tutto il pubblico femminile. Tailleurs invernali e di mezza stagione in tessuti di purissima lana al prezzo di lire 8000. Approfittate *Al Calmiere*.

## All'Alpina delle Giulie

Giovedì 12, alle ore 20.45, Mario Bandiera, appassionato studioso delle montagne pirenaiche, illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, con la proiezione di una serie di diapositive a colori, il Circo di Gavarnie, grande anfiteatro montuoso, ricco di cascate, tra le quali una delle più alte del mondo (m. 422).

## Da Castelreggio

giornalmente «granzievole» al limone, al forno e alla triestina.

## Circolo Interaziendale

Via S. Francesco n. 5, oggi alle ore 15.30, ballo mascherato dei bambini.

## Automobile Club Trieste

Piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435; via Cumano 2, tel. 763125, 763391 Ai familiari dei soci per il corso completo teorico e pratico è riservata la tariffa eccezionale di Lire 23.900.

## Promozione

Il Ministro della Difesa, on. Gui, ha promosso, a titolo onorifico, Orseolo Pieri al grado di colonnello. Tale promozione premia un valoroso volontario della guerra 1915-18, combattente nell'Africa orientale e nella ultima guerra. A Orseolo Pieri, che è oggi uno degli esponenti più validi e attivi della Società Alpina delle Giulie, le più vive felicitazioni.

## Scherzi di Carnevale

per società e sale da ballo. Maschere mostruose in gomma. Pistole, lanciaserpentine ecc. Cartolerie giocattoli *Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

## Settimana dell'abito

Mentre prosegue con successo la vendita di mantelli e impermeabili per Signora, Beltrame ha iniziato la settimana dell'abito da donna. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di L. 8.000. Approfittate poiché ogni offerta Beltrame è una occasione rara e reale.

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

# Si valutano i danni delle calamità naturali

## È stata insediata ieri la competente commissione che esaminerà la situazione delle aziende colpite

Si è insediata ieri mattina, presso l'Assessorato regionale dell'industria e commercio, la commissione per la valutazione dei danni subiti dalle imprese commerciali, industriali ed artigiane in seguito alle calamità naturali avvenute nel 1969. Dopo il saluto dell'assessore Dulci ai componenti della commissione, è stato fissato l'ordine dei lavori, che prevede sei riunioni nel solo mese di febbraio. La frequenza delle riunioni corrisponde all'esigenza di provvedere all'esame delle domande con la massima celerità, in modo da giungere al più presto all'erogazione dei contributi alle aziende danneggiate.

In questa settimana di pausa dei lavori del Consiglio regionale, sono previste varie riunioni delle Commissioni consiliari permanenti.

Giovedì 12 corrente si riunirà, sotto la presidenza del cons. Ramani, la terza Commissione (competente in materia di pubblica istruzione, lavoro, assistenza e previdenza sociale, igiene e sanità) per continuare lo esame della proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Bergomas, Pellegrini, Bosari e Calabria (PCI), relativa alla costituzione del consiglio regionale di sanità.

Nel pomeriggio, in sede di quinta Commissione (lavori pubblici, urbanistica, turismo e trasporti), presieduta dal cons. Rigutto, l'assessore De Carli terrà una relazione sulla situazione urbanistica regionale. Sempre per giovedì, alle ore 10, è prevista ancora la consueta riunione settimanale della Giunta regionale.

Infine, per venerdì mattina, è convocata, sotto la presidenza del cons. Dal Mas, la seconda Commissione (agricoltura, foreste, economia montana) per ascoltare una relazione dell'assessore regionale all'agricoltura, Comelli, sulla difesa del suolo nel Friuli-Venezia Giulia e sui programmi di intervento in ordine allo stesso problema, alla regimazione delle acque superficiali ed alla sistemazione dei corsi d'acqua che servono i comprensori di bonifica.

### Calendario fieristico per Trieste e Udine

La Gazzetta Ufficiale n. 27 ha pubblicato il decreto ministeriale 14 novembre 1970 concernente il «calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni autorizzate per l'anno 1969». Nell'elenco è autorizzata tra le manifestazioni organizzate da enti autonomi fieristici la XXII Fiera di Trieste campionaria internazionale dal 14 al 28 giugno; tra le internazionali specializzate la XIV Mostra Internazionale dei Fiore (25 aprile-10 maggio) a Trieste e la I. Mostra mercato internazionale dei bovini di razza pezzata rossa dal 1.o al 10 settembre ad Udine. Sempre ad Udine tra le interprovinciali specializzate il calendario prevede la XVII Mostra della casa moderna dal 5 al 20 settembre.

### Esami di abilitazione all'insegnamento

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 22 del 27 gennaio 1970 sono pubblicate le ordinanze ministeriali 21 gennaio 1970 riguardanti: 1) la modifica dei termini per la partecipazione agli esami di abilitazione all'insegnamento negli istituti d'istruzione di 2.o grado; 2) la modifica dei termini per la partecipazione agli esami di abilitazione all'insegnamento nella scuola media. Il termine per la presentazione delle domande documentate di partecipazione agli esami stessi è prorogato al 14 febbraio 1970.

### Le elezioni della commissione per l'artigianato

Il presidente della commissione provinciale per l'artigianato rende noto che con la circolare n. 260 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, sono state differite al mese di giugno le elezioni per il rinnovo della commissione provinciale per l'Artigianato. Conseguentemente il termine utile per la presentazione delle liste dei candidati è stato prorogato di 35 giorni e scadrà pertanto alle ore 12 del 16 marzo prossimo venturo.

### PREVISIONI DEL TEMPO




Sull'arco alpino coperto con nevicate più frequenti sulla parte occidentale; nel corso della giornata tendenza a parziali schiarite; in Val Padana nebbia in banchi. Su tutte le altre regioni da molto nuvoloso a coperto con brevi precipitazioni sull'Appennino e isolatamente anche in pianura; dal pomeriggio parziali schiarite sulle regioni del medio versante tirrenico.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: in Val Padana calmi, su tutte le altre regioni intorno Ovest da moderati a forti.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mare di Sardegna, Mare di Sicilia, agitati, Jonio e Adriatico mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 8; Verona 2, 6; Trieste 4,7, 8,5; Venezia 3, 6; Milano —1, 2; Torino —6, 2; Genova 8, 15; Bologna 0, 2; Firenze 11, 15; Pisa 12, 15; Ancona 11, 18; Perugia 4, 12; Pescara 6, 18; L'Aquila 1, 11; Roma Nord 2, 14; Roma Fiumicino 8, 15; Campobasso 4, 10; Bari 7, 17; Napoli 10, 14; Potenza 5, 7; Santa Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 12, 16; Messina 11, 16; Palermo 12, 15; Catania 5, 18; Alghero 11, 14; Cagliari 4, 13.

### Sospeso all'A.B.T. il torneo sociale

In considerazione della recente scomparsa del socio dott. Rolando Ciccioli, l'A. B. T. comunica che il torneo sociale di questa sera è sospeso.

LO SCIOPERO AGLI UFFICI II.DD.

# Nota e precisazione su una «testata sindacale»

Nella vertenza che vede in sciopero da due mesi i dipendenti degli uffici delle Imposte dirette, localmente si registra un episodio di cui si hanno due versioni. La prima è contenuta in una nota intersindacale (C. G. I. L., UIL, CISL e CCdL) a firma dei signori Giovanni Biagini, Marino Ailandi, Ferruccio Ruzzier e Saverio Sorbise, con la quale viene segnalato che «il 31 gennaio, nei locali dell'Ufficio II.DD. di Trieste, alla presenza di Giovanni Biagini, Bruno Cerovaz e Italia Galligaris, il direttore dell'ufficio stesso, dott. Battista Piva, e il direttore di 2.a classe Bruno Brown, responsabile del Sindacato Autonomo, con un atto illegittimo ed autoritario, strapparono la testata di richiamo dell'Intersind CGIL, CISL e UIL, alle ultime circolari diramate dalle Confederazioni nazionali».

Venuti a conoscenza del contenuto della nota a firma Biagini, Ailandi, Ruzzier e Sorbise, il direttore dell'Ufficio Imposte dirette di Trieste, dott. Battista Piva e il segretario provinciale del Sindacato Autonomo II.DD., Bruno Brown, hanno precisato che «i fatti loro addebitati consistono solamente nell'eliminazione, da parte del dott. Piva, della testata di richiamo alle circolari emanate da CGIL, C. I. S. L. e UIL, affissa ad un albo non sindacale, apposto nel corridoio dell'ufficio e non riservato in maniera particolare a un determinato sindacato, ma libero a tutti ed utilizzabile per comunicazioni di vario genere. Pertanto è fuori di dubbio che nessun abuso è stato commesso poiché le circolari già affisse sono state lasciate al loro posto mentre veniva suggerito agli interessati di riportare la testata sindacale su ognuna delle circolari.

In conclusione, l'episodio cui si riferiscono i signori Biagini, Ailanti, Ruzzier e Sorbise non può costituire un attentato ai principi della democrazia sindacale e che i fatti si siano svolti esattamente come descritti può essere confermato da tre testimoni. Infine — secondo il direttore Piva e il segretario del sindacato Brown — i firmatari della protesta (tra i quali c'è anche il signor Ailanti estraneo al personale dell'ufficio II. DD.) hanno assunto un'iniziativa personale «non essendo pensabile che le organizzazioni alle quali appartengono, possano condividere il loro atteggiamento».

ESPOSTE IN UN DOCUMENTO PRESENTATO AL DIRETTORE PROF. CALZOLARI

# Istanze degli studenti della Scuola di lingue moderne

## L'assemblea si è costituita quale organo permanente rappresentativo. Alle riunioni del consiglio dei professori assisteranno due delegati

L'assemblea degli studenti della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze dell'Università degli Studi di Trieste si è costituita quale organo permanente rappresentativo degli studenti e si è data uno statuto. Nel corso della seduta — svoltasi lo scorso 31 gennaio — sono stati eletti quali membri del comitato rappresentativo dell'assemblea i seguenti studenti: Cesidia Ramaccioni, Luigi Deidda, Gundolf Bosett', Livio Horrakh e Marna Marinaz.

L'assemblea ha deliberato che in seno ai membri del comitato vengano anche eletti di volta in volta due delegati, quali rappresentanti degli studenti, alle riunioni del consiglio dei professori. Inoltre l'assemblea ha deciso di presentare al direttore della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze dell'Università degli Studi di Trieste, prof. Claudio Calzolari, il seguente documento discusso e approvato a maggioranza assoluta:

«L'assemblea, considerate le deficienze esistenti nella struttura e nel funzionamento della Scuola che pregiudicano l'effettivo inserimento dei diplomati nel campo professionale: chiede la modifica dello statuto esistente e un'equiparazione con gli istituti consimili esistenti a livello europeo, sia per quanto concerne le infrastrutture, sia per quanto concerne l'appoggio finanziario da parte dello Stato.

«Chiede inoltre l'allargamento del piano di studio da tre a quattro anni con esame finale a giugno: per porre fine alla ambigua situazione, in quanto i diplomandi sono costretti a seguire i corsi degli studenti del terzo anno e ciò va a scapito della preparazione di entrambi, e per ottenere il riconoscimento giuridico da parte del Ministero della Pubblica Istruzione e per l'equiparazione del diploma finale a un titolo univeristario come già avvenuto alla Scuola interpreti dell'Università di Parigi e nei tre Istituti a livello universitario nella Repubblica Federale tedesca. E agli effetti di tale ristrutturazione chiede il rilascio di un attestato di corrispondente commerciale alla fine del secondo anno.

«Chiede inoltre, per il secondo biennio, l'istituzione di due corsi distinti: biennio per traduttori, articolato in diverse specializzazioni e tecniche e letterarie; biennio per interpreti di conferenze di cui, il primo anno venga dedicato all'insegnamento della traduzione a vista dalle lingue straniere nella lingua madre e all'insegnamento generale della pratica della interpretazione consecutiva e simultanea, e il secondo anno all'approfondimento nei diversi rami tecnici dell'interpretazione.

«L'assemblea poi chiede il collegamento degli insegnamenti istituzionali con le diverse specializzazioni; l'istituzione di un centro di specializzazione alla fine dei quattro anni; la possibilità di insegnare nelle scuole medie e negli istituti tecnici; l'aumento delle ore di studio dedicate alla lingua complementare nel corso del primo anno; la concessione del diploma e non più dell'attestato, attualmente rilasciato; l'istituzione di una terza sessione di esami nel mese di febbraio; l'istituzione del presalario e dell'esenzione dalle tasse per gli studenti meritevoli; il riconoscimento dell'assemblea degli studenti e del suo organo rappresentativo che parteciperà alle sedute del consiglio dei professori e alle riunioni del consiglio d'amministrazione con la rappresentanza sopracitata; l'integrazione di fatto con la Facoltà di economia e commercio, e la conseguente integrazione del bilancio della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze nel bilancio della facoltà di economia e commercio; la riduzione delle tasse; la modifica della denominazione da Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze in Istituto superiore per traduttori e interpreti di conferenze; l'impegno da parte della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze per un effettivo inserimento nel mercato internazionale dei traduttori e degli interpreti licenziati dalla Scuola.

«A tal fine, l'assemblea chiede un collegamento di fatto della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze con le istituzioni e comunità internazionali e con le Camere di commercio; l'insegnamento a tempo pieno da parte dei professori, che in tal modo potranno dedicarsi esclusivamente agli interessi della Scuola; la collaborazione di interpreti e traduttori altamente qualificati; il coordinamento degli interscambi tra la nostra Scuola e gli altri istituti consimili esistenti in Europa; l'aumento delle borse di studio per gli studenti della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze, affinché possano recarsi all'estero per approfondire le loro conoscenze linguistiche.

«Ai fini delle modifiche interne, considerate assolutamente urgenti, l'assemblea chiede la concessione agli studenti di un'aula per lo studio abbinata alla biblioteca e indipendente dalla segreteria e che il numero delle aule attualmente esistenti venga portato da cinque ad un minimo di otto; la sostituzione delle due cabine esistenti con almeno cinque di moderna concezione; l'ammodernamento del laboratorio linguistico, l'ampliamento e l'aggiornamento del materiale esistente in quanto gli impianti, attualmente in dotazione, sono del tutto inadeguati; l'impiego razionale di tali impianti sotto la direzione di un professore qualificato; l'istituzione di un sistema autonomo di segreteria in seno alla Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze; il libero accesso da parte degli studenti a dispense, libri e altro materiale tecnico a disposizione della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze e finora non utilizzato; la disponibilità di riviste e giornali correnti in tutte le lingue insegnate a uso esclusivo degli studenti; l'istituzione di un corso speciale di terminologia dei reattori nucleari, nell'eventualità che il protosincrotrone venga insediato nella località di Doberdò del Lago.

«Infine l'assemblea chiede la convocazione di una riunione straordinaria del Consiglio dei professori, con la partecipazione degli studenti delegati, per la discussione del presente documento. Il documento quindi verrà immediatamente sottoposto al Presidente della Regione, Berzanti e all'on. Bologna, affinché venga avanzata un'istanza in sede parlamentare».

L'assemblea degli studenti si riunirà sabato 28 febbraio. In tale seduta verranno rese note le decisioni prese dal direttore della Scuola, prof. Claudio Calzolari, in merito al documento presentato. L'assemblea sceglierà di conseguenza la linea di azione che essa riterrà più opportuna per proseguire la lotta per le sue rivendicazioni.

### Si allarga l'area della teleselezione

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici rammenta agli utenti del distretto di Trieste (comprendente i settori di Trieste e Aurisina) che, in attesa della completa automatizzazione del servizio telefonico statale, prevista entro il mese di ottobre del corrente anno, è già possibile raggiungere automaticamente gli abbonati dei distretti di Bari, Bologna, Bolzano, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Udine, Venezia e Verona selezionando, prima del numero dell'abbonato richiesto, l'indicativo della località desiderata. Per informazioni relative alle località e agli indicativi rivolgersi al numero 181.

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

A COLLOQUIO CON IL PRONIPOTE DEL MAESTRO

# Incontro a Trieste con «Wummi» Wagner

## Ha creato le scene e i costumi dell'attuale «Salomè»

*Mezzogiorno. L'atrio di un grande albergo del centro. Chiedo al portiere se c'è il signor Wagner, ma non ho bisogno di attendere la sua risposta. Nel gruppo di signori che animatamente parlano in tedesco, lo conosco immediatamente, sebbene non l'abbia mai visto: il mento forte, la fronte alta, il tipico naso, jolti capelli biondo-castani mal pettinati, sono gli stessi connotati del suo bisnonno Richard, del nonno Siegfried, del padre Wieland. Soltanto il grande Avo gli avrebbe certo invidiato la gigantesca statura, se non anche la corporatura massiccia, che lo fa sembrare un po' più vecchio dei suoi 26 anni.*

*Mi avvicino: «Lei è Wummi?». Sorride. «Sì, sono Wummi, o meglio Wolf Siegfried. Non mi piace il mio nome e non so proprio perché me l'abbiano dato! Assai più belli sono quelli delle mie tre sorelle, per i quali i miei genitori hanno attinto all'antica Grecia: Iris, Daphne, Nike».*

*«E' la prima volta che viene in Italia»?*

*«La seconda. L'anno scorso sono stato a Palermo, e proprio perché ho creato e disegnato per quel Teatro Massimo le scene e i costumi che vedrete qui al vostro Verdi nella "Salomè"».*

*«Lo sa che in questo stesso albergo ha abitato nel maggio del lontano 1906 suo nonno Siegfried? Ha diretto, pure al "Verdi" un concerto orchestrale con un programma... tutto familiare: composizioni sue, del padre e del nonno Liszt. Della città ha riportato un'ottima impressione. Lo testimoniano le cartoline che ha inviato ai suoi, di cui gentilmente mi ha inviato una copia la direttrice dello archivio di Villa "Wahnfried". Speriamo che anche Lei conserverà un buon ricordo di Trieste»!*

*Infatti, Siegfried Wagner scrisse alla moglie Winifred da Trieste: «Il porto e le erbivendole di Piazza Ponterosso (die Marktweiber) erano finora le mie gioie. Sole magnifico...». E qualche giorno dopo: «Chi lo avrebbe pensato. Il mio soggiorno qui è stato incantevole».*

*La conversazione con Wolf Siegfried continua amichevolmente: sulla sua attività, sui suoi progetti, su Bayreuth. Attualmente egli ha la sua sede stabile ad Amburgo, dove lavora per quei teatri, sempre come ideatore di scene e di costumi.*

*Prima di congedarci, egli mi fa scherzosamente: «Ha sentito del mio scandalo»?*

*«Già! La vendita del famoso quadro trafugato alla nonna! Per concedersi — è vero? — da studente a Monaco qualche piccolo svago in più di quelli che le permettevano le somme ricevute da casa... I giornali tedeschi ne hanno parlato anche troppo, come parlato anche troppo, come di altre increscioso questioni di famiglia dopo la dolorosa scomparsa del Suo caro e geniale padre Wieland. Ma ora il piccolo peccato di gioventù è certo perdonato, se non dimenticato. E Lei si va acquistando una bella fama con i suoi disegni, che rivelano già le Sue doti di grande artista. Così anche per merito Suo il nome Wagner continuerà ad emergere nel mondo del teatro».*

**Guido Janni**

### Successo dei corsi organizzati dall'ESA

Su iniziativa dell'ESA, si sono svolti a Tolmezzo, Manzano e Trieste, tre corsi per artigiani del settore del legno sui problemi dell'essicazione del legname. Le lezioni sono state tenute dall'ing. Mariano Zaccaria, noto tecnico specializzato e consulente nell'industria del legno. Gli argomenti trattati, che andavano dalla struttura delle diverse specie legnose, ai numerosi e complessi problemi della essicazione naturale ed artificiale applicabile in sede industriale, si sono dimostrati del massimo interesse per gli artigiani che hanno aderito all'iniziativa, con particolare riferimento all'applicazione delle tecniche proposte dalle aziende minori. E' stata inoltre particolarmente apprezzata la possibilità, offerta ai partecipanti ai tre corsi, di poter accedere gratuitamente alla consulenza del docente, che ha potuto visitare tutte le aziende che ne avevano fatto richiesta.

Il successo ottenuto da questa iniziativa dell'ESA viene indicato dalla raggiunta sensibilizzazione degli artigiani per i problemi concernenti l'incremento produttivistico nel settore del legno che, come è noto, è uno dei settori fondamentali nell'ambito dell'economia della nostra regione. L'esito del corso è tanto più importante se si considera che nei programmi dell'ESA l'iniziativa non è fine a se stessa, ma rientra in un più vasto ed organico programma di interventi già previsti e allo studio per lo stesso settore.

DUE INTERROGAZIONI ALLA REGIONE E AL COMUNE

# Proposte per risolvere la crisi dell'assistenza INAM

L'assistenza mutualistica da parte dell'INAM è sempre all'ordine del giorno. Sulla questione sono stati interessati anche il Presidente del Consiglio regionale e l'assessore comunale all'igiene e sanità con due interrogazioni comuniste.

La prima, a firma dei consiglieri regionali Calabria e Lovriha, è la seguente: «L'assistenza specialistica presso l'INAM di Trieste, il maggiore degli istituti di assistenza malattia, è in crisi. L'istituto giustifica questa situazione locale con la carenza di medici specialisti. Il 30 per cento dei medici specialisti ambulatoriale sono assistenti ospedalieri e ciò costringe a mantenere turni orari opinabili dal punto di vista pratico e funzionale.

«La situazione limite è forse quella dell'oculistica presso la quale è ormai quasi impossibile ottenere l'assistenza se è vero che rispetto a poco più di un anno fa si è passati da 7 turni oculistici, con 72 ore settimanali di attività, a 2 soli turni con 30 ore settimanali. Ma se l'oculistica è in questa condizione non si può dire si trovino meglio l'ortopedica, l'ostetricia, l'otorinolaringoiatria. Il malcontento fra gli assistiti è vivissimo e non può essere ignorato da nessuno.

«L'INAM non può trincerarsi dietro la comoda giustificazione della assenza in loco di specialisti: l'INAM deve comunque provvedere a curare i propri assistiti esperendo i problemi e i modi opportuni fra i quali, in assenza di medici convenzionati o di accordi con istituti sanitari, anche la rifusione delle spese che gli assistiti stessi possono incontrare per ottenere le cure che l'INAM non è in grado di fornire tempestivamente.

«Chiediamo pertanto di interrogare l'on. assessore alla sanità per conoscere quali interventi possa ed intenda effettuare per ottenere il rispetto del diritto dei lavoratori di godere dell'assistenza specialistica gratuita, posto che il Presidente e la Direzione Generale dell'Istituto, malgrado la gravità della situazione, non intendono anche al di là del riserbo della prestazione, assumendo un onere pari a quello della prestazione diretta, il che comporta per gli interessati una notevole ingiusta perdita».

La seconda, a firma del consigliere comunale Arturo Calabria, è la seguente: «Il sottoscritto chiede di interrogare il sig. assessore all'igiene e sanità per sapere se è a conoscenza della grave crisi in cui versa l'assistenza specialistica presso l'INAM di Trieste e, in particolare, quella oculistica, e se non ritenga indispensabile intervenire per ottenere: a) la revoca delle disposizioni emanate dalla locale sede INAM con lettera del 3 febbraio con cui si nega ogni assistenza oculistica ai familiari ed ai pensionati; b) l'applicazione della legge che obbliga l'INAM a fornire l'assistenza gratuita e diretta ai propri assicurati, oggi smaccatamente violata sulla base della insostenibile giustificazione della carenza di medici specialisti, quando è possibile risolvere i problemi con opportune convenzioni con Istituti ospedalieri) o, al limite, col rimborso integrale dell'eventuale spesa sostenuta dagli assicurati.

### Nuove tabelle per gli alberghieri

Il sindacato di categoria della CISL informa che sono state concordate con l'associazione albergatori le nuove tabelle salariali per i dipendenti delle aziende alberghiere di Trieste e provincia. Dal 1.o febbraio, infatti, gli stipendi e i salari, i minimi garantiti e le indennità di vitto e alloggio sono aumentati del 6 per cento. Per il periodo pregresso verrà corrisposta un'indennità «una tantum», nella misura massima del 45 per cento della retribuzione.



# ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Mario Travisini, nel trigesimo, dalla moglie Berta 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Faustino Pipan, nel I anniversario, da Maria Dallagiovanna e Franco Zanetti 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Centro rianimazione.

In memoria di Maria Dal Fonte, nel I anniversario, da Aspasia Sevastopulo 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Amleto Corradini, nel I anniversario, dalla moglie Rina 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Gino Zanino, nel I anniversario (11/2), dalla moglie Valeria 5000 pro CRI 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Abramo Petranich, nel III anniversario, dai fratelli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Narciso Dreina, nel IV anniversario, dalla famiglia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ida Segré, nel I anniversario, da Paola Boccasini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nerina Slataper, nell'XI anniversario, da Paola Boccasini 3000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «N. Slataper»).

In memoria di Luciano Temporini, nell'VIII anniversario (10/2), dalla moglie 5000 pro Centro volontari della sofferenza (settore giovani).

In memoria di Gregorio Bisia, nel XIX anniversario, dalla moglie 2000 pro chiesa S. Cuore (Centro giovanile maschile e femminile).

In memoria di Saul Sadoch, nel XX anniversario, da Paolo Poniz 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alcide Budani, nell'anniversario, da Stefy Angelo Tripcovich 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgio Berti, nel II anniversario, dalla mamma Giorgina 2000 pro Comunità Greco Ortodossa (poveri) e 2000 pro Assistenza agli Spastici.

In memoria di Adriano Calcagno da Anna e Giorgio Balbi 1000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Bruno Degasperi dal preside, insegnanti e segreteria della Scuola «Codermatz» 17.000 pro Cassa scolastica della medesima.

In memoria di Giuseppe Bidoli dalle figlie Armida e Laura 10.000 pro Amici dei lebbrosi - Bologna, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Silvestre Genova dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Ritossa da Manfredo Metzger 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sabina Badiura da Mario Badiura 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Sergas dal dott. Michele Schubert 5000, dalla dott. Fulvia Schubert Kostoris 3000 pro Istituto statale d'arte (premio N. Schubert).

Per un triste anniversario da Adilia Lorenzutti 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Nella mesta ricorrenza dell'8 febbraio da Anita e dott. ing. Pedro Benussi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del rag. Rolando Ciccioli dalla ditta Saul Sadoch S.p.A. 10.000 pro CRI; dal rag. Roberto Sagues 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Virgilio Tositti 5000 pro ECA.

In memoria della dott. Laura Furlani Turina da Leo e Alessandro 5000, dalla famiglia Priamo Mandruzzato 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Ondina Miniussi 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Fabio Geniram 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Ferruccio Apollonio da Dolores e prof. Aldo Duca 5000, dal dott. Menotti Tamaro 5000, da Lucy Bozza 5000, dal dott. Teodoro de Lindemann 3000, dal dott. Giorgio e Zora Ferlesch 5000, dal dott. Giuseppe e Ida Ferlesch 5000, dall'avv. Gianni e Laura Maltoni 5000, da Bruno e Gemma Ferlesch 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia dott. Virgilio Tositti 5000, dalle famiglie Battagliarini - Zanin 5000, da Maria Arbanassi Battagliarini 3000, dalla famiglia Ghersiach 5000, dalla famiglia dott. Ferruccio Brusaferro 3000, da Berta e Alfredo Dorni 10.000, da Eugenia e Pietro Zanier 3000, da Laura Alfieri 3000, dalla famiglia Giovanni Pavanello 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ada Marass 2000, da Gemma Assirelli Nordio e figli 5000, dal dott. Ettore e Margherita Nordio 10.000 pro Lega nazionale; da Maria Luisa Becci 5000, da Nora Battisti 2000, da Nora Apollonio 10.000, da Giuseppe e Nerina Bonivento 3000 pro Centro tumori; da Maria e Betty Iannucelli 5000, da Nilde Liceo 2000, da Malvina Fini 2000, da Carmela Vidali 5000, da Laura Orsini 5000 pro «Domus Lucis»; da Tina e Alfredo Maruzza 10.000, dalla prof. dott. Maria Mussinano 5000, dalla famiglia Mario Valastro 10.000, dalla famiglia Donda 5000 pro CRI; dal dott. Nicolò ed Edda Reija 5000, dalla famiglia Cedolini 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Milla Calognomi 3000, da Ernesto, Anita, Fabio, Gaby, Giorgio e Renata Presca e da Alice Stefaneli 18.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (bambini spastici); da Antonia de Giacomi 5000, dal dott. Bruno e Bice Gran 10.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Adelina Ilbertì 2000, da Maria e Dino Luzzatto 3000, da Alma e prof. Guido Manni 3000 pro Lega tumori; dal dott. ing. Cesare d'Henry 10.000, da Santina Pavanello e Alda Seni 5000 pro Istituto per l'infanzia; dalla dott. Evelina Ravis 5000 pro Patronato neuropsichici; dalla famiglia Weithofer-Teja 3000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Giorgio e Alma Dorfles 3000 pro CRI (Sez. femminile); da Alceste e Luigi Cosulich 5000 pro Fondo «Banelli»; da A. Padovan 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Unione italiana ciechi; da Violetta Sterpin Rigutti e famiglia 10.000 pro ECA; dal prof. Romeo Neri 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Vincenzo); dalla famiglia Prennushi 5000 pro chiesa S. Rita; da Elodia Stuparich e Giovanna, Giordana, Giancarlo 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Crovetti 5000 pro ONMI (lettino «M. e A. Crovetti»); da Carmela Vatta e figlia 10.000 pro Famiglia piranese; da Libera e Serena Moncalvo 2000 pro Unione italiana ciechi; da Giustina Polacco 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Caterina Fuzzi Vianello da Nera e Marino Fuzzi 20.000 pro ECA; da Mary Agostini 3000 pro Società Alpina delle Giulie; da Giorgio Coloni 5000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); da Linda e dott. Giuseppe Squiccimarro 5000, da Etta e Nicola Squiccimarro 5000 pro Società Alpina delle Giulie (comm. grotte - «E. Boegan»).

In memoria di Elvia Comuzzi da Dorina e Giuseppe Mastrovalerio 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Raimondo, Laura, Isabella Gallo 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Paola Bennari 10.000 pro Lega nazionale; da Etta Apollonio, Lina Battista Apollonio, Gianna Carnevale, Fides Fonda, Anna Muzzi, Giannina Quarantotto, Bruna Santonastaso 7000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Paolo Micheluzzi dalla famiglia D'Abbundo, Rosignano, Schiller, Cleva, Polacco e Rinaldi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Liliana e Silvio Franco 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Doerfler 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Senizza e Marchi 5000 pro ECA.

In memoria di Bruno Sarca da Amelia e Brunone Giro 20.000, dal nipote Bruno (Sydney) 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Adriano Calcagno da Franco Vecchiet e famiglia 10.000 pro Associazione spastici (bambini); da Adriana Vianello 1000, da Salvatore Maranzana 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Ilda e famiglia 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Rosa e Adelfina Martin 2000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Menotti Zanini da Bianca e Carlo Metz 4000, da Edda e Giorgio Pergolis 4000, da Lida e Otello Dessanti 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonia Gregori da Maria e Bruto Temini 5000 pro chiesa S. Maria del Carmelo, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Marcella Mari 5000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Amelia Poser dalle famiglie Carmol e Delmonte 3000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Redolfi 1500 pro Sordomuti e 1500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Bidoli dalla famiglia Ciama 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Irma ved. Petronio 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Giuseppe Storici (Varese) dall'avv. Guido de Vida 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mica e Ferruccio Lauri 3000 pro CRI.

In memoria di Elena Peresson da Olga Zannier (Milano) 5000 pro Lega contro i tumori; da Maria Coceani 3000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Marco Pogliacco da Alessandro e Alba Bartoli 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emma Rondini da Elsa e Gastone Linda 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Teresa ved. Bertolo dalla famiglia Osvaldella 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rosa ved. Spanghero da Valeria Bassa 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rosario Rando dalla famiglia 3000 pro Ospedale maggiore, 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 3000 pro chiesa S. Vincenzo.

In memoria di Itala Loser - Gallacchi dai figli Silio, Elvezia Loser de Visentini 6000 pro Società svizzera.

In memoria di Vittorio e Bianca De Franceschi da Giuliano e Anita Stibelli 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria dei cari morti da Carla Skergat 20.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Lilly Sergas dai suoi compagni della II D del Liceo «Galilei» 11.500 pro Miodistrofici.

In memoria del prof. Carlo Schiffrer dal dott. Bruno e Bice Gran 5000 pro Associazione medica (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Guido Macorini da Attilio Moro 5000, da Ottorino Paolin 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Eugenio Ritossa dai cugini Carolina, Daniela e Anty Furlani di Gorizia 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giordano ed Ennio Cattaruzza dalla famiglia 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

### Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE — Domenica 15 febbraio gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede, piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE — Domenica 15 febbraio allenamento agonistico per categorie giovani e giovanissimi a Sappada. Prenotazioni e iscrizioni in sede, piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35240.

IL MORTALE INFORTUNIO ACCADUTO A SANTA CROCE NEL NOVEMBRE '68

# AL VAGLIO DEI GIUDICI IL SINISTRO CHE COSTÒ LA VITA ALL'ARCH. VALES

## Otto mesi con i benefici ai due lavoratori ritenuti responsabili

La tragica e pietosa fine dell'arch. Piero Vales, di 57 anni, abitante in via Kandler 5, è stata rievocata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Salerno, P.M. Borraccetti, cancelliere dott. Strippoli. Per il sinistro furono incriminati lo artigiano Giovanni Cossutta di 54 anni, da Santa Croce 28 e il muratore Oliviero Parenzan di 51 anni, da Santa Croce 305, e quale responsabile civile l'ing. Costantino Luci, allora procuratore della «Laborcementi».

All'udienza sono presenti i primi due imputati, assistiti dall'avv. Stradella, il responsabile civile, è difeso dall'on. avv. Riccardo Gefter - Wondrich, mentre la vedova e i due figli dell'estinto si costituiscono P.C. con l'assistenza dell'avv. Gioseffi e dell'avv. Filograna. In apertura di dibattimento, l'avv. Gefter-Wondrich solleva un'eccezione: ai tempi del fatto, il suo difeso era procuratore della società, ma la notificazione fu fatta a mano dell'attuale liquidatore, e pertanto chiede la esclusione del responsabile civile in quanto d'ing. Luci non è più procuratore della «Laborcementi», che è in liquidazione. Le P.C. e il P.M. chiedono che l'eccezione venga respinta, la difesa si rimette e il Tribunale con propria sentenza respinge l'istanza.

Il penoso infortunio risale alla mattinata del 6 novembre del 1968 quando, accompagnato dal geometra Moretti, l'arch. Vales si recò a Santa Croce dove il dott. Alfredo Raineri si stava costruendo un villino. Mentre il geometra spiegava qualcosa al Cossutta (il Parenzan, malato, era assente) il professionista salì su un'impalcatura predisposta per la gettata del cemento per la costruzione di un poggiolo del primo piano e, muovendosi, posò un piede su una sezione di pannello che sporgeva dall'impalcatura stessa. Il peso del suo corpo sbilanciò l'instabile base, e lo sventurato cadde nel vuoto tirandosi dietro alcuni pannelli. Fece un volo di circa tre metri e ruzzolò per altri sei lungo la sottostante scarpata, riportando lesioni gravissime. Fu ricoverato in coma all'ospedale, da quello stato non uscì più: si spense il 13 giugno successivo.

Del sinistro si interessarono la polizia, l'Ispettorato del Lavoro e la Magistratura, e dall'inchiesta che ne seguì sarebbe appurato che il committente aveva dato in appalto l'opera muraria alla ditta Cossutta-Parenzan, mentre l'appalto per i cementi armati lo aveva ottenuto la «Laborcementi» che, a sua volta, aveva subappaltato alla ditta di Santa Croce i lavori in muratura indispensabili per la gettata del conglomerato, i cui calcoli erano stati affidati all'arch. Vales. Cossutta e Parenzan furono incriminati per omicidio colposo, in quanto la Accusa addebitò loro di non avere assicurato con gli appositi morsetti all'impalcatura portante i pannelli orizzontali di casseforme apprestati per il getto del cemento, di non avere apposto all'impalcatura una balaustra o altre strutture provvisorie onde eliminare la caduta di persone o cose e, infine, di non avere avvertito il professionista del pericolo che stava correndo.

Al Collegio, gli imputati rigettano ogni addebito e affermano che i lavori non erano ancora arrivati al punto in cui le balaustre si sarebbero rese necessarie. Guerrina Vales, la vedova, conferma piangendo di essersi costituita P.C., passo intrapreso anche dai suoi due figli, Paolo e Marco. Data l'ora inoltrata, il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 16.30. Depone ora l'ing. Minucci dell'Ispettorato del lavoro e a lui succede il geometra Moretti. La discussione incomincia con le requisitorie della privata accusa: per Marco e Paolo Vales, parla l'avv. Filograna, per la vedova l'avv. Gioseffi.

Il P.M. analizza quindi il sinistro e conclude proponendo che, con le «generiche», gli imputati siano condannati a un anno di reclusione ciascuno. Prende ora la parola l'avv. Gefter-Wondrich, e si batte per la esclusione della responsabilità civile della «Laborcementi» e della persona del suo allora rappresentante. Per ultimo tiene la sua arringa l'avv. Stradella: chiede che i suoi raccomandati vadano assolti per non avere essi commesso il fatto. Alle 19.50, dopo un'ora di camera di consiglio, il Presidente annuncia che Cossutta e Parenzan sono stati riconosciuti colpevoli di omicidio colposo e, ritenuto il concorso di pari colpa della vittima e con le «generiche», condannati a otto mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge. Dichiara inoltre la responsabilità civile della «Laborcementi» in persona del suo legale rappresentante e condanna i due di cui sopra, in via solidale su il responsabile civile, al risarcimento dei danni alle P.C. da liquidarsi in separata sede.

### Anche un povero cane può procurare guai

Un povero cane è stato al centro di un processo per disturbo al riposo delle persone, celebrato in Pretura (Pretore dott. Civiello, P. M. avv. Gianpaolo Tamaro) nei confronti di due coniugi: Ugo Piccoli di 30 anni e Lidia Battistella di 23, domiciliati in via Fabio Severo 42. Particolare doloroso: il Piccoli è cieco, e si serviva del cane, un bell'esemplare di pastore tedesco, come animale da guida. Attualmente, infatti, il cane viene addestrato in un centro specializzato.

Naturalmente, i due coniugi tenevano l'animale in casa, ma gli inquilini che occupano gli appartamenti più vicini al loro, mal tolleravano la presenza della bestia. Essi lamentavano infatti di venire svegliati in piena notte da un furioso abbaiare. Qualcuno fece delle rimostranze al Piccoli, il quale, però, non sapeva come rimediare a quall'inconveniente. Allora fu presentato un esposto ai carabinieri di via dell'Istria. La cosa finì in Pretura ed i due coniugi vennero condannati, il 9 settembre dello scorso anno, con decreto penale del Pretore, ciascuno a 30 mila lire di ammenda, per disturbo del riposo delle persone.

Il Piccoli e sua moglie fecero opposizione al decreto, ed ora la causa è stata discussa in pubblica udienza. Gli imputati hanno sostenuto che il loro cane era normalmente mansueto. Ritenevano che qualche inquilino lo provocasse ad arte per farlo abbaiare, ed avere così un pretesto per chiedere l'allontanamento dell'animale.

A questo proposito hanno presentato come teste un loro amico, Livio Ilias, domiciliato in via dell'Istria 64, il quale ha infatti spiegato che una notte, trovandosi in visita da quei suoi conoscenti, udì un fruscio alla porta d'ingresso. Il cane si mise subito ad abbaiare, e aprendo l'uscio l'Ilias fece in tempo a vedere qualcuno che stava scendendo precipitosamente le scale.

Il Pretore, sentite le argomentazioni del P. M. e del difensore, avv. Kervin, ha deciso di assolvere i due coniugi, per insufficienza di prove.

### Pagamento delle tasse all'Esattoria comunale

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di febbraio 1970 (relativamente alle cartelle emesse nel corso dell'anno 1969 e degli anni precedenti), potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 corrente.

Per agevolare il pubblico, durante i giorni dal 10 al 18 febbraio, l'apertura degli sportelli sarà effettuata anche al pomeriggio; pertanto l'orario sarà il seguente: dalle ore 8 alle 12, e dalle ore 15 alle 17. Nella giornata di sabato 14 febbraio, solamente dalle ore 8 alle 11.30.

### Tessere comunali per l'assistenza sanitaria

Il Comune di Trieste avvisa che è iniziata la consegna delle tessere agli iscritti nell'elenco degli assistibili per l'anno 1970. Gli interessati che fruiscono dell'assistenza sanitaria presso le Condotte Mediche I, II, III, IV, IV B, V B si potranno rivolgere per il ritiro delle suddette tessere, alla Ripartizione VII — Assistenza e Beneficenza - st. 317, III p. — di passo Costanzi n. 2. Per le Condotte Mediche V, VI, VII, VIII, IX e X, si potranno rivolgere presso le rispettive Delegazioni.

DOCUMENTO POLITICO DEI GIOVANI LIBERALI

# Trasformare la società con le forze democratiche

## Giorgio Spangher confermato segretario G.L.I.

Si è riunito ieri il neo eletto consiglio direttivo della Gioventù Liberale Italiana di Treste per procedere all'assegnazione degli incarichi e per predisporre un programma di attività per il prossimo futuro. Alla segreteria è stato confermato Giorgio Spangher; Maurizio Sodani sarà responsabile per il settore della scuola media; Sergio Omero per l'Università; le attività culturali verranno coordinate da Antonio Rodriguez; Isabella Gallo è stata nominata delegata femminile, e Gennaro Di Meglio delegato provinciale.

In chiusura dei lavori è stato votato un documento politico in cui fra l'altro si afferma che il problema attuale di fronte al quale si trova la classe politica è quello di creare le premesse per una trasformazione della società destinata a liberalizzare la domanda politica dell'ipoteca marxista.

Una città a misura dell'uomo, la comunità all'interno della fabbrica, la scuola adeguata alla sua funzione ed al nostro tempo, sono i cardini del sistema socio-politico e le tappe obbligatorie di un processo destinato a ridare credibilità alle forze politiche che stanno perdendo la loro legittimazione. Da una convergenza su questi temi, su una battaglia per una più vasta acquisizione di diritti ai cittadini, fra tutte le forze democratiche e laiche possono nascere e svilupparsi le ipotesi per una modifica degli attuali equilibri di potere che di fatto bloccano lo sviluppo per una società più democratica o partecipata.

### Problemi elettorali esaminati dal PCI

Si è riunito nei giorni scorsi il comitato direttivo della federazione autonoma triestina del PCI per discutere sulla preparazione della campagna elettorale amministrativa.

Dopo la relazione di Claudio Tonel, responsabile della sezione enti locali, sono state approvate le linee di massima riguardanti la preparazione e l'approvazione di liste unitarie, la consultazione in tutte le sezioni per i candidati alle elezioni provinciali sulla base di proposte completate dai segretari politici, per dare modo, così, agli organismi federali di decidere in via definitiva.

Per quanto riguarda i Comuni della Provincia (escluso quello di Trieste) si è preso atto dei positivi bilanci di lavoro delle amministrazioni di sinistra a Muggia, S. Dorligo e Sgonico e delle iniziative portate avanti dalla opposizione di sinistra ad Aurisina e Monrupino. Per quanto riguarda le candidature, in ogni Comune si stanno predisponendo le assemblee comunali del partito per la formazione delle liste e la stesura dei programmi.

Successivamente il Comitato direttivo ha discusso una relazione di Lino Crevatin sul problema delle Cooperative Operaie.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

## Fiori per Mina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Genova — Dopo i recenti incidenti alla voce, Mina ha riscosso un vivo successo con il suo recital davanti al pubblico genovese. Qui, in vertiginosa minigonna, raccoglie gli omaggi floreali**

AL ROSSETTI IL LAVORO DI SQUARZINA - FAGGI

## Sciopero al porto con Einaudi cronista

Lo spettacolo «Cinque giorni al porto» che si rappresenterà stasera al Politeama può essere presentato con le parole di un cronista illustre, Luigi Einaudi: «Il governo deve mantenersi al disopra dei partiti, non cedere ai desiderii degli imprenditori né ai clamori degli operai i quali chiedano interventi illegali a favore di una parte. Imprenditori ed operai devono essere animati da quello spirito di tolleranza e di equanimità che appiana gli attriti e risolve le questioni». Sono ammonimenti datati 21 dicembre 1900, e concludono il primo deèli articoli che lo statista — allora inviato d'un grande quotidiano torinese — dedicò allo sciopero dei portuali di Genova, cioè alla vicenda la cui trascrizione teatrale sarà proposta al pubblico triestino dalla compagnia Stabile della città ligure.

Il «servizio» del giovane Einaudi — esemplare per il rigore con il quale l'obiettività dell'informazione si accompagna all'autonomia di giudizio — ci fornisce com'è buon costume giornalistico, già nel capoverso iniziale una perfetta sintesi dei fatti che vedremo ricostruiti stasera sul palcoscenico del Rossetti: «Lo sciopero dei lavoratori del porto, scoppiato improvvisamente ieri in seguito allo scioglimento della camera del lavoro, ha destato un'impressione profonda, la quale non si restringe a Genova, ma si ripercuote in tutta l'alta Italia».

Anche Genova, insomma, ebbe le sue «Cinque giornate», la cui collocazione con il dovuto risalto nella storia del nostro Paese, è triplice merito di Luigi Squarzina direttore artistico, assieme a Ivo Chiesa, del Teatro Stabile di Genova, autore, assieme a Vico Faggi, del testo di «Cinque giorni al porto» e regista dello spettacolo.

L'oderna prima rappresentazione di «Cinque giorni al porto» avrà inizio alle 20.30.

### I solisti della Filarmonica di Berlino alla S.d.C.

Prima che la bacchetta di Herbert von Karajan li chiami a raccolta per la Pasqua salisburghese e per i successivi impegni i «Berliner Philarmoniker» sciamano, singolarmente o in formazione, per svolgere una collaterale ma intensa attività artistica. I cinque che ieri sera hanno sostenuto il settimo concerto della Stagione al Politeama, hanno esibito la propria personalità stilistica in un programma ricco di suggestioni, ma anche irto di difficoltà; il che non tocca minimamente la straordinaria chiarezza interpretativa dei concertisti.

L'esecuzione più trascinante per la tensione dei movimenti esterni (ancorché inseriti in un rigoroso assunto formale) è venuta proprio dall'unica composizione moderna, isolata in un'Arcadia settecentesca: il Trio per archi n. 1 di Hindemith. Michel Schwable (violino), Siegbert Ueberschär (viola) e il violoncellista Wolfang Böttched (noto anche per le sue prestazioni solistiche al «Verdi») hanno reso ancor più lucida e tagliente l'energia hindemithiana, spezzando quel filo delicato svolto nelle pagine di apertura di Johann Christian e di Friedemann Bach. Qui abbiamo ammirato il sereno abbandono ad una fresca cantabilità (nel Quartetto di Christian) e il gioco più inquieto e virtuosistico (nel Duetto di Friedemann) realizzato da Karlheinz Zöller (flauto) e da Lothar Koch (oboe). E' stato questo ultimo a evocare ancora, nella seconda parte, l'atmosfera dello inizio con il Quartetto in fa magg. per oboe e Trio d'archi KV 370 di Mozart, dove la purezza e la duttilità del suono correva via lungo un disegno di estrema levità.

Il suo posto è stato preso dal flautista nel Quartetto KV 285, che ha concluso una delle serate concertistiche più interessanti della stagione in corso. Vivissimi applausi hanno salutato l'esibizione dei solisti della Filarmonica berlinese.

G. Go

## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stagione lirica. Domani alle 20.30, ultima rappresentazione de «Le combat» di Raffaello de Banfield (direttore Ernesto Gordini, coreografo regista Dimitrje Parlic) e di «Salomè» di Richard Strauss (direttore Wolfgang Rennert, regista Renato Ebermann, scene e costumi di Wolf Siegfried Wagner). Orchestra del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23986).

**POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 20.30: «Cinque giorni al porto» di V. Faggi e L. Squarzina. Sesto spettacolo in abbonamento della Stagione presentato dal Teatro Stabile di Genova, con la regia di Luigi Squarzina; scene di Gianfranco Padovani. Repliche fino a domenica 22 febbraio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

---

**EDEN.** 15.30: «Il gatto con gli stivali». Il film più ideale per un lieto fine di Carnevale. In technicolor.

**EXCELSIOR.** Apertura 15, ult. 22.10: «Il compromesso» con Kirk Douglas, Faye Dunaway, Deborah Kerr, Richard Boone. Technicolor Panavision Vietato ai minori di anni 14.

**FENICE.** Apertura 15, ultima 22.10: «Il clan dei siciliani» con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura, Irina Demick, Amedeo Nazzari. Musiche di Morricone. Panavision. Colore De Luxe. Vietato minori anni 14.

**GRATTACIELO.** 15: «Candy e il suo pazzo mondo». Il film più atteso dell'anno con il cast più formidabile del mondo: Ewa Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, W. Matthau. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

**NAZIONALE.** Apert. 15.30, ult. 22.10: «John e Mary» con Dustin Hoffman, Mia Farrow. Dal romanzo di Merwyn Jones. Panavision. Colore De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.

**RITZ.** 15.30, ult. 22: «L'uomo venuto dalla pioggia». ...e giunse Dobbs con il suo sporco sorriso di gatto. Technicolor con Charles Bronson e Marlene Jobert. Viet. min. anni 14.

---

**ALABARDA.** 15: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Casanova» in Coloscope. Il più bello e classico film di L. Comencini, brillante e godibilissimo per le sue avventure libertine, con Leonard Whiting e Senta Berger. Vietato ai minori anni 14.

**AURORA.** 15: «La collina degli stivali». Originale e divertente technicolor d'avventura con Terence Hill, Bud Spencer e Woody Strade.

**CAPITOL.** 14.30. Attesissimo ritorna Alberto Sordi nel suo più indovinato ed esilarante personaggio: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue». Straordinario successo. Technicolor.

**CRISTALLO.** Ore 15. Ritorna James Bond: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby. L'ultimo straordinario film di Bond che rinnova il successo di tutti i fortunati precedenti. Technicolor.

**FILODRAMMATICO.** 15. Gianni Morandi in: «Faccia da schiaffi». Film giovane e brillante in technicolor, con Laura Belli. Spensierata allegria, vivificata dalle più belle canzoni. Film per tutti.

**IMPERO.** 15: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, C. Cardinale, A. Sordi e U. Tognazzi. Technicolor. Un colossale successo.

**MIGNON. XX Settembre.** 14 ult. 22. Carnevale per tutti, grandi e piccoli: «Le avventure di Alì Babà». Technicolor e nuovo Topolino. Allegria. Ambiente riscaldato. L. 250 - Enal 200. Genitori venite coi figlioli!

**MODERNO.** 16.30: «La morte non ha sesso» con John Mills, Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann. Spettacolare giallo. Technicolor non vietato. Ultimo giorno.

**VITTORIO VENETO.** 16.15: Technicolor: «I lunghi giorni delle aquile» con Michael Caine, Trevor Howard, Curd Jurgens, Harry Andrew, Laurence Olivier, Christopher Plummer e Sasannah York. Un colosso della cinematografia.



**ABBAZIA.** 15: «Django cacciatore di taglie». Eccezionale western in technicolor con James Phillbrook.

**ALCIONE** (tel. 96162). 15. Un film eccezionale, una interpretazione straordinaria: «Inchiesta pericolosa» con Frank Sinatra e Lee Remick. Cinemascope. Vietato ai minori anni 18.

**ALDEBARAN.** 16: «L'investigatore». Capolavoro con F. Sinatra. Vietato ai minori di 14 anni.

**ARISTON.** 16: «Ore X, operazione mistero». Avvincente film di guerra con R. Widmark. Technicolor-scope.

**ASTRA.** 16: «Si salvi chi può». Comicissimo con Louis De Funes e Colette Brozzette. Technicolor.

**IDEALE.** 16: «Matt Helm non perdona» con Dean Martin, Ann Margret, Karl Malden. Un avvincente 007 in technicolor.

**LUMIERE.** Sabato: «I due pompieri».

**MARCONI.** 16: «Ric e Gian alla conquista del West». Technicolor con Craig Hill, Barbara Carrol e Tiberio Murgia.

**RADIO.** 16: «Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo». Un mare di risate per grandi e piccini. Technicolor.

**SERVOLA:** «Ballo delle bambole» dalle 15 alle 17. Questa sera veglionissimo dalle 21 alle 4.

**RIDUZIONI ENAL:** Fenice, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

### MUGGIA

I cinema di Muggia rimangono chiusi.

### UDINE

**ARISTON:** «Con quale amore, con quanto amore». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
**ASTRA:** «Gli avvoltoi hanno fame». Ore 15.
**CAPITOL.** Tom e Jerry in: «Metti un formaggio a cena». A colori. Ore 15.
**CENTRALE:** «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo». A colori. Ore 15.
**ODEON:** «Cuori solitari». Vietato ai minori anni 14. A colori. Ore 15.
**PUCCINI:** «L'uomo venuto dalla pioggia». A colori. V. m. 14 anni. Ore 16.
**CRISTALLO:** «La vendetta del gobbo di Parigi». A colori. Ore 16.45.
**DIANA:** «L'ultimo safari». A colori. Ore 18.

### GORIZIA

**CORSO.** 17.15: «I lunghi giorni delle aquile» con M. Caine e L. Olivier. Scope a colori. Ult. 22.
**VERDI.** 17 - 21: «Ben Hur», con C. Heston e J. Hawkins. Scope a colori.
**MODERNISSIMO.** 17.15: «La morte in Jaguar rossa» con G. Madee e D. Surina. Scope a colori. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17: «Intrigo a Cape Town» con C. Trevor e J. Bisset. Technicolor. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17.15: «La baia del desiderio» con S. Hardy e J. Valmont. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** 15: «Sarà capitato anche a voi» con L. Tony e P. De Filippo. A colori.
**PRINCIPE.** 15: «Dente per dente», con Silvestro e Gonzales. A colori.
**AZZURRO.** 15: «Non tirate il diavolo per la coda» con J. Montand e M. Schell. A colori.
**SAN MICHELE.** 16: «Muraglie», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguono cartoni animati.

### RONCHI

**EXCELSIOR.** 18: «Guardia e ladro» con F. Franco e C. Ingrassia. A colori.
**RIO:** «L'acciarino magico».

### FOGLIANO

**ITALIA.** 18: «Per 1.000 dollari al giorno». A colori.

### GRADO

**CRISTALLO.** 15: «Jerryssimo!», con Jerry Lewis, Peter Lawford e Anne Francis; in technicolor. Ult. 17.

### GRADISCA

**EDEN:** «La stella del Sud» con Ursula Andress e Orson Welles.

### PORDENONE

**VERDI.** 14: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue».
**CRISTALLO.** 14: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà».
**SUPERCINEMA.** 14: «La pelle giovane». Technicolor. Viet. min. 18 anni.
**DON BOSCO.** 14: «Silvestro e Gonzales in orbita».

### CORDENONS

**VERDI.** 14: «Niente rose rosse per OSS 177». Technicolor.

### SACILE

**NUOVO.** 14: «Zum, zum, zum numero 2».
**ZANCANARO.** 14: «Il leone d'inverno».

### CERVIGNANO

**NUOVO:** «El Verdugo».

### CORMONS

**COMUNALE:** «Prima che venga l'inverno».

### PALMANOVA

**ITALIA:** «Prima che venga l'inverno».
**GARIBALDI:** «Per te nuda mi vendo l'anima».

### GEMONA

**SOCIALE:** «El Verdugo».

### TARCENTO

**MARGHERITA:** «Le meraviglie dell'amore».

### TRICESIMO

**MODERNO:** «Nel sole».

### CASARSA

**ROMA:** «La signora nel cemento».

### Oggi si sceglie il Televolto '70

**Roma, 9**

Una trentina di belle e, si suppone, colte ragazze, sono convenute quest'oggi nella Capitale da quasi tutte le regioni d'Italia per partecipare alle finali nazionali del «Televolto dell'anno», il concorso nazionale indetto da Enzo Mirigliani (il patron di Miss Italia) con l'intento di lanciare annualmente dei nuovi volti (femminili) per la Televisione.

Le prove di selezione avranno luogo domani all'Hilton Hôtel per tutta la giornata, mentre alla sera, alla presenza di un folto ed elegante pubblico internazionale, avrà luogo la premiazione ufficiale.

### Domani al Verdi ultima di «Le Combat» e «Salomè»

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione del balletto «Le Combat» di Raffaello de Banfield e dell'opera «Salomè» di Richard Strauss che, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti avrà luogo domani alle ore 20.30.

«Le Combat» sarà diretto dal maestro Ernesto Gordini per la regia e la coreografia di Dimitrje Parlic; Salomè sarà diretta dal maestro Wolfgang Rennert con la regia di Renate Ebermann.







## QUESTA SERA SUL VIDEO

## La presidentessa raddoppia Il Giappone si arrende

«La presidentessa» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera la replica di questa commedia di Hennequin e Veber, nella interpretazione di Valeria Moriconi, Alberto Lionello, Mario Scaccia. La regia è di Franco Enriquez.

* * *

«10 agosto 1945: il Giappone si arrende» (TV-2, ore 21.15) — andrà in onda stasera la storia, in parte ancora sconosciuta, della resa del Giappone e della fine della seconda guerra mondiale, attraverso testimonianze e materiale documentario giapponese. L'imperatore Hiro Hito annunciò ufficialmente la resa nel Giappone il 10 agosto 1945, aveva così termine il conflitto cominciato sei anni prima in Polonia. Il governo nipponico giunse a questa decisione attraverso contrasti e drammatiche riunioni. Il 6 agosto 1945 alle 8.15 un aereo americano, «L'Enola Gay» sganciò la prima bomba atomica su Hiroshima, causando la morte di circa centomila persone. Tre giorni dopo la stessa sorte toccava a Nagasaki: i danni furono più lievi perché la bomba venne sganciata sulla zona industriale della città; i morti furono comunque 39.000. Nonostante questo terrificante bilancio di vittime, i pareri restarono divisi. Mentre gli esponenti civili nel governo giapponese premevano per la pace, i militari volevano continuare la guerra a tutti i costi. Sostenevano che l'onore del Giappone andava salvato in una guerra all'ultimo sangue da combattersi sul suolo della patria e aggiungevano che gli Stati Uniti avevano esaurito il loro stock di bombe atomiche. La lotta all'interno del governo giapponese conobbe così drammatici colpi di scena.

### PRIME VISIONI

#### CANDY

Per il cinema mettiamo un po' di Hellzapopping, e di film dei Beatles, per la cultura un po' di Freud e di Sade, sbattiamo tutto in uno shaker che contenga tra gli altri anche Richard Burton, Aznavour, Enrico Maria Salerno e Marlon Brando, infine serviamo caldo con una svedese dal labbruccio superiore sporgente, il nasino in sù, gli occhi di finta imbarazzata sempre in semispoglio, et voilà «Candy», una delle tante formule per far sopravvivere il cinema slaloneggiando tra sesso e trovatine. Accettabili ad esempio le parodie del poeta cialtrone e del generale americano, un po' meno quella (sfruttata ormai) del celebre chirurgo. Più coraggio — o sapienza — della sintesi avrebbe giovato al girotondo, rendendolo più nervoso e veloce. Ma in fondo al cocktail bisogna riconoscere che resta uno dei grossi segni del tempo; lasciamolo indovinare agli spettatori più riflessivi.

ma.

**Atteso un nuovo libro di memorie** in Francia, quello di Edith Boulogne, madre di Alain Delon. Sembra che si parlerà dell'esordio cinematografico di Alain, avvenuto in un film di Yves Allegret.





## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il primo e l'ultimo, con A. Celentano; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.20: Ribalta di successi; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 20: Giornale radio; 20.15: Arabella, di R. Strauss. Nell'interv.: XX Secolo. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

### SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore W. Sawallisch; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Il fantastico Berlioz, di L. Trezzini; 10.15: Canta Rita Pavone; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Questo sì, questo no; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Tom Ponzi; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Servizio speciale del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.05: Val Gardena: Servizio speciale del Giornale radio sui Campionati mondiali di sci alpino; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: La clessidra; 19.30: Radiosera; 20.10: Ferma la musica; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.16: Novità; 21.40: Paul Mauriat e la sua orchestra; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Debussy; 22.43: Il padrone delle ferriere, di G. Honet; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

### TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Cantate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Galleria del melodramma: «Amina» di V. Bellini; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da A. Boult; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Conversazione; 17.40: Incontro con S. Lacy; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La droga nei secoli; 19.15: Concerto della sera; 20: Musiche pianistiche di M. Reger; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: XXXII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22.10: Libri ricevuti; 22.20: Rivista delle riviste.

### TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

*SCUOLA MEDIA*

*9.25: Inglese.*
*10.25: Storia.*
*10.55: Applicazioni tecniche.*

*SCUOLA MEDIA SUPERIORE*

*11.25: Letteratura italiana.*
*11.50: Eurovisione - Intervisione — Italia - Val Gardena: Sport invernali - Campionati mondiali di sci alpino: slalom gigante maschile (2.a manche).*
*13.25: Il tempo in Italia — Break 1.*
*13.30: Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

*15.30: Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI

*17.00: Centostorie - «Arabella capricciosa».*
*17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

*17.45: a) Lo Stadthalle di Vienna; b) Braccobaldo show (spettacolo di cartoni animati); c) Animali a scuola e in libertà (documentario).*

RITORNO A CASA

*Gong.*
*18.45: La Fede, oggi - Seguirà: Conversazione di Padre Mariano.*
*Gong.*
*19.15: Val Gardena - Sport invernali: Campionati mondiali di sci alpino: riassunto filmato.*

RIBALTA ACCESA

*19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
*20.30: Telegiornale — Carosello.*
*21.00: «La presidentessa» di Hennequin e Veber - Traduzione e libero adattamento di Ghigo De Chiara. Nell'intervallo: Doremì.*
*Break 2.*
*23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

### TV SECONDO

*19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.*
*21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
*21.15: 15 agosto 1945: il Giappone si arrende - Realizzazione di M. Rotundi - con la collaborazione di Mino Monicelli.*
*Doremì.*
*22.05: Protagonisti alla ribalta: Miles Davis - Presentano Minnie Minoprio e Sergio Fantoni.*
*22.45: «Il padre» - Sceneggiatura di Bohdan Czeszko - con Tadeusz Fijewski - Regia di Jerzy Hoffman.*

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: Concerto sinfonico diretto da Ernest Bour - Solista Giorgio Brezigar - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 15.30: «I poeti del Carso» a cura di Aurelio Ciacchi - 2.a trasmissione: «Scipio Slataper»; 15.45: Trio di Sergio Boschetti; 16.20: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di Giancarlo Deganutti; 17.05: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 17.10: Paul Hindemith: «Sonata n. 3 per pianoforte» - Pianista: Rino Gardi; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica leggera

### Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Angolo dei ragazzi per le classi inferiori delle scuole elementari: «Le maschere di Carnevale»; 8.30: Arie operistiche; 9: «Tris musicale» con le orchestre Peter Palmer, Enoch Light e Jan Falkner; 9.30: Mondo del disco; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Canta Jacques Dutronc; 11: Suona l'orchestra Mantovani; 11.30: La tromba di Eddie Calvert; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Long-play Club; 17.30: Recital pomeridiano del pianista G. Demsar; 18: Chiusura; 19: Canta Niky; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

### Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di inglese; 11: Geografia; 15.36: Corso di russo; 15.40: Chimica; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: TV per i ragazzi; 18.35: Mondiali di sci: slalom gigante maschile; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.45: «Anche questo è amore», film inglese; 22.05: Telegiornale della notte.

# BORSE E MERCATI

## Milano: cedente

Milano, 9

*Mercato cedente con ridotti scambi. La riunione odierna accentua le disposizioni delle ultime sedute precedenti e costringe la quota su posizioni ancora più calme. Gli alleggerimenti iniziali si ripercuotevano anche sui titoli guida determinando veri cedimenti su Burgo, Ifi, Pirelli, Cementir e Ciga. Una certa resistenza nel durante non riusciva a modificare la configurazione del mercato che anzi a seguito di un'ulteriore insistenza dell'offerta finiva per raccogliere quasi sempre i minimi. Perdite di oltre il 2 per cento hanno subito le Abeille e diversi altri assicurativi, Agricole, Brioschi, Cantoni, Cascami, Ciga, Coge, Cucirini, Donzelli, Falck, Gim, Ilssa Viola, Iniziativa Edilizia, Lanerossi, Metalli, Miralanza, Amiata Mercuriferi, Sviluppo, Tecnomasio, Trafilerie.*

*Tra i titoli guida relativamente resistenti le Montedison, mentre Fiat e Viscosa perdono circa l'1,50 per cento. Solo Nord Milano e Pozzi priv. si sono sottratte all'andamento prevalente. Oscillante alla ricerca di una tendenza più ferma il reddito fisso; gli scambi sono risultati inferiori al livello raggiunto nelle sedute precedenti.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 54.000.000; Buoni del Tesoro 256 milioni; obbligaz. 1.315.813.000; azioni 2.319.675.*

**DOPOBORSA - Qualche scambio con intonazione leggermente migliore delle chiusure. Prezzi informativi. Viscosa 3780 - 3790; Generali 80700-80900; Fiat 3415; Montedison 1057; Ras 70.400.** (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

### Titoli azionari

| TITOLI | 6-2 | 9-2 |
|---|---|---|
| **Alimentari** | | |
| Certosa | 2460 | 2460 |
| Eridania | 2880 | 2835 |
| Es. Molini | 1055 | 1030 |
| Motta | 5201 | 5130 |
| Rom. Zucc. | 259.50 | 260 |
| Rom. Zucc. pr. | 444 | 444 |
| **Assicurativi** | | |
| Generali | 81650 | 80690 |
| L'Abeille | 15800 | 15300 |
| Ass. Milano | 18890 | 18350 |
| Ass. Mil. pr. | 18600 | 18150 |
| Ass. Torino | 16700 | 16260 |
| Ass. Tor. pr. | 14230 | 13850 |
| Fond. Incendio | 17250 | 16690 |
| Fond. Vita | 41970 | 41000 |
| L'Assicuratrice | 112900 | 110510 |
| Ras | 71900 | 70290 |
| S.A.I. | 46710 | 45500 |
| **Bancari** | | |
| Mediobanca | 68000 | 67400 |
| **Chimici** | | |
| Anic | 1200 | 1190 |
| Brioschi | 15000 | 14520 |
| Gas Napoli | 1000 | 998 |
| Caffaro | 425 | 420 |
| Erba | 12090 | 11910 |
| Erba pr. | 9050 | 8940 |
| Italgas | 1205 | 1192 |
| Lepetit ord. | 9080 | 8895 |
| Lepetit pr. | 9050 | 8790 |
| Liquigas | 188 | 188 |
| Mira Lanza | 47550 | 46450 |
| Ossigeno | 3475 | 3462 |
| Petrolifera | 2000 | 2000 |
| Pibigas | 85 | 85 |
| Pierrel | 12400 | 12005 |
| Rumianca | 1130.50 | 1130 |
| Saffa | 5540 | 5461 |
| Sarom | 1236 | 1235 |
| Montedison | 1062 | 1057 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | |
| Magneti | 1618 | 1609 |
| E. Marelli | 654.50 | 642 |
| Sip | 2928 | 2899 |
| Tecnomasio | 1340 | 1310 |
| Terni Nuova | 255 | 253.25 |
| **Finanziari** | | |
| Agr. Lig. Lom. | 2575 | 2520 |
| Bastogi | 2180 | 2140 |
| Breda | 3380 | 3330 |
| Finmare | 391 | 388 |
| Finsider | 685 | 681 |
| Generalfin | 995 | 989.50 |
| Gim | 5830 | 5656 |
| IFI priv. pro-rata | — | — |
| IFI priv. | 9485 | 9320 |
| Invest. | 3292 | 3250 |
| Italpi | 2590 | 2550 |
| La Centrale | 7010 | 6965 |
| Pirelli & C. | 3730 | 3700 |
| Sme | 2444 | 2436 |
| Stet | 3292 | 3279 |
| Sviluppo | 2955 | 2880 |
| **Immobiliari e agricoli** | | |
| Aedes | 3900 | 3820 |
| Beni Stab. | 4761 | 4700 |
| Bonif. Ferraresi | 1548 | 1520 |
| Co. Ge. | 17000 | 16300 |
| Habitat | 2788 | 2788 |
| Imm. Roma | 620.50 | 614 |
| In. Edilizia | 5020 | 4810 |
| Milano Cen. | 28250 | 28050 |
| Risanamento | 8470 | 8378 |
| SACIE pr. | 940 | 930 |
| Silos Gen. | 3895 | 3825 |

| TITOLI | 6-2 | 9-2 |
|---|---|---|
| **Meccanici e automobilistici** | | |
| Westingh. | 1855 | 1848 |
| Fiat | 3455 | 3407 |
| Fiat pr. | 2357 | 2311 |
| Nebiolo | 683 | 670 |
| Olivetti ord. | 2951 | 2933 |
| Olivetti pr. | 3087 | 3050 |
| Tosi Franco | 5745 | 5640 |
| **Minerari e metallurgici** | | |
| Acc. Falck ord. | 5450 | 5260 |
| Acc. Falck pr. | 5540 | 5475 |
| Broggi-Izar | 1519 | 1499 |
| Dalmine | 989.50 | 970 |
| Ilssa-Viola | 3190 | 3040 |
| Italsider | 1049.50 | 1030 |
| Magona | 3485 | 3420 |
| Metal. Italiana | 4999 | 4835 |
| M. Amiata | 11693 | 11310 |
| Pertusola | 2683 | 2649 |
| Siele | 7330 | 7102 |
| Trafilerie | 1100 | 1061 |
| **Tessili e manifatturieri** | | |
| Châtillon | 4949 | 4875 |
| Cot. Cantoni | 22550 | 22035 |
| Olcese | 413.50 | 405 |
| Cucirini | 7970 | 7800 |
| De Angeli | 5850 | 5790 |
| Cascami Seta | 7590 | 7380 |
| Fisac | 494 | 490 |
| Lanerossi | 3700 | 3550 |
| Gavardo | 2181 | 2162 |
| Scotti | 195 | 185 |
| Linificio | 555 | 550 |
| Marzotto pr. | 1250 | 1250 |
| Rossari & Varzi | 7500 | 7510 |
| Rotondi | 31200 | 30000 |
| Man. Tosi | 2450 | 2450 |
| Pacchetti | 415 | 404 |
| Snia Visc. | 3826 | 3780 |
| Snia pr. | 2994 | 2925 |
| Bernasconi | — | — |
| Tilane | 409 | 409 |
| Unione Manifatt. | 26200 | 25900 |
| **Trasporti** | | |
| Alitalia priv. | 18975 | 18900 |
| Nord Milano | 3490 | 3530 |
| L'Ausiliare | 4500 | 4460 |
| Mittel | 2050 | 2010 |
| **Diversi** | | |
| De Ferrari | 1560 | 1539 |
| Cartiere Binda | 39950 | 39400 |
| » Burgo | 20540 | 20160 |
| » Donzelli | 2370 | 2300 |
| Cementir | 3092 | 3050 |
| Centen. e Zin. | 358 | 351 |
| Cer. Pozzi | 210 | 210 |
| Cer. Pozzi pr. | 273.50 | 280 |
| Cer. Ginori | 626 | 620 |
| Ciga | 6730 | 6600 |
| Acque Pot. | 970 | 970 |
| Eternit | 3710 | 3650 |
| Italcable | 3985 | 3929 |
| Italcementi | 25300 | 25005 |
| Cond. Acqua | 781 | 774.50 |
| Rinascente | 373 | 371.75 |
| Rinasc. pr. | 287.50 | 285 |
| Mondadori pr. | 4490 | 4448 |
| Pirelli S.p.A. | 3280 | 3240 |
| Rejna | 1000 | 1000 |
| Smeriglio | 115 | 111 |
| SES | 4310 | 4250 |
| SGES | 1660 | 1635 |
| Terme Acqui | 1901 | 1900 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | 9 febb. | TITOLI | 9 febb. |
|---|---|---|---|
| Rendita 5% | 92.— | Op. s s. II 6% | 87.10 |
| Ricostruzione 3.50% | 81.50 | » s s. III 6% | 88.60 |
| » 5% | 93.65 | FF.SS 1952 5.50% | 98.— |
| Redim. Trieste 5% | 92.50 | » 1953 5.50% | 97.— |
| Riforma Fond. 5% | 88.20 | » 1955 5.50% | 94.— |
| Redimibile '54 5% | 87.10 | » 1959 5.50% | 88.50 |
| Edilizia scol. 6.50% | 93.90 | » 1960 5% | 84.20 |
| Cert.Cr.Tes. 76 5% | 99.60 | » 1961 5% | 83.50 |
| » » » 76 5.50% | 100.40 | » 1965 I 6% | 87.60 |
| » » » 77 5% | 99.60 | » 1965 II 6% | 88.30 |
| » » » 77 5.50% | 99.95 | » 1966 I 6% | 87.70 |
| » » » 78 5.50% | 99.35 | » 1966 II 6% | 88.10 |
| » » » 79 5.50% | 100.— | » 1967 6% | 87.60 |
| B. Tesoro 1970 5% | —.— | » 1969 6% | 87.90 |
| » » 1971 5% | 98.80 | I.M.I. XVIII 6% | 97.05 |
| » » 1973 5% | 97.40 | » XIX 6% | 99.85 |
| » » 1974 5% | 96.50 | » XX 6% | 94.50 |
| » » 1975 I 5% | 96.20 | » XXI 5% | 94.10 |
| » » 1975 II 5% | 95.— | » XXII 5% | 88.80 |
| » » 1977 5% | 93.50 | » XXIII 5% | 83.30 |
| » » 1978 | 94.— | » XXIV 5.50% | 85.10 |
| A FF.SS 67/87 6% | 89.10 | » XXV 6% | 90.— |
| » » » 68/88 6% | 87.— | » XXVI 6% | 88.15 |
| Op.Pub SS.A 6% | 87.60 | » 1964 6% | 94.50 |
| » » SS.B I 6% | 87.50 | » Finan. 68 | 96.20 |
| » » SS.B II 6% | 88.50 | Cred Nar.le 63 6% | 92.10 |
| » » SS.B III 6% | 90.55 | » » 67 6% | 89.80 |
| » » SS.C I 6% | 88.20 | ENI Gela 5.50% | 87.90 |
| » » SS.C II 6% | 86.50 | » 1957 6% | 98.90 |
| » » SS.C III 6% | 87.50 | » 1958 6% | 98.— |
| » » SS.aut.I 6% | 88.40 | » 1958/78 6% | 93.— |
| ENEL 1965 I 6% | 89.45 | » 1964 6% | 96,20 |
| » 1965 II 6% | 88.45 | » 1966 6% | 90.40 |
| » 1966 I 6% | 88.50 | » Sud 1959 6% | 95.40 |
| » 1966 II 6% | 88.50 | » Sud 1960 5.50% | 90.20 |
| » 1967 6% | 88.70 | » Sud 1961 5.50% | 88.70 |
| » 1968 I 6% | 88.50 | » Sud-IV 5.50% | 86.40 |
| » 1968 II 6% | 88.60 | » Sud-V 5.50% | 87.60 |
| » 1969/89 6% | 88.65 | » Sud-VI 5.50% | 86.80 |
| ENEL Eur 1965 6% | 91.60 | » Sud-VII 5.50% | 90.10 |
| ENI 1965 II 6% | 91.30 | » Sud-VIII 5.50% | 91.20 |
| IMI FinIndMan 6% | 87.50 | » Sud-IX 6% | 92.30 |
| IMI Autos.SS. I 6% | 87.— | IRI 1956/74 6% | 96.90 |
| IRI Sider I 1953 5.50% | 97.80 | » 1957/75 6% | 96.85 |
| Autostr.CC.63 5.50% | 82.10 | » 1958/74 6% | 96.80 |
| » » 65 6% | 90.10 | » '57/77 (XX) 6% | 95.60 |
| » » 67 6% | 87.30 | » 1958/78 6% | 97.— |
| » » 68 6% | 87.55 | » 1959/79 5.50% | 90.65 |
| » » 68 II 6% | 87.50 | » 1960/80 5.50% | 88.20 |
| C.F. d. Venezie 5% | 95.— | » 1961/86 5.50% | 85.20 |
| Venezie O.P. 5% | 95.— | » 1963/83 5.50% | 85.95 |
| Venezie S.S. 6% | —.— | » 1964/82 6% | 88.80 |
| Op Pubbliche 5% | 80.— | » 1965/83 6% | 88.70 |
| » » 5.50% | 82.90 | » STET 6% | 99.95 |
| » » 6% | 85.80 | » Elet. opt. 5.50% | 92.20 |
| » s s. I 6% | 86.90 | Cart Timavo 7% | 100.— |

### CAMBI E VALUTE

**Cambi esportazione:** dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,45; franco svizzero 146,43; corona danese 83,98; corona norvegese 88,05; corona svedese 121,78; fiorino olandese 173; franco belga 12,68; franco francese 113,61; lira sterlina 1512,90; marco tedesco 170,66; scellino austriaco 24,3260; escudo portoghese 22,115; peseta spagnola 9,008.

**Cambi per banconote:** dollaro USA 628,75; lira sterlina 1512; franco svizzero 146,40; franco francese 111,10; franco belga 12,49; marco tedesco 170,60; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo 44,05; dracma greca t.g. 18,25, t.p. 18,75.

### TRIESTE

Mercato cedente che ha costretto la quota su posizioni che, al listino, sono risultate le minime della giornata. Sensibile il ripiegamento negli assicurativi, Viscosa, Fiat, Bastogi e Beni. Anche il reddito fisso si presenta riflessivo. Titoli trattati: azioni 2250.

Bastogi 2140; Finmare 388; Finsider 681; Sip 2900; Sme 2435; Stet 3280; Ass. Generali 80770; Ass. Italiana 110500; Ras 70300; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3765; Viscosa priv. 2940; Dalmine 970; Italsider 1030; Cantieri 70; Fiat ord. 3405; Fiat priv. 2320; Terni 255; Anic 1190; Liquigas 188; Montedison 1058; Beni Stabili 4700; Immobiliare 614; Pirelli S.p.A. 3250; Rinascente 372; Rinascente priv. 285; Confitex 990; Confitex priv. 1315.

### NEW YORK

Chiusura in moderata ascesa alla Borsa di New York, fra contrattazioni moderatamente attive. Sono state scambiate 10,83 milioni di azioni contro 10,16 milioni di venerdì.

### LONDRA

Guidati dai titoli di Stato i valori alla Borsa di Londra hanno chiuso sostenuti. Sempre in rialzo i minerari australiani. Il mercato è stato particolarmente attivo nel settore degli industriali, ma nel complesso il volume delle azioni trattate è stato scarso perché la sede della Borsa di Londra sta per trasferirsi in altri locali.

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I DATI RELATIVI AI PRIMI SETTE MESI DEL '69

## MENO FALLIMENTI

Nei primi sette mesi del '69, in Italia sono stati dichiarati 4.666 fallimenti, vale a dire 131 in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. A tale riguardo, va peraltro tenuto presente che nel '68 le dichiarazioni di fallimento avevano raggiunto un livello alquanto elevato. E', infatti, interessante analizzare l'andamento dei fallimenti dichiarati nel nostro Paese nel corso dell'ultimo decennio.

Dapprima, dal 1959 al '63 il loro numero andò gradualmente diminuendo, sino a toccare — per l'appunto, nel '63 — la punta minima dell'intero periodo, con sole 5.626 unità. Quindi, evidentemente in parallelo con l'accentuarsi della congiuntura negativa che in quegli anni colpì l'economia italiana, dopo essere salito nel 1964 a 6.624 unità, nel 1965 toccò nuovamente la punta massima (a quota 7.739), per iniziare infine una nuova fase discendente, che si esaurì nel 1967 (6.972 fallimenti dichiarati), alla quale nel '68 fece seguito una nuova puntata in su, con 7.413 dichiarazioni di fallimento. Un'analisi dei 4.666 fallimenti dichiarati nel periodo gennaio-luglio '69, rivela che 3.797 casi (cioè, l'81 per cento del totale) riguardano individui; e 869 casi (19 per cento), società regolari.

Quanto ai rami di attività economica in cui operavano le aziende dichiarate fallite, il maggior numero dei dissesti risulta essersi verificato nel settore del «commercio e servizi», con 2.984 fallimenti (53 in meno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente); seguito dall'industria, con 1.518 unità (67 in meno), e dalle «altre attività» (con 164 fallimenti). Nel medesimo periodo di tempo, i fallimenti «chiusi» sono stati 3.468, vale a dire 417 in meno, rispetto al gennaio-luglio '68. L'ammontare complessivo del passivo si è aggirato intorno agli 86 miliardi 763 milioni di lire, contro un attivo di 25 miliardi 594 milioni.

Dal rapporto tra il numero dei fallimenti dichiarati — che, in un certo senso, rappresentano un aspetto patologico della vita economica — e quello delle unità economiche esistenti, si desume che nell'ultimo anno per il quale si dispone di dati completi — vale a dire, il 1968 — in Italia si sono avute, in media, 4,3 dichiarazioni di fallimento per ogni mille imprese esistenti. Tale cifra rappresenta la media delle frequenze di diversa intensità, riscontrabili nelle singole province e regioni; che presentano, fra di loro, divari di notevole entità.

Le più elevate frequenze di dissesti si registrano rispettivamente nelle province di Napoli (con 9,9 fallimenti dichiarati per mille imprese esistenti), di Roma (9,3), Taranto (8,1), Catania e Caserta (7,9) e Pescara (7,4). Indici elevati e superiori alla media nazionale presentano anche varie province economicamente molto sviluppate, fra cui Milano (5,8) e Genova (5,4); mentre, al contrario, zone che hanno notoriamente uno sviluppo economico meno progredito denunciano frequenze molto basse. E', questo, per esempio, il caso di Potenza (0,8 fallimenti dichiarati per mille aziende), che — insieme a Catanzaro (0,7) ed a Belluno (0,6) — figura tra le province italiane aventi le più basse frequenze di fallimenti. Ciò starebbe a dimostrare che il fenomeno fallimentare (la cui minore frequenza può essere dipendente, come in questi casi, anche dalla scarsità dei soggetti passibili di dissesto) non è strettamente ed unicamente collegato a fattori di ordine economico, ma è altresì influenzato da molteplici elementi di varia natura, psicologica, ambientale, sociale, eccetera.

Quanto alla legge fallimentare attualmente in vigore — vecchia di quasi trent'anni — la sua inadeguatezza, rispetto alle esigenze del sistema economico in rapida evoluzione, è stata autorevolmente dimostrata in varie sedi. A questo riguardo, Giuseppe Pasquarelli — dopo aver osservato che quella che comunemente è intesa come «legge sul fallimento» disciplina in realtà ben cinque diverse procedure concorsuali, vale a dire il fallimento, il procedimento sommario (o fallimento semplificato), il concordato preventivo, l'amministrazione controllata e la liquidazione coatta amministrativa — osserva: «A parte però quest'ultima, che tende a tutelare oltre l'interesse dei creditori anche quello più alto della collettività, è certo che questa molteplicità di procedure non sempre — in caso di crisi economica dell'impresa commerciale — è confacente agli interessi dei creditori e del debitore». A tale riguardo, va ricordato come un progetto di riforma della legge fallimentare — che prevede l'unificazione di tutte le attuali procedure concorsuali in un unico procedimento — sia stato recentemente esaminato e discusso a Firenze.

**Giovanni Palladini**

## L'«Ape d'oro» a Rino Snaidero

**Milano — «L'ape d'oro» il distintivo che in memoria di Achille Marazza viene assegnato ogni anno a imprenditori che abbiano dimostrato speciale sensibilità nei riguardi dei propri dipendenti è andato quest'anno all'industriale friulano Rino Snaidero. Nella foto il prefetto di Milano, Mazza consegna al comm. Snaidero la distinzione nel corso di una solenne cerimonia**

PRIMI PASSI VERSO IL COMPLETO AMMODERNAMENTO DELLE NOSTRE ATTREZZATURE

## CINQUE MILIARDI PER AUTOMATIZZARE IL CONTROLLO DEL TRAFFICO DEGLI AEREI

**L'incarico della realizzazione dell'opera è stato affidato alla Società «Selenia»**

**Sconcertante inadeguatezza della rete radar nazionale - Pochi i buoni aeroporti**

*Il problema degli aeroporti e del controllo del traffico è divenuto di grande rilevanza a causa dell'enorme sviluppo del movimento aereo. E' di questi giorni la notizia che la Selenia si è aggiudicata la gara di appalto, per l'automazione del servizio di controllo del traffico aereo. La firma del contratto, che frutterà alla Società la somma di oltre cinque miliardi di lire, segna un primo sostanziale passo verso lo ammodernamento e l'adeguamento delle strutture e degli impianti aeroportuali. La velocità dei nuovi aerei, e l'aumentato numero dei voli, da tempo richiedono una automazione — che esiste già da diversi anni in vari Paesi esteri — delle operazioni di controllo, ed un ampliamento e aggiornamento della rete di impianti radar.*

*In sintesi, l'automazione del servizio di controllo del traffico aereo, consiste nel disimpegnare i tecnici addetti al controllo da una parte delle loro funzioni che verrebbero affidate ai congegni elettronici. Gli addetti al traffico aereo sono i «vigili dell'aria», cioè coloro che dirigono e disciplinano le aerovie. Ad ogni aereo in volo essi assegnano un corridoio obbligato, contrassegnato a terra da una rete di stazioni radio. L'aereo lo percorre insieme ad altri velivoli distanziati in lunghezza, larghezza e altezza. Nei cieli d'Italia corrono circa venti aerovie ognuna delle quali è contraddistinta da un colore. Se, ipotesi, gli aerei volassero a volo livellato (cioè costantemente alla stessa altezza) non esisterebbero grosse difficoltà nel dirigerli: basterebbe distanziarli nel tempo. Ma gli aerei salgono e scendono, e in prossimità degli aeroporti le aerovie confluiscono. E' qui che principalmente è richiesta l'assistenza degli operatori al traffico i quali, nel breve volgere di secondi, devono fornire al pilota in volo tutte le informazioni utili alla manovra.*

*Quando i radar sono in efficienza, il compito del tecnico è semplificato, perché tramite i suoi segnali è possibile rilevare la posizione dell'aereo. Ma spesso tale ausilio manca, per cause varie, prima fra tutte l'arretratezza delle infrastrutture. In questo caso, gli operatori devono fidarsi ciecamente delle informazioni date sulla posizione dell'aeromobile dai piloti, ed in base ad esse trasmettere i relativi dati per le manovre in volo ed in atterraggio. Tutto ciò, come è facile arguire, comporta delle notevoli responsabilità che i mezzi elettronici in parte elimineranno, dando maggior sicurezza e rapidità alle manovre in volo. Però, una volta inserito il sistema automatico delle operazioni, si ripropone l'antica piaga degli impianti radar, il cui potenziamento si pone indispensabile al fine di sfruttare al massimo le possibilità del «cervello elettronico». In Italia purtroppo il sistema radar ha lasciato sempre molto a desiderare.*

*Oltre a non esistere una totale copertura, le regioni aeree di Milano, Roma e Brindisi, soltanto da poco dispongono di un radar secondario, se si vuol considerare primario il radar che pur rimanendo in funzione ormai è superato. In molti Paesi esistono fino a cinque radar in una regione aerea. La delicatezza di questi congegni, che richiedono una assidua manutenzione, pongono il più delle volte il servizio di controllo, che non dispone di più radar, a dover effettuare le operazioni in maniera quasi artigianale. E qui si spiegano le scarse capacità ricettive dei nostri aeroporti, che nei periodi di maggior traffico costringono gli aeromobili a lunghi giri nei cieli in attesa di atterrare. Quindi è indispensabile accelerare il processo di adeguamento delle strutture ricettive e di assistenza in volo tenendo conto, soprattutto, che l'automazione risolve solo in parte i grossi problemi ai quali finora ha sopperito con la dedizione, l'aeronautica militare, a cui è affidato il servizio di controllo del traffico aereo.*

*Ai problemi della vigilanza del traffico, si unisce quello degli aeroporti civili. In Italia ce ne sono circa cinquanta: due intercontinentali, oltre venti internazionali e altrettanti nazionali e regionali con traffico internazionale stagionale. Pochissimi sono, allo stato attuale, quelli in possesso di una funzionalità adeguata al traffico moderno. Ciò, fortunatamente, è stato riconosciuto anche dalle autorità preposte dal Ministero dell'Aviazione civile le quali, di recente, hanno redatto un «Piano regolatore degli aeroporti per l'aviazione commerciale» tendente a normalizzare una situazione di divario con le moderne esigenze.*

*Per ciò che concerne i due massimi aeroporti, quelli intercontinentali di Fiumicino e della Malpensa, essi sono, da qualche tempo, oggetto di particolari attenzioni da parte degli esperti dell'aviazione civile, in vista del prossimo inserimento nelle linee commerciali del superjet «Jumbo»: il famoso supersonico il cui collaudo sta attualmente interessando le maggiori capitali europee. A tale proposito fu elaborato un piano che prevedeva, nel più breve tempo possibile, una serie di ammodernamenti riguardanti principalmente le piste e le aerostazioni. A tutt'oggi, soltanto una parte dei lavori indispensabili ed urgenti sono stati iniziati e con tutta probabilità, non saranno portati alla completa attuazione nel periodo necessario.*

*A settembre, su Fiumicino, scenderanno giornalmente non meno di tre Boeing 747, con a bordo ben quattrocento persone. Questi aerei dovranno accontentarsi delle piste attualmente in uso, giacché sono lungi dall'iniziare i lavori per quella terza pista, adatta appunto alle gigantesche proporzioni di questi «nuovi» signori dell'aria. Per i viaggiatori le prospettive non sono migliori. Infatti, i lavori per l'ampliamento dell'aerostazione, iniziatisi circa sei mesi fa, difficilmente potranno essere portati a termine per il prossimo settembre: assisteremo così all'ingigantirsi delle attuali lunghe file di passeggeri in attesa dei bagagli e del disbrigo delle formalità di dogana. Questo spettacolo è destinato a durare finché non sarà costruita la nuova aerostazione. Essa comporterà per la sola costruzione, una spesa di 75 miliardi di lire. La opera, secondo il progetto approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri, avverrà a cura e a spese dell'Alitalia, alla quale, come corrispettivo, sarà concesso a titolo gratuito l'esercizio dello scalo per un periodo previsto non superiore ai trentacinque anni. Migliore non si presenta la situazione dell'aeroporto della Malpensa, per quanto, negli ultimi mesi del settanta, accoglierà un solo volo supersonico al giorno.*

*Questa è soltanto una breve sintesi dell'attuale situazione delle nostre strutture ricettive e di assistenza tecnica. Il ritardo è gravisissmo se si considera che la nostra flotta di bandiera in pochissimi anni ha raggiunto posizioni di grande prestigio nel mondo. Controllo del traffico aereo e aeroporti sono i punti dolenti che richiedono profonde opere di ristrutturazione se si vuol evitare, in un prossimo futuro, la paralisi del traffico aereo. L'automazione del servizio di controllo dovrebbe segnare soltanto l'inizio di un'opera colossale nel settore dell'aviazione commerciale.*

**Marcello Picchi**

ALLA PRESIDENZA E' STATO CHIAMATO ENZO PAGLIARA

## IL NUOVO DIRETTIVO DELL'ENTE CELLULOSA

**Rimarrà in carica per la durata di tre anni**

Roma, 9

Il nuovo consiglio direttivo dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, nominato dal Ministro dell'Industria di concerto con quelli del Lavoro e dell'Agricoltura, è così composto: presidente cav. gr. cr. Enzo Pagliara, membri dott. Antonio Cerio, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri; dott. Santiago Corradino, in rappresentanza del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato; prof. Vitantonio Pizzigallo, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; dott. Nicola Antonacci, in rappresentanza del Ministero delle Finanze; dott. Federico Boccalari, in rappresentanza dei coltivatori di piante da carta; ing. Antonio Villa, in rappresentanza dei produttori di cellulosa per carta.

Lionello Adler, in rappresentanza dei produttori di carta da giornali; dott. Aldo Graziosi, in rappresentanza dei produttori di carte o cartoni vari; dott. Carlo Pelloni, in rappresentanza degli Editori di giornali quotidiani; Giancarlo Palazzi, in rappresentanza degli Editori di giornali periodici; ing. Adolfo Lombardi, in rappresentanza degli Editori di libri o riviste; Enrico Granozio, in rappresentanza degli industriali cartotecnici; Giuseppe D'Angelo, in rappresentanza dei commercianti di carta o cartoni; dott. Adriano Falvo, in rappresentanza dei giornalisti professionisti; Giorgio Colzi, in rappresentanza dei lavoratori; Elio Gabriele, in rappresentanza dei lavoratori; Alfredo Giampietro, in rappresentanza dei lavoratori; ing. Tommaso Astarita, esperto; dott. Nunzio Perciabosco, esperto; ing. Fausto Staderini, esperto; dott. Enzo Fogliati, esperto; avv. Pietro Sette, esperto.

Il presidente ed i membri del consiglio direttivo dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta restano in carica per un triennio a decorrere dall'insediamento.

SOLLECITATA LA SCELTA DEFINITIVA DEL SISTEMA DA ADOTTARE

## L'INDUSTRIA ITALIANA DI FRONTE AL PROBLEMA DELLA TV A COLORI

Milano, 9

La rivista «Espansione» pubblica nel numero di gennaio un articolo sulla televisione a colori in Italia. La TVC — rileva il giornale — continua a restare per l'Italia una serie di interrogativi: sarà compresa nel prossimo piano quinquennale? Gli industriali italiani riusciranno a recuperare gli anni di ritardo o saranno battuti dalla concorrenza sia sul mercato interno che su quelli esteri?

L'industria italiana si sta preparando al colore sebbene con l'apprensione dettata dalle ricorrenti voci che esso non sarà introdotto sulle reti italiane prima del '75. Intanto si vorrebbe che venisse effettuata ufficialmente la scelta tra il sistema tedesco PAL ed il francese SECAM. Così si potrebbe intanto cominciare la produzione di componenti di televisori per conto dell'industria straniera e di televisori interi per i mercati esteri.

L'adozione del PAL è la strada più comoda — basta tradurre gli schemi dei tedeschi — ma è anche la strada che ancor più porterà le industrie italiane nelle braccia delle ben più forti consorelle olandesi e tedesche. Se si scegliesse il SECAM, non si verrebbe a creare di colpo una situazione diversa, ma gli italiani sarebbero per forza indotti a studiare i propri televisori con maggior impegno e maggior indipendenza. Perché il SECAM è scomodo, per la diversità degli standards, e va «nazionalizzato», cioè adattato Paese per Paese con opportune modifiche. In questo modo non saremmo invasi né dai televisori a colori tedeschi né da quelli francesi. Si darebbe così qualche contributo al rinvigorimento della nostra tecnica e l'avvio ad una maggiore emancipazione della industria italiana nel settore».

## MISSIONE ITALIANA IN GIAPPONE

Roma, 9

Una missione di operatori economici italiani, organizzata dall'ICE su incarico del Ministero del Commercio estero, partirà per il Giappone giovedì 12. La missione, che sarà presieduta dall'on. Luigi Girardin, sarà composta di operatori economici dei settori delle macchine utensili e agricole, apparati per telecomunicazione, utensileria meccanica e dell'industria tessile e dell'abbigliamento. Nell'arco di due settimane la missione visiterà Tokio e Osaka ed avrà una serie di contatti sia a livello governativo che di categoria.

La visita si inserisce nel programma di iniziative per lo sviluppo delle esportazioni predisposto per il 1970 dal Ministero del Commercio estero. Nel contesto di questo programma sono previste nel corso dell'anno 39 missioni di operatori italiani in 31 Paesi del mondo.

L'interscambio italo-nipponico è ammontato a 72,4 miliardi di lire nei primi otto mesi del 1969 contro 61 del corrispondente periodo del '68. Negli otto mesi abbiamo importato per 41,8 miliardi di lire ed esportato per 30,6 miliardi.

# LE AZIENDE INFORMANO

## CAVI PIRELLI IN VAL GARDENA

Da domenica gli sportivi di tutto il mondo possono seguire sugli schermi televisivi le immagini delle prime gare dei Campionati del mondo della neve in Val Gardena. In questo ambito è da sottolineare l'attività, iniziata già dallo ottobre 1968, svolta dalla Pirelli e dalla SIRTI; per consentire infatti una tempestiva comunicazione delle notizie relative all'andamento delle gare e per un loro corretto svolgimento, la Pirelli ha fornito circa 9000 metri di cavi telefonici opportunamente progettati che assicurano i collegamenti tra le posizioni di partenza e di arrivo delle piste tracciate per i campionati mondiali. I servizi espletati dai cavi comprendono i circuiti di allacciamento ai cronometri elettronici ed ai cronometri ausiliari, i circuiti per la trasmissione dei tempi intermedi, i circuiti telefonici a disposizione della Direzione di gara, dei radiocronisti, del pronto soccorso e del servizio S.O.S.

Se le caratteristiche di trasmissione dei cavi utilizzati sono simili a quelli riscontrabili nei normali collegamenti urbani delle società telefoniche, la singolarità dei tracciati di posa e le oggettive difficoltà ambientali hanno reso necessario in qualche caso l'intervento degli Alpini per le operazioni di posa, compiute dalla SIRTI. Si è dovuto ricorrere anche ad un elicottero per trasportare bobine in zone altrimenti inaccessibili. I cavi sono stati forniti nelle due versioni a 10 e 30 coppie con conduttori di rame del diametro 0-0,6 mm. isolati con mescola di polietilene sotto guaina di alluminio ricoperto da una speciale miscela anticorrosiva, da una guaina di polietilene e da una armatura formata da fili in acciaio zincato. Ciò consentirà una protezione adeguata dei cavi in una zona caratterizzata da una altissima frequenza di scariche atmosferiche, lungo tracciati che hanno una pendenza del 50/60 per cento.

## LA LUNGA VITA DI BERTRAND RUSSELL

Perché Bertrand Russell ebbe una vita lunga e giovane? Il prof. Carlo Sirtori, direttore generale dell'Istituto Gaslini di Genova e presidente della Fondazione Carlo Erba, intervistato in proposito, ha dato questa interpretazione. Bertrand Russell ha programmato, pianificato, manovrato duttilmente la propria vita, e in tal modo è riuscito a superare anche gli sgarbi della fortuna. Egli si è spento a 97 anni senza malattie vere e proprie, senza avere mai sofferto alcun disturbo, senza reumatismi e senza arteriosclerosi. Un uomo attivo fino all'estremo dei suoi giorni, senza rughe nel cervello, un uomo che ha creato un fascio armonioso di tensioni equilibrate e costanti in quella zona direzionale del cervello che è per solito all'abbrivo degli eventi, la zona ipotalamica, dove si estrinsecano le funzioni direttive dei fenomeni fondamentali della vita. Gli ha giovato anche l'aver riconosciuto e applicato i cardini morali della vita: amore e cultura per sé e felicità per il prossimo.

Bertrand Russell ha lasciato lo stesso testamento di Pirandello «in silenzio la mia morte, nudo sul letto, carro dei poveri, disperse le mie ceneri», e lo stesso olocausto di Quasimodo «eccomi in povertà di carne, polvere di strada che il vento disperde». La sua è una morte per estinzione respiratoria. Il suo progressivo rifiuto agli alimenti ha sottratto ai polmoni una sostanza indispensabile alla loro attività, la sostanza tensioattiva, che ne coordina i movimenti e ne mantiene la elasticità. V'era inoltre nel suo organismo quella caratteristica involuzione cellulare che giustifica l'aforisma «L'uomo vecchio spesso non muore per malattie, ma perché le sue cellule cessano di vivere».

## LA FIERA DI LIPSIA PRIMAVERA '70

**Dal 1.o al 10 marzo si terrà a Lipsia la fiera di primavera 1970. Nella città intensa è l'attività preparatoria. Nella foto, a sinistra il Palazzo della Fiera con il celebre ristorante dell'Auerbachs Keller. Sul fondo il grande edificio dove hanno sede gli uffici amministrativi della grande rassegna di Lipsia.**

## Fondi di investimento

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Dreyfus Fund | doll. | 11,39 | 12,48 |
| Fidelity Cap | » | 10,66 | 11,65 |
| Fidelity fund | » | 14,46 | 15,80 |
| Fidelity Trend | » | 22,56 | 24,66 |
| Dreyfus | » | 7,37 | 7,87 |
| Dreyfus Debent. | » | 98,— | 99,50 |
| Gramco Manag. | » | 16,75 | 17,75 |
| Securities Man. | » | 12,25 | 12,75 |
| Japan Pacific F. | » | 9,50 | 10,50 |
| FOF | » | 22,74 | — |
| IIT | » | 8,23 | — |
| Regent Us | » | 8,43 | — |
| Fonditalia | » | 12,07 | — |
| Ios Venture Intl | » | 8,81 | — |
| Ios Venture Can | » | 4,32 | — |
| Investors Fund | » | 6,06 | — |
| Ios Growth Fund | » | 11,37 | — |
| FOFS | » | 5,04 | — |
| IPI | » | 10,25 | — |
| Robeco | fior. ol. | 235,— | — |
| Rolingo | fior. ol. | 190,— | — |
| Interitalia | lire | 9,106 | 9,515 |
| Interfund | doll. | 10,73 | 11,41 |

# MINACCIA PER LE COSTE DEL CANADA



Halifax, 9

La petroliera Arrow, finita tra gli scogli nella baia di Chedabuto, 225 chilometri a Nord-Est di Halifax, s'è spezzata in due, e una macchia di petrolio lunga sei chilometri copre le acque e minaccia di estendersi. Si sono fatte ancor più febbrili le misure intese a impedire che l'enorme quantità di petrolio, che è a bordo della nave cisterna si riversi nell'Atlantico con catastrofiche conseguenze; fin qui non è colato in mare che un piccolo quantitativo di liquido, piccolo rispetto all'imponente quantità ancora nelle cisterne.

L'equipaggio della Arrow, che è di proprietà di Aristide Onassis, stazza 11 mila tonnellate ed è nolo della Imperial Oil Company, era stato fatto sgomberare giovedì dalla guardia costiera canadese. Il Ministro federale dei trasporti, Don Jamieson, ha ordinato la distruzione della petroliera e del suo carico, ad evitare la contaminazione.

E' UNO DEI «COLPI» PIU' SENSAZIONALI FRA QUELLI AVVENUTI IN INGHILTERRA

# RAPINANO 300 MILIONI IN UNA BANCA DELLA ESTREMA PERIFERIA LONDINESE

**I banditi mascherati hanno sottratto il danaro mentre veniva trasportato nei sotterranei L'azione è stata fulminea: nessuno dei presenti è stato in grado di dire quanti fossero**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Londra, 9

*Una delle più sensazionali rapine in banca di questi ultimi tempi in Gran Bretagna è avvenuta oggi in una filiale della Barclay's Bank, alla periferia di Londra: bottino 200 mila sterline (300 milioni di lire circa) in banconote di piccolo taglio. La scena, avvenuta nella filiale della banca, ad Ilford nell'Essex, a soli 11 chilometri dal centro di Londra, è stata fulminea, tanto che nessuno dei testimoni è stato in grado di poter dire quanti siano stati in realtà i banditi che hanno condotto a termine l'audace colpo. Le guardie di sicurezza, di un furgone blindato, dopo aver scaricato 69 sacchetti sigillati colmi di denaro, li stavano caricando su un ascensore adibito al trasporto della valuta nei sotterranei della banca.*

*Durante questa operazioni sono entrati nel salone della banca alcuni uomini con una calza di nylon sulla faccia e apparivano scenti caschi bianchi da motociclista in testa. I banditi, che sembra fossero non più di 7, hanno invitato gli impiegati e le guardie di sicurezza a sdraiarsi con la faccia a terra. Una delle guardie, che si trovava vicino ai sacchetti con il denaro, è stata stordita con un tampone imbevuto di ammoniaca ed una donna di circa 70 anni è stata stordita con il calcio di una pistola mentre i banditi stavano terminando di compiere il loro «lavoro».*

*Uno degli uomini mascherati, armato di fucile, è rimasto sulla porta della filiale della banca per tutto il tempo della rapina. Quindi non appena i suoi amici sono usciti con due borse colme fino all'orlo di danaro, ha sparato un colpo in aria. La banda ha raggiunto un furgone bianco che attendeva poco distante con il motore in moto e si è dileguata. Gli impiegati della banca hanno dato l'allarme e un'auto di Scotland Yard è giunta sul posto, qualche minuto dopo. La consistenza del bottino è notevole e la polizia ha immediatamente formato posti di blocco per cercare di acciuffare gli audaci rapinatori.*

*I particolari che finora gli inquirenti hanno sotto mano sono davvero pochissimi: come si è detto la scena è stata fulminea e i pochi testimoni non hanno fornito altro che indicazioni molto generiche. Il commesso di un negozio che si trova vicino alla banca, Roger Chase, ha detto: «Ho sentito un botto simile ad uno scontro fra due auto. Sono uscito dal negozio ed ho visto il corpo di una donna anziana distesa sulla porta d'ingresso della banca. Vicino a lei vi era un uomo con un casco da motociclista che impugnava una pistola».*

*Il testimone ha quindi continuato affermando che, qualche attimo dopo, altri due uomini sono usciti a precipizio dalla banca con due borse molto gonfie. «Sono entrati tutti in un camioncino bianco e se ne sono andati a tutta velocità». Un impiegato della Barclay's Bank ha detto: «Sono uscito subito dopo la rapina e ho visto il camioncino sparire dietro una curva. In precedenza i banditi ci avevano fatto sdraiare a terra e ci hanno tenuti sotto la minaccia di un fucile, ma non è stato sparato neppure un colpo».*

*Gli inquirenti di Scotland Yard hanno iniziato immediatamente le indagini setacciando gli ambienti della malavita londinese. Il furgoncino bianco, che è servito alla banda per la fuga è stato rinvenuto in una stradina a circa un chilometro e mezzo dal luogo della rapina; blocchi stradali sono stati posti dalla polizia metropolitana su tutte le strade che si dipartono da Londra, nei due aeroporti della capitale e lungo i «docks» del Tamigi. La mancanza pressoché assoluta di indizi rende il lavoro degli agenti investigativi di Scotland Yard molto difficile.*

A. P.

## FORSE UN ERRORE il ratto della McKay

Londra, 9

Il mistero del rapimento della signora Muriel Mckay, moglie del vicepresidente del consiglio editoriale del «News of the world», sta per essere risolto? Nessuno può dirlo ancora. Per ora vi è solo un riacutizzarsi dell'interesse per il caso. Interesse oggi ha trovato nuovi e più sconcertanti motivi della notizia secondo cui una lettera anonima sarebbe pervenuta a Scotland Yard per sostenere che il rapimento della signora (avvenuto un mese e mezzo fa nella sua villa di Wimbledon) fu un errore.

Secondo il mittente della lettera, stando alle voci suddette non era la signora Mckay che doveva essere rapita ma la signora Anna Murdoch, consorte del presidente del consiglio editoriale del «News of the World», e cioè il miliardario australiano Rupert Murdoch. Si dice anche che acclusa a questa lettera vi sarebbe un biglietto scritto di proprio pugno dalla signora Mckay. Ma su questo sviluppo sensazionale dell'affare Scotland Yard mantiene il più assoluto riserbo, rifiutandosi categoricamente di smentire o confermare.

Intanto dopo otto ore agenti di Scotland Yard e la polizia, non avendo trovato alcuna traccia della signora scomparsa, hanno cessato le ricerche iniziate in una sperduta fattoria nei pressi del villaggio di Stocking Pelham, a una cinquantina di chilometri a Nord di Londra. Sabato sera, nella fattoria dello Hertfordshire, isolata in mezzo a 25 acri di prati e boschi, era arrivato un imponente contingente di polizia a bordo di vetture, camionette ed autobus; 150 uomini della pattuglia speciale al comando dell'ispettore capo del «CID» della regione avevano perquisito attentamente l'edificio, vangato il terreno zolla a zolla, frugato nella stalla adiacente all'edificio padronale, rimosso fieno e letame, prelevato per l'esame nel laboratorio impronte digitali, fili di stoffa e frammenti di materiale, mentre 20 pompieri con autopompe hanno prosciugato tre stagni profondi 5 metri circa, un pozzo e un ruscello dopo averne dragato il fondo.

Contemporaneamente due indiani, il proprietario di 32 anni e suo fratello di 23 sono stati fermati e da più di 48 ore vengono interrogati nella stazione di polizia di Kingston, quartier generale delle ricerche, poco distante dalla elegante palazzina di Arthur Road, a Wimbledon, da dove scomparve la signora McKay.

## L'industriale alla Procura

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Milano — L'industriale Pier Luigi Bormioli, marito di Maria Stefania Serra Balduini, la donna che sarebbe stata la vittima designata di un delitto su commissione, entra nel Palazzo di Giustizia per recarsi dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Tarquini, al quale dovrà rendere la propria deposizione**

IL PRETORE LO HA ASSOLTO

## La Martino non subì lesioni da Ezio Radaelli

Roma, 9

La causa, nata dalla querela per lesioni e ingiurie, presentata da Miranda Martino contro Ezio Radaelli, si è conclusa oggi in Pretura. Il consigliere della Società sportiva Roma è stato assolto dall'accusa di lesioni per non aver commesso il fatto; il Pretore inoltre ha dichiarato la non punibilità di Radaelli, per quanto riguarda l'accusa di ingiurie per «reciprocità delle ingiurie stesse».

Il 26 ottobre dello scorso anno Miranda Martino era fra le decine di migliaia di persone che si accalcavano davanti allo Stadio Olimpico per entrare ad assistere al derby Roma-Lazio. La cantante che aveva un biglietto omaggio, cercò di passare per un ingresso riservato che porta alla tribuna d'onore di sinistra. Fu fermata dagli addetti e cominciò a reclamare. Intervenne Ezio Radaelli, consigliere della Società sportiva Roma, addetto all'organizzazione, e che conosce bene la Martino. La disputa anzichè appianarsi diventò più accesa.

Pochi giorni dopo Miranda Martino presentò una querela sostenendo di essere stata «spintonata» e sbattuta contro i cancelli e accusando Radaelli di averle storto un polso e di averla insultata. Durante la prima udienza del processo la cantante ripetè le sue accuse. Radaelli si difese smentendo la Martino. I vari testimoni ascoltati confermarono la versione di Radaelli.

Il magistrato allora sospese il processo e con una ordinanza dispose l'immediato arresto di Miranda Martino per falsa testimonianza. La cantante fu colta da un leggero malore e trasportata in una clinica romana. Il difensore avv. Enzo Gaito presentò subito una istanza di libertà provvisoria motivandola fra l'altro con l'avanzato stato di gravidanza della Martino: l'istanza venne accolta nella stessa giornata.

Miranda Martino oggi non si è presentata. Il suo legale ha consegnato al Pretore un certificato medico nel quale si attesta che la cantante, a causa delle sue condizioni di salute, non può muoversi da casa. Ezio Radaelli è stato difeso dall'avv. Manfredo Rossi.

L'ITALIANO CONDANNATO A 15 ANNI AL CAIRO

# Speranze in Nasser per Romano Midollini

**Il Capo di Stato egiziano potrebbe concedere la grazia se il Presidente Saragat intercedesse per il musicista**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Il Cairo, 9

Romano Midollini è rinchiuso dietro pesanti inferriate. Dopo le manette, l'angoscia del processo, l'ansiosa e tragica attesa del verdetto con l'ombra del boia e della forca, ora l'orchestrale italiano, avvilito, già emaciato dalla sofferenza più ancora morale che fisica, riflette sull'amara beffa giocatagli dal destino. La maledetta passione della fotografia l'ha trascinato in un duro carcere arabo dove dovrà rimanere quindici anni. Tutto è stato contro di lui fin dall'inizio: coincidenze, leggerezza, indizi, una strana amicizia a bordo della nave italiana «Esperia», l'assenza di testimoni, i rapporti di una spia, il controspionaggio che attendeva il libanese. Nella sua mente si affollano adesso ricordi e ansie, tutto galoppa nel suo cervello stanco, e solo un barlume di speranza rimane: Nasser.

Il tribunale è stato meno duro del previsto. Per un pelo la forca gli è stata evitata. I giudici hanno vagliato l'uomo e il reato. Possibile che Romano Midollini non abbia dato peso all'altoparlante di bordo che trasmetteva, con la voce del comandante, poco prima che sbadato da non leggere l'avvertimento «ai signori passeggeri di non scattare fotografie»? Possibile che sia stato tanto sbadato da non leggere l'avvertimento scritto di fronte all'ufficio del commissario di bordo?

Questo è il fatto importante: il Midollini non si è mai nascosto. Non un solo particolare del suo comportamento è stato quello di un James Bond nemmeno dilettante. Che il libanese Aimé Salmoun conosciuto a bordo fosse in realtà un israeliano, è un'altra ipotesi che sembra essere falsa. Un libanese spia per conto d'Israele? Sarà. Non sta a noi indagare. La occasionale amicizia del Midollini con Aimé Salmoun, durante il tratto di mare Beirut-Alessandria, ha messo nei guai l'italiano. Evitata la forca, il nostro orchestrale, in un primo tempo rasserenatosi, è poi ricaduto in uno stato di prostrazione indescrivibile. Quindici anni per un uomo ancora giovane, con moglie e figlia, sono una vita. Dal 24 ottobre a oggi il Midollini aveva già pagato duramente la beffa giocatagli dal fatto arabo di Alessandria.

Egli, come tanti altri europei e stranieri, capirà ora che questo è un paese in guerra, dai nervi tesi, suscettibile, sospettoso, ossessionato dall'alta capacità degli agenti israeliani di captare i segreti militari ed economici del mondo arabo. Erano davvero compromettenti le foto del Midollini? E' evidente che Alessandria è una base navale. Ci sono navi egiziane e russe, impianti militari, arsenali militari, tutto un complesso difensivo di cui gli egiziani sono gelosi, tanto più che difficilmente il popolo capisce come dal cielo qualsiasi ricognitore possa fare un lavoro migliore e più agevole e completo. La psicosi attuale è quella che è. Inutile cercare attenuanti.

Rimane il problema umano, grave, tragico della vita del Midollini, spezzata per uno stupido errore da lui commesso e per la rigida interpretazione dei fatti data dal Tribunale militare egiziano. Le nostre autorità diplomatiche e consolari hanno fatto tutto quanto hanno potuto. Il «capitale di simpatia» di cui dispone l'Italia in Egitto ha forse giocato a favore del Midollini evitandogli il capestro. A parte le fotografie, gli egiziani non hanno potuto dimostrare che l'orchestrale fosse una spia, come sosteneva l'accusa.

Ora il vescovo di Ventimiglia si interessa del caso. Ma il Midollini — che forse non ha saputo nulla del telegramma della moglie al Presidente Saragat — spera soltanto che Nasser si convinca ch'egli è un buon italiano, tradito dalla sua passione per la fotografia; non certo una spia. E' soltanto il Presidente egiziano che potrebbe intervenire, per graziarlo o per alleggerirgli la pena. Ma chi può a sua volta intervenire presso Nasser? Solo il nostro Presidente Saragat. Lo farà? So che Nasser non è insensibile né incapace di comprensione. Già altre volte ha dimostrato la sua magnanimità.

Conosce gli italiani e dovrebbe sapere che uno dei loro difetti è la leggerezza, così come gli italiani dovrebbero capire che questo paese attraversa duri momenti, che c'è una guerra spietata in corso e una strana psicosi, per cui sovente l'egiziano vede spie in ogni straniero dal comportamento poco comune.

Quindici anni della vita di Romano Midollini sono nelle mani del capo dello Stato egiziano. Per mio conto non credo che il Midollini sia senza peccato. Lo ritengo soltanto colpevole di stupida strafottenza, del tipico «je m'en foutisme» dei musicisti e degli artisti. Non certamente di spionaggio. Egli ha bisogno di aiuto. Non sa nulla dei nostri scritti sui giornali. Ma intuisco, e ne ebbi la conferma nel suo sguardo angosciato durante la lettura della sentenza, che egli, rinchiuso dietro l'alto recinto del penitenziario, da dove può scorgere uno scorcio di Nilo e molto deserto, giurerà di non prendere più fotografie nei porti. Soltanto un accorato e amichevole intervento del Presidente Saragat presso il capo dello Stato egiziano potrebbe annullare o mitigare la pena inflittagli. Potrà farlo Saragat? Ascolterà Nasser il grido di dolore di una madre, di una moglie e di una ragazza di tredici anni, Maria Carla? Io credo di sì.

**Aldo De Quarto**

Brillante operazione a Zurigo

## Innesto nel cuore di tessuto muscolare

Rimini, 9

**Un professionista riminese, il rag. Guido Tosi di 54 anni, affetto da una grave forma di cardiopatia valvolare mitro-aortica per la quale era stato giudicato in imminente pericolo di vita, è stato salvato da una brillante operazione, eseguita a Zurigo, dal prof. Senning, direttore di quella clinica universitaria. Al rag. Tosi, infatti, sono stati tolti 25 centimetri di tessuto muscolare di una coscia e innestati nel cuore, al posto della valvola aortica, che è stata asportata completamente. Sostituita la valvola col tessuto muscolare, il chirurgo ha corretto la valvola mitrale mediante rafia-anulare (immissione di un anello di plastica).**

**Il paziente è stato 13 giorni in coma. Ora dorme tranquillo, si nutre normalmente ed ha anche ripreso il lavoro.**

FATALITÀ E IMPRUDENZA CAUSE DI GRAVI SINISTRI STRADALI

# SEI PERSONE PERDONO LA VITA IN UNA SERIE DI INCIDENTI D'AUTO

**Due vetture sono uscite di strada nel Bellunese e presso Terni Una «124» è stata investita da un camion nel centro di Pescara**

Belluno, 9

Due persone sono morte ed un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente, accaduto la scorsa notte, sulla statale 203 Agordina, a S. Cipriano, nel Comune di Taibou Agordino (Belluno). Si tratta di due giovani di Agordo, Alberto De Nardin di 22 anni e Walter Conedera di 20. Una Fiat «850 coupé», proveniente da Cencenighe, diretta verso Agordo e guidata dal proprietario, il De Nardin, a bordo della quale erano il Conedera e un altro amico, Leone Manarolla di 25 anni di Taibon Agordino, si è rovesciata in una curva andando a finire sul prato sottostante. Il primo soccorritore è stato un medico, il dott. Pollozzon dell'ospedale civile di Belluno, il quale, giunto subito dopo l'incidente, ha prestato aiuto ai feriti. Per il De Nardin non c'era più nulla da fare, mentre il Conedera è morto durante il trasporto all'ospedale; per il Manarolla i medici si sono riservati la prognosi.

Altre due persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto, la scorsa notte, sulla strada statale Ortona, nei pressi di Narni.

Una Fiat «1500» targata Terni, guidata dal commerciante Acrisio Graziani di 58 anni, viaggiava verso Terni; insieme al guidatore, erano la figlia Fiorella, di 23 anni, e due suoi amici, Franca Milli di 20 anni e Luciano Guerrini di 24 anni.

All'altezza del chilometro 43, nei pressi della centrale idroelettrica del Recentino, il Graziani, nel fare una curva stretta a velocità sostenuta, ha perduto il controllo dell'auto che è sbandata e si è schiantata contro un pilastro di cemento.

Franca Milli, che era al fianco del conducente, è morta allo istante per la frattura della base cranica. Il Graziani è morto quattro ore dopo nell'ospedale di Narni.

Gli altri due occupanti della vettura sono stati ricoverati in osservazione nello stesso ospedale. La figlia del Graziani e il Guerrini hanno riportato fratture e ferite.

In un altro incidente, avvenuto nel centro di Pescara, hanno perso la vita due donne di Roma. Si tratta di Regina Pattelli di 61 anni e di sua figlia Maria Antonietta Sciamada di 25. L'incidente è avvenuto all'incrocio tra via Conte Ruvo e via Gabriele d'Annunzio. Le due donne viaggiavano a bordo di una Fiat «124», targata Teramo, guidata dal fidanzato della Sciamada, Giovanni Lanzone di 31 anni. I tre erano diretti a Roma. All'altezza dell'incrocio, la «124», secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, non ha dato la precedenza a un autocarro proveniente dalla destra ed è stata investita in pieno dal pesante automezzo. L'autocarro era guidato da Mario Gentili di 26 anni, di Pesaro. Maria Antonietta Sciamada è morta allo istante, mentre la madre è morta circa mezz'ora dopo il ricovero in ospedale.

## GLI RUBANO I RISPARMI e muore per il dolore

Milano, 9

Per il dolore di essere stato derubato della borsa contenente tutti i suoi risparmi, ritirati poco prima dalla banca, un anziano pensionato è morto dopo tre giorni di agonia. L'uomo, Mario Rossi di 79 anni, venerdì pomeriggio si era recato in banca assieme alla moglie Ada Pin. Nei pressi di casa, in via Lombardia 65, i coniugi si erano momentaneamente lasciati: la donna era infatti entrata in un negozio per fare la spesa mentre il Rossi, desideroso di mettere quanto prima al sicuro la borsa

Proprio sul portone, però, gli si erano avvicinati due giovani in motocicletta: quello seduto sul sellino posteriore aveva allungato una mano, strappandogli la borsa. La motocicletta era poi partita a grande velocità. Mario Rossi, subì un fortissimo choc, tuttavia si recò subito in Questura a denunciare il furto. Nel corso della notte si sentì male, e fu colpito da un'emorragia cerebrale e quindi da un edema polmonare.

ULTIME DOMANDE ALL'IMPUTATO AL PROCESSO PER IL «DELITTO IN STATO DI IPNOSI»

# SUBITO DOPO LA SCARCERAZIONE VULCANO EBBE UN NUOVO LEGAME

**Dalla relazione, che coincide con il periodo della sua permanenza a Torino, nacquero due figli Esibita dal P.M. una lettera inviatagli dalla donna - L'accusato è apparso in imbarazzo**

Roma, 9

Un nuovo personaggio si è inserito nella vicenda di Marino Vulcano: è una giovane donna con la quale l'imputato si legò sentimentalmente, dopo aver trascorso due anni in carcere per l'uccisione di Carla Torti, che era andata a vivere con lui. Dopo i due anni di reclusione, Vulcano fu prosciolto in istruttoria per avere agito in stato di incapacità d'intendere e di volere; questa decisione, come si sa, fu successivamente impugnata dalla Procura generale della Corte di Appello e Vulcano tornò a Regina Coeli. La giovane amica di Vulcano, per unirsi a lui, abbandonò il marito. La coppia andò a vivere a Torino con il piccolo Marino junior, il bimbo nato dall'unione di Vulcano con Carla Torti. Durante la convivenza, la giovane donna diede alla luce due figli, che ora vivono con lei.

Dell'esistenza di questa ragazza si è avuta notizia stamane, durante la sesta udienza del processo, dedicata all'interrogatorio di Vulcano. L'imputato è stato bersagliato da numerose contestazioni e da parte del giudice a latere, dottor Giuseppe Volpari e da parte del Pubblico Ministero, Mario Pianura, il quale, a un certo punto, ha tirato fuori una lettera in cui si parla della permanenza di Marino Vulcano a Torino. Il testo dello scritto non è stato reso di dominio pubblico perché la Corte non ha ancora deciso di acquisirlo agli atti. Il dott. Pianura ha comunque avanzato una richiesta in tal senso, informando i giudici che la lettera da lui ricevuta è firmata da Nella Vigliardi Paravia, abitante a Roma in via di Porta Pinciana. Prima di acquisire il documento, il presidente della Corte, Orlando Falco, ritiene indispensabile citare la donna che ha scritto la lettera affinché ne confermi il contenuto. Una decisione in proposito verrà presa in una prossima seduta.

Ma ecco cosa è accaduto nell'udienza di oggi. L'interrogatorio di Vulcano stava avviandosi alla conclusione, quando il Pubblico Ministero e il giudice Volpari gli hanno chiesto notizie su ciò che aveva fatto dopo la scarcerazione, avvenuta nel dicembre 1966, esattamente due anni dopo il delitto di via Valdagno. Si tratta di un periodo di 24 mesi che si concluse con il secondo arresto dell'imputato, accusato di omicidio volontario.

*P. M.:* «Dopo la scarcerazione lei tornò a lavorare per la casa editrice nella quale era impiegato prima del fatto?».

*Vulcano:* «Per un certo periodo. Dopo fui nominato agente per Torino di una società editoriale che ha sede a Roma».

*P. M.:* «E' a conoscenza di un procedimento penale intentato contro di lei da questa società?».

*Vulcano:* «Quando fui arrestato per la seconda volta, qualcuno ne approfittò per far sparire dal magazzino di Torino alcuni libri. Naturalmente, hanno attribuito a me questa responsabilità perché ero io lo agente».

*P. M.:* «Dopo la scarcerazione avvenuta nel dicembre del 1966 lei rivide sua moglie, Sebastiana Papi?».

*Vulcano:* «No, seppi solo da una comune amica che stava bene. La tragedia per me è cominciata proprio dopo la scarcerazione..... Era la tragedia della solitudine. Non ho comunque cercato mia moglie per una questione di dignità, di rispetto. Non potevo cercarla dopo la morte della donna che aveva causato il fallimento del nostro matrimonio...».

*Giudice Volpari:* «Con chi viveva a Torino?».

*Vulcano:* «Con il bambino avuto da Carla, con mia madre e con una persona con cui mi ero legato sentimentalmente...».

*Presidente:* «Insomma lei, appena uscito dal carcere, si unì immediatamente con un' altra donna!».

*Vulcano:* (un po' smarrito) «Non subito...».

*Volpari:* «Da questa nuova relazione sono nati figli?».

*Vulcano:* (imbarazzato) «Due figli...».

*P. M.:* «Ho ricevuto una lettera dalla signora Nella Vigliardi Paravia in cui si parla della vita di Vulcano a Torino. Eccola qui. Chiedo la citazione di questa signora».

Il dott. Pianura ha consegnato la lettera ai difensori. Gli avvocati Alfredo De Marsico, Pietro Lia e Giuseppe Sotgiu, dopo averla letta, non hanno fatto commenti. Comunque, come si è detto, la Corte si è riservata di prendere una decisione sulla richiesta del Pubblico ministero.

La prima parte dell'odierno interrogatorio di Marino Vulcano è stata dedicata alle contestazioni del Pubblico ministero, il quale aveva voluto mettere a punto alcuni particolari della vicenda.

*P. M.:* «E' vero che lei nel 1959 sposò la signorina Sebastiana Papi per sottrarsi a una situazione incresciosa?».

*Vulcano:* «Non proprio. Allora conoscevo un'altra ragazza; i nostri rapporti stavano assumendo un aspetto più profondo e serio di quello desiderato. Ma non ho sposato Sebastiana per questo».

*P. M.:* «Lei ha sempre detto che sua moglie accettò la separazione di buon grado. Ma così non è. Sappiamo che sua moglie andò a parlare anche con la Torti per convincerla a lasciarla».

*Vulcano:* «E' indubbio che all'inizio mia moglie cercò di salvare la nostra unione. Poi quando comprese quali erano i miei sentimenti...».

*P. M.:* «Lei parlò con i genitori della Torti. Che cosa disse loro?».

*Vulcano:* «Che miravo all'annullamento del mio matrimonio per sposare Carla».

*P. M.:* «Lei in istruttoria ha affermato di aver messo incinta Carla quando questa rientrò da un viaggio in Inghilterra per porre i suoi genitori davanti al fatto compiuto. Lo conferma?».

*Vulcano:* «Non lo confermo perché non è così».

*P. M.* «E' vero che un giorno, mentre Carla stava parlando con i suoi genitori per telefono, lei le strappò il microfono per dire al padre della ragazza di non «scocciarla» più? E' vero inoltre che disse all'uomo che lo avrebbe preso a calci?».

*Vulcano:* «Sono fatti che risalgono ad un anno e due mesi prima della disgrazia».

Sotto l'incalzare delle domande, Vulcano ha manifestato un certo nervosismo. Sa che l'accusa insiste nella tesi della volontarietà dell'omicidio. Spesso si è trovato in difficoltà nel dare una risposta; talvolta sono dovuti intervenire gli avvocati per trarlo dall'imbarazzo. Ha polemizzato anche con il Pubblico ministero. Il presidente ha dovuto riprenderlo perché assumesse un atteggiamento più corretto.

Si è così concluso l'interrogatorio di Vulcano. Il processo sarà ripreso giovedì prossimo.

## L'incidente avvenuto a Pescara

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Pescara — La «124» investita da un camion nel centro. Nell'incidente due donne sono morte**

SOTTRATTI DANARO E ASSEGNI PER 4 MILIONI

# Banditi nel Trevigiano in un istituto di credito

***Prima di fuggire hanno tagliato i fili del telefono***

Treviso, 9

Due giovani armati hanno compiuto una rapina nell'agenzia della Banca Popolare poco dopo le 16, a Cavaso del Tomba, una cittadina del Trevigiano. I rapinatori, dopo essersi impossessati di valore contante e assegni per un importo di 4 milioni e 870 mila lire, sono fuggiti su una «Fiat 124» bianca.

Al momento dell'irruzione dei rapinatori, nell'istituto di credito si trovavano il titolare, Giovanni Facchin, e l'impiegato Antonio Amasio oltre ad una cliente che stava facendo un versamento. I due — con i volti coperti da calzamaglie scure e con le pistole in pugno — hanno intimato a tutti il «mani in alto» e, quindi, hanno fatto spostare in un angolo della sala la donna; hanno poi vuotato la cassaforte, uscendo infine dall'istituto di credito e risalendo in auto. Subito dopo la vettura è partita a forte velocità in direzione di Vicenza.

Frattanto, si sono appresi alcuni particolari su come la rapina si è svolta. Quando l'auto si è fermata dinanzi alla banca, e ne sono scesi i due uomini, questi sono stati notati — avevano infatti già sul volto le calzemaglie — dal dott. Rizzardo, del luogo, il quale è corso in casa, poco distante, ed ha telefonato ai carabinieri. Tuttavia, per la fulmineità con cui i rapinatori hanno agito, i militi sono giunti sul posto quando i due uomini si erano già allontanati; prima di andarsene avevano staccato i fili del telefono della banca, costringendo così il titolare a dare lo allarme dal telefono di un vicino distributore di benzina.

# CRONACHE SPORTIVE

CROLLATE LE ILLUSIONI ITALIANE ALLA TERZA PORTA DELLO SLALOM GIGANTE

## Una rovinosa caduta di Gustavo Thoeni facilita il successo dell'intramontabile Karl Schranz

**Oggi la seconda manche con due austriaci in vetta e senza Thoeni che rinuncia anche alla «libera»**

DAL NOSTRO INVIATO

Val Gardena, 9

I campionati del mondo di sci alpino poggiavano tutto su Thoeni, per quanto riguarda l'Italia e le sue speranze di affermazione. Stasera possiamo dire, purtroppo, che per noi essi sono già finiti. Thoeni è uscito dallo slalom gigante già alla terza porta. Nessuno, neanche il più pessimista dei pronosticatori, avrebbe potuto prevedere una sventura simile. Ruzzolando lungo la pista del Ciampinoi, a Selva Gardena, Thoeni ha finito praticamente lo slalom ancora prima di incominciarlo. Ed ha finito così del tutto i mondiali, perché non disputerà la libera, domenica prossima, nella gara di chiusura.

Una giornata nera, per lo sci azzurro, deprimente, quasi preannunciata da quei nuvoloni che raggruppandosi dietro il Sella, verso mezzogiorno, sembravano un cupo segno premonitore, che naturalmente nessuno ha raccolto. Il dramma — sportivo ma pur sempre crudele — è stato intuito subito da chi attendeva al traguardo l'arrivo dei concorrenti. Giovanoli era venuto giù bene, con il numero uno. Poi Russel, numero tre, aveva compiuto un salto, uno sbandamento pauroso, proprio nello ultimo tratto della pista, e si capiva che così aveva compromesso la classifica. Un avversario di meno contro Thoeni, dicevano i più, con soddisfazione cattiva.

Con il n. 5 era poi sceso Karl Schranz, decisissimo a vendicare i fischi di ieri, a vendicarsi della cattiva accoglienza che gli era stata fatta. Un tempo intermedio apparso ottimo, un tempo finale che era il migliore subito, dopo una discesa filante, con le porte prese «lunghe», come dicono i tecnici. 2'15"15: era il tempo da battere, Schranz era l'uomo da battere. Bleiner, altro austriaco, anticipava la felice giornata collettiva della squadra biancorossa, ponendosi alle spalle del capitano. Augert, pur con una bella discesa, non faceva che il quarto tempo. E così si era giunto il momento di far scattare alla partenza Gustavo Thoeni, numero undici.

La folla, lanciato un urlo, tratteneva subito il respiro, con gli occhi fissi al tabellone della Longines, dove venivano segnati i tempi intermedi: c'era modo, a un terzo di percorso, di fare il raffronto con quelli che lo avevano preceduto. Ma i secondi passavano, il tabellone non indicava niente. Nel riquadro del tempo complessivo i centesimi di secondo e i secondi scomparivano veloci, un numero sovrapponendosi all'altro. Quando ormai sul tabellone si era giunti ai due minuti, ai due minuti e venti, e Thoeni non si vedeva, un senso di sgomento, di smarrimento, prendeva sempre più estesa consistenza. Appariva chiaro: Thoeni non poteva essere che caduto, si era sicuramente ritirato, aveva abbandonato la gara.

Dove era successo? Come era successo? Si era infortunato? Tre domande rimaste a lungo senza risposta. Poi un collega radiocronista austriaco faceva sapere che l'azzurro era caduto, uscito di pista dopo la terza porta. Ecco, a quel punto, i mondiali erano veramente finiti per noi. Una mazzata per tutti gli italiani — giornalisti, organizzatori, pubblico — che attendevano, che trepidavano per Thoeni. Ma come era potuto accadere? Rolly Marchi, scendendo a valle con il suo zaino pieno di apparecchi fotografici e di obiettivi di ogni dimensione, raccontò presto la dinamica dell'incidente. La sua versione trovò più tardi conferma dall'allenatore Cotelli. Una, due porte prese a notevole velocità, da un Thoeni che era apparso molto tranquillo alla partenza. Alla terza porta il ragazzo ha premuto sullo acceleratore, come ha efficacemente spiegato Cotelli, spigolando a mezza costa con lo sci interno. Ma l'inclinazione della gamba era eccessiva, lo scarpone urtò con i ganci di bloccaggio contro la pista durissima. Girando con una coda, lo sci lo portò all'infuori, e Thoeni scivolò a ritroso, verso i fotografi che erano piazzati a quel punto. Nella caduta si aprì un varco tra quella siepe umana e finì la corsa ribaltandosi su se stesso. Addio prova, addio slalom, addio mondiali....

L'ho visto nel pomeriggio, all'albergo Capriolo, dove alloggia la squadra azzurra, a Santa Cristina. Un ragazzo con l'espressione rassegnata, pur con qualche lampo di ribellione negli occhi. «E' stato un incidente — ha detto — non è stato uno sbaglio. Pazienza. Non mi abbatto per questo, ho ancora tanta strada davanti a me. Adesso mi riposo, perché i campionati per me sono finiti. Lunedì dovrei partire per il Canada e per gli Stati Uniti, se mi sarà dato il permesso, perché in concomitanza con le gare che vi dovrei disputare si svolgeranno i campionati militari. Ai primi di marzo gareggerò nei campionati italiani».

Suo padre, che è noto quasi come il figlio, spettandogli il gran merito di averlo portato a quel grado di preparazione, su al Trafoi, ha detto con sorridente distacco: «Non mi ero fatto illusioni e quindi adesso non sono avvilito. Per me era già un grosso traguardo che Gustavo fosse arrivato quest'anno ai mondiali .Ha fatto il miracolo di far parlare di sci tutta l'Italia, mio figlio, ed è una gran de cosa per questo sport. E' andata come è andata: non possiamo fargliene una colpa. Io sono naturalmente il primo a difenderlo».

Anche il D.T. Vuarnet ha difeso Thoeni, ovviamente. «Ha bisogno di esperienza, il ragazzo — ha detto — e quella si fa sempre a proprie spese. Altre volte l'ho detto. Quando è caduto era ormai inutile che si rimettesse in gara, per finire comunque la prova. Un campione della sua taglia non può gareggiare a scopo dimostrativo; lo deve fare per vincere. Adesso riposerà, niente libera per lui: sarebbe troppo indifeso. Sono contento che abbia vinto Schranz la prima manche del gigante: è la dimostrazione che nello sport i recuperi sono sempre possibili. Schranz aveva deluso nello speciale, potrebbe vincere il gigante. Non è questo un ritorno?».

Già, Schranz ha vinto la manche. Ma a chi interessava, dopo il fattaccio Thoeni? Eppure è un fatto sportivamente valido, che altrettanto sportivamente va sottolineato. Schranz ha buttato l'anima in questa gara, su un percorso fatto per i vecchi, per gli atleti più forti, più abituati alla fatica. Augert, ieri vincitore nello slalom, è arrivato disfatto al traguardo (quarto miglior tempo, stasera) e si è subito lamentato del percorso troppo lungo, anche se il tracciato era molto bello. Molti altri si sono lamentati del percorso troppo lungo, per un gigante che si disputa in due prove. Anche Cotelli lo ha detto, anche Vuarnet. Ma Schranz non ha fatto commenti, all'arrivo, pur brontolando un poco che non era completamente soddisfatto. Dove vuole arrivare il «vecchio» di St. Anton?

Per domani, gli avversari dell'austriaco non sono più di tre: Bleiner, che è distanziato soltanto 30 centesimi di secondo, ma della stessa squadra e comunque il successo resterebbe in famiglia; lo svizzero Giovanoli, indietro 96 centesimi; Augert infine, che è staccato di un secondo e 60. C'è chi dice, senza doversi neanche compromettere molto nel pronostico, che Schranz ha già la medaglia d'oro in tasca. Sarebbe la prima nel gigante dopo quella conquistata nel 1962 a Chamonix (otto anni fa!) nella discesa libera. Per un Thoeni che manca allo appuntamento, c'è uno Schranz che si rifà vivo, nel discesismo mondiale. E' sparito Russel, tradito pure lui da un volo, di cui ha potuto in parte annullare le conseguenze. Ma ormai è fuori.

Giornata felice per l'Austria, dunque, prontamente risorta a spese dei francesi (solo Augert fra i primi dieci). Bravi gli svizzeri, tutti quattro nei primi otto. E gli altri azzurri? Clataud è 20.o, Compagnoni 21.o, Helmut Schmalzl 25.o. Come si fa a non essere tristi stasera?

Dante di Ragogna

**Classifica ufficiale della 1.a manche slalom gigante:**

1) KARL SCHRANZ (AUSTRIA) in 2'15"15;

2) Werner Bleiner (Au) 2'15"45; 3) Dumeng Giovanoli (Svi) 2'16"11; 4) Jean Noel Augert (Fr) 2'16"75; 5) Jacob Tischhauser (Svi) 2'16"83; 6) Max Rieger (Germ) 2'16"91; 7) Edmund Bruggmann (Svi) 2'17"25; 8) Kurt Schnider (Svi) 2'17"29; 9) Andrzej Bachleda (Pol) 2'17"40; 10) Heini Messner (Au) 2'17"46;

11) Alain Penz (Fr) 2'17"58; 12) Haker Erik (Nor) 2'17"87; 13) Sepp Heckelmiller (Ger) 2'17"95; 14) Patrick Russel (Fr) 2'17"99; 15) Christian Neureuther (Ger) 2'18"02; 16) David Zwilling (Au) 2'18"52; 17) Henri Duvillard (Fr) 2'18"62; 18) Olle Rolen (Sve) 2'18"79; 19) Otto Tschudi (Nor) 2'18"91; 20) Pier Lorenzo Clataud (It) 2'18"94;

21) Giuseppe Compagnoni (It) 2' e 19"10; 22) Anders Hansson (Sve) 2' e 19"17; 23) Hansjoerg Schlager (Ger) 2'19"42; 24 Rick Chaffee (USA) 2'19" e 45; 25) ex aequo: Keith Sheperd (Can) e Helmuth Schmalzl (It) 2' e 19"53; 27) Ulf Ekstam (Fin) 2'19"54; 28) Rune Lindstroem (Sve) 2'19"90; 29) Sven Mikaelsson (Sve) 2'19"95; 30) Bill Kidd (USA) 2'19"97.

Sono partiti 99 concorrenti. Senza risultato: Gustavo Thoeni (It.), Miran Gaspersic (Jug), Hans Bjoerge (Nor), Anker Schroeder (Dan).

## Speranze nella polvere

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Val Gardena — Ecco il momento drammatico della caduta dell'alfiere italiano Gustavo Thoeni. Fra gli sci c'è anche un rastello strappato ad un addetto alla pista che vediamo dietro all'azzurro insieme al giudice di porta

### Lieve incidente a Clotilde Fasolis

Val Gardena, 9

Clotilde Fasolin, nuova «capitana» della squadra azzurra femminile, ha subito oggi un lieve incidente durante gli allenamenti sulla pista Cir. Clotilde Fasolin è caduta all'indietro e ha riportato un leggero ematomo al braccio e alla gamba. Niente di grave comunque. Domani parteciperà alla prova «non-stop» in programma subito dopo la seconda manche del gigante maschile.

Alla «libera» femminile, oltre alla Fasolis, parteciperà un'altra azzurra. La sedicenne Eva Pitscheider. Le altre ragazze non sono in grado di poter affrontare questo tipo di prova a causa di recenti infortuni. L'ordine di partenza della discesa libera femminile (pista Cir, lunghezza 2750 metri; porte direzionali 31) vede in testa l'austriaca Pall seguita dalla francese Jacot e dall'americana Nagel. La Fasolis partirà ventiquattresima. La Pitscheider diciassettesima.

## Ritorna il «vecchio» di St. Anton

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Val Gardena — Karl Schranz colto mentre affronta una delle «porte» nella prima manche dello slalom gigante di ieri

DOPO LE FIGURACCE FATTE DALL'INTERNAZIONALE E DAL NAPOLI

## Ormai rimane solo la Juventus a contendere lo scudetto al Cagliari

**Anche il problema retrocessione quasi deciso: Brescia, Sampdoria e Palermo**

Per continuare a sperare, Fiorentina, Internazionale e Napoli avrebbero dovuto vincere. E invece tutte e tre sono mancate all'appuntamento col successo pieno, le prime due avendo appena pareggiato, la terza addirittura perduto. Si chiarisce quindi la situazione al vertice, poiché è rimasta soltanto la Juventus a contendere il primato al Cagliari. Ad altre conclusioni, infatti, non si può giungere sulla scorta dell'attuale classifica e del rendimento delle unità più qualificate. Il compito delle grandi deluse non è peraltro finito, in quanto esse dovranno misurarsi con le squadre in lotta per il titolo: a cominciare dall'Inter, che domenica prossima ospita il Cagliari e quindici giorni dopo la Juventus, per proseguire col Napoli, cui spettano i medesimi impegni (sia pure in trasferta), per finire con la Fiorentina, che riceverà i bianconeri a marzo inotrato. La funzione di giudice è delicata e affascinante; adesso si tratta di vedere come sarà svolta.

* * *

Per un attore, che va per la maggiore, uscire di scena è sempre un brutto affare. Ma quando una compagine rientra nei ranghi a testa alta, essa merita ugualmente il riconoscimento dei veri sportivi. Questo si può dire a proposito della Fiorentina che all'Amsicora ha fatto il possibile per riconfermarsi campione, ma non vi è riuscita, avendo avuto la sventura d'imbattersi in un Cagliari all'«optimum» della condizione e più che mai frenetico. Alla fine lo 0-0 ha salvato la faccia ai viola, ma non è bastato per dare corpo e sostanza al loro programma di riscossa. L'Internazionale, al contrario, ha gettato la spugna nella maniera assai dignitosa. Per giustificare i neroazzurri, si è parlato sino alla noia dell'assenza di Suarez. Ma che dire allora del povero Brescia, costretto a battersi senza Boranga e Botti e a ricorrere a elementi alle prime armi come Cagni e Brunetta?

Evidentemente Heriberto Herrera è ancora al punto di partenza, se la formazione affidatagli è, a due terzi del torneo, ancora alla ricerca di un comune denominatore. Sta di fatto che l'Inter ha impattato su calcio di rigore (concesso per un banale fallo di mano di Bercellino) a soli sette minuti dal termine. E dire che giocava sul campo di una squadra, che non vince tra le mura domestiche da epoca immemorabile (per i curiosi della statistica dal 22 giugno dello scorso anno)!

* * *

Se Fiorentina e Inter non ridono (sia pure per motivi diversi), il Napoli addirittura piange. La marcia su Roma si è conclusa infatti con una sconfitta, che ben pochi mettevano nel preventivo dei partenopei, presentatisi all'Olimpico col rispettabile biglietto di dieci partite utili consecutive. E poi, mentre Chiappella aveva a disposizione tutti i migliori (a eccezione di Panzanato), l'undici giallorosso mancava del regista Capello e soprattutto di don Helenio, relegato in tribuna a causa dell'ennesimo provvedimento disciplinare adottato nei suoi riguardi (i peccati di... lingua si pagano duramente). Al tirar delle somme è stata però la squadra di casa a tenere saldamente le redini del gioco, mentre il Napoli ha fatto raccolta di errori, alcuni dei quali persino madornali.

* * *

Anche nelle retrovie la situazione asumse aspetti abbastanza definiti. D'importanza c'è da segnalare la prima vittoria esterna della Lazio, che pure si presentava a Marassi in un'edizione assai rimaneggiata a causa dell'assenza di Mazzola II, Polentes e Facco (e con l'esordiente Oddi con la maglia n. 2). L'esibizione dell'undici romano è stata peraltro agevolata al massimo dall'infelice prova della Sampdoria, ormai precipitata in una crisi tecnica e morale di vaste proporzioni. Nemmeno il ritorno di Nielsen al comando del reparto avanzato ha conferito tono e incisività a un complesso, che fa acqua da tutte le parti. Per Bernardini, che è stato oggetto di una vivace contestazione da parte dei sostenitori blucerchiati, si annunciano tempi assai duri. Al dramma dei genovesi fa riscontro la sfortuna del Palermo, domato a San Siro a soli dieci minuti dal fischio di chiusura da una massima punizione trasformata da Rivera. Ma talvolta incapacità intrinseche e colpi della sorte avversa vanno a braccetto e quindi la compagine rossonera non può lamentarsi oltre il lecito.

* * *

Si potrebbe anche affermare che la questione in coda sia decisa all'ottanta per cento, tenuto conto che Brescia e Sampdoria vanno sempre peggio e il Palermo si dà da fare, ma senza apprezzabili risultati. Tuttavia c'è sempre il Bari a rappresentare l'indispensabile punto di riferimento alle ritardatarie dell'ultimo plotone. E anche domenica la squadra di Pugliese non è venuta meno a questo ruolo... umanitario, avendo lasciato l'intera posta al rinato Vicenza (a caccia di vittorie da oltre un mese). Però anche il Bologna, elargendo generosamente la propria dote casalinga, sta facendo di tutto per cacciarsi nei pasticci. Il più recente beneficato dei rossoblu è stato il Verona, che non chiedeva di meglio.

* * *

E adesso non resterebbe che congratularsi con la Juventus, per aver risolto l'incognita sempre pericolosa del derby. Ma il Torino di questi tempi è veramente poca cosa. Prendiamo quindi atto del 3-0 inflitto ai granata, considerandolo alla stregua di un'altra tappa di quella favolosa rincorsa iniziatasi dodici giornate fa proprio sul terreno dell'unica rivale dei bianconeri.

P. T.

Terza categoria «L». Il Primorie ha portato a tre i punti di vantaggio sul Portuale (fermato dalla Libertas Opicina sull'1-1) battendo il Tecnoferramenta per cinque reti ad una (doppiette di Verginella e Prasseli e rigore di Pescatori)

Terza categoria «M». L'Inter San Sabba ha battuto nettamente la Barcolana (4-1). L'incontro tra Giarizzole e Flaminio è stato sospeso per incidenti a pochi minuti dalla fine quando i primi conducevano per 1-0.

UN ERRORE PSICOLOGICO CHE COSTA CARO A TUTTI

## Il bastone di Maresciallo troppo pesante per un ragazzo

Val Gardena, 9

Forse è stato commesso nei confronti del giovanissimo Gustavo Thoeni (compirà 19 anni il 28 febbraio e la sua nascita, a Trafoi, è stata contrassegnata da un episodio singolare; il parto si presentava difficile e dovette intervenire un medico, giunto con gli sci, in mezzo a una tormenta di neve, da Prato Stelvio) è stato commesso — dicevamo — un imperdonabile errore psicologico. Gli è stato dato il bastone di Maresciallo della squadra italiana, ai campionati del mondo in Val Gardena, cioè vicino a casa sua. Nessuno, alle sue spalle, nemmeno in campo femminile dopo l'inforunio di Giustina Demetz. Solo su di lui la responsabilità — sportivamente immensa — di ridare all'Italia un titolo di prestigio nello sci, una medaglia d'oro che dai tempi di Colò e dopo l'isolata vittoria a Portillo di Carletto Senoner, non arrideva più ai colori azzurri.

Gustavo Thoeni, può trovare anche una infinità di scuse tecniche per la caduta e per il conseguente ritiro, aveva esplorato il percorso del «gigante», risalendolo come di consueto a piedi, e lo aveva trovato — a detta di alcuni confidenti — «troppo facile e insieme troppo veloce» cioè addirittura per lui inconsueto. Abituato a gareggiare da tempo in condizioni di inferiorità rispetto agli altri più grandi e con numeri di partenza altissimi, si trova tecnicamente spaesato quando ha di fronte una pista troppo levigata e la sua innata foga lo porta, evidentemente ad esagerare nella velocità iniziale.

Ma questo è un aspetto tecnico. Bisogna pensare invece a ciò che si diceva prima cioè all'inevitabile turbamento psicologico di un ragazzo poco più che diciottenne, di carattere chiuso, semplice, forse esageratamente introverso, legato quasi da un cordone ombelicale al padre che l'ha cresciuto con intelligenza e con finissimo intuito, un ragazzo che si trova, nel giro di pochi mesi o addirittura di poche settimane, proiettato al centro dell'attenzione mondiale.

Il fenomeno sportivo-industriale-politico dello sci ha queste conseguenze. Thoeni quando ha parlato, con i giornalisti e i telecronisti, in questi ultimi tempi, guardava sempre in giro, come se cercasse qualcuno. Si è creata attorno a lui la leggenda della imperturbabilità della calma quasi ancestrale, della freddezza. Chi lo ha visto sbadigliare ieri, alla partenza dello slalom speciale, ha creduto di diagnosticare anche il temperamento freddo di un Coppi, o di un Anquetil, che alla vigilia delle grandi prove erano capaci di discorrere tranquillamente dei loro affari, senza la minima preoccupazione o senza quella tensione emotiva che ogni atleta sente in se stesso; invece, non era vero.

Forse dicevamo Thoeni non ha il temperamento o meglio non ha l'esperienza di questa gente. A 18 anni non si può raggiungere titoli in prima pagina senza esserne turbati; arriva, ineluttabilmente, lo «choc». L'errore psicologico — e nella squadra azzurra forse sarebbe stato opportuno vi fosse non soltanto un medico ma anche un esperto di psicologia — è stato commesso. «Ma Thoeni resta, comunque, un grande campione — ha detto il presidente della FISI, ing. Conci — commentando la gara di oggi». Un giovane che come lui ha vinto o è arrivato fra i primi in gare importantissime, può anche rinunciare — per il momento — a un titolo mondiale. Per noi resta sempre un grande campione ed è, grazie alla continuità delle sue prestazioni e alla sua classe, in vetta alla classifica della coppa del mondo». Simpaticissimo e sportivo è stato il rivale di Thoeni, Russel, che ha sempre lealmente combattuto con il ragazzo di Trafoi sul filo dei centesimi di secondo.

«Gustavo è forte — ha detto — ma qui lo ha distrutto il mito». E Schranz: «Non è un addio, ma un arrivederci a Gustavo. Lo rivedremo, lo rivedrete!».

L. C.

**HUBER RINUNCIA**

■ Lo sciatore austriaco Herbert Buber, afflitto da una depressione nervosa, ha dovuto rinunciare ieri allo slalom speciale del mondiali per fare ritorno in patria, dove è stato ricoverato in un istituto per la cura di malattie nervose.

### MONDIALI IN TV

**I servizi televisivi sui campionati mondiali di sci prevedono per oggi, sul programma nazionale, la trasmissione diretta dalle ore 11.50 alle 13.25 della seconda prova dello slalom gigante maschile. La televisione metterà in onda inoltre, dalle 19.15 alle 19.45, un servizio riassuntivo della giornata. La radio trasmetterà sul programma nazionale la radiocronaca diretta e servizi speciali nel corso dei «giornali radio».**

### IN POCHE RIGHE

**MONDIALI FONDO**

■ Le squadre dell'Italia, Norvegia, Svezia, Giappone e Stati Uniti che prenderanno parte ai mondiali delle discipline nordiche in programma dal 14 al 22 febbraio prossimo a Tatra si trovano già a Strbske Pleso. Ne dà notizia l'agenzia cecoslovacca «Ceteka».

**TORNEO DI CARACAS**

■ La Nazionale di calcio sovietica ha battuto a Caracas lo Spartak di Trnava cecoslovacco per 3-2 (2-1) in un incontro svoltosi ieri sera nel quadro del torneo di Caracas. Il torneo è stato vinto dalla squadra brasiliana del Botafogo di Rio de Janeiro che aveva battuto l'undici sovietico.

**SPOSATO MUIESAN**

■ Lucio Muiesan, il centravanti del Bologna, si è sposato nel pomeriggio di ieri con la signorina Daniela Marani. Il rito si è svolto nella chiesa di San Michele in Bosco presenti i compagni di squadra, accompagnati dalle mogli, e un ristretto numero di invitati.

**MAESTRI EQUITAZIONE**

■ La FISE bandisce un concorso per l'ammissione al corso federale istruttori di equitazione. Le domande vanno presentate entro il 1.o marzo 1970 tramite il commissario regionale competente per circoscrizione. Informazioni alla Scuola di Pietrarossa, Cave di Selz, Ronchi dei Legionari.

SCARTO TROPPO FAVOREVOLE ALLA PEPSI

## Il calo della Calza Bloch dall'infortunio della Marini

«Un divario eccessivo; veramente non meritavano uno scarto così forte». Questo ha detto Ghietti commentando la partita Pepsi Treviso-Calza Bloch. Per tutto il primo tempo le biancocelesti hanno retto bene, impegnando notevolmente le avversarie, in modo anche maggiore di quanto fatto nella recente partita di Coppa Italia. In questa prima frazione di gioco la squadra triestina — secondo lo allenatore — ha manovrato con una buona intesa, superando sul piano di gioco le ragazze della Pausich. E' mancata però nella fase di tiro, dove si è registrata una percentuale minima rispetto ad altre partite.

Nella ripresa la Calza Bloch è stata notevolmente superata. Le giocatrici triestine sono rimaste un po' scosse dall'incidente occorso alla Marini, che in una fase di gioco si è fatta male a un ginocchio e si crede che la parte infortunata sia il menisco. Ed è stato proprio da questo momento che la partita ha assunto una piega a tutto favore delle ragazze di Treviso. Le biancocelesti si sono disunite e hanno concluso piuttosto male, con uno scarto che, però, non riproduce esattamente lo andamento dell'incontro.

**BASKET: CADETTI**

■ Tre cestisti della regione sono impegnati a Bologna con la Nazionale cadetta per il primo raduno mensile dell'anno. Si tratta di Cepar e Gergati della Snaidero, e di Medeot della Splügen Bräu.

**ARBITRI BASKET**

■ Giovedì prossimo, nella sede del comitato regionale della FIP di via Teatro 2, si terrà la consueta riunione mensile degli arbitri

CALCIO STUDENTESCO, FOLCLORE E «CHA-CHA-CHA»

## CUS Trieste - GEPE Sao Paulo 4-2

**MARCATORI: nel primo tempo al 9' Lipott, al 16' Cotterle, al 27' Luis; nella ripresa al 6' Fuccaro, al 37' Candido su rigore, al 39' autorete di Bira. CUS TRIESTE: Premate (Pellis); Facchin (Cum), Maurich (Bagordo); Giordani, Tominovi, Pozzecco (Pascoli); Cotterle (Fornasir), Fuccaro, Ciroi, Corazza, Lipott. GEPE SAO PAULO: Roseval; Ferrari, Balma; Nicolau, Bruno, Zoroastro; Bira, Luis, Fidefico, Candido, Sallustiano (Mococa, Suman, James). ARBITRO: Parisano di Trieste. NOTE: spettatori circa 400; presenti tra le autorità i consoli del Brasile Augusto Graeffi e Moayr Ferreira; in tribuna l'allenatore del Milan Nereo Rocco e il c.t. dei dilettanti Renosto**

Quando il football universitario è folclore e divertimento... Gli studenti calciatori di San Paolo del Brasile e di Trieste hanno offerto ieri al pubblico convenuto al «Grezar» una loro interpretazione del più popolare tra gli sports, al di là del puro aspetto agonistico. Si è incominciato col folclore. Le squadre hanno fatto il loro ingresso in campo all'ora fissata reggendo rispettivamente la bandiera brasiliana e lo standardo dell'«optatissima universitas tergestina». Schierate a centrocampo hanno poi ricevuto il saluto dal console brasiliano, dopodiché Nino Benvenuti ha dato il calcio d'inizio assistito nell'incarico dalla «mascotte» del Cus Cristina Adriani, che sfoggiava un autentico costume «brasileiro».

Finalmente, dunque, è iniziato il gioco e i triestini, dopo qualche minuto d'assaggio, sono passati presto in vantaggio con un tiro a parabola di Lipott che sorprendeva il portiere ospite. Dopo un'azione di Luis, il più dotato tecnicamente tra gli avant ipaulisti, il raddoppio era opera del debuttante Cotterle, che raccoglieva la respinta di Roseval su incursione e tiro di Facchin.

Alla mezz'ora raccorciava le distanze l'italo-brasiliano Candido, concludendo una brillante azione personale del solito Luis. Nella ripresa il gioco calava di ritmo, dopo che in apertura Fuccaro con un gran tiro in diagonale aveva triplicato per i gialloblù. Su calcio di rigore Candido, capitano degli ospiti e il migliore assieme a Luis tra i brasiliani, ravvivava la partita, giustiziando Pellis subentrato a Premate.

A ristabilire le distanze ci pensava però Bira, deviando nella propria porta un cross proveniente rasoterra dalla destra. Canti goliardici intonati al «Brasil cha-cha-cha» concludevano l'inconsueto spettacolo calcio-folcloristico.

F. L.

SEI INCONTRI NELLO SPAZIO DI TRE SETTIMANE

## Tour de force alabardato fra campionato e ricuperi

La nebbia è la grande nemica della Triestina. Già tre volte in questa stagione gli alabardati sono stati fermati dalla scarsa visibilità, un fenomeno meteorologico che sembra accanirsi contro gli uomini di Trevisan. Una prima volta la Triestina è stata bloccata sul campo della Trevigliese, la seconda la nebbia ha fermato gli alabardati a Venezia e domenica, infine, la partita con il Derthona non ha avuto inizio.

Poiché delle tre partite sospese o rinviate una sola è stata recuperata (quella con la Trevigliese) la Triestina è in ritardo sulla tabella di marcia di due lunghezze rispetto alle squadre che la precedono in classifica. Mercoledì 18 febbraio gli alabardati disputeranno il primo dei due recuperi, quello con il Venezia. Per quanto riguarda l'incontro di Tortona, la società di via Machiavelli proporrà alla Lega la data del 4 marzo, il mercoledì successivo al derby casalingo con il Monfalcone e prima della trasferta sul campo della Solbiatese. Trevisan infatti ha più volte espresso il desiderio di poter recuperare qualsiasi incontro il mercoledì che precede una partita in trasferta.

L'allenatore alabardato è preoccupato per la piega che stanno prendendo le cose, ed ha ragione di esserlo per diversi motivi. Gli impegni stanno accavallandosi e assommati a quelli domenicali costringono la sua squadra a dei veri e propri tour de force scombussolando qualsiasi tabella di marcia.

Se la Lega accoglierà la data del 4 marzo per il recupero con il Derthona, la Triestina in tre settimane dovrà disputare ben sei partite, in media quindi una gara ogni tre giorni. Questa la tabella di marcia:

15.2: Triestina - Udinese
18.2: Venezia - Triestina
22.2: Seregno - Triestina
1.3: Triestina - Monfalcone
4.3: Derthona - Triestina
8.3: Solbiatese - Triestina

Un ciclo terribile, senza dubbio, se si tiene conto del breve intervallo fra un impegno e l'altro e quindi della maggior difficoltà, per i giocatori, di smaltire la fatica.

«Un bel guaio — dice Trevisan — perché fatti del genere costituiscono sempre un danno per qualsiasi squadra. D'altra parte è così, cosa possiamo farci?».

La Triestina, lo si deve ammettere, in questo periodo non è certo assistita dalla fortuna. Troppe cose vanno per il verso sbagliato, e tutto ciò contribuisce a rendere sempre più arduo il compito degli alabardati per quanto riguarda il traguardo della promozione.

Titolari e rincalzi inizieranno stamane la preparazione allo stadio in vista del derby di domenica prossima contro l'Udinese. Il rinvio della partita con il Derthona costringerà Trevisan a rinviare ancora di una settimana il recupero del terzino Martinelli, mentre dovrebbe rientrare Kuk.

C. N.

### Quattro regionali per le Rappresentative

Due giovani giocatori alabardati saranno impegnati nei prossimi giorni in allenamenti di due squadre nazionali. Walter Chendi dovrà mettersi questo pomeriggio a disposizione del selezionatore incaricato alla formazione della rappresentativa del girone «A» della Serie C. Chendi partirà nella mattinata alla volta di Legnano.

Marino Rakar dovrà trovarsi domani pomeriggio al Centro Tecnico federale di Coverciano convocato dal commissario tecnico Azelio Vicini in vista della formazione della Nazionale juniores che parteciperà al torneo internazionale giovanile dell'UEFA. Rakar partirà domani mattina alla volta di Firenze, accompagnato dall'allenatore Sergio Pison.

A Legnano, oltre a Chendi, saranno impegnati i bianconeri udinesi Caporale e Moruzzi.

FINALE A VIAREGGIO

### Dukla - Milan 1-0

Il Dukla di Praga si è assicurato la ventiduesima edizione del torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio battendo in finale il Milan. E' la terza volta che i cecoslovacchi iscrivono il loro nome sull'albo d'oro di questa manifestazione. La rete del successo è stata siglata dal mediano Suchanek a soli due minuti dal termine. Il Milan, nelle cui file ha giocato il centravanti alabardato Paina, ha dovuto subire per lungo tempo la superiorità del Dukla.

Al terzo posto si è classificato il Partizan di Belgrado che nella finale ha battuto il Rjieka per 4-0.

CALCIO DILETTANTI

### Cremcaffè-Spilimbergo sul campo monfalconese

Cremcaffè-Spilimbergo, in calendario domenica prossima per la terza giornata di ritorno del campionato regionale dilettanti di calcio riservato alla categoria «Promozione», non verrà disputato a Trieste. La società giallorossa, nell'impossibilità di reperire un terreno di gioco nella nostra città, ha chiesto e ottenuto dal Comitato regionale della Federcalcio l'autorizzazione a disputare la partita in altra località. Cremcaffè-Spilimbergo si giocherà infatti a Monfalcone sul campo dell'Italcantieri.

**CALCIO: ALLIEVI**

■ Il Comitato locale di Trieste del settore giovanile della Federcalcio ha indetto per domani una riunione dei dirigenti di tutte le società che si sono iscritte al campionato allievi. La riunione si svolgerà presso la sede di via Filzi alle ore 19.30.

# CRONACHE SPORTIVE

TRE CENTURIE DI CLASSIFICATI NEI LUDI SCIATORI DI TARVISIO

## NON SONO MANCATE LE SORPRESE AI CAMPIONATI TRIESTINI DELLA NEVE

*Anche la quinta edizione del Trofeo Tommasini, valida come campionati triestini di sci, è passata all'archivio. Dopo una vigilia intensa per lavoro organizzativo e per reperire atleti da parte della società, il campo di gara ha dato il suo responso, coronando di successo una manifestazione che non ha precedenti in fatto di partecipazione numerica.*

*I campionati triestini, come tutte le gare, si sono conclusi non senza sorprese. Dando per scontato sia il successo di Bacchelli e sia l'affermazione collettiva dello Sci Cai XXX Ottobre, siamo rimasti favorevolmente impressionati da due altri risultati che forse non rientravano troppo nelle previsioni: la vittoria in campo femminile di Elena Zelco e il successo nel fondo di Giampaolo Aizza sono stati due episodi che hanno movimentato la scena dei campionati.*

*La Zelco ha vinto superando in maniera netta le altre tre favorite. Una impostazione evidente, una carica notevole e una condizione particolare la hanno condotta per prima al traguardo. Comunque non si può parlare di sorpresa assoluta in quanto Elena Zelco non è nuova a «exploit» del genere; infatti non bisogna dimenticare le sue prestazioni, sempre ottime, anche di fronte a concorrenti di categorie superiori.*

*Nel fondo, invece, è uscito Aizza. Erano quattro anni che l'alfiere dello Sci CAI XXX Ottobre inseguiva questo traguardo, sinora possibile solamente a Oscar Ebner. Questo anno invece la situazione si è capovolta e il trionfo di Aizza è stato chiaro, pur essendosi ritirato il campione uscente.*

*Della mancata vittoria anche nel fondo se ne rammarica particolarmente lo Sci Accademico Italiano che, in caso contrario, avrebbe vinto tutti i tre titoli triestini: sarebbe stato un successo veramente notevole, difficilmente ottenibile per tutti i sodalizi. Comunque dobbiamo rilevare la affermazione del club accademico: con quasi 50 atleti questa società è riuscita a giungere terza collezionando un buon punteggio. Da tutto ciò si deduce che al SAI la qualità non manca, ed è risultata evidente proprio nel Trofeo Tommasini, dove le società di Trieste messe a confronto qualificano i loro iscritti.*

*Abbiamo parlato solamente dei campioni triestini, poiché è a loro che spetta la maggior considerazione. Potremmo anche rilevare altri concorrenti, vincitori di categoria oppure piazzatisi ai posti d'onore, cosa difficile in quanto non si potrebbe accontentare tutti. Ci sono molti che meriterebbero essere sintetizzati nella loro corsa, ma si deve anche comprendere le nostre esigenze, che parecchie volte ci portano ad esaminare solamente le più valide prestazioni tecniche.*

*Quello che ci ha maggiormente impressionato è il numero notevole di giovanissimi che praticano questo sport. Ci sono le ACLI che stanno coltivando un vivaio veramente notevole e lo hanno dimostrato ai campionati triestini cogliendo affermazioni nelle categorie dei più piccoli.*

*La organizzazione è stata impressionante e lo sforzo sia di Tommasini e sia del SAI è stato superlativo: il premio però non è mancato in quanto la soddisfazione di classificare oltre 300 concorrenti è un grosso successo che comporta però difficoltà enormi di preparazione. A questo proposito sarebbe opportuno che la formula dei campionati triestini venisse riveduta in modo da limitare la partecipazione delle singole società, secondo un criterio logico che accontenti tutti e che lasci un maggior respiro organizzativo.*

**Gianfranco Bernes**

### Le classifiche del «Trofeo Tommasini»

CUCCIOLI - MASCHILE

1) Sterni Roberto (ACLI) 1'22"6; 2) Frezza Federico (Trieste) 1'23"1; 3) Piciulin Roberto (XXX Ottobre) 1'23"7; 4) Sferza Stefano (id.) 1'30"5; 5) Sossi Massimo (id.) 1'31"; 6) Meggiolaro Paolo (id.) 1'31"9; 7) Zappetti Stefano (id.) 1'33"; 8) Boschian Franco (id.) 1'33"3; 9) Scagnol Andrea (Trieste) 1'46"3; 10) Cassetti Paolo (XXX) 1'48"4; 11) Purinani Roberto (id.) 2'03"5; 12) Planine Maurizio (id.) 2'10"6; 13) Cappellari Giancarlo (Trieste) 2'18"3; 14) Comelli Paolo (XXX) 2'19"2; 15) Pellegrini Fabrizio (Trieste) 2'27"6; 16) Bevilacqua Fabrizio (SAI) 2'28"2; 17) Corbo Roberto (Trieste) 2'32"3; 18) Udovich Andrej (Slovena) 2'41"4; 19) Amodeo Giorgio (Trieste) 2'51"; 20) Protti Enrico (id.) 4'32"4.

RAGAZZI

1) Barzan Maurizio (ACLI) 1'04"; 2) Pischianz Igor (id.) 1'09"2; 3) De Rocco Massimo (XXX) 1'13"3; 4) Alberi Piero (id.) 1'17"5; 5) Zalukar Alessandro (id.) 1'22"6; 6) Benussi Enrico (id.) 1'23"3; 7) Sain Germano (id.) 1'25"5; 8) Maineri Paolo (ACLI) 1'25"7; 9) Nussdorfer Giacomo (id.) 1'26"7; 10) Sossi Maurizio (XXX) 1'31"3; 11) Colovini Mauro (ACLI) 1'32"2; 12) Piazza Matteo (XXX) 1'34"3; 13) Sanzin Vittorio (Trieste) 1'37"2; 14) Prester Maurizio (XXX) 1'37"8; 15) Ambroset Piero (id.) 1'38"4; 16) Vaccari Franco (Trieste) 1'41"5; 17) Dreossi Giorgio (Ferrov.) 1'44"8; 18) Leoncini Enrico (XXX) 1'47"3; 19) Mulas Alessandro (id.) 1'48"4; 20) Carboni Franco (ACLI) 1'57"7.

ALLIEVI

1) Steffè Fabio (XXX) 59"; 2) Rizzian Lucio (ACLI) 1'01"1; 3) Fantini Pierpaolo (Trieste) 1'03"8; 4) Marchi Giovanni (SAI) 1'05"3; 5) Groppazzi Roberto (ACLI) 1'07"4; 6) Suggi Furio (Trieste) 1'07"8; 7) Zappetti Paolo (XXX) 1'09"; 8) Sperti Giovanni (SAI) 1'09"4; 9) Fonda Diego (ACLI) 1'11"4; 10) Pelos Maurizio (id.) 1'12"; 11) Sferza Piero (XXX) 1'15"4; 12) Furlan Guido (Ferrov.) 1'16"; 13) Tornetta Filippo (Trieste) 1'21"2; 14) Rainis Roberto (XXX) 1'21"8; 15) Martinolli Roberto (Trieste) 1'24"3; 16) Mrvcic Vladimiro (ACLI) 1'24"7; 17) Josza Ruben (XXX) 1'25"1; 18) Benussi Antonio (id.) 1'29"2; 19) Balzano Flavio (ACLI) 1'31"; 20) Simoni Sandro (XXX) 1'31".

ASPIRANTI - MASCHILE

1) Lucatelli Giuseppe (XXX) in 1'59"4; 2) Sadoch Lucio (id.) 2'00"2; 3) Coen Leopoldo (id.) 2'06"3; 4) Mauri Walter (id.) 2'17"6; 5) Sanzin Walter (Trieste) 2'23"2; 6) Albanese Riccardo (ACLI) 2'26"3; 7) Beltrame Alessandro (XXX) 2'42"; 8) Parovel Massimo (ACLI) 2'57"7; 9) Simoni Renzo (XXX) 3'10"1; 10) Turitto Roberto (id.) 3'50"4; 11) Candellieri Riccardo (id.) 3'53"9; 12) Bastiani Gianfranco (id.) 4'16"; 13) Schürrer Mario (Trieste) 5'05"7.

JUNIORES - MASCHILE

1) Bacchelli Fulvio (SAI) 1'49"1; 2) Brückner Paolo (Trieste) 1'57"; 3) Zotta Gianfranco (SAI) 2'08"; 4) Fantini Gianfranco (Trieste) 2'11"8; 5) Buzzi Euro (XXX) 2'18"; 6) Lazzini Paolo (Trieste) 2'23"1; 7) Orlandini Stefano (id.) 2'26"6; 8) Stock Mauro (XXX) 2'30"7; 9) Venturini Alfredo (Trieste) 2'33"1; 10) Sadoch Paolo (XXX) 2'38"6; 11) Chersi Giuliano (id.) 2'43"4; 12) Widman Guido (id.) 2'49"; 13) Salvi Alessandro (id.) 3'20"; 14) Crismani Claudio (Trieste) 3'35"8; 15) Sirza Paolo (id.) 3'42"1; 16) Starec Giorgio (XXX) 4'39"5.

SENIORES I - MASCHILE

1) Brückner Piero (Trieste) 1'54"3; 2) Corsi Fabio (SAI) 1'58"8; 3) Stock Aldo (Trieste) 1'59"2; 4) Baldini Renato (XXX) 2'04"8; 5) Franchi Fabio (id.) 2'06"6; 6) Malossi Mario (Trieste) 2'09"9; 7) Mustacchi Giorgio (id.) 2'13"3; 8) Albonico Roberto (CUS) 2'24"; 9) Troiani Mario (Ferrov.) 2'25"7; 10) Relja Giuliano (Trieste) 2'25"3; 11) Petracco Giulio (id.) 2'29"1; 12) Mamolo Umberto (id.) 2'31"3; 13) Buffon Piero (id.) 2'35"7; 14) Troiani Carlo (Ferrov.) 2'40"9; 15) Longo Giulio (XXX) in 2'42"8; 16) D'Apuile Giampaolo (Trieste) 2'50"8; 17) Cozzi Lucio (id.) 3'04"1; 18) Danieli Dario (id.) 3'10"5; 19) Gelo Rodolfo (ACLI) 3'24"5; 20) Zappador Roberto (id.) 3'30"3.

SENIORES II - MASCHILE

1) Kuiterer Paolo (Trieste) 1'55"6; 2) Sain Tullio (XXX) 1'56"2; 3) Stock Emilio (Trieste) 2'10"9; 4) Chiandussi Giulio (id.) 2'15"1; 5) Cappellari Gianfranco (id.) 2'20"8; 6) Marchesi Giusto ACLI) 2'28"1; 7) Finzi Furio (SAI) 2'36"4; 8) Capone Alberto (XXX) 2'38"1; 9) Toscan Bruno (id.) 2'40"2; 10) Gradenigo Franco (id.) 2'42"4; 11) Frisori Silvano (Ferrov.) 2'46"7; 12) Bidoia Silvano (XXX) 2'49"6; 13) Sonzio Guido (id.) 3'03"8; 14) Terpin Livio (Trieste) 3'08"2; 15) Bandelj Guèrrino (Slovena) 3'10"5; 16) Sterni Claudio (ACLI) 3'41"8; 17) Bidoia Fulvio (XXX) 3'48"7; 18) Cuzzi Paolo (Ferroviario) 3'49"5; 19) Biasutti Umberto (Trieste) 4'23"3; 20) Carpani Giorgio (id.) 5'04"7.

SENIORES III - MASCHILE

1) Prenushi Gino (SAI) 2'04"1; 2) Lusa Sergio (XXX) 2'36"8; 3) Sanzin Rinaldo (Trieste) 2'40"; 4) Brunner Giovanni (SAI) 2'45"2; 5) Amodeo Aurelio (Trieste) 2'48"7; 6) Kratter Giuseppe (XXX) 2'49"5; 7) Suggi Claudio (Trieste) 2'53"7; 8) Salvador Giorgio (SAI) 2'59"7; 9) Longaretti G. Antonio (Ferrov.) 3'04"4; 10) Carga Mario (id.) 3'24"7; 11) Dreossi Ferdinando (id.) 3'28"3; 12) Venanzi Giorgio (XXX) 3'34"4; 13) Cimenti Ivo (id.) 3'37"9; 14) Naccari Arrigo (id.) 3'40"3; 15) Cartago Carlo (Ferrov.) 3'53"8; 16) Martinolli Carlo (Trieste) 3'56"7; 17) Muran Luciano (Ferrov.) 4'06"9; 18) Presel Dario (Trieste) 6'55"2; 19) Stock Bruno (XXX) 7'14"3.

SENIORES IV - MASCHILE

1) Brückner Erwin (Trieste) 2'24"8; 2) Ponti Luigi (Ferrov.) 2'58"3; 3) Candelari Tullio (XXX) 3'16"8; 4) Buzzi Elio (id.) 3'26"2; 5) Mauri Giovanni (id.) 3'30"8; 6) Weiss Manlio (id.) 3'44"3; 7) Rogni Francesco (id.) 5'07"5; 8) Gioppo Armando (id.) 6'17"1; 9) Cosulich Giovanni (SAI) 6'50"4.

CUCCIOLI - FEMMINILE

1) Di Ragogna Giulia (XXX) in 1'51"; 2) Di Natale Antonella (Trieste) 1'54"2; 3) Muran Alessandra (Ferroviario) 2'13"9; 4) Canzi Flavia (XXX) 2'22"2; 5) Amodeo Livia (Trieste) 2'36"4; 6) Sgorbissa Flavia (ACLI) 2'38"9; 7) Cossutta Erika (Slovena) 3'39"1; 8) Zuccheri Giulia (Trieste) 3'47"5; 9) Mercial Sirlene (XXX) 4'04"1; 10) Bastiani Maria Grazia (id.) 5'04"2.

RAGAZZE

1) Steffè Renata (XXX) 1'15"4; 2) Kratter Nicoletta (id.) 1'20"1; 3) Naccari Daniela (id.) 1'36"5; 4) Cappellari Roberta (Trieste) 1'41"8; 5) Tabuochi Antonella (id.) 1'43"2; 6) Canzi Claudia (XXX) 1'54"3; 7) Udovich Aleksandra (Slovena) 1'54"6; 8) Jazbec Sonja (id.) 1'56"5; 9) Sgorbissa Maila (ACLI) 2'16"4; 10) Grego Valentina (Trieste) 2'34"6.

ALLIEVE

1) Parovel Maria Donata (ACLI) 1'05"5; 2) Beltrame Chiara (XXX) 1'05"6; 3) Coen Vanna (id.) 1'09"4; 4) Lucatelli Nicoletta (id.) 1'16"4; 5) Naccari Cristina (id.) 1'16"6; 6) Radessich Loredana (ACLI) 1'16"9; 7) Kratter Elena (XXX) 1'18"; 8) Mandler Caterina (Trieste) 1'18"2; 9) Finzi Marina (SAI) 1'19"2; 10) Piazzi Maria Luisa (ACLI) 1'20"; 11) Albanese Roberta (XXX) 1'21"; 12) Quattrocchi Evy (ACLI) 1'25"6; 13) Bevilacqua Laura (SAI) 1'40"3; 14) Zanon Marina (ACLI) 1'48"3; 15) Adinolfi Chiara (XXX) 2'39"2.

ASPIRANTI - FEMMINILE

1) Zelco Elena (SAI) 1'02"9; 2) Zolia Giuliana (ACLI) 1'13"2; 3) Perizzi Alessandra (Trieste) 1'16"; 4) Riccardi Alessandra (id.) 1'21"; 5) Gelletti Viviana (XXX) 1'22"4; 6) Verginella Flavia (Trieste) 1'28"9; 7) Zocconi Caterina (id.) 1'30"8; 8) Marroni Elisabetta (XXX) 1'38"5; 9) Burgher Serena (id.) 1'45"1; 10) Grego Sandra (Trieste) 1'59"5; 11) Suberni Luisella (id.) 2'00"7.

JUNIORES - FEMMINILE

1) Paschi Silvia (Trieste) 1'07"; 2) Planine Viviana (XXX) 1'14"9; 3) Grandi Claudia (SAI) 1'17"3; 4) Suttina M. Grazia (id.) 1'21"3; 5) Agneletto Andreina (id.) 1'27"8; 6) Cosulich Sandra (id.) 1'32"8; 7) Jugovaz Rossella (XXX) 1'35"6; 8) Amodeo Daniela (Trieste) 1'39"; 9) Polacco Silvana (XXX) 1'39"4; 10) Küchler Silveli (Trieste) 1'39"5; 11) Presel Anna (id.) 1'42"7; 12) Buffa Ornella (SAI) 1'44"1; 13) Buttignoni Maria (id.) 1'45"1; 14) Dobrilla Rita (Trieste) 1'46"6; 15) Kropf Gabriella (id.) 1'53"4; 16) Pagani Giuliana (id.) 2'03"; 17) Togni Nadia (XXX) 2'11"2; 18) Simsic Serenella (id.) 3'41"1; 19) Weiss Tiziana (id.) 6'06"1.

SENIORES - FEMMINILE

1) Zulini Heidi (XXX) 1'05"5; 2) Paschi Rossella (Trieste) 1'09"3; 3) Finzi Erica (SAI) 1'10"4; 4) Zocconi Elisabetta (Trieste) 1'19"4; 5) Bazzanella Egle (XXX) 1'27"2; 6) Motka Chiara (Trieste) 1'30"4; 7) Cossutta Nadia (Slovena) 1'30"7; 8) Di Brai Marina (ACLI) 1'31"; 9) Pasinati Giuliana (Trieste) 1'31"9; 10) Salvi Luisella (XXX) 1'36"3; 11) Zamarian Ave (ACLI) 1'39"1; 12) Zergol Ondina (id.) 1'41"9; 13) Vernier Silvana (XXX) 1'42"; 14) Hauser Gabriella (Ferrov.) 1'45"4; 15) Stock Fulvia (XXX) 1'46"4; 16) Kulterer Donata (Trieste) 1'47"4; 17) Brückner M. Luisa (id.) 1'49"8; 18) Weiss Italia (XXX) 1'51"3; 19) Buzzi Bruna (id.) 1'51"4; 20) Cecchi Annamaria (id.) 2'00"7.

JUNIORES - FONDO

1) Vencato Roberto (XXX) 39'05"2; 2) Schaffer Roberto (id.) 33'37"2; 3) Melorini Roberto (id.) 35'52"9; 4) Curiel Furio (id.) 37'15"; 5) Melorini Giorgio (id.) 38'58"8; 6) Giubilo Giulio (Trieste) 42'46"4.

SENIORES - FONDO

1) Vencato Roberto (XXX) 29'05"2; 2) Piemontese Tullio (CUS) 1.00'31"4; 3) Zanier Paolo (id.) 1.01'50"; 4) Crepaz Bruno (XXX) 1.08'58"2; 5) Lauvergnac Gustavo (id.) 1.10'23"; 6) Forti Livio (Trieste) 1.11'46"3; 7) Presel Roberto (CUS) 1.14'02"8; 8) Crovatin Claudio (ACLI) 1.14'54"5; 9) Bertazzoli Mario (Trieste) in 1.16'29"3; 10) Predonzan Alessandro (CUS) in 1.18'12"; 11) Corsi Nino (XXX) 1.20'50"; 12) Mauri Giovanni (id.) 1.23'55"; 13) Corsi Luciano (id.) 1.37'14".

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Sci CAI XXX Ottobre punti 316,2; 2) Sci Cai Trieste p. 225,66; 3) Sci accademico italiano p. 104; 4) U. S. ACLI p. 100; 5) CUS p. 24; 6) Dop. Ferroviario p. 22; 7) Assoc. alpina slovena p. 15. Squalificati 99. Non partiti 106.

### Simposio per i superstiti della vecchia Triestina

Ieri sera i calciatori della Triestina, quelli superstiti del periodo della vecchia U.S. Triestina, si sono ritrovati per un simposio nella trattoria «Al Moro». L'iniziativa per questa riunione è partita da Carlo Rigotti, ex giocatore della Triestina prima e poi del Milan, del Novara e di altre squadre famose ed ora tecnico federale a Coverciano.

Puntuali, tutti i vecchi compagni. C'erano Bonetti, Umer, Piero Pasinati (il Riva dell'Italia mondiale), Zaccardi, Rossi, Villini, Plemich, Velicogna, Baldi, Pasqualini, Klun, Lancillo, Osvaldini e, buon ultimo, Nereo Rocco. Si è parlato, naturalmente, di calcio, degli episodi più curiosi accaduti ai vari giocatori; si è parlato del Milan e del campionato di serie A ma sempre in modo amichevole e spiritoso. Si è passati poi alla visione di un trattato di Carlo Rigotti sul football. Attraverso disegni e diapositive, Rigotti II ha dimostrato ai suoi colleghi come attualmente il calcio difetti, nell'applicazione degli schemi, di elementi fondamentali: manca soprattutto nei giocatori (e tutti si sono detti di accordo) la giusta mentalità; si compiono errori in serie infinita. Quelle che sono le massime principali del gioco d'attacco, lo scambio in corsa, le triangolazioni, i movimenti senza pallone, sono raramente messe in pratica.

### Tiro al piattello

La Società Triestina Tiro a Volo ha inaugurato domenica pomeriggio la stagione agonistica 1970 con una gara al piattello-fossa, articolata su 25 piattelli alla distanza di 15 metri. Alla manifestazione cui ha arriso un brillante successo, hanno partecipato i più forti tiratori della Regione. Si è imposto per precisione e tempismo il cormonese Bruno Ziani con 24 piattelli su 25. Ai posti d'onore, dopo spareggio, si sono classificati Rino De Mattia di Pordenone e l'anziano ma sempre valido Antonio Zanaboni di Trieste.

Una speciale menzione di merito vada alla Sig.na Wally Ziani di Cormons che ha conquistatao l'8.o posto in classifica generale con un significativo 21 su 25. Allenata da un valente genitore qual'è Bruno Ziani, la Wally è una grande speranza per il tirovolismo regionale che sicuramente farà presto parlare di sé anche in campo nazionale.

Ottimo direttore di tiro è stato il Sig. Romeo Scordino che non ha potuto acquistare un posto in classifica quale si meritava, forse perché tutto preso dalle sue mansioni.

La classifica finale è stata la seguente: 1) Bruno Ziani di Cormons 24 su 25; 2) De Mattia di Pordenone 45 su 50; 3) Zanaboni di Trieste 44 su 50; 4) Jez di Trieste 42 su 50; 5) Udovici di Trieste 23 su 25; 6) Tarabocchia di Trieste 30 su 35; 7) Giannella di Trieste 29 su 35; 8) Ziani di Cormons 21 su 25; 9) Bulgarelli di Trieste 30 su 30; 10) Gino Costantini di Palmanova 29 su 30.

I premi riservati ai tiratori di III.a Cat. non a premio sono stati assegnati a Demarchi Leonello, Bei Guido e Rorato Mario.

BUONE PRESTAZIONI ALLA FASE INTERREGIONALE DELLA «COPPA MONACO»

## I NUOTATORI GIULIANI SI FANNO ONORE A TRENTO

Le prestazioni fornite dai nuotatori giuliani, in trasferta a Trento per partecipare alla fase interregionale della «Coppa Monaco», sono state nel complesso abbastanza buone. Sono stati anche abbassati due record regionali; quelli dei 100 rana maschili e femminili ad opera della Marini (1'25"2) e di Giacomini il quale, oltre ad aggiudicarsi la prova, superando atleti più qualificati di lui, ha fatto fermare il cronometro a 1'14"4, tempo senz'altro migliore di quelli stabiliti finora dallo stesso atleta e che, se ripetuto in vasca da 50 metri, lo farebbe risalire molte posizioni nella graduatoria nazionale.

Anche la Palatini ha nuotato molto bene: si è aggiudicata la prova dei 100 dorso in 1'15"4, battendo nuotatrici piuttosto note, come la Gaurdi di Trento e la Dagnini di Padova. Fra gli alabardati hanno ben figurato Del Campo, giunto secondo a pochi decimi dal vincitore (Calligaris), ma riuscendo a sua volta a superare, se pur di un soffio, Chino atleta che da diversi anni ormai da del filo da torcere al triestino e Mattei che nei 100 stile libero si è portato nuovamente su tempi di un certo valore (57"4).

Anche Gaborin nei 100 delfino ha stabilito una buona prestazione (1'07"1) che gli ha permesso di aggiudicarsi la prova.

**A. C.**

CLASSIFICA

*M. 400 stile libero femminile:* 1) Calligaris Novella (Patavium) 4'50"4; 8) Caproni Laura (TS Nuoto) 6'1"2; 11) Novello Patrizia (TS Nuoto) 6'9"2; 12) Chicca Marina (TS Nuoto) 6'14"3.

*M. 400 stile libero maschile:* 1) Fontanive Glauco (Patavium) 4'35"; 3) Irredento Sergio (Edera) 4'47"5; 8) Coslovi Diego (TS Nuoto) 5'17"5; 9) Flego Roberto (Edera) 5'25"6.

*M. 100 dorso femminile:* 1) Palatini Luisa (Edera) 1'15"4; 5) Scubogna Flavia (TS Nuoto) 1'21"5; 7) Di Majo Patrizia (idem) 1'22"6; 9) Cimenti Loretta (idem) 1'23"8; 10) Tinolli Miriam (idem) 1'27"6; 11) Zerquemi Gabriella (Edera) 1'28"9.

*M. 100 dorso maschile:* 1) Calligaris Mauro (Patavium) 1'5"5; 2) Del Campo Franco (TS Nuoto) 1'6"1; 5) Lugnani Franco (idem) 1'7"7; 7) Papagna Romano (Edera) 1'12"7; 8) Nider Fabio (idem) 1'12"7; 10) Delise Giulio (TS Nuoto) 1'17"7.

*M. 100 rana femminile:* 1) Rosanelli Daniela (Trento) in 1'23"6; 3) Marin Orietta (Edera) 1'25"2 record giuliano; 5) Polieri Loredana (idem) 1'29"5; 6) Mosetti Marina (id.) 1'29"6.

*M. 100 rana maschile:* 1) Giacomini Stelvio (Edera) 1'14"4 record giuliano; 4) Zetto Fulvio (idem) 1'15"9; 6) Zori Arvio (TS Nuoto) 1'19"2.

*M. 100 farfalla femminile:* 1) Fill Cristina (Trento) 1'15"5; 2) Zanon Maurizia (TS Nuoto) 1'16"7; 4) Cimenti Annalisa (id.) 1'23".

*M. 100 farfalla maschile:* 1) Gaborin Marino (TS Nuoto) 1'7"1; 6) Longo Luciano (Edera) 1'10"3; 8) Delise Pietro (TS Nuoto) 1'15"1; 9) Penso Fabio (Edera) 1'18"2.

*M. 100 stile libero femminile:* 1) Santini Franca (Patavium) 1'6"4; 6) Palatini Luisa (Edera) 1'13"5; 9) Zanon Maurizia (TS Nuoto) 1'16"6; 10) Caproni Laura (idem) 1'16"9.

*M. 100 stile libero maschile:* 1) Fontanive Glauco (Patavium) 57"3, 2) Mattei Aldo (TS Nuoto) 57"4; 5) Carabellese Gianfranco (TS Nuoto) 1'1"7.

*M. 400 misti femminile:* 1) Calligaris Novella (Patavium) 5'33"2; 6) Di Majo Patrizia (TS Nuoto) 6'37"8.

*M. 400 misti maschile:* 1) Calligaris Mauro (Patavium) in 5'14"8; 5) Irredento Sergio (Edera) 5'43"; 6) Zetto Fulvio (idem) 5'43"2; 7) Violin Dario (TS Nuoto) 5'59"2; 8) Gaborin Marino (idem) 6'6"8.

Il Giudice arbitro: Roberto Curzel.

# L'AEREO ESPLOSIVO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Francoforte — Isolato e guardato a vista dalla Polizia è ancora su una pista dell'aeroporto di Francoforte questo aereo carico di esplosivo, di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di domenica. Come è noto era diretto a Formosa ma un guasto lo aveva costretto all'atterraggio**

CONCLUSA PRESSO ROVIGO LA CACCIA ALL'UOMO AVVIATA IN CAMPANIA

## Si uccide davanti agli agenti il feroce assassino di Acerra

**Finito fuori strada dopo la lunga fuga, è stato avvicinato da una pattuglia che non lo ha riconosciuto**
**Prima che la verità venisse a galla ha preferito spararsi - Continuano le ricerche del cognato-complice**

**Rovigo, 9**

*Tommaso Piscopo di 38 anni, l'uomo che ieri pomeriggio ad Acerra ha ucciso a colpi di pistola Cuono Picardi di 40 anni e ha ferito — spalleggiato dal cognato Francesco Buonavolontà — Vincenzo Picardi e Antonio Cozzolino, si è ucciso stamane nei pressi di Polesella, nel Comune di Canaro (Rovigo), sparandosi un colpo di pistola alla tempia.*

*Verso le 7.30 una pattuglia della Polizia stradale ha notato, a lato della statale 16 Rovigo - Ferrara, una «500» rovesciata e priva di targa. Quando i componenti della pattuglia, il brigadiere Rampa e la guardia Cinini, si sono avvicinati alla vettura, hanno visto un uomo — identificato poi per il Piscopo — poco distante. Lo hanno interrogato, chiedendogli se avesse assistito all'incidente, ma il Piscopo ha risposto di non saperne nulla.*

*Quando gli è stato chiesto chi fosse, il Piscopo ha detto di lavorare in un vicino cantiere per la costruzione di un pozzo artesiano. A questo punto, il sottufficiale e la guardia hanno invitato il Piscopo ad accompagnarli al cantiere. Ma l'uomo giratosi di scatto, ha estratto dalla tasca una pistola, calibro 7,65, con la quale si è sparato un colpo alla tempia, rimanendo ucciso all'istante.*

*In un tasca della giacca del Piscopo, è stata trovata una lettera, indirizzata al Procuratore generale della Repubblica di Napoli, mentre poco distante dalla vettura la pattuglia ha trovato i resti bruciati di due targhe d'auto.*

*«Non voglio fare del male a nessuno», ha mormorato il Piscopo un istante prima di uccidersi. Sono state le sue ultime parole. Infatti, subito dopo si è girato, voltando le spalle al brigadiere e alla guardia e, estratta la pistola, si è ucciso.*

*Il Piscopo, giunto nei pressi di Polesella, è stato presumibilmente colto da un colpo di sonno o da un improvviso malore; perso il controllo dell'auto, è uscito di strada rovesciandosi con la vettura, restando apparentemente incolume. La sua prima preoccupazione, appena uscito dall'abitacolo della «500», è stata quella di cancellare tutte le tracce che potessero condurre alla sua identificazione. Staccate le targhe della vettura, le ha portate poco distante bruciandole. Poi si è messo alla ricerca di un posto dove andare, ed è stato allora che lo hanno notato i due agenti di pattuglia.*

*L'atteggiamento dell'uomo ha immediatamente insospettito i due, i quali erano convinti che egli si fosse trovato al posto di guida della «500» al momento dell'incidente. Lo confermava anche l'aspetto stesso dello sconosciuto, trasandato e sporco. Quando gli hanno chiesto se sapeva nulla dell'incidente e ne hanno avuto una risposta negativa, il brigadiere e la guardia hanno avuto una prima conferma della loro impressione; a questo punto, gli hanno chiesto chi fosse e l'uomo ha consegnato al sottufficiale la carta d'identità dicendo che lavorava in un vicino cantiere.*

*Allora, anche per controllare la veridicità di quanto aveva detto, il brigadiere Rampa ha invitato l'uomo ad accompagnarli al cantiere ed a questo punto il Piscopo ha dovuto prendere una decisione. Sparare alle guardie oppure uccidersi; che egli abbia fatto questo ragionamento lo proverebbero le sue ultime parole, «non voglio fare del male a nessuno». Detto questo, si è ucciso.*

*Gli agenti hanno cercato di soccorrerlo, ma non c'era ormai più nulla da fare. Dell'accaduto è stata interessata la Procura della Repubblica di Rovigo ed avvertita la Squadra mobile della Questura di Napoli. Il corpo per Piscopo è stato trasportato all'obitorio di Rovigo per il riconoscimento ufficiale, che dovrà essere fatto dai suoi parenti.*

*Tommaso Piscopo era pregiudicato per reati di violenza e di prevaricazione. Egli era nato ad Acerra — un grosso comune a 27 chilometri da Napoli — dove da tempo imponeva la sua «protezione» a commercianti e benestanti della zona. Il grave fatto di sangue di ieri sembra che sia avvenuto proprio per una questione di «tangente».*

*Il Piscopo aveva incontrato nei giorni scorsi, in una strada di Acerra, Vincenzo Picardi di 34 anni, e gli avrebbe detto di riferire all'agricoltore Michele Ercolanese, padrino di cresima dello stesso Vincenzo Picardi, che attendeva al più presto la consegna di una «tangente» di 500 mila lire, altrimenti avrebbe compiuto una rappresaglia. Il giorno dopo Vincenzo Picardi avrebbe comunicato a Tommaso Piscopo che l'Ercolanese non aveva alcuna intenzione di sborsare la somma richiesta. Tra i due sarebbe sorta un'animata discussione durante la quale il Piscopo avrebbe minacciato il Picardi di ucciderlo se non gli avesse fatto avere il danaro.*

*Ieri pomeriggio, Vincenzo Picardi era uscito da un bar di piazza Duomo, ad Acerra, e visto il Piscopo a bordo della sua «Fiat 500» avrebbe cercato di allontanarsi in fretta. Tommaso Piscopo, però, è sceso dalla vettura e ha aggredito il Picardi colpendolo con pugni e calci. Nella colluttazione, sarebbe caduta dalla tasca della giacca del Piscopo una pistola della quale si sarebbe subito impossessato il Picardi il quale avrebbe colpito l'avversario con il calcio dell'arma. Nello stesso istante giungeva il cognato del Piscopo, Francesco Buonavolontà, soprannominato «Ciccolo la volpe», il quale, visto il congiunto in difficoltà, aveva estratto una pistola e aveva sparato alcuni colpi andati a vuoto contro il Picardi, il quale però si era gettato a terra fingendosi ferito.*

*Tommaso Piscopo, allora, salito a bordo della «500» si era allontanato a tutta velocità. Il Buonavolontà, invece, era fuggito a piedi. Il Picardi poco dopo si era alzato dirigendosi verso casa, mentre attraversava il cortile del fabbricato, era stato raggiunto dal Piscopo, che da bordo dell'automobile gli aveva sparato un colpo di pistola ferendolo alla gamba sinistra e si era poi allontanato. Il ferito era stato trasportato nella clinica «dei Fiori» da alcune persone accorse alla detonazione.*

*Avvertito del fatto, il fratello del Picardi, Cuono, si era diretto verso la clinica, ma a circa cento metri dal portone d'ingresso era stato avvicinato dal Piscopo che, sempre a bordo dell'auto, gli aveva sparato cinque colpi di pistola, uccidendolo.*

*A questo punto un agente di Pubblica Sicurezza, Marino Croce, aveva tentato di bloccare la vettura aggrappandosi ad uno sportello, ma Tommaso Piscopo aveva subito messo in moto l'auto trascinando l'agente per un centinaio di metri e, procedendo a tutta velocità, aveva provocato il panico tra i passanti. Due di essi, Antonio Cozzolino di 13 e Giovanni Esposito di 9 anni, sono stati investiti di striscio.*

## UN TIEPOLO IN TRASFERTA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Milano — L'affresco del Tiepolo «Orazione nell'orto di Getsemani» staccato dalla chiesa degli Scalzi a Venezia, giunge al grattacielo Pirelli di Milano per la mostra «Venezia da salvare»**

### La caccia alla foca bianca proibita in due paesi

**Ottawa, 9**

La caccia alle foche a pelo bianco (ossia ai cuccioli di foca appena nati), la cui pelliccia è una delle più ambite dalle signore di tutto il mondo, è ora proibita sia nel Canada che in Norvegia. La decisione di porre fine alle crudeli campagne di sterminio delle piccole foche (che, incampaci di muoversi con rapidità, venivano facilmente raggiunte e uccise a colpi di bastone) è stata recentemente adottata a Ottawa dai Ministri responsabili dei due Paesi.

HA CHIUSO I BATTENTI LA RASSEGNA NAUTICA

## 370 MILA VISITATORI AL SALONE DI GENOVA

**La nona edizione registra un successo commerciale senza precedenti - In autunno il «mercato dell'usato»**

**Genova, 9**

Circa 370 mila persone hanno visitato la nona edizione del Salone nautico internazionale che si è concluso questa sera nel quartiere di esposizione della Fiera di Genova. La manifestazione ha conseguito quest'anno un successo particolarmente felice, raccogliendo oltre ottocento espositori, provenienti da diciannove Paesi, su di una area di oltre centomila metri quadrati; successo che colloca la rassegna genovese in testa alla graduatoria dei saloni nautici europei.

Il bilancio conclusivo, che registra una cifra alquanto elevata di affari conclusi, certamente superiore a quella realizzata negli anni passati, pone in rilievo un netto sviluppo in Italia della nautica media e popolare, al cui mercato l'industria ha riservato oltre il settanta per cento dei milleduecento tipi di imbarcazioni esposte.

Il singolare successo del Salone nautico di Genova, che celebrerà nel 1971 il primo decennio di attività risulta confermato dal numero dei visitatori esteri che sono giunti da ben 32 Paesi, e dal numero dei giornalisti che si sono occupati della rassegna: oltre 250, dei quali una cinquantina esteri. I servizi dedicati dai quotidiani, dalle riviste specializzate e dai rotocalchi alla manifestazione, sono stati oltre 500, una cinquantina sono state le edizioni speciali, 32 i servizi radiofonici e 17 quelli televisivi.

Nel corso della cerimonia conclusiva, durante la quale hanno parlato il presidente della Fiera di Genova, Bagnara, e il presidente dell'UCINA, Baglietto, è stata sottolineata l'importanza particolare assunta da questa edizione del Salone, non solo sotto il profilo merceologico e commerciale, ma anche sotto quello normativo, perché è stato durante il suo corso che il Ministro della Marina mercantile on. Vittorino Colombo ha annunciato l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un disegno di legge che dovrà regolare la disciplina delle imbarcazioni da diporto, disegno di legge che è il primo che a tale fine viene elaborato da un Governo italiano.

E' stato inoltre annunciato che alla fine di settembre, ed esattamente tra il 26 settembre e il 4 di ottobre, verrà organizzato a Genova la prima mostra mercato dell'imbarcazione usata, mostra che favorirà largamente il già avviato fenomeno della popolarizzazione del diporto nautico, e conferirà maggiore equilibrio al mercato delle imbarcazioni e ai programmi dei cantieri.

### Introvabili gli assassini del rappresentante romano

**Roma, 9**

Ancora nessuna traccia è stata trovata della misteriosa «Mini», vista affiancata venerdì pomeriggio alla «Flavia» di Carlo D'Ambrosio poco prima che fosse ucciso. Secondo le dichiarazioni di un testimone la vettura aveva una banda nera all'altezza dei bordi del tetto, anch'esso rosso. La squadra scientifica non ha potuto rilevare le tracce delle gomme della «Mini» perché la pioggia nel corso della notte di venerdì le aveva del tutto cancellate.

L'UCCISIONE NEL VITERBESE

### PERMANE IL MISTERO sulla morte dell'agricoltore

**Viterbo, 9**

Continuano le indagini dei carabinieri sulla morte dell'agricoltore Silvio Crocicchia, di 63 anni, trovato ucciso ieri mattina su un prato di sua proprietà con un colpo di carabina calibro 22. Ad esse partecipano il comandante del gruppo e il comandante del nucleo investigativo di Viterbo. I due ufficiali insieme con un cugino del Crocicchia, Francesco D'Orazio, di 50 anni, hanno compiuto anche oggi un sopralluogo per i rilievi. Il D'Orazio, anch'egli agricoltore, ha detto agli investigatori di aver udito ieri verso le 10.30 mentre stava lavorando su un campo di sua proprietà che confina con quello del Crocicchia, alcuni colpi d'arma da fuoco.

LA MOBILE DI ROMA ALLE PRESE CON UN ALTRO MISTERIOSO «GIALLO»

## È morto senza parlare un tunisino che si presentò ferito all'ospedale

Una settimana fa si fece ricoverare con una pallottola di pistola nell'addome
Non ha mai denunciato chi gli aveva sparato - Numerosi i suoi precedenti penali

**Roma, 9**

I funzionari della squadra mobile romana, impegnati nelle indagini sulla uccisione del rappresentante di commercio Carlo D'Ambrosio, di cui diamo notizie a parte, dovranno occuparsi ora anche di un altro caso misterioso. E' morto infatti nell'ospedale San Giovanni, dove era stato ricoverato una settimana fa, Orlando Andrè Gaspard, un tunisino che si presentò il 2 febbraio scorso agli agenti del posto fisso di polizia dell'ospedale con un proiettile di pistola nell'addome.

Lo straniero dichiarò che mentre si trovava in piazza San Giovanni fu raggiunto da un colpo di pistola «sparato forse da una donna». Il fatto strano — che fu subito rilevato dal portiere dell'ospedale — è che l'uomo giunse a piedi dalla parte opposta rispetto a piazza San Giovanni e cioè da via della Passeggiata Archeologica. Il tunisino fu sottoposto a trasfusioni di sangue e successivamente fu operato.

Il Gaspard era noto alla polizia per avere nascosto nel luglio scorso nella sua abitazione, in via Rizzo, il pregiudicato romano Franco De Cecilia e per essersi opposto agli agenti della squadra mobile che erano venuti per arrestare l'italiano. Un primo rapporto sulle indagini compiute finora dai funzionari della squadra mobile sull'uccisione del tunisino Gaspard, è stato inviato stamani al sostituto procuratore della repubblica dott. Lacava, che dirige l'inchiesta giudiziaria. Gli investigatori hanno detto di avere identificato un uomo che dal 2 febbraio scorso si è allontanato da Roma, e sul conto del quale sono stati raccolti indizi in relazione all'omicidio. La polizia ha reso anche noto di essere a conoscenza del luogo esatto dove è avvenuto il ferimento, luogo che è molto distante dall'ospedale San Giovanni. Gli investigatori sanno anche con quale tipo di automobile il Gaspard fu accompagnato nei pressi dell'ospedale.

Cinque o sei persone sono attualmente sorvegliate dagli agenti della sezione omicidi della questura. Si tratta di uomini che abitualmente frequentano prostitute. Il capo della squadra mobile, dott. Palmeri, ha precisato che il tunisino non è stato ucciso con una pistola calibro 22 (come si era pensato), ma con una «Smith-Weson» calibro 38 a canna lunga. L'arma — ha riferito Palmeri — è stata già sequestrata dalla polizia ed è stata affidata a periti balistici. Il Gaspard, abituato a viaggiare spesso (era stato notato varie volte a Milano, sulla Riviera Ligure e la Costa Azzurra) voleva inserirsi nel mondo della malavita romana.

La ferita mortale all'addome, provocata da un colpo sparato a bruciapelo, potrebbe essergli stata fatta da una persona che lo teneva sotto la mira in un luogo pubblico e pertanto con l'arma abbassata all'altezza della cintura per non farsi notare. Ora occorre stabilire se lo straniero è stato ucciso accidentalmente mentre tentava di fuggire oppure in un autentico regolamento di conti.

I precedenti penali del Gaspard sono numerosi: sfruttamento della prostituzione, furto, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Il tribunale di Aix en Provence lo aveva condannato il 4 febbraio 1965 a 30 mesi di reclusione e gli aveva interdetto per cinque anni il soggiorno in Francia per violenza a pubblico ufficiale. Il tribunale di Lione lo aveva condannato il 28 novembre 1968 in contumacia per sottrazione di denaro.

Subito dopo il ferimento di Orlando Andrè Gaspard, un funzionario di polizia interrogò la sua amica, Anna Perla, una donna nota alla sezione «buon costume» della squadra mobile, che il pregiudicato sfruttava. La donna che abita a Roma, in quell'occasione dichiarò che era stata poco tempo prima in Francia con lui e che Andrè la aveva presentata ai suoi genitori. La polizia francese interessata dall'Interpol fece accertamenti per controllare le dichiarazioni della donna. Il paese da lei indicato risultò inesistente e fu accertato che il padre di lui era morto da tempo. La Perla aveva anche precisato che il Gaspard possedeva un'automobile con la quale l'aveva condotta in Francia.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 100 per dieci giorni.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

**LAVORO PERS. SERVIZIO**
**Offerte**
**B Lire 100 per parola**

A coniugi soli bene referenziati offresi posizione stabile per lavori domestici in villa fermata autobus; telefonare al 68453 o presentarsi feriali mattinata consolato germanico via Cellini 3. 42209 B

**TUTTOFARE** anni 25-40 fissa referenziata, cerca casa signorile tedesca Milano, ottimo trattamento. Scrivere Birone Pubblicità 21/D, Sanremo.

**IMPIEGO E LAVORO**
**Richieste**
**C Lire 50 per parola**

**A.A.A. CUOCO** qualsiasi località regione libero subito offresi pregasi fissare appuntamento tramite cassetta 42287 C SPI.

**BAMBINAIA** offresi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 41912 C SPI.

**CORRISPONDENTE** provetta inglese, serbo croato tedesco francese, traduttrice interprete steno-dattilo, offresi ore stabilirsi. Cassetta 42317 C, SPI.

**CUOCO** referenziato offresi per ristorante o albergo. Cassetta 42135 C, SPI.

**GIOVANE** perito elettrotecnico militesente offresi. Scrivere Cassetta 20714 C SPI.

**INFERMIERA** croata cerca lavoro presso buona famiglia o altra occupazione adeguata. Telefono 96067. 20718 C

**AZIENDA PETROLIFERA**
**CERCA**
**GIOVANI LAUREATI SCIENZE ECONOMICHE PER IL SETTORE COMMERCIALE**

Indirizzare domanda corredata da curriculum e fotografia a
**CASSETTA 10 A — S. P. I. — 33100 UDINE**

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
**CC Lire 80 per parola**

**A. PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 21331 CC

**A. RIPARAZIONI** murarie pitturazioni esegue piccola ditta artigiana prezzi modici preventivi gratuiti. Telef. 764791. 20696 CC

**DIAMO** lavori a domicilio di bigiotteria. Scrivere: Vazorni, Castelvecchio, 11/B, 37100, Verona. 5301 CC

**IDRAULICO** esegue ogni genere modifiche riparazioni lavoro accurato. Telef. 92650. 42355 CC

**PITTORE** muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito telefono 732359. 42289 CC

**RADIOTELEGRAFISTA** 30enne esperienza decennale offresi. Scrivere Cassetta 42353 C SPI.

**TRASLOCHI,** eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili serietà, telefonare 69442. 42229 CC

**IMPIEGO E LAVORO**
**Offerte**
**D Lire 100 per parola**

**A.A.A.A.A. 18ENNE** intelligente volonteroso assume importante azienda commerciale cittadina settore specializzato. Cassetta 20692 D SPI.

**APPRENDISTA** e aiuto commessa per panificio pasticceria cercasi. Busico, Oriani 9, telefono 90096. 20690 D

**APPRENDISTA** impiegata massimo 17 anni cerca abbigliamento donna; telefonare 69366 Deluca. 41962 D

**APPRENDISTE** 17-19 anni cerca industria confezioni. Telefono 820196. 42381 D

**APPRENDISTI** tipografi, ragazzo e ragazza 16enni e ragazzo per fattorino - magazziniere, assume Tipografia - Cartoleria Bernardi, via Mazzini 44. 41983 D

**AUTISTA** per lavoro leggero interessante. Tel. 732339 lunedì mercoledì venerdì dalle 18 alle 19. 70364 D

**BANCONIERE** cercasi. Bar Urbanis, piazza della Borsa 15. 20712 D

**CAPITANO** macchina cercasi per imbarco primo ufficiale grande motocisterna bandiera italiana. Inviare dettagliato curriculum - Taglioretti, piazza De Marini 3/21, Genova. 947 D

**CERCANSI** apprendisti elettricisti pratici. Tel. 63153.

**CERCASI** lavorante primaria sartoria donna, solamente referenziata. Cassetta 41962 D, SPI.

**CERCASI** apprendista parrucchiera pratica, zona S. Giacoma tel. 744928. 21453 D

**CERCASI** internista bar Copacabana via del Teatro Romano 24. 8035 D

**CERCASI** apprendista aiuto banconiere. Gran Bar, Carducci 8. 42349 D

**CONCESSIONARIA** macchine ufficio cerca meccanico esperto riparazioni macchine scrivere e calcolo. Offresi ottimo stipendio. Dettagliare a Cassetta 42351 D SPI.

**IMPIEGATA** capace tutti lavori uffici cercasi. Offerte Cassetta 67 D, SPI.

**IMPIEGATA** pratica paghe contributi possibilmente bollette doganali assumiamo anche persona mezza giornata stabilimento zona industriale. Scrivere Cass. 70486 D SPI.

**INTERVISTATORI,** intervistatrici, autovettura, cultura superiore, presenza, facilità parola, referenziati, attività culturale-commerciale disponibili subito 150.000 regione Friuli-Venezia Giulia. Cassetta n. 42377 D SPI.

**LAVORANTE** per importante sartoria donna con referenze primo ordine cercasi; telefonare 69366, ore ufficio. Deluca. 41962 D

**MECCANICO** auto cercasi. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 67 D

**NEGOZIO** centro cerca fattorino patente B militesente. Offerte Cassetta 20700 D SPI.

**PARRUCCHIERA** lavorante e mezzalavorante cerca salone Grazia, Canova 9, tel. 744515. 42365 D

**PERSONALE** femminile cercasi da introdotta organizzazione propaganda. Alloggi gratuiti, guadagno oltre 100.000 mensili. Scrivere: Ferrari, Casella Postale 76, Mantova. 948 D

**PRIMARIA società commerciale cerca elementi ambosessi da utilizzare come impiegati alla vendita titoli di preferenza diploma e possesso autovettura notevoli possibilità guadagno. Cass. 42028 D SPI.**

**PULITRICE** per laboratorio pasticceria cercasi. Oriani 9, telefono 90096. 20690 D

**15ENNE** assolte scuole medie cercasi per praticante ufficio. Offerte manoscritte Cassetta 70488 D SPI Trieste.

**STANZE E PENSIONI**
**Richieste**
**E Lire 90 per parola**

**GIOVANE** cerca famiglia per pensione completa; tel. 93384. 21423 E

**STANZE E PENSIONI**
**Offerte**
**F Lire 90 per parola**

**A.A. CAMERETTA** affittasi giovane occupato o studente tel. 90356. 21371 F

**AFFITTANSI** camere mobiliate Belpoggio 11 III p. Bartoli. 21291 F

**CAMERA** vuota ingresso libero grande 2 finestre affittasi campo S. Giacomo 2, I, Moro.

**CAMERA** con pensione completa affittasi per studenti o impiegata telef. 767912. 21387 F

**CAMERA** ingresso scale affittasi 8000 mensili. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 21409 F

**INDIPENDENTI** vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 40408 F

**MOBILIATA** 1-2 persone acqua corrente affittasi: tel. 29657.

**ISTRUZIONE**
**G Lire 90 per parola**

**A.A. OPERATORI** perforatrici, verificatrici, su macchine IBM programmatori sistem 360. Inizio corsi 16 febbraio. Istituto ENENKEL, Battisti, 22. 41710 G

**ALLA** Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285.

**FRANCESE** lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

**INSEGNANTE** esperta impartisce accurate lezioni stenografia computisteria ragioneria. Tel. 50763. 21377 G

**SIGNORA** 22enne madrelingua inglese offre lezioni conversazioni traduzioni inglese; telefonare 59512, lunedì. 42215 G

**STUDENTESSA** liceale impartisce lezioni elementari e medie italiano latino inglese; telefonare 410942 pomeriggio. 42057 G

**TEDESCO** latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica lire 1200 ora; telefonare 57398 pomeriggio.

**OGGETTI SMARRITI**
**H Lire 100 per parola**

**LASSIE** bianco nero smarrito. Telefonare 31533, mancia. 20698 H

**OROLOGETTO** similoro carissimo ricordo smarrito sabato sera Politeama o pressi. Mancia telefonare 36688. 42361 H

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Offerte**
**I Lire 90 per parola**

**APPARTAMENTO** COMPLETAMENTE restaurato spazioso 4 stanze cucina servizi separati autogasolio. Affittasi 60.000.— AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4. Tel. 768163. 21425 I

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. BOCCACCIO** prontingresso V, 3 stanze cucina bagno. Affittasi 30.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 21425 I

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. CASETTA** nuovo periferico 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo affittasi prontamente 40.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 21425 I

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. RONCHETO** prontingresso 2 stanze cucina bagno ampio poggiolo affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4. Tel. 768163. 21425 I

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. ROSSETTI** (Fiera) 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. Affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4, tel. 768163. 21425 I

**A. GARIBALDI** consegna marzo 2 camere, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta affittasi 39.000. Statali - ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 42237 I

**ABITAZIONE** Garibaldi quattro stanze stanzino cucina doccia affittasi. Telefonare n. 95982. 20708 I

**ABITAZIONE** pressi Battisti, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 20704 I

**ABITAZIONE** Venezian, 7 stanze cucina vano bagno giardino affittasi. Telefonare 95982. 20706 I

**AFFITTASI** bellissimo appartamento nuovo sala due camere cucina accessori garage. Telefonare 32583 ore 8-14. 70484 I

**APPARTAMENTO** centro casa nuova cedo affittanza rilevando mobili. Telefonare n. 55843. 20716 I

**APPARTAMENTO BROLETTO,** 3 stanze, cucina, bagno, cantina, ripostiglio, 2 poggioli, armadio muro, centralnafta, ascensore, affitta 45.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42373/5 I

**APPARTAMENTO ROIANO,** 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42373/3 I

**APPARTAMENTO ROZZOL** in palazzina vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, terrazza, garage, centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42373/2 I

**APPARTAMENTO** zona Lazzaretto 4 stanze stanzino cucina bagno affittasi. Telefonare al 95982. 20706 I

**CENTRALE** rinnovato salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi riscaldamento affittasi; telefonare 95982. 20706 I

**MAGAZZINO,** S. Martiri mq. 110 affittasi uso deposito, telefonare 95982. 20706 I

**MAGAZZINO** con vasto cortile zona Piccardi mq. 320 affittasi, telef. 95982. 20704 I

**NUOVO** Baiamonti 2 stanze cucina accessori affittasi febbraio telef. 95982. 20708 I

**NUOVO** in palazzina salone 2 stanze stanzetta cucina ricchi accessori garage giardino affittasi, tel. 95982. 20706 I

**PALAZZINA** lussuosa 3 appartamenti giardino garage affittasi completa ad ente; tel. 95982. 20708 I

**RESTAURATO** zona stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi, telef. 95982. 20704 I

**SOLEGGIATO** Rotonda Boschetto 2 stanze cucina accessori moderni affittasi, tel. 95982.

**UFFICIO,** ospedale 5 vani accessori riscaldamento centralnafta affittasi; tel. 95982. 20708 I

**VASTO** in palazzo signorile zona stazione, 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi; telefonare 95982. 20708 I

**ZONA** III Armata 4 stanze cucina bagno centralnafta affittasi, tel. 95982. 20704 I

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Richieste**
**L Lire 90 per parola**

**A.A. ARGO** AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca appartamenti in affitto onde soddisfare numerose richieste propria scelta clientela. Massima assistenza. Telefonare n. 768163. 21427 L

**APPARTAMENTO** camera soggiorno cucinino cercasi. Anche fuori città. Telef. 59943. 21275 L

**APPARTAMENTO** modesto camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi, tel. 731096. 20720 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
**M Lire 90 per parola**

**A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO** via San Lazzaro n. 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni lucidatrici. 21455 M

(Continua in 14.a pagina)

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## Reticolati per gli australiani in Vietnam

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Due soldati del quinto Battaglione australiano, che combatte in Vietnam al fianco delle forze alleate, stendono reticolati di filo spinato a protezione del perimetro della loro base, che hanno chiamato «Pat», nella località di Nui Dat

PER VILIPENDIO DELLE FORZE ARMATE

## Un anno in appello al comunista Occhetto

**Nel corso di un comizio di quattro anni fa a Siena definì la polizia «amica delle squadracce fasciste»**

Firenze, 9

Achille Occhetto, di 34 anni, membro della direzione centrale del PCI, è stato condannato in appello a un anno di reclusione per vilipendio delle Forze armate; la Corte d'assise di Siena, il 20 maggio del 1969, l'aveva assolto per insufficienza di prove. Il Procuratore generale dott. Masini, aveva chiesto la condanna dell'imputato, che non è comparso in aula, a sei mesi di reclusione. I giudici della Corte d'assise d'appello hanno concesso a Occhetto i benefici di legge, se non già goduti: i difensori, avvocati Pasquale Filastò e Domenico Servello, avevano invece chiesto la piena assoluzione del loro assistito, affermando che le frasi per cui — secondo l'accusa — Occhetto era incorso nel reato di vilipendio, andavano intese soltanto come critica espressa in sede politica.

Le frasi per le quali Achille Occhetto era stato rinviato a giudizio — secondo quanto si legge nel capo d'imputazione — erano: «Chi ha ucciso Paolo Rossi? Le squadracce fasciste. Chi sono gli amici delle squadracce fasciste? La polizia. La polizia che fa una politica di aggressione». Queste frasi — secondo l'accusa — sarebbero state pronunciate dall'Occhetto a Siena, durante un comizio per protestare contro gli episodi avvenuti all'Università di Roma e durante i quali lo studente Paolo Rossi morì; il comizio avvenne il 12 giugno 1966.

### GROSSA NAVE A PICCO
### 29 nipponici dispersi

Tokio, 9

Il mercantile giapponese di 34 mila tonnellate «California Maru», che trasportava minerali di ferro, è affondato nel Pacifico e i 29 uomini di equipaggio risultano dispersi. Sei uomini sono stati spazzati via dalla scialuppa di salvataggio da un'ondata, mentre non si sa nulla degli altri 23.

Aerei da ricognizione sono stati inviati sul luogo della sciagura, cinquanta miglia a Sud di Tokio, dall'aeronautica americana che ha una base poco distante. Anche varie navi sono in rotta verso il punto in cui è affondata la «California Maru».

### FUNZIONARIO RUSSO
### scomparso in India

Nuova Delhi, 9

Un funzionario del centro di informazioni sovietiche a Nuova Delhi, Yuri Bazmenov, di 31 anni, è scomparso da ieri sera: lo ha annunciato una fonte ufficiale, precisando che le autorità indiane hanno aperto una inchiesta per accertare se il funzionario si sia rifugiato in una ambasciata straniera. Bazmenov è stato visto per l'ultima volta ieri, mentre entrava in un cinema della capitale indiana.

### ATTENTATI A NEW YORK
### contro la General Electric

New York, 9

Esplosioni sono avvenute ieri sera, a distanza di tre quarti d'ora, in due edifici, uno nel quartiere di Queens e l'altro in quello di Brooklyn, occupati entrambi dalla società «General Electric»: non si segnalano feriti ma soltanto danni materiali, soprattutto nella prima esplosione. Più tardi, la polizia ha trovato e disinnescato prima che esplodesse una terza bomba, questa volta davanti all'entrata degli uffici principali della «General Electric», nel quartiere di Manhattan.

MEZZ'ORA DI COLLOQUIO

### La spia Tikhomirov visitata in carcere dal console russo

Seattle, 9

Il massimo riserbo circonda la vicenda che ha portato all'arresto del traduttore della segreteria dell'ONU, il russo Aleksandr Tikhomirov: lo uomo, che ha 37 anni, è stato denunciato da un sergente dell'aeronautica all'FBI, che lo ha sorpreso a un appuntamento dove avrebbe dovuto ricevere materiale segreto sulle difese missilistiche del Pacifico nord-occidentale.

Ieri sera, a trovare Tikhomirov, che è stato arrestato contro una cauzione di centomila dollari, si è recato il primo segretario e console dell'Ambasciata sovietica, Vadim Kavalerov: questi ha avuto un colloquio di circa mezz'ora col connazionale, quindi si è informato sulla cauzione, ma non ha lasciato capire se intendeva pagare o meno. Tikhomirov, che indossava la casacca a righe dei carcerati, ha incontrato Kavalerov in parlatorio, e poi è stato ricondotto nella sua cella.

DRASTICA REPRESSIONE DI OGNI TENTATIVO DI UMANIZZARE IL COMUNISMO

## SOTTO PROCESSO A VARSAVIA CINQUE STUDENTI UNIVERSITARI

**L'imputazione è di aver fornito a riviste estere «materiale provocatorio» a danno del regime - Tre arresti per complicità effettuati in Cecoslovacchia**

Praga, 9

Il «Rude Pravo» ha reso noto oggi che tre persone, arrestate il 30 gennaio (e delle quali non sono stati comunicati i nomi, ma tra cui risulta essere il noto giornalista Jiri Lederer, uno dei più aperti sostenitori del processo di riforme del 1968), sono accusate di essere implicate in una vicenda giudiziaria apertasi oggi in Polonia: si tratta — scrive l'organo del P.C. cecoslovacco — del processo contro cinque universitari polacchi, accusati di essere stati in contatto operativo con la rivista «Kultura», pubblicata a Parigi da emigrati polacchi e — secondo il «Rude Pravo» — «finanziata da ambienti reazionari americani, con fondi che il Governo americano da anni stanzia per la sovversione ideologica contro gli Stati socialisti.

«Gli imputati di Varsavia — prosegue il «Rude Pravo» — fornirono a «Kultura» diverso materiale provocatorio sugli avvenimenti in Polonia e Cecoslovacchia, e diffusero clandestinamente copie della rivista, volantini e libri controrivoluzionari in Polonia e Cecoslovacchia». Simile a «Kultura» — continua il giornale — è la rivista «Svedectvi» («Testimonianze») pubblicata anch'essa a Parigi da P. Tigrid, «che dopo il febbraio 1948 disertò dalla Cecoslovacchia in Occidente».

Le due riviste — aggiunge «Rude Pravo» — «svolgono da anni una sistematica opera di sovversione ideologica contro gli Stati socialisti, tentando di contribuire ideologicamente e organizzativamente al rovesciamento del sistema sociale in Polonia e in Cecoslovacchia». Gli arresti di polacchi e cecoslovacchi — continua il giornale — sono stati resi possibili dalla collaborazione degli organi di sicurezza dei due Paesi. Circa i cittadini cecoslovacchi — continua il «Rude Pravo» — la «loro azione di partecipazione o aiuto a queste attività criminali» è oggetto delle indagini da parte cecoslovacca.

Il giornalista Lederer è sposato con una polacca e, a quanto si dice a Praga, oltre a lui e a una terza persona non conosciuta, sarebbe stata arrestata una giovane polacca, che si trovava in Cecoslovacchia per studio o per lavoro. Nonostante i particolari forniti dal «Rude Pravo», le responsabilità attribuite ai cecoslovacchi arrestati rimangono alquanto oscure, soprattutto perché non risulta chiaro il collegamento operativo fra i polacchi e i cecoslovacchi incriminati, né di quali reati essi vengono esattamente imputati. E, particolare tutt'altro che trascurabile, non viene minimamente indicata la data di queste asserite attività. Infine, è da osservare che la rivista «Svedectvi» è praticamente sconosciuta in Cecoslovacchia e che anche stranieri da lungo tempo residenti nel Paese non ne hanno mai sentito parlare.

In serata, si sono avute alcune informazioni sul processo ai cinque universitari polacchi, apertosi oggi a Varsavia: gli imputati sono Maciej Kozlowski, di 27 anni, Maria Tworkowska, di 31, Krzystof Szymborski, di 29, Jakub Karpinski, di 30, e Marian Szpakowska, di 30; dopo la lettura del capo d'imputazione, durata ben due ore, Kozlowski — identificato come il capo dell'organizzazione — ha fatto la sua deposizione, parlando (come hanno riferito i corrispondenti) con coraggio ed emozione: Kozlowski si è dichiarato colpevole delle accuse contestategli, ma ha smentito l'asserzione del Pubblico Ministero secondo cui la Casa editrice parigina cui egli fornì materiale sarebbe in rapporto con «ambienti imperialisti americani» e godrebbe dell'appoggio della «Central Intelligence Agency». Kozlowski ha detto ai giudici che rimase impressionato dalla libertà di parola che caratterizzò il «nuovo corso» in Cecoslovacchia e che voleva operare per lo stesso obiettivo in Polonia.

Durante gli eventi cecoslovacchi, egli assunse una posizione nettamente favorevole alla «primavera praghese», come egli stesso ha confermato oggi nella sua deposizione; nel 1968 pose una corona di fiori a Praga, sul luogo in cui si era bruciato vivo Jan Palach. Il Presidente del Tribunale gli ha domandato da chi avesse avuto l'autorizzazione, ed egli ha precisato di averla avuta dal noto scrittore polacco S. Mrozek, oggi in esilio in Francia.

Al processo sono stati ammessi i giornalisti stranieri dei paesi socialisti e fra quelli dei Paesi occidentali, solo il corrispondente della francese «AFP». I corridoi del tribunale vicino all'aula dove si svolge il processo, sono stati sbarrati da banchi per impedire lo accesso della gente.

SUSPENSE A LONDRA

### «Jumbo» in avaria vira e atterra con tre soli motori

Londra, 9

**Un «Boeing 747» «Jumbo Jet» partito da Londra e diretto a New York, è stato costretto a invertire la rotta e ad atterrare nuovamente a Londra, servendosi soltanto di tre motori: prima dell'atterraggio, avvenuto regolarmente, l'aereo aveva scaricato in aria 45.000 litri di carburante. A bordo dell'apparecchio c'erano 145 passeggeri, tra cui un gruppo di giornalisti inglesi che si recavano a New York per assistere all'incontro di pugilato, previsto per lunedì prossimo, tra i pesi massimi Joe Frazier e Jimmy Ellis e valido per il titolo mondiale.**

**Secondo quanto ha dichiarato un portavoce della «Pan American», l'aereo è stato costretto a invertire la rotta, a causa della diminuzione della pressione dell'olio di un motore, che si è surriscaldato. Il motore è stato spento e l'aereo è atterrato all'aeroporto di Londra servendosi di soli tre motori. Il guasto è stato avvertito mentre lo apparecchio sorvolava la costa occidentale della Repubblica irlandese. I passeggeri del «Jumbo Jet» sono ripartiti da Londra con un «Boeing 707».**

SEI «SI'», CINQUE «NO»

### Un solo voto decise l'invasione russa della Cecoslovacchia?

Bonn, 9

La rivista tedesca «Spiegel» sostiene, nel suo ultimo numero, che l'invasione della Cecoslovacchia fu decisa da un voto, uno solo, che dette ai «falchi» del Cremlino la maggioranza, sia pure di stretta misura, sulle «colombe». Il destino di tutto un popolo venne così deciso per 6 voti contro 5. Allora, Kossighin e Suslov — secondo la rivista — si batterono inutilmente per evitare l'invasione; ma il loro gruppo riuscì a riprendere il sopravvento nel febbraio del '69, allorché alla base della nuova politica del Cremlino si delineò l'iniziativa di una conferenza sulla sicurezza europea. Quando poi, a Bonn, il partito socialdemocratico, nell'ottobre scorso, decise di formare il Governo coi liberali, si potè vedere Breznev, inflessibile «falco», dichiarare a Berlino Est che prendeva atto di «un cambiamento nella politica di Bonn» e lasciarsi con ciò inserire fra le «colombe».

Lo «Spiegel» aggiunge che, da allora, anche Ulbricht si chiede se nell'URSS i «falchi» siano definitivamente in minoranza: la rivista, a sua volta, si domanda perché Breznev, nell'ottobre dell'anno scorso, abbia mutato linea e come mai si dimostri incline a sostituire con la dottrina del dialogo e della sicurezza europea quella del rigido «status quo» e del sistema dei blocchi. Secondo il settimanale amburghese ci sono varie spiegazioni: Breznev sente, da una parte, il pericolo della Cina, dall'altra si rende conto che Brandt, nuovo Cancelliere, inietta nell'Europa nuovi impulsi e nuove possibilità di dialogo.

Stando sempre allo «Spiegel», gli undici supremi reggitori del partito comunista sovietico sono divisi attualmente in sei «colombe» e cinque «falchi» (dietro i quali ci sono i marescialli e gli alti funzionari dell'apparato burocratico sia dello Stato che del partito). Sono questi ultimi che vogliono tenere Ulbricht isolato da «pericolosi» contatti con la Repubblica federale e con l'Occidente. Ulbricht, con la sua ben nota abilità, fa il gioco del gruppo attualmente minoritario del Cremlino; ma — conclude la rivista — non si compromette: si schermisce rispetto alle offerte di dialogo di Brandt e non le respinge in assoluto. Ulbricht insomma spera, ancora e sempre, nella sua tattica.

PROCESSO PER SPIONAGGIO DA DOMANI A PARIGI

## «007» DELLA GERMANIA EST ALLA SBARRA CON DUE COMPLICI

**Vanta un'avventurosa «carriera», tra Polonia, RDT e Francia**

Parigi, 9

*Accusati di spionaggio in favore della Germania Est, Hans Voelkner, Simone Lemane e Marthe Danilo compariranno dopodomani di fronte alla Corte francese per la sicurezza dello Stato. Secondo l'accusa, il principale colpevole sarebbe il Voelkner, vero e proprio «007» della RDT, che avrebbe chiesto alle sue complici di procurargli documenti riservati, firme di diplomatici, timbri e carte intestate del Ministero degli Esteri, dove lavorava Marthe Danilo.*

*La storia del Voelkner è abbastanza suggestiva, tanto da favorire le ipotesi più fantasiose sulle sue attività: lo spionaggio pare lo si possa considerare un fatto ereditario, poiché sua madre, Kath Voelkner, è considerata un'eroina della famosa «Orchestra rossa», l'organizzazione di spionaggio messa in piedi dai sovietici durante l'ultima guerra mondiale. Impiegata in un ufficio delle forze di occupazione naziste a Parigi, quando venne scoperta fu immediatamente condannata a morte e giustiziata.*

*Hans, nato a Danzica quando questa era ancora città libera, aveva quattordici anni al momento della morte della madre e i tedeschi speravano di poterne fare un buon nazista. Venne così spedito in un «centro educativo», e quindi di nuovo a Danzica, dai genitori della madre: ancora in Polonia al momento dell'arrivo dell'Armata rossa, Hans sembrò non trovarsi bene e sognò solo di tornare in Francia. Riuscitoci dopo lunghe peripezie, ne venne però espulso nel 1947.*

*Tornato in Germania, raggiunse la zona d'occupazione sovietica, ma qui fu condannato per spionaggio in favore della Francia. Ricomparve in Francia qualche mese fa ma, a sole 48 ore dal suo arrivo a Parigi, fu ancora arrestato, questa volta per spionaggio in favore della RDT. Nel processo che si aprirà domani, un fatto è perlomeno particolare: i coimputati di Hans Voelkner, accusati di aver agito in favore di un paese socialista, saranno difesi da uno dei più noti esponenti dell'estrema destra francese, Jean-Louis Tixier Vignancour.*

### ROGERS HA CHIESTO d'incontrarsi con Tito

Lusaka, 9

Il Presidente jugoslavo Tito ha confermato che si incontrerà nei prossimi giorni con il Segretario di Stato americano William Rogers in Etiopia. Il Presidente jugoslavo ha fatto queste dichiarazioni all'aeroporto di Lusaka, prima di partire per Addis Abeba, al termine della sua visita di una settimana nella Zambia.

Tito ha precisato che l'incontro avverrà su richiesta degli Stati Uniti. In merito ai colloqui, Tito ha dichiarato che essi riguarderanno i problemi internazionali, «in modo particolare la situazione nel Medio Oriente e i problemi dell'Africa che sono un peso per il mondo». Egli ha aggiunto che i colloqui probabilmente comprenderanno anche i rapporti bilaterali tra i due paesi.

Rogers, che sta compiendo un viaggio in Africa, nel corso del quale visiterà dieci paesi, giungerà ad Addis Abeba, da Tunisi, mercoledì. Egli si recherà, quindi, a Nairobi e poi a Lusaka, dove avrà colloqui con il Presidente Kaunda. In un comunicato congiunto emesso oggi, al termine della visita nella Zambia, Tito e il Presidente Kaunda hanno invitato gli Stati Uniti e i loro alleati a ritirarsi subito dal Vietnam.

COME COSTRUIRE UNA CASA DI CAMPAGNA CON I SOLDI (O IL SUDORE) ALTRUI

## LA «DACIA» FACILE DEI NOTABILI RUSSI

Mosca, 9

I «notabili» sovietici che si costruiscono o si fanno costruire delle «dacie» (case di campagna) in maniera più o meno irregolare e illegale, sono oggetto di un attacco delle «Izvestia» di questa sera; il giornale riferisce, a titolo di esempio, alcuni casi particolarmente pittoreschi: Sciamil Asfarov, ex direttore del locale stabilimento di prefabbricati in cemento armato, si era fatto costruire nelle vicinanze di Baku — la capitale della Repubblica federata dell'Azerbaigian, sulle rive del Mar Caspio — una «dacia» che il quotidiano del Governo sovietico descrive nei seguenti termini: «Un muro di cinta che sembra quello di una fortezza, dei cancelli di ferro massiccio che si aprono con comandi elettrici, dentro un sontuoso palazzo di due piani, tutto contornato da una veranda a vetri, con un garage e con tutti i servizi possibili e immaginabili, meccanizzati e automatizzati al massimo». Superfluo dire che la «dacia» di Sciamil Asfarov era stata interamente costruita con materiali rubati allo Stato e che non era costata al proprietario (ora ex proprietario) praticamente nulla.

Case di campagna simili, con sistemi simili, sono state costruite anche da altri dirigenti di Baku: dall'ex capo della direzione del commercio cittadino, Aliev, dall'attuale direttore dell'ente per i trasporti, Kerimov, e da altri ancora. Le varie ville avevano in comune il fatto che erano state costruite dai proprietari con l'abuso dei propri poteri d'ufficio: il Kerimov per esempio aveva ordinato di trapiantare nel giardino della propria «dacia» i grossi alberi che crescevano nel cortile della sede dell'ente di cui era direttore.

Tutti i record sono stati comunque battuti da Tofik Aliev, direttore dell'ospedale psichiatrico di Baku: questi, infatti, si era fatto costruire la «dacia» dai propri pazienti, definendo la propria geniale trovata un'applicazione della «terapia del lavoro». «Non c'è nulla di male se i cittadini si costruiscono delle „dacie" — commenta il quotidiano sovietico della sera —; in dieci anni, infatti, il numero delle «dacie» esistenti nell'Azerbaigian è aumentato di tre volte. Male è quando dei profittatori si erigono palazzi di due piani, violando ogni norma giuridica ed etica».

### FUOCO A ROTTERDAM
### su una superpetroliera

Rotterdam, 9

Un incendio è scoppiato, oggi, nella sala macchine di una superpetroliera in costruzione nei cantieri «Verolme», di Rotterdam: l'unità, varata il 20 dicembre, è attualmente in fase di rifinitura. L'incendio è scoppiato per motivi ancora ignoti; comunque, i vigili del fuoco sono riusciti a spegnerlo senza che vi siano state vittime. I danni non sono stati ancora valutati. La superpetroliera incendiatasi è la «Esso Nederland», di 253 mila tonnellate, la più grossa unità del genere costruita in Olanda.

Il problema della sicurezza sulle superpetroliere è attualmente all'esame degli esperti, dopo che tre unità del genere sono state colpite da esplosioni, seguite da incendio, negli ultimi tempi. Una di queste tre, la «Marpessa», è affondata, come si ricorderà, al largo delle coste dell'Africa occidentale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Domenica, 8 febbraio, in seguito all'improvviso aggravarsi del male, è mancato al nostro affetto

**Carlo Schiffrer**

Ne danno il triste annuncio la moglie GERBINA, i figli GIULIANO, CHIARA e LAURA, la nuora LIVIA DELNERI con i piccoli LUISA e LORENZO, il genero ENZO MORGAGNI, il cugino BRUNO COSMINI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Dolorosamente colpito, il Consiglio Direttivo della DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA VENEZIA GIULIA partecipa la morte del proprio componente

PROF. DOTT.
**Carlo Schiffrer**

Trieste, 9 febbraio 1970

Il Consiglio Direttivo e i soci tutti del CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI annunciano con accorato rimpianto la scomparsa del

PROF.
**Carlo Schiffrer**

socio fondatore e per lunghi anni Vice Presidente del Sodalizio, al quale ha profuso con costante opera le sue doti incomparabili di intelletto e di cuore.

Si associano al lutto:
— BIANCA e OLIVIERO HONORE' BIANCHI

L'ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa al lutto della famiglia per la morte del

PROF.
**Carlo Schiffrer**
Suo amato Presidente

Insigne studioso di storia regionale, attivo esponente della Resistenza triestina, tenace assertore dei principi nazionali e democratici, lascia un alto esempio di virtù morali e civili.

L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI DELLA LIBERTA' partecipa con profondo dolore al lutto per la morte del

PROF.
**Carlo Schiffrer**
esponente del C.L.N. triestino

La Federazione di Trieste del PARTITO SOCIALISTA UNITARIO esprime il suo profondo dolore per la perdita del caro compagno

**Carlo Schiffrer**

Il Preside, gli Insegnanti e il Personale della Scuola Media «A. MANZONI» di Trieste partecipano al lutto della famiglia.

Si associa al lutto:
— pittore FRANCO ORLANDO

Si associano al lutto:
— dott. LUIGI CIVIDIN
— dott. ing. RAIMONDO VISINTIN

Al lutto partecipa la «RIVISTA TRIESTE» che lo ebbe tra i suoi più apprezzati collaboratori.

Prendono parte al dolore della famiglia:
— DINO NODARI
— MARIA PIA e GIANNI PALIN

La Sezione Friuli-Venezia Giulia dell'ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA partecipa con cordoglio al lutto per la morte del Presidente

PROF.
**Carlo Schiffrer**

Si associano MARIA LUISA e GIORGIO VALUSSI.

Il Comitato di Trieste e Gorizia dell'ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa del socio benemerito

PROF.
**Carlo Schiffrer**

studioso insigne e collaboratore apprezzatissimo.

Si associano al lutto CRISTINA ed EURO.

I DOCENTI e gli STUDENTI dell'Istituto di Storia Medievale e Moderna della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

PROF.
**Carlo Schiffrer**

Trieste, il 9 febbraio 1970

La Presidenza e la Direzione Generale dell'Ente Assistenziale «UTENTI MOTORI AGRICOLI» - Roma - partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del

COMM.
**Umberto Fornelli**

Segretario della Sezione Provinciale U.M.A. di Trieste e si associano al dolore della moglie Maria Letizia Paciulli.

Roma, 9 febbraio 1970

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Ienco**

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia NIVES (assente), le sorelle RENATA ed EGIDIA, i nipoti, la sua cara ALBINA e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

Il funerale partirà dalla abitazione di piazza Garibaldi 10 alle ore 10.30 di oggi 10 febbraio direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Marcello Fucich**

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il genero e gli adorati nipoti PATRIZIA, GIULIA e FULVIO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 10 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Sabato 7 febbraio si è spento a Genova il

COMM.
**Ugo Valperga**

Partecipano al lutto della famiglia:
— DARIO DAPELO
— DINO DAPELO

Partecipano al lutto i dipendenti della VALPERGA & DAPELO S. a r. l.

† Il giorno 8 febbraio è mancata improvvisamente

**Mattea ved. Aubel**

Ne danno il triste annuncio la figlia CARLA con il marito PAOLO VALACCHI, la nipote FRANCA con il marito GALLIANO de FILIPPINI, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Angelina Milossich nata Giurgevich**

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i genitori, i fratelli, la sorella, i cognati, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consorzio «CENTRO TRIESTINO PER LA DIAGNOSI E LA CURA DEI TUMORI» partecipa al lutto per il decesso del

DOTT.
**Ferruccio Apollonio**

che per molti anni diede il suo apprezzato contributo quale membro del Consiglio di Amministrazione.

† E' mancata improvvisamente

**Santa Marassich in Tamplenizza**

lasciando nel dolore il marito, i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti, i cognati e i parenti tutti.

La cara Salma sarà traslata oggi, alle ore 11, dall'abitazione di Lazzaretto alla volta di Chiampore, dove si comporrà il corteo funebre.

Muggia, 10 febbraio 1970

RINGRAZIAMENTO

GIUSEPPE OSTROUSKA, la figlia ALDINA con il marito CARLO VATTA, i nipoti ROBERTO e GIANNI, i fratelli GIUSEPPE (assente), LUIGI e FRANCESCO unitamente alle famiglie sentitamente ringraziano per la commossa partecipazione di affetto alla nostra cara

**Emilia**

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

**Paolo Micheluzzi**

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

**La moglie, i figli e le congiunte famiglie: MUELLNER, MILLERI e SLAGER**

Nel quarto anniversario della scomparsa di

**Narciso Dreina**

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

† Si è spento serenamente il 9 febbraio

**Augusto Laureni**
Maestro del Lavoro

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, i figli NEREO e UMBERTO, le nuore e i nipoti UMBERTO e FLAVIA, il fratello ETTORE, la cognata EMMA ZANIER e i parenti tutti.

Un grazie a tutto il personale della Div. IV Medica e in particolare al dott. Guido Mian e a Suor Bruna.

I funerali avranno luogo l'11 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Ricordano il caro zio

**Augusto**

le nipoti NINA, EMMA, IRMA e famiglie.

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Giurco**
di anni 60

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, la figlia MARISA, il genero, la sorella MARIUCCI unitamente alle famiglie LORENZUTTI e DROZINA.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunghe sofferenze è spirata il 7 febbraio

**Emma Spetich ved. Rondini**

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli NELDA col marito SERGIO TEDESCHI e prof. OTTAVIO con la moglie LIVIA LINDA, le nipotine NICOLETTA e MARINA, i fratelli, la sorella e i nipoti.

Un vivissimo ringraziamento alle buone Suore Domenicane di Strada di Guardiella 13 ed in particolare a Suor Sofia, per l'amorosa assistenza.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38-608)

† Il 7 febbraio è mancata al nostro affetto

**Maria ved. Calchera**

La piangono le figlie in unione ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. B. Uberti e un particolare ringraziamento all'affettuosa sig.ra Bianca.

La cara Estinta riposa da ieri accanto al marito nella tomba di famiglia di Tarvisio.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 9 febbraio è mancato al nostro affetto

**Lino Mauro**

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LILIANA (assente) e RITA, i generi, i nipoti, la cognata STEFANIA BERGLIAVAZ e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 febbraio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

**Rosina Chermaz in Bacci**

si è spenta il 6 febbraio.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie:
COSTA - BACCI - CHERMAZ

† **Giuseppe Spadoni**

si è spento l'8 febbraio.

Lo piangono l'addolorata moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 febbraio alle ore 13.45 dall'Ospedale Maggiore.

† **Romana Draghicchio ved. Borghi**

si è spenta addì 9 febbraio.
Ne danno l'annuncio i familiari.
I funerali si svolgeranno domani 11 febbraio alle ore 14.30 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

**PELLICCE** le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole, visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. III. 44 M

**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16, ultimi giorni di vendita di fine stagione pellicce confezionate con forti ribassi. Visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Visitateci! Confrontate! 70448 M

**PELLICCIA** persiano nuova bellissima occasione vendo; telefonare 55843 ore pasti. 20716 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
N Lire 90 per parola

**A. ACQUISTIAMO** quadri orologi pianoforti studi arredamenti antichi moderni per Veneto; tel. 31428. 42369 N

**ROTTAMI** metalli vari acquistansi prezzi massimi. Magazzino, S. Francesco 48, telefono 764359. 41263 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
NN Lire 90 per parola

**CUCINE** camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

**ALIMENTARI**
OO Lire 90 per parola

**A.A.A. DI.BE.MA.** ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 42171/2 OO

**A.A.A. DI.BE.MA.** ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42171/3 OO

**A.A.A. DI.BE.MA.** BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 42171/4 OO

**A.A.A.A. DI.BE.MA.** VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42171/1 OO

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
P Lire 100 per parola

E' il momento buono per essere inseriti in un'attività interessante e di prestigio. Siamo la più grande industria nel settore e cerchiamo personale da avviare alla carriera commerciale con elevati guadagni. Cassetta 41820 P SPI.





**ITALDORICA** - 00165 Roma, via Domenico Silveri 11 forniture cancelleria direttamente uffici cerca rappresentanti Trieste. 5249 P

**VENDITORI** sono richiesti da primaria industria per completamento organico uffici commerciali Trieste. Offresi rimborso spese elevate provvigioni e premi produzione. Cassetta 41822 P, SPI.

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **AUTOAGENZIA ZANARDO** via DEL BOSCO 20 tel. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. Alfa Romeo 1750 GTV '69, Giulia 1300 TI '67, '68, GT Junior '68, 1600 TI '65, Fiat 500 spider Vignale, 500 '64, 850 '66, 850 coupè '65, '69, 1100 special '62, 124 berlina '66, 1500 '62, 2300 S coupè '67, Innocenti Mini Cooper '67, Peugeot 404 iniezione, Jaguar MK2 3,4. VISITATECI! 42343 Q

**A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26.** AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE, RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. A. R. Junior 68, A. R. Giulia Super '66; A. R. Giulia TI cambio closche '66; A. R. Giulietta TI '65; 850 Coupè '69; 850 Coupè '66; 850 '65; 750 '67; NSU '63; Taunus '64; 1300 '63; 1500 '63; L4 Renault '64; 500 '63; 1100 '56, '54; Volkswagen '60; 600 '58 dalle 50.000 alle 120.000. Aperto domenica mattina VISITATECI!!! 07 Q

**A.A.A. A.A. A.A. AUTOSALONE** Rosano via Gatteri 34 telefono 765201. 500 D-F 63 65 66 68; 600 59 60 62 63 66 68; 600 Multipla 60; 850 berlina 64 65 66; 1100 R 66 67; Special 62, D 63 64; Coupé 65 67; 124 Coupé 67, Berlina 66 67 68; Familiare 1500 62; 2300 66; 125 67; Primula cambio Cloche 67; R 4 65; Giulietta t.i. 61; Alfa G/T 65; Mini Minor 67. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo. 42267 Q

**A.A.A.A.A. MONFALCONE AUTOMARKET VIALE 4 NOVEMBRE N. 13** ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza nessun acconto in 30 mesi. Ritiriamo qualsiasi autovettura. 750 '67; Primula 3 porte '65; Volkswagen 1500 '64; Giulia 1600 cloche '66; 850 coupè '66 - '68; 1500 '63. VISITATECI. 42309 Q

**A.A.A. FULVIA GT** '68; 850 coupè '68; NSU Prinz 4/L '64 tutta revisionata perfettissima, vendonsi permutansi, rateizzansi 29 mesi. Fonderia 6. 42357 Q

**A. CONCESSIONARIA SIMCA** PADOVAN DECARLI Molino a Vento 65, vendonsi auto revisionate ottime condizioni. SIMCA 1500 '65; 1100 GLS '68; 1000 '66, '64, '63; SUMBEAN 875 '65; NSU 1000 '66. 21223 Q

**A. DUPLICA** concessionario Simca viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni Simca 1000 '67, '66, '64; 1300; 1500; tutte unico proprietario, garantite, facilitazioni pagamento. 67 Q

**A. DUPLICA** concessionario Simca viale Ippodromo 2. Disponibile occasione NSU '66, '65, '64, '63 in perfetto stato. 67 Q

**A. FIAT** 128, 1100 D, 750, 500 '68 Giulia TI, Appia, Simca Aronde, Dauphine, Ford 12/M, 1100 special, 850, 500 giardinetta. Concessionario Simca Duplica viale Ippodromo 2. 67 Q

**A RATE** vendonsi tutti i giorni 124 coupé '67, 125 '67, 1100 R '67, 124 '67, 1500 C '66, 850 '65, Opel Cadet '64, 1100 H '60, Volkswagen '63, 1500 '64, Giulia '63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 42283 Q

**ALPA**. La barca da crociera che vince le regate. Cabinati da crociera da m. 6,70, 8, 9, 11, 13, 15. Informazioni, prove, dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

**AUTOAGENZIA** Claudio Geppa R tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo. 41830 Q

**BOSTON** Whaler. L'imbarcazione inaffondabile è ora in vendita presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

**BRITISH** Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

**CHRIS - CRAFT** la più grande fabbrica del mondo di motoscafi. Vi presenta in anteprima le novità 1970. I nuovi modelli si possono già ammirare presso il concessionario generale esclusivo per le Tre Venezie Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

**MOTOSCAFI** in plastica Fiart, sinonimo di qualità e prezzo. Prove dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

**OCCASIONE** motoscafo Bora, semicabinato 110 cav. perfetto; telef. 57357, Udine. 5312 Q

**SENSAZIONALE** Zodiac, il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

**TETTUCCIO** rigido per Giulietta spider 1300 vendo. Fonderia 6. 42357 Q

**ULISSE** uno, battello pneumatico per 3, 4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

**VENDO** Ape chiusa tel. 63153. 20680 Q

**JOHNSON** il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

850 '67 38.000 km vendo 480.000 via Gatteri 56 negozio. 41800 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 120 per parola

**A.A. PRESTITI** senza avalli impiegati operai improtestati. Riservatezza. Informazioni telefonare 763336. 42019 R



**AFFARONE** cedesi negozio laboratorio fotografico, spiaggia alto Adriatico, vaste licenze, posizione centralissima, annuale attività. SPI Cassetta 24, 30170 Mestre. 5301 R

**COMPERO** urgentemente licenza alcoolici e sup tipo esule trasferibile a Udine. Telefonare 9437 Gradisca. 818 R

**DROGHERIA** avviata vasta licenza arredamento moderno, vendo, tel. 24338, 982651.

**FINANZIAMENTI** in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 42099 R

**LAVANDERIE** a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

**NEGOZIO** manifatture paraggi GARIBALDI vende licenza e arredamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42373/4 R

**PRESTITI** per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

**PRESTITI** a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R

**SALONE** parrucchiera ottima posizione ventennale avviamento vendo anche condizioni pagamento, eventuale gestione. Cassetta 42367 R, SPI.

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 120 per parola

**A. CENTRALISSIMI LUSSUOSI** PRONTINGRESSO 3 stanze, salone, doppi servizi - box auto - 170 - 145 mq. Vendensi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 42237 S

**A. PRONTO INGRESSO** Gretta alta 2 camere soggiorno, cucina, bagno terrazza vista mare, ogni conforts. Vendesi facilitazioni ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 42233 S

**ALLOGGI** 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento, tel. Impresa Dannecker 816263.

**APPARTAMENTO** S. VITO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 42373/1 S

**APPARTAMENTO** occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi; tel. 95982. 20702 S

**CASETTA** con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 7% vendesi, tel. 95982. 20702 S

**CORONEO** vendo inintermediari 3 stanze cucina bagno servizi stanzino ascensore centralnafta; telef. 33348 ore pasti 70482 S

**MONFALCONE** villa con due abitazioni e magazzino esente tasse buon reddito vendo 15 milioni. Cassetta 41960 S SPI.

**OPICINA** via Carsia vendesi terreno 2 - 3000 mq., inintermediari. Cass. 41968 S SPI.

**PALAZZINA** in costruzione zona verde vendonsi appartamenti 1, 2 stanze saloncino cucina ampie terrazze comforts modernissimi portico posto macchina. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 21295 S

**PRESSI** Oberdan vendo appartamento libero unico in piano 200 mq. 2 ingressi 7 stanze tutti comforts. Cassetta n. 42207 S, SPI.

**PRESSI** piazza Scorcola 3 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta vendesi; telefonare 95982. 20702 S

**PRIVATO** vende seminuovo vera occasione 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli, via Zammattio 2. Visitare ore 10.30-13; 14.30-17. 42371 S

**SOFFITTA** 200 mq; altra piccola adatte studio pitture fotografo vendonsi, facilitazioni, telefonare 31021. 42319 S

**TERRENO** vendesi S. Croce paese 1800 mq. costruibile, vista mare. Tel. 37915. 21467 S

**VILLA** lussuosa Opicina 8 vani garage splendido giardino vendesi; tel. 95982. 20702 S

**ZONA** Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi per investimento; telef. 95982. 20702 S

**Z. IMPREDIL** vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000; 2 stanze 6.100.000; 3 stanze 7.400.000; facilitazioni di pagamento e mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11, tel. 90582. 20694 S

**MATRIMONIALI**
U Lire 150 per parola

**INGEGNERE** 40enne, serio, sano, distinto, presenza, alto 1.70 ottima posizione, sposerebbe gentile affettuosa carina, intelligente, di buona famiglia. Assicurasi assoluta riservatezza. Scrivere patente auto n. 54505, Fermo Posta centrale, 33100 Udine... 5315 U

**DIVERSI**
V Lire 150 per parola

**A. COSTUMI** maschera e Domini assortimento, via Pescheria 7, Cavana. 42347 V

**MASCHERE** e Domini. Colmani, via Vidali 9, 5.o p. 42359 V

**TOMBA** 4 posti o completa rileverei. Scrivere Cassetta 10 V, SPI.

## Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

# 76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

# IL PICCOLO

**NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI**

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

## ORARIO FERROVIARIO

### STAZIONE CENTRALE

**TRIESTE - VENEZIA**

PARTENZE

6.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

**UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO**

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
22.40 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.30 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso 25-12-'69).

**TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO**

PARTENZE

0.? D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; Torino - Togliattigrad domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina
13.40 L Lubiana - Villa Opicina
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato cuccette Zagabria - Parigi venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina